I TEATRI DEL SACRO

QUARTA EDIZIONE

LUCCA 8-14 GIUGNO 2015

RASSEGNA STAMPA

www.iteatridelsacro.it

Capo ufficio stampa
Marina Saraceno

Ufficio stampa Paola Mogni
Addetto stampa Silvia Varrani
stampa.teatridelsacro@gmail.com

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 04/2015: 395.695
Diffusione 04/2015: 273.962
Lettori I 2015: 2.493.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Ezio Mauro

28-GIU-2015
da pag. 53
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Festival/ Il "Teatro del Sacro" a Lucca culturalmente sempre più interessante
Quest'anno ha prodotto i bei lavori di Carullo-Minasi, Punta Corsara e Rippa

Se Leopardi incontra le donne di Forcella

ANNA BANDETTINI

FUORI dal circuito tradizionale, ma culturalmente importante, si fa strada il Festival del Teatro del Sacro a Lucca, realizzato ogni due anni dal 2009 dalla Federgat, la federazione dei teatri amatoriali, in collaborazione con la CEI, la Conferenza Episcopale Italiana. Diretto da Fabrizio Fiaschini, il festival in realtà sorvola questioni di dottrina cristiana ma indaga il tema del sacro nel passaggio alla grammatica e all'espressione del teatro, col meritorio ruolo di partner produttivo che svolge con ecumenismo all'interno della nuova scena italiana, da César Brie a Giovanna Mori con il suo *Prego*, da *Lourdes* di Andrea Cosentino diretto da Luca Ricci a Rustioni.

De rivolutionibus (e il trattato di Copernico c'entra) è un bel lavoro di Cristiana Minasi e Giuseppe Carullo. Non avevamo condiviso i generali plausi al loro successo, *Due passi sono*, ma qui capovolgono le aspettative con un apologo filosofico in uno spettacolo di grande semplicità formale nonostante un testo arcaico, straniero al teatro, come le *Operette Morali* di Leopardi. In scena con un carretto di legno come due vecchi comici col Carro di Tespi, giocando con un fondale di pezza, inscenano con tecniche da contastorie, in una partitura raffinatadi gesti e parole, i personaggi di due *Operette*, amare e ironiche riflessioni sulla natura dell'uomo: "Il Copernico", dove il Sole lascia l'uomo al suo misero destino cui fa da contrappunto "Galantuomo-Mondo" dove lo strafottente Mondo travolge il Galantuomo, mostrando che per essere felici conta la prepotenza e l'ipocrisia.

Di omologazione, ma nelle dinamiche domestiche, parla anche *Io, mia moglie e il miracolo,* interessante svolta teatrale dei napoletani di Punta Corsara, un thriller delirante su una bambina sparita, trattenuta, si dice, da giorni a scuola per il tempo prolungato. Chiaro che qualcosa non torna, neanche in quelle figure grottesche, la prostituta, l'investigatore, l'uomo dei miracoli, il marito violento (i bravi Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella anche autore e regista), non macchiette, ma mostri, immagini deformate di un paesaggio umano in cui rispecchiarci. Strappa applausi di commozione *Pe' devozione* da un laboratorio a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni e con Amelia Patierno, Anna Liguori, Anna Marigliano, Anna Patierno, Antonella Esposito, Flora Faliti, Flora Quarto, Gianna Mosca, Giorgia Dell'Aversano, Manuela Della Corte, Melina De Luca, Patrizia Ricco, Rosa Lima, Rosa Tarantino, Rosalba Fiorentino, Susy Cerasuolo, Toti Carcatella. Nessuna attrice: casalinghe, nonne, donne di Forcella a Napoli, per la prima volta in tournée (gli amici hanno fatto una colletta per le spese di viaggio) hanno portato nella scena vuota il loro rapporto con la fede, dai culti popolari delle anime alle liturgie mariane. Recitano quello che fanno nella vita, ma la potenza della loro voglia di esprimersi fa risuonare una bella energia che tocca il cuore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRI DEL SACRO
Con "De rivolutionibus" di Carullo-Minasi, "Io, mia moglie, il miracolo" di e con Punta Corsara e "Pe' devozione" a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni. In tournée

●●●●



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 04/2015: 395.695
Diffusione 04/2015: 273.962
Lettori I 2015: 2.493.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Ezio Mauro

28-GIU-2015
da pag. 53
foglio 2 / 2
www.datastampa.it



Tiratura 03/2015: 225.681
Diffusione 03/2015: 175.485
Lettori III 2014: 901.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Il Sole 24 ORE Domenica

14-GIU-2015
da pag. 39
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO DI LUCCA

Ironie della vera fede

Tra tanti stili diversi la clownerie trova posto nel Ramayana, il poema indiano, e nei Vangeli di «Chi Sei Tu?»

di **Renato Palazzi**

Una delle prerogative principali dei Teatri del Sacro di Lucca, una delle ragioni determinanti per cui si torna sempre volentieri a questo bel festival biennale giunto ormai alla quarta edizione è il fatto che esso riesce sempre a presentarsi in modo diverso da come te lo aspetteresti. Pensi a severe profondità della riflessione spirituale? Trovi spettacoli che affrontano i misteri della fede con un'ironia al limite dell'irrisione. Immagini un tono prevalente improntato a una spoglia intensità rituale? Trovi una molteplicità di stili e di linguaggi quale forse nessun altro festival italiano sa oggi offrire.

Quest'anno, poi, la diversificazione delle proposte, la varietà delle fisionomie artistiche, culturali, anagrafiche dei gruppi ospiti sembra essere addirittura aumentata rispetto alle edizioni precedenti: Fabrizio Fiaschini, che dirige dall'inizio la rassegna con immutata curiosità, punta agli accostamenti inusitati, capaci di declinare il tema della sacralità nelle forme più inattese: fra il teatro di figura la danza, la clownerie stavolta ha trovato posto persino nel *Ramayana*, il grande poema indiano.

Particolarmente significativo, in questo senso, è parso lo spettacolo che ha aperto il programma, *Chi Sei Tu?*, rappresentato dall'artista Antonio Panzuto con la regia di Alessandro Tognon per il Teatro Fondamenta Nuove di Venezia: alcuni episodi del Vangelo rievocati da un asino a rotelle che Panzuto traina alla ribalta, un po' macchina scenica, un po' marionetta, un po' opera plastica, e realizzati con fantocci di varia natura, per lo più suggestive, piccole sculture africane, e pezzi di pupi siciliani, e un Satana raffigurato come una testa di cartapesta con gli occhi luminosi. A far parlare i personaggi sono le voci registrate di vecchi contadini del Cilento, in una composizione alquanto rarefatta, insieme popolare e di estrema raffinatezza intellettuale.

Subito dopo, a riprova dei vivaci contrasti che animano questo festival, ecco *Sante di scena* del milanese Teatro delle Moire, un breve viaggio per immagini, gesti, suoni nell'iconografia delle monache visionarie, da un'idea di Luca Scarlini: il lavoro di Cinzia De Lorenzi, Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani stabilisce graffianti contaminazioni fra le estasi mistiche di Maria Maddalena de' Pazzi e di altre sante medioevali e certe degenerazioni pop del mondo religioso, dall'ex-cubista che prende i voti e diventa ballerina di Dio a Blandina, la suora *country* del *West* che affrontò Billy The Kid.

Questa gelida galleria di piccoli o grandi eccessi di spettacolarizzazione della fede culmina nella strepitosa invenzione finale, in cui i tre interpreti indossano l'uno un improbabile costume da pecora, l'altra degli sfavillanti panni da pastorella *kitsch* – souvenir di Fatima – mentre la terza appare loro come una vistosissima madonna luminosa: e, a dimostrazione del gusto tutt'altro che bacchettone del pubblico, questo guizzo caricaturale non offende la sensibilità di nessuno, viene anzi preso come un intelligente approccio critico a certi slittamenti consumistici del cattolicesimo.

Il rischio di questa continua apertura alle mille sfaccettature espressive del teatro contemporaneo è una certa debolezza drammaturgica. A ben vedere il grande assente dell'edizione di quest'anno è stato il testo dotato di un andamento compiuto, sostituito dall'urgenza della scrittura scenica, dalla creazione laboratoriale, dalle dinamiche della pura azione. Se questa è forte a sufficienza, ovviamente, tutto funziona, altrimenti sarebbe meglio affidarsi all'apporto di un autore.

E' l'impressione che suscitava, ad esempio, Roberto Corradino col suo *Senza volontà di cattura, Francesco*: ci si può accostare a una figura complessa come quella del santo di Assisi, assolutista sin quasi alla violenza, attraverso una costruzione in fieri, fatta di poche parole e qualche atto simbolico, con ancora tutta la precaria informalità tipica dei risultati di improvvisazioni? Questa carenza di scrittura si avvertiva ancor più in Gabbathà del gruppo Koinè, dove il tentativo di tradurre gli eventi evangelici in una sorta di gioco interattivo con la platea risultava piuttosto sgangherato.

In definitiva, forse i soli spettacoli dotati di un autonomo sviluppo narrativo sono stati *Io, mia moglie e il miracolo*, una farsa surreale della compagnia di Punta Corsara, e il *Ramayana* di Roberto Rustioni: al di là del doveroso omaggio al *Mahabaratha* di Peter Brook, evidente specialmente nell'uso di bastoni, di vesti senza precisa collocazione temporale o geografica, nella scelta di movenze ispirate alle discipline orientali, il regista ha trasformato le imprese di Rama in un limpido esercizio sull'arte del raccontare, felice soprattutto nel rapporto fra gesto e canto, e ben sostenuto dai giovani attori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 03/2015: 225.681
Diffusione 03/2015: 175.485
Lettori III 2014: 901.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Il Sole 24 ORE Domenica

14-GIU-2015
da pag. 39
www.datastampa.it



ASINO A ROTELLE | *«Chi sei Tu?» dell'artista Antonio Panzuto con la regia di Alessandro Tognon per il il Teatro Fondamenta Nuove di Venezia*

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 04/2015: 153.238
Diffusione 04/2015: 116.440
Lettori I 2015: 356.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

14-GIU-2015
da pag. 23
www.datastampa.it

Grazie a Dio si può RIDERE

I Teatri del Sacro

Si è chiusa ieri la rassegna di Lucca, con opere che passavano dalla mistica intensa all'esilarante comicità Fiaschini: «Lasciarsi interrogare al di là dei linguaggi utilizzati»

ALESSANDRO ZACCURI
NOSTRO INVIATO A LUCCA

Quando sono arrivate le prime risate Andrea Cosentino si è sentito sollevato. In scena da solo, surrealmente infilato nella divisa da dama di carità, è l'interprete di *Lourdes*, lo spettacolo che insieme con il regista Luca Ricci ha tratto dal romanzo di Rosa Matteucci, arrivata pure lei a Lucca per il debutto. L'esito dell'impresa non era scontato, dato che la vicenda procede in continua alternanza fra illuminazione mistica e constatazione del grottesco. Ma il pubblico dei "Teatri del Sacro" ha dimostrato di apprezzare, anche ridendo ogni volta che se ne presentava l'occasione. «Magari è gente tornata ieri da un pellegrinaggio», osserva Cosentino che, in ogni caso, si è trovato in buona compagnia nella rassegna organizzata dalla Federgat e da alcuni uffici della Conferenza episcopale italiana (Comunicazioni sociali, Progetto culturale, Fondazione comunicazione e cultura) in collaborazione con l'Acec, l'Associazione cattolica esercenti cinema. «Il nostro obiettivo – spiega il direttore artistico Fabrizio Fiaschini – è esattamente questo: lasciarci interrogare dal sacro in ogni sua manifestazione, facendo ricorso a tutti i linguaggi in cui il teatro si esprime».

Spazio alla danza e al teatro di figura, dunque (*Free Spirit* presentato dalla coreografa Ariella Vidach, il Vangelo per marionette di *Chi Sei Tu?* di Antonio Panzuto e Alessandro Tognon), alla contaminazione con le arti figurative (suggestivo il progetto *Genesis /Imago* nel quale la compagnia Teatri 35 ha coinvolto la pittrice Caroline Peyron) e alla complessa invenzione corale del *Ramayana* di Roberto Rustioni. La ricorrenza più vistosa, in questa quarta edizione della rassegna che giunge oggi a conclusione, è però quella della comicità, in una gamma che va dall'ironia al demenziale. È il caso, quest'ultimo, di *Delirium Betlem*, rivisitazione postmoderna dei Re Magi per la quale il regista e drammaturgo Alberto Salvi può contare su uno straordinario terzetto di attori (Francesco Ferrieri, Riccardo Goretti, Walter Leonardi). Un un discorso analogo vale per il clownesco *Caino Royale* di Rita Pelusio, oltre che per l'ipercinetico *Io, mia moglie e il miracolo* di Gianni Vastarella.

Si sorride più dolcemente nel bellissimo monologo *Per obbedienza*, nel quale Fabrizio Pugliese dà voce e corpo a Giuseppe da Copertino, il santo «illetterato et idiota» amato già da Carmelo Bene: un povero ragazzo del Seicento, incapace di comprendere il mondo eppure capace di "incantarsi" davanti a un affresco. Fa ridere, il fraticello ignorante, ma non appena Pugliese si solleva dallo sgabello su cui è seduto, ecco che Giuseppe torna davvero a volare, come faceva un tempo sotto lo sguardo di fedeli entusiasti e di inquisitori preoccupati. «Il volo – dice l'attore – è il modo in cui Giuseppe si lascia attraversare dalla bellezza: così, direttamente, senza chiedere spiegazione, prendendo atto della propria inadeguatezza e insieme distaccandosene, risalendo verso l'alto».

Non è un decollo isolato. Nel finale di *La Volontà*, lo spettacolo che César Brie ha realizzato ispirandosi alla figura e all'opera di Simone Weil, la protagonista Catia Caramia viene fatta ascendere grazie a una carrucola che poco prima è servita allo stesso Brie per riprodurre il volo rapace del guerriero Achille e l'immobilità forzata del poeta Joë Bousquet. «Anche il tema della semplicità, della riduzione all'essenziale è molto sentito», aggiunge Fiaschini, citando *senza volontà di cattura, francesco* di Roberto Corradino, dove tutto è minuscolo, perfino il nome del Poverello: un altro santo che dall'altare si sposta sulla scena. «Pensare che all'inizio avevamo ipotizzato un festival teatrale sui santi patroni, ma ci sembrava riduttivo», commenta il segretario generale dell'Acec, Francesco Giraldo.

L'avventura dei "Teatri del Sacro" ha preso forma all'inizio degli anni Duemila, nell'ambito della riorganizzazione della Federgat, la Federazione gruppi attività teatrali. «La prospettiva era sempre quella delle sale della comunità – spiega Giraldo – che avevano già compiuto un percorso interessante nel rapporto con il cinema, ma ancora non riuscivano a sfruttare le potenzialità culturali, educative e di evangelizzazione tipiche del teatro». Strutturatosi a partire dal 2009 come rassegna a cadenza biennale, i "Teatri del Sacro" si caratterizzano oggi come una delle pochissime realtà italiane in grado di selezionare progetti originali, por-



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 04/2015: 153.238
Diffusione 04/2015: 116.440
Lettori I 2015: 356.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

14-GIU-2015
da pag. 23
www.datastampa.it

tarli al debutto e favorirne la circolazione.
Le opere messe in scena durante le settimane lucchesi sono finora un centinaio, poco meno di cinquecento le repliche complessive sul territorio. Sono compagnie di professionisti, di solito prive di appartenenza confessionale. «Molti artisti partono da posizioni agnostiche – ammette Giraldo – ma poi ci stupiscono per profondità di riflessione». E le compagnie amatoriali? In questa edizione ne sono state coinvolte quattro, tra cui il laboratorio "f. pl., femminile plurale", curato da Marina Rippa e da Alessandra Asuni con le donne di Forcella. Il loro *Pe' Devozione* ha dentro la vita e la morte, invoca le anime del Purgatorio e trasporta nelle strade di Napoli. Si urla e si piange, si litiga e si mormora. Spesso, grazie a Dio, si ride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LABORATORIO. In "Pe' Devozione" le protagoniste sono le donne di Forcella

TOSCANA OGGI
SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

C C Postale:
n° 15501505 intestato
a Cooperativa Firenze 2000

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, 1, DCB (Firenze1) In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. CASTELLO, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Seguici anche su

21
7 giugno 2015
Anno XXXIII
€ 1,50

REDAZIONE
Via de' Pucci, 2
50122 Firenze

GIORNALE LOCALE

Info Labs Toscana
Tutte le settimane informazione sulle opportunità di lavoro e formazione per gli abitanti di aree a basso tasso di sviluppo in Toscana

A PAGINA VI DEL SECONDO FASCICOLO



SANT'ANTIMO
Addio ai monaci del Gregoriano

ALLE PAGINE 8 E 9

L'EDITORIALE

Quel Corpo tra i corpi Vita per la vita

di DAVIDE RONDONI

Un corpo per la strada. Corpus, in latino. Portato in giro. il corpus di Lui, Corpus Domini. Del Signore, Gesù il Nazareno. In mezzo alle nostre strade, in questa epoca dei corpi esibiti e di altri occultati. Sì, la nostra è una strana epoca. In molti modi e in molti campi assistiamo a una esibizione quasi grottesca dei corpi. A una cura che arriva fino allo spaventoso.
Da un lato sì, il corpo sembra il re, al cui altare fare sacrifici di ogni genere. Diete, soluzioni di conservazione e correzione. E accanto al sorprendente e nobile sviluppo di tecniche chirurgiche e protesiche che aiutano i corpi degli afflitti, ci sono sviluppi abnormi della cura estetica del corpo. Quantità scandalose di soldi si spostano per la cura estetica del corpo, per arginare imperfezioni e soprattutto ansie. E al centro del grande business dell'intrattenimento stanno i corpi spesso esibiti e immiseriti delle star e delle starlette.
Però, d'altro lato, lungo le strade in cui esce il Corpus di Lui, ci sono i corpi che scandalizzano e vorremmo invece non vedere. I corpi dei naufragati della vita, i corpi buttati via. Quelli che ci impietosiscono sui barconi e poi ci infastidiscono agli incroci. I corpi della malora. Che non vorremmo sulla nostra strada. E quelli che occultiamo, che è meglio non vedere. I corpi che non sappiamo come fare. Viviamo in un'epoca di esibizione ma anche, d'altro lato, di rimozione del corpo. Questo strano involucro che per quanto lo mascheriamo, ricorda che siamo creature, che siamo limitati, che siamo fragili. Che non ci bastiamo da soli, e abbiamo bisognosi e sere nutriti, dissetati, di essere abbracciati. Corpo della nostra fragilità gloriosa e scandalosa. Corpi che spesso nei nostri più giovani sono teatro di mostruose incurie, di grida represse di denuncia, di richieste d'aiuto, di disagi inafferrabili. Non a caso, in molti modi l'arte contemporanea ha lavorato intorno al mistero e allo scandalo del corpo. Ma ora esce il suo. Il Corpus. Il Re che ha conosciuto un trattamento da schiavo. Il corpo trasfigurato e crocefisso, il corpo osannato e frustato.
Il suo Corpus esce e si offre. Si offre come nutrimento. Per chi vuole la vera bellezza. Per chi vuole la vera forza. Ancora, come fece durante la sua ultima cena, e poi durante la notte del pianto tra gli ulivi e nel grido sulla croce. E come aveva fatto a Cafarnao, scandalizzando tutti. Allora come ora: solo se mangiate me avrete la vita. Corpo che non guardiamo ammirati come quello di un vip, corpo che non adoriamo solamente. Corpus che inghiottiamo, pane, sangue, vita. Scandalo degli scandali: Dio non è un'idea, ma un corpo. Da mangiare, da inghiottire con tutta la nostra fame, tutta la nostra disperazione e gioia di vivere. Corpus che non ha paura della fame che ci abita, che ci fa cercare cibo ovunque, che ci fa addentare pietre, a volte, e fa bere da pozzi avvelenati. Corpus suo che diviene nostro corpo, per le strade della vita. Indegnamente, ma misteriosamente rapiti in quella gloria e in quella croce. Corpus che non ha paura di nessun corpo umano, fratello e sorella ovunque è comunque piagato, o sperduto.
Non è un caso, credo, che il cristianesimo abbia generato nella storia il primo sguardo pietoso verso i corpi umani, la nascita degli ospedali, e del più attento sguardo estetico, l'arte che ha raffigurato l'umano, maschile e femminile, in tutti i modi, secondo ogni dimensione. E mentre avanza una cultura che è quasi insofferente verso il corpo reale dell'uomo, e vorrebbe ridurci a idea, ad abilità tecnologica, a supporto, o a ologramma, ecco che proprio in alcune figure di cristiani il corpo riacquista ogni dignità. Innanzitutto, nel corpo sgozzato dei martiri copti, e dei ragazzi in Uganda, Nigeria, morti sussurrando il Suo nome. E poi nell'indimenticabile corpo del Papa Giovanni Paolo II, atleta del bene e poi sofferente accanto ai sofferenti di tutto il mondo, segno di dignità per tutti. E così come la gentile delicata ammissione di debolezza fisica di Benedetto XVI ha dato conforto e lezione a tanti, ora la simpatia dei gesti, pieni di significato, pieni di simpatia umana verso i più feriti da parte di Francesco, sono momenti della cena del mondo in cui il corpo riceve antica e nuova luce di dignità. Ora il Corpus esce ancora per le strade, corpo tra i corpi. Vita per la vita.

L'INVENTARIO

LUCCA



Così il teatro si interroga su uomo e sacro

alle pagine 14 e 15

GIORNALE



RISORSE

Regione a secco di idee sulla gestione dell'acqua

a pagina 4



SERVIZI

Ex Province senza soldi a rischio strade e scuole

a pagina 5

IL VOTO REGIONALE

La Toscana chiamata a fare i conti con l'astensionismo e la nuova opposizione

di ANDREA FAGIOLI

Avevamo detto che avremmo aspettato il risultato delle regionali come quello di un referendum per sapere se avrebbe votato almeno la metà degli aventi diritto. Purtroppo in Toscana non siamo arrivati nemmeno a un elettore su due. Ci siamo fermati al 48% a fronte del 52% nazionale. Un fatto grave per una regione che era abituata a ben altra partecipazione. Il «ponte» del 2 giugno ha sicuramente influito, ma rispetto anche solo a quell'oltre 60% di votanti alle precedenti elezioni significa che una parte degli astenuti, forse un quarto o addirittura un terzo, lo ha fatto come scelta politica. Se poi agli astenuti coscienti si aggiungono i consensi raccolti dalla Lega e dal Movimento 5 stelle, vien fuori una sorta di voto di protesta di cui non si potrà non tenere conto. Gli slogan di Salvini, gridati da una tv all'altra, hanno fatto breccia anche da noi, dove al tempo stesso abbiamo contribuito a ridare vigore ai pentastellati. Sbaglia, ovviamente, anche chi non vota, anche perché non delegittima nemmeno i vincitori. La democrazia è la democrazia e le regole sono le regole anche se può sembrare strano che nelle regioni dove si è votato lo si sia fatto con leggi elettorali diverse per cui c'è chi poteva diventare presidente con qualsiasi percentuale e un solo voto in più dell'avversario e chi doveva, come in Toscana, superare il 40 % per scongiurare il ballottaggio. Enrico Rossi, come previsto, ce l'ha fatta. L'astensionismo non inficia la sua vittoria, ma impone una riflessione seria a tutti i partiti, a partire proprio dal Pd, che appare ridimensionato a livello nazionale rispetto ai grandi numeri delle Europee. Ma avranno di che riflettere soprattutto i partiti di centro destra che, a esclusione della Lega, rischiano in Toscana l'insignificanza in un Consiglio regionale che vedrà 24 democratici a confronto-scontro con un'opposizione inedita capeggiata da 6 leghisti e 5 grillini.
Un dato positivo arriva invece dall'alto numero di preferenze espresse, favorito anche dai nomi prestampati sulla scheda. È la prova che sulla battaglia per il ritorno delle preferenze avevamo ragione.

in primo piano alle pagine 2 e 3

natura MINIMA
di Maria Teresa Guicciardini

A PROPOSITO DI CAMELIE…

Dicevamo che l'Ottocento viene anche definito il **secolo delle camelie;** ma perché? Queste piante appartengono alla famiglia delle *Theaceae* (come la pianta del Tè) comprendente un gran numero di forme che sono variazioni derivanti dalla *Camellia japonica*. Fu importata in Europa dal Giappone prima, dalla Cina poi, nelle principali forme: *C. alba* (1792); *Rubra plena* (1794); *C. imbricata* (1824).
In Italia, la prima pianta ufficialmente messa a dimora è stata la *Celebratissima* nel parco della Reggia di Caserta intorno al 1760. Da Caserta la passione per questa pianta si diffuse in pochi anni per tutta l'Italia, coinvolgendo tanti amatori e la facilità di ibridazione e di mutazione spontanea spinse molti a cercare di ottenere nuove varietà. È una pianta legnosa, arbustiva o arborescente (ci sono alberi alti di circa 12 metri) dal legno durissimo; ha foglie alterne ovali-appuntite, verde cupo lucente nella pagine superiore, verde chiaro opaco nella inferiore; i fiori, solitari, nascono sui rami di un anno compiuto; il frutto è una capsula legnosa, a tre logge. La Camelia è resistente e longeva (200-300 anni), richiede inverni non troppo freddi ed estati non troppo calde, terreno ricco ed acido, posizione semiombreggiata. Fiorisce sul finire dell'inverno o precoce primavera a seconda della varietà, e per questo è definita **Imperatrice dell'Inverno.** I floricoltori europei e italiani (**toscani** in particolare) ottennero, verso la metà dell'800 e per qualche decennio successivo, un'infinità di nuove forme, distinte per la doppiezza dei fiori, per la dimensione della corolla e per la policromia dei petali. I colori variano dal bianco assolutamente puro, al rosa incarnato al rosso intenso, passando per tutte le gamme intermedie....

in DIALOGO
di Leonardo Biancalani

FEDERICA GENTILE

Una voce che ci accompagna quotidianamente con simpatia e professionalità è **Federica Gentile.** Nata a Roma il 18 marzo 1969, è una conduttrice e autrice televisiva italiana.
Come si definisce Federica Gentile?
«Una persona con tante caratteristiche, donna, madre, presentatrice, autrice radiofonica e televisiva, una professionista del settore. È difficile darmi una definizione univoca».
Com'è cambiato il modo di far radio negli ultimi venti anni?
«Quando ho iniziato la radio io, ricordo lunghi tragitti con lo zaino pieno di vinili, era il conduttore che sceglieva e preparava il programma musicale, c'era una minore identità di rete, in questo senso. Oggi le emittenti sono orientate ad avere un'identità molto forte, perché il mercato è maturo e diversificato, l'identità di rete è superiore al conduttore stesso. Noi diamo il nostro contributo personale a livello di intrattenimento e dobbiamo rispettare la linea editoriale della radio dove lavoriamo: in questo la radio è cambiata molto, poi i meccanismi sono gli stessi».
Cosa vuol dire definirsi very normal people?
«Siamo tutte persone normali, anch'io sono una very normal people, ognuno dice la sua, ed è un continuo confrontarsi, con punti di vista diversi. Io ogni giorno mi arricchisco con i nostri 7 milioni di ascoltatori giornalieri. La gente si aspetta da noi che gli facciamo compagnia, si aspetta di riconoscersi in ciò che sente, e ci dà fiducia».

«I TEATRI DEL SACRO»

Come investire nella bellezza



IL FESTIVAL

di Lorenzo Maffei



Tornano a Lucca «I Teatri del Sacro», da lunedì 8 a domenica 14 giugno. È un festival che rompe gli schemi, perché interroga con coraggio l'uomo e il suo bisogno di sacro. E lo fa coinvolgendo gli attori (professionisti e non) e il pubblico nella ricerca di senso, dalle piccole alle grandi cose della vita. Non solo dunque spettacoli, ma anche atelier, laboratori, esperienze sperimentali e affascinanti di un teatro che, sì, rappresenta, ma che anche si fa respiro ed emozione, voce, corpo, relazione. Da questa profondità così alta, eppure anche abissale, nascono per questa quarta edizione ben 20 debutti assoluti, tutti ad ingresso libero, scelti con un concorso nazionale, per una selezione che è durata due anni. Un non senso, si direbbe oggi, compressi da un asfittico economicismo, che vuol guadagnare ed anche in fretta. Infatti ci troviamo di fronte, e Lucca ne sarà palcoscenico accogliente, ad un vero e proprio investimento culturale ed economico nei confronti dello spettacolo dal vivo e della nuova creatività teatrale: un investimento nella bellezza, tout court. Ciò è reso possibile dalla sinergia tra Federgat, Fondazione comunicazione e cultura, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei in collaborazione con Acec e grazie al patrocinio del Ministero dei beni culturali, della Regione Toscana, della Provincia e del comune di Lucca, dell'Arcidiocesi di Lucca, del Teatro del Giglio e della Fondazione Campus.

Artisti e spettacoli

Saranno quindi oltre cinquanta gli artisti che animeranno la settimana lucchese, tra cui i grandi nomi del teatro di ricerca come Cesar Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Punta Corsara, Andrea Cosentino, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri.
Tra i temi proposti dalle compagnie spicca l'attenzione al rapporto fra l'uomo e il divino sia attraverso figure esemplari come Simone Weil protagonista di «*La volontà*» di Cesar Brie (12 giugno) o lo spettacolo-indagine su «*Francesco senza volontà di cattura*» (9 giugno) di Reggimento Carri, sia attraverso lo sguardo di giovani drammaturghi che hanno scelto spesso il taglio comico-brillante come in «*Lourdes*» (12 giugno) di Rosa Matteucci nell'affabulatoria lettura di Andrea Cosentino, o quello cinico e sorprendente di «*Io, mia moglie e il miracolo*» (13 giugno) di Punta Corsara o «*Delirium Betlem*» (12 giugno) di Alberto Salvi fino a «*Caino Royale*» (10 giugno) spassoso atto unico sul concetto di capro espiatorio e a «*Prego*» (13 giugno) di e con Giovanna Mori. Non mancano poi le visioni poetiche e simboliche del sacro come in «*Sante di scena*» (8 giugno)



info e CONTATTI

Il programma preciso con orari e luoghi degli spettacoli, con le schede informative, si trova su www.iteatridelsacro.it. Da lunedì 8 giugno sarà aperto l'infopoint del Festival, al Real Collegio in Piazza del Collegio, Lucca. Ogni giorno della rassegna dalle 16 alle 19 sarà attivo anche il numero di cellulare 349 0734578. Infine oltre a una pagina facebook dell'evento si potrà seguire anche l'account twitter @teatridelsacro e ci sarà anche un social media storytelling di tutto il festival: basta usare l'hashtag #iteatridelsacro.

Da lunedì 8 a domenica 14 giugno Lucca ospita la quarta edizione della rassegna che propone spettacoli, atelier, laboratori



del Teatro delle Moire e il raffinato «*Corrispondenze*» (9 giugno) tra danza e parola scenica o anche l'intenso monologo «*Per obbedienza*» (11 giugno) di Fabrizio Pugliese su Giovanni da Copertino. Di grande interesse anche la traduzione per la scena di testi sacri o letterari come il «*Ramayana*» nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K o le Operette Morali di Leopardi in «*De rivolutionibus*» di Carullo-Minasi o ancora «*Una rumorosa solitudine*» di Bohumil Hrabral con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen. Infine in scena anche il teatro di figura con «*Chi sei tu*» (8 giugno) di Antonio Panzuto, spettacoli pensati come interazione con il pubblico come «*Gabbathà*» (9 giugno) di Koinè e la danza contemporanea di Ariella Vidach in «*Freespirit*» (8 giugno).

La cifra dell'evento

Ma qual è la cifra del progetto, che dura ormai da otto anni? Ci risponde Francesco Fiaschini,



presidente di Federgat e direttore artistico de «I Teatri del Sacro»: «Fin dalla prima edizione desideriamo far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con se stessi e con chi ci sta di fronte: un'esperienza di senso che non si riduca a semplice emozione ma porti con sé la forza e la fatica della relazione».

Forza e fatica, un lavoro di ricerca, di movimento e di apertura dunque...

«Certo e se di questo si tratta, la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal desiderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca».

Se dovesse dire qual è il fiore all'occhiello di questa quarta edizione del Festival?

«Potrei citare molte cose, ma forse la caratteristica di questa edizione saranno i due spettacoli che andranno in scena dopo un percorso laboratoriale realizzato durante la settimana lucchese: il primo, "Genesis Imago", indagherà, con un gruppo di bambini delle scuole elementari di Lucca, il mistero della creazione, tuffandosi nel cielo stellato della loro immaginazione e andrà in scena il 12 giugno; il secondo, "A ritrovar le storie", animerà un gioco dell'oca dentro la memoria antica e nuova delle parole, evocate anche dai ricordi di chi, come i richiedenti asilo nigeriani della casa del Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati di Lucca, parteciperanno all'esperienza e chiuderà il Festival domenica 14 giugno».

Ma gli spunti saranno tantissimi: l'animazione del gruppo de «I 70 - visioni e condivisioni» un viaggio di 70 spettatori (un numero che sta, simbolicamente, per i leggendari Settanta della traduzione biblica) dentro tutti gli spettacoli in cartellone, sotto la guida di Giorgio Testa della Casa dello Spettatore di Roma. Oppure, per la prima volta, il laboratorio web 2.0 di Social Media Storytelling, coordinato da Simone Pacini, autore del blog fattiditeatro. E infine, nella stessa prospettiva, il laboratorio «Guardare Arlecchino», realizzata in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista online «Lo sguardo di Arlecchino». Questa volta i protagonisti saranno soprattutto alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del Festival, producendo puntuali resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista.

qualche NUMERO

Sono **250** i progetti presentati da tutta Italia e con un lavoro di due anni per la rassegna ne sono stati selezionati **20,** di cui ben **9** sono drammaturgie inedite. In tutto saranno oltre **50** gli artisti presenti a Lucca nella settimana del Festival, oltre **30** le persone dello staff. Nell'edizione del 2013, l'ultima perché il Festival si tiene ogni due anni, il pubblico fu davvero numeroso e parteciparono oltre **3000** cittadini, tra spettacoli, laboratori e progetti vari.

il LABORATORIO

«A ritrovar le storie»: la memoria dei migranti di oggi

Tutto parte da un libro, finalista quest'anno al premio Andersen, che si intitola «A Ritrovar le Storie», di Annamaria Gozzi e Monica Morini. Da lì è nato lo spettacolo omonimo. Ne parliamo con uno dei protagonisti del progetto teatrale: Corradino Bonzani, regista e attore-narratore.

Come è nata l'idea di unire la vicenda dei migranti di oggi con uno spettacolo teatrale?

«"A Ritrovar le storie" è già stato sperimentato in alcuni centri diurni a Reggio Emilia, per far incontrare anziani e bambini. Ma più che uno spettacolo in senso stretto è un laboratorio. Abbiamo come guida un gioco dell'oca, con una mappa fatta di parole che richiamano, in chi partecipa, storie, scintille di memoria. Per "I Teatri del Sacro" abbiamo proposto questa esperienza da fare con i migranti. Attraverso alcune parole chiave come, ad esempio, albero, mare… racconteranno le loro esperienze e le loro aspirazioni».

Collaborazione con il Gruppo volontari accoglienza immigrati della diocesi di Lucca



In concreto come si svolgerà questo laboratorio?

«Noi arriviamo l'8 giugno e ogni giorno del Festival, al Real Collegio, faremo un laboratorio a porte aperte dalle 10 alle 12 del mattino. Conosceremo meglio questo gruppo di giovani nigeriani ospiti del Gvai, che hanno tutti tra i 18 e i 35 anni e sono richiedenti asilo. Con loro prepareremo lo spettacolo, lavorando sull'espressività della parola, del corpo e del movimento. Per ogni parola chiave, usciranno da loro queste scintille di memoria che arricchiranno lo spettacolo che andrà in scena domenica 14 giugno alle 21 nella chiesa di San Giovanni».

Questo spettacolo chiuderà di fatto il Festival di quest'anno. Quale messaggio volete dare attraverso questa esperienza che durerà una intera settimana?

«L'ideale sarebbe che partecipassero anche alcuni non nigeriani per fare uno scambio di esperienze e di memoria. Vorremmo comunque rompere quel silenzio che ci circonda sulle loro vite, affinché tutti condividano con i migranti i perché della vita e la ricerca della felicità che è al fondo di ogni esistenza. Ci piacerebbe poi che da questo laboratorio nascesse uno spettacolo itinerante, da riproporre in tutta Italia, anche con la partecipazioni di questi ragazzi nigeriani ospiti del Gvai».

Bonzani sarà a Lucca con la Compagnia del Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia di cui è fondatore. Da sempre dedito a spettacoli d'impegno civile, è vincitore di numerosi premi (tra cui il premio Ustica nel 2003) e vanta collaborazioni sia con la Rai che con altre realtà televisive europee.

L. M.

250

i progetti presentati da tutta Italia di cui 20 quelli selezionati

9

le drammaturgie inedite che saranno rappresentate durante il Festival

50

gli artisti presenti a Lucca e oltre 30 le persone dello staff

Bach e la BIBBIA

di Mario Ruffini



EISENACH IN TURINGIA

Bach evoca l'irrevocabilità del tempo divino in una delle sue cantate sacre, *Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit* («il tempo di Dio è il migliore dei tempi») BWV 106. Ogni musica di Bach è un riflesso di Dio: già il luogo che dà i natali a Bach sembra destinato alle cose divine. La città di Eisenach sorge in mezzo a prodigiose foreste, nel cuore della Turingia; una regione che, due secoli prima della sua nascita, era stata al centro di una delle storie più turbolente della Germania, e il castello di Wartburg ne conserva il carattere simbolico: proprio a Eisenach, nel 1521, Lutero aveva trovato rifugio dai suoi persecutori per tradurre la Bibbia, tornando in quella medesima Georgenkirche che lo aveva già visto studente fra il 1498 e il 1501 nell'annessa Scuola di latino. Qui Lutero, rompendo i divieti imperiali, predica il 3 maggio 1521, facendo di Eisenach l'iniziale centro propulsivo del nuovo cammino riformatore della Chiesa. Un cammino che inizia anche con una prima revisione dei canti della Riforma, fatta proprio nel castello eretto da Ludwig il Saltatore intorno all'anno Mille. Due secoli prima della nascita di Johann Sebastian, la famiglia Bach era una dinastia che dominava incontrastata la vita musicale della Turingia; i Bach erano maestri di coro, organisti e strumentisti di strumenti a corda, e dunque testimoni e memoria di quella specifica tradizione musicale luterana. Il loro stesso cognome era usato nella regione per significare la parola «musica». La geografia bachiana sembra dunque predestinata a quella selvosa regione e a quella cittadina di circa 6.000 abitanti, sede di un ducato indipendente.

lo SCAFFALE

di Maurizio Schoepflin

CANONE DIVINO

Situata nell'alta valle del Danubio, nella regione del Baden Württemberg, l'Abbazia di San Martino di Beuron è il più grande complesso monastico benedettino della Germania. Fondata nel 1863 dai fratelli Maurus e Placidus Wolter, tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX essa diventò un centro di alti studi artistici, il cui teorico e iniziatore fu Desiderius Lenz (1832-1928). Di tale Scuola, che ha lasciato una traccia assai importante anche nel convento di Montecassino, e delle teorie del suo maggior esponente sino a oggi non è si diffusa una adeguata conoscenza. Un contributo molto utile a colmare questo vuoto ci proviene dal recente bel volume, *Canone divino. L'arte e la regola della scuola di Beuron* (Castelvecchi, pp. 158, euro 19,50), in cui sono stati raccolti gli scritti fondamentali di Lenz, preceduti da vari testi che aiutano il lettore a comprendere il grande valore di essi. Tra i diversi interventi, merita una menzione speciale un contributo di Giovanni Battista Montini risalente al 1928, che esemplifica la ricezione dell'arte beuronense da parte degli osservatori italiani più acuti. Lenz elaborò un'estetica che si presenta come un «singolare connubio di mistica e numerologia» che dà origine a una mistica geometrica, «punto d'incontro fra tendenze anacronistiche e slanci d'avanguardia», e fenomeno artistico di eccezionale portata.

Tiratura 04/2015: 41.475
Diffusione 04/2015: 10.923
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

il manifesto
Dir. Resp.: Norma Rangeri

20-GIU-2015
da pag. 13
www.datastampa.it

LUCCA • Promosso dalla Cei un festival dedicato al teatro «spirituale»

Liturgia del palcoscenico tra sacro e profano

22 progetti scelti in una rosa di 250 proposti alla quarta edizione sotto la direzione artistica di Fabrizio Fiaschini

Mariateresa Surianello

LUCCA

Interrogarsi oggi sulle tematiche del sacro implica forse la volontà di superare innanzitutto il suo contrario, il profano, cercando nella condizione umana la sua possibile manifestazione. A sollecitare la riflessione sulla sacralità contemporanea ci provano I teatri del sacro, un festival davvero particolare, fosse solo per chi se ne fa promotore, la Cei (Conferenza episcopale italiana) che lo finanzia con una cifra rilevante, finalizzata alla produzione di nuove opere.

Non sorprende quindi che questo progetto biennale abbia una larga partecipazione di artisti e teatranti indipendenti, in perenne ricerca di co-finanziatori. Oltre 250 sono state le proposte inviate alla commissione esaminatrice, che ne ha passate 22 (alle quali vanno dai 4 mila ai 16 mila euro), tra amatoriali e professionisti, presentate in forma di spettacolo compiuto la settima scorsa, in diversi spazi di Lucca. Città delle cento chiese, borghese e ricca anche di bellezze architettoniche, non è casuale che sia Lucca - in una Toscana rossa per eccellenza, mantenutasi per decenni democristiana, prima di questa marmellata pidiessina – a ospitare I teatri del sacro, giunto quest'anno alla sua quarta edizione con la direzione artistica di Fabrizio Fiaschini. Uomo sensibile alla creatività contemporanea, Fiaschini ha aperto il festival a diverse esperienze teatrali, poco visibili in giro per l'Italia, impegnate tra spiritualità, religione e rito, che poi il teatro è quest'ultimo tout court.

Nel fitto cartellone spiccano i nomi di Roberto Rustioni, Teatro delle Moire, Armamaxa, Roberto Corradino, Teatri 35, Andrea Cosentino, César Brie, Olesen-Pinheiro, trascinando in città addirittura le donne del gruppo f.pl. femminile plurale, fondato, nel 2007, e guidato da Marina Rippa e Alessandra Asuni, a Napoli. Si tratta di un teatro «sociale», nato a Forcella, in una zona «difficile» in cui le donne lottano in prima linea e attraverso i ripetuti laboratori teatrali, seppure condotti a singhiozzo, riescono a organizzare una quotidianità diversa. Ora sono in diciassette per questo *Pe'devozione – liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni* con una presenza scenica forte, in uno spettacolo di grande artigianalità e rigore. Vogliono uno spazio di riferimento fisso, in cui continuare il lavoro teatrale, che ormai si sta allontanando dai ritmi dell'amatorialità. Lo hanno chiesto all'assessore alla cultura di Napoli, intervenuto all'incontro «Napoli altrove», ospitato a corollario degli spettacoli partenopei in programma. Al festival è stato presentato infatti anche il nuovo lavoro di Punta Corsara, altro gruppo cresciuto in una zona «difficile», Scampia, ma che gode ormai di un notevole successo.

E sono bravi i sei ragazzi, hanno imparato il mestiere, in particolare, Gianni Vastarella, alla sua prima regia con questo *Io, mia moglie e il miracolo*. Poco risolto, ci è parso, sia *De Revolutionibus – sulla miseria del genere umano*, che il duo Carullo-Minasi ha confezionato su un paio di «Operette Morali» di Leopardi, sia *Prego* dello Stabile di Anghiari per la troppo sussurrata solitudine di Giovanna Mori.





data stampa
dal 1980 monitoraggio media

CULTURA

'Teatri del Sacro' a Lucca: scommessa, azzardo, intuizione



Cultura

di Tommaso Chimenti | 18 giugno 2015

COMMENTI (0) Condividi 12 Tweet 11 +1 0

Più informazioni su: Chiesa, Lucca, Teatro



Tommaso Chimenti
Critico teatrale
Post | Articoli

Il rapporto tra Chiesa e Teatro non è stato, storicamente, mai così idilliaco. Gli attori venivano, fino a pochi secoli fa, sepolti in terra sconsacrata, alla stessa (s)tregua dei suicidi. Ed il Teatro è sempre stato portatore di valori di messa in discussione, di dubbio, di domande, il contrario dell'obbedienza, dell'accettazione serva e muta, del chinare il capo di fronte agli assiomi che cadevano dall'alto, dal cielo, dalle nuvole, dalle Sacre Scritture e che avevano bisogno soltanto della Fede per cercare una spiegazione plausibile. Se il Teatro è il punto interrogativo, trattare di "sacro" su un palco diventa scivoloso. Ci vengono in mente i picchetti da parte di ultra cattolici nel tentativo di bloccare le repliche dell'opera di **Romeo Castellucci** "Sul concetto di volto del Figlio di Dio".

Cadere nella macchietta è facile. A **Lucca** però, terra bianca e borghese in una regione rossa, da sei anni, quattro edizioni biennali, il compito che si è prefissa la C.E.I., che finanzia l'iniziativa, è quello di far emergere i valori ecumenici attraverso i "**Teatri del Sacro**": scommessa, azzardo, intuizione, provocazione, sfida, tentativo di analisi dell'oggi.

Pubblicità

In media arrivano alla direzione, fresca e aperta, di **Fabrizio Fiaschini** e alla giuria selezionatrice 250 domande, dalle quali vengono scelti, su progetto, un centinaio di piece che si mostrano in una breve performance di venti minuti. Un'ulteriore scrematura porta ai venti vincitori (forse troppi per far emergere il "marchio" della kermesse, i quali ottengono finanziamenti da 6.000 a 14.000

Attualità
Cinema
Musica
Ritratti
Cultura
Stile
Televisione
Cucina
Donne
La Musica è Lavoro

Segui FQ Magazine su:
Mi piace 4,7mila Segui @FQMagazineit

della Kermesse, i quali ottengono finanziamenti da 6.000 a 14.000 euro) e che si esibiscono per un paio di repliche nella settimana di giugno (quest'anno dall'8 al 14) dedicata alla messa in scena pubblica della rassegna.

Abbiamo scelto, per motivi diversi, due differenti sguardi sul tema. L'incrocio di anni (e se ne sente il riverbero, il respiro, la stima, la stessa direzione corsa) di conoscenza e vicinanza, umana e artistica, tra il regista **Roberto Aldorasi** (ex Odin Teatret) e il drammaturgo **Francesco Niccolini** (autore che si inserisce a pieno titolo nella lista composta dai vari Chiti, Tarantino, Massini, Santeramo) si avverte tangibile nel "**Corrispondenze**", storia di un incrocio mentale fatto di lettere, a distanza, parole scritte di missive lette con migliaia di chilometri, reali e interiori, a dividere e ad avvicinare. La lontananza tra una sorella che viaggia per il mondo, per scelta, ricerca, lavoro, insoddisfazione, e l'altra, suora di clausura, stretta nei suoi pochi metri quadri e al tempo stesso che possiede **l'infinito della preghiera**, vengono annullate attraverso movimenti e passi e coreografie di danze e frasi, parole mentre piroettano, sillabe mentre ginocchia e colonne vertebrali si tendono dove è il gesto che accompagna, dove la lingua rafforza lo spazio mosso dallo spostamento d'aria prodotto.

Le due giovani attrici francesi, **Claire-Lise Daucher** e **Anne Palomeres**, con la loro calata straniera rendono ancora maggiormente il silenzio, le pause, la ricerca della postura linguistica migliore, cosa che dà struttura, pesantezza, fisicità ai concetti, riempiendoli di carne e materia, dove la carne e la materia non ci sono. Due sorelle alle quali se ne aggiunge una terza deceduta anni prima ("Tre sorelle" cechoviane, ma anche le tre caravelle di Colombo alla scoperta dell'ignoto: la defunta si chiama Nina, la seconda vive in Portogallo, la Pinta?, la terza è monaca, la Santa Maria?). Dolce, raffinato, una delle migliori prove di Niccolini (a Lucca unico autore con due testi) che miscela la poesia quotidiana dei piccoli gesti per farli esplodere sulla pelle: "Il ricordo è qualcosa che hai o qualcosa che hai perduto?". Un testo che avrà lunga vita.



Sei single?
Scopri com'è facile fare nuovi incontri con Meetic. Iscriviti adesso, è gratis!

Annunci casa.it
700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!

Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

DALLA HOMEPAGE

Rottamare le primarie? Il vox e il sondaggio

FattoTv

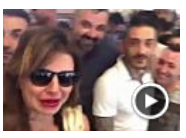
LAVORO & PRECARI
Jobs act, giuslavorista: "Assunzioni licenziementi e controlli: lavoratore resterà inerme davanti all'impresa"

FATTOTV
"Renzi non è qui, preferisce Verdini" Santoro, Rosso di sera: rivedi le clip Travaglio: "I lecchini del presidente"

VAI ALLA HOMEPAGE

Sono uomo
Cerca donna
Età tra 25 e 45
Regione indifferente
Iscriviti ora! È GRATIS

VIDEO CONSIGLIATI



Parietti, showgirl sale sull'aereo per Ibiza e parte il coro da stadio:...



Altra riflessione alta e profonda, il "**Caino Royale**", sul versante brillante fin dal titolo parodia di uno 007 ancora con licenza di uccidere. Caino e Abele nell'iconografia classicizzante del fratello debole. Ma chi è, in o lo tocchi, comunque) che non vuol diventare capro espiatorio di un mondo violento e aggressivo, un Abele che, al contrario, vuol farsi vittima per attirare simpatie eterne. Ma Caino, che all'inizio pare il fratello scemo e stordito, invece dà una grande lezione di fratellanza spiegando ad Abele che non serve a tutti i costi lo scontro ma basterebbe parlarsi, restare umani.

Questo il plot che viaggia sottopelle di un testo sensazionale (la regia curata è di **Rita Pelusio**, quella della caricatura delle Winx a Colorado), come i due interpreti, **Andrea Bochicchio** e **Giovanni Longhin** da tenere sotto stretta osservazione, che ben si muovono nelle pieghe serie e impegnate in un'altalena di rimandi mistici e biblici, con una forza attoriale che fa ridere a crepapelle e sognare e piangere e mugugnare e chiedersi e interrogarsi con due binari ben precisi che si incastrano e scivolano uno dentro l'altro, tra incursioni (ronde leghiste, celerini, migranti, bulli, becchini calabresi) e il tema originario. Una grande lezione teatrale; quando far ridere è collegato all'impegno, politico, civile, sentito.

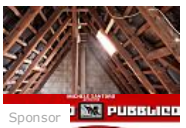
Spettacoli teatrali
Cerchi un Teatro in città? Trovalo su PagineGialle.it

di Tommaso Chimenti | 18 giugno 2015

COMMENTI (0)

Condividi 12 Tweet 11 +1 0

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy


Leggi e regolamenti per le proprietà del sottotetto (Mansarda.it)
Sponsor

Servizio Pubblico, riguarda l'ultima puntata speciale "Rosso di sera"
Accedi | Abbonamenti

Anna Oxa trasforma concerto in sermone e viene fischiata. E lei: "Potete...
Raccomandato da

PIÙ COMMENTATI

'E il cuore salta un battito': due ragazzi, l'amore e il Rome World Gay Pride

Manu Chao sulla Sila che suona Bee
Lev Nikolaevič Tolstoj e Colette si incontrano in Italia
Web serie: Rufus, il topo che viaggia nello spazio-tempo accompagnato da artisti italiani

VAI A CULTURA



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ
SEGUI ILFATTOQUOTIDIANO.IT
METEO

Tiratura 03/2015: 152.795
Diffusione 03/2015: 115.332
Lettori III 2014: 338.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

31-MAG-2015
da pag. 27
www.datastampa.it

Teatro
Il regista César Brie:
«Illuminato da Simone Weil
mi riavvicino al cristianesimo»
ZACCURI A PAGINA 27

César Brie: folgorato da Simone WEIL

Teatro

Il regista e autore argentino debutta a "I teatri del sacro" di Lucca con "La volontà" dagli scritti della pensatrice francese. «Mi ha riconciliato con il lato cristiano di me stesso. Da ragazzo volevo anche diventare sacerdote»

ALESSANDRO ZACCURI
MILANO

Da almeno due anni César Brie vive in compagnia di Simone Weil. Laboratori teatrali, appunti e tante, tantissime letture. A volte è seduto al tavolo di un bar con *Attesa di Dio* o un volume dei *Quaderni* tra le mani e improvvisamente si commuove. «Abbasso la testa, nascondo la faccia – dice –. Chi mi vede può anche pensare che abbia appena ricevuto la lettera di un amore finito». Il risultato di questa frequentazione è *La volontà*, lo spettacolo con cui Brie parteciperà alla prossima edizione dei *Teatri del Sacro* in scena dall'8 al 14 giugno a Lucca (il debutto è fissato per il 12 giugno, la produzione è in collaborazione con Campo Teatrale di Milano). «Per me è soltanto l'inizio – avverte – perché su Simone ho intenzione di lavorare ancora. Anche con Dostoevskij è andata così. *La mite*, *I fratelli Karamazov*: un solo spettacolo non basta. Con giganti come questi non si finisce mai». Si comincia dalla fine, allora, perché *La volontà* è incentrata sulla morte della pensatrice francese, avvenuta nell'ospedale di Ashford, nel Kent, il 24 agosto 1943. In scena ci sono Catia Caramia nel ruolo di Simone e lo stesso Brie (ancora una volta autore, regista e interprete) che impersona una serie di figure decisive nella vicenda della donna: il padre, il poeta Joe Bousquet, il domenicano Joseph-Marie Perrin. Tutto vero, tutto documentato, anche se a tenere le fila del racconto è un personaggio d'invenzione. «Un infermiere, italiano e comunista, in servizio ad Ashford – spiega Brie –. L'ho chiamato Carlo Manfredi, a partire dalle iniziali, C.M., che sulla tomba di Simone accompagnano il misterioso epitaffio in italiano: "La mia solitudine l'altrui dolore ghermiva fino alla morte…". Carlo me lo sono inventato, sì, ma a teatro si mente per non mentire».

L'incontro tra la mistica operaia Weil e il teatrante campesino Brie (nato a Buenos Aires nel 1954, esule in Italia negli anni Settanta, oggi sempre più diviso tra il nostro Paese e l'America Latina) è abbastanza recente. «Una decina di anni fa, mentre stavo lavorando sull'*Iliade*, un amico mi ha suggerito gli scritti di Simone sul "poema della forza". È stata una folgorazione: a lei interessavano gli stessi personaggi che interessavano a me, eravamo colpiti dagli stessi versi, dalle stesse situazioni. Da lì ho cominciato a leggere e ancora non ho smesso».

Non si tratta solo di Omero, immagino.

«In Simone Weil ritrovo molto della mia esperienza personale e moltissimo della nostra condizione attuale. Il tema del lavoro manuale, per esempio, la cui importanza ho avuto modo di sperimentare con il Teatro de los Andes, in Bolivia. Nella riflessione di Simone questa dimensione di concretezza ha un connotato fortemente spirituale. Per lei, ebrea di nascita, il cristianesimo agisce


Avvenire
Vita senza confini


César Brie: folgorato da Simone WEIL

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 03/2015: 152.795
Diffusione 03/2015: 115.332
Lettori III 2014: 338.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

31-MAG-2015
da pag. 27
www.datastampa.it

come incarnazione, come utopia radicata nella quotidianità».

Anche questo la riguarda?

«Mi riguarda, certamente. Studiare Simone Weil mi ha riconciliato con il lato cristiano di me stesso. Sono cresciuto nel cattolicesimo e fino all'adolescenza ho avuto una vita di fede molto intensa, ho addirittura desiderato diventare sacerdote. La crisi è arrivata quando ho cominciato a rendermi conto che in quegli anni, in Argentina, troppi uomini di Chiesa erano indifferenti alle sofferenze del popolo. Più della militanza politica, però, è stata l'arte a salvarmi. E attraverso l'arte, che è una forma minore di ascensione e visione mistica, Simone mi è venuta incontro».

C'entra qualcosa anche il pontificato di Francesco?

«Sono entusiasta di questo Papa. Credo che anche nei momenti più bui della storia argentina recente abbia mantenuto un atteggiamento equilibrato ed efficace. Adesso, da Roma, sta ottenendo il massimo di quello che potevamo sperare».

A che cosa si riferisce?

«Ho conosciuto l'esilio quarant'anni fa, all'epoca delle dittature latinoamericane, ma la mia impressione è che il mondo odierno sia ulteriormente peggiorato. La globalizzazione produce indifferenza, disparità crescenti e una terribile ipocrisia. L'Europa ha cominciato a perdere se stessa nel 1986, con l'omicidio mai chiarito del premier svedese Olof Palme, convinto fautore di una politica di accoglienza. A nessuno fa piacere ammetterlo, ma i parametri di Schengen mettono un africano che cerchi lavoro in Europa nelle stesse condizioni in cui si trovava un ebreo che chiedesse asilo fuori dalla Germania nazista».

E con questo torniamo a Simone Weil.

«Al suo coraggio, alla sua volontà di comprendere le cause dei fenomeni in atto, alla sua capacità di intuire il futuro. Nello spettacolo faccio in modo che siano le sue opere a parlare per lei, nel modo più rispettoso possibile. Ma non è semplice, perché ha uno stile straordinariamente denso, ogni frase è necessaria, riassumere diventa un'impresa».

Lei non è diventato prete, ma il prete è una figura che ricorre spesso nei suoi spettacoli.

«L'attore, in effetti, ha molti elementi in comune con il sacerdote. Per entrambi l'esperienza del sacro passa attraverso la decisione di restare fedeli a quel moto originario di pietà senza il quale l'uomo è condannato a sopraffare gli altri. Sul palcoscenico come sull'altare è un sacrificio che si compie, qualcosa che coinvolge il corpo e diventa comunione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 03/2015: 152.795
Diffusione 03/2015: 115.332
Lettori III 2014: 338.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire

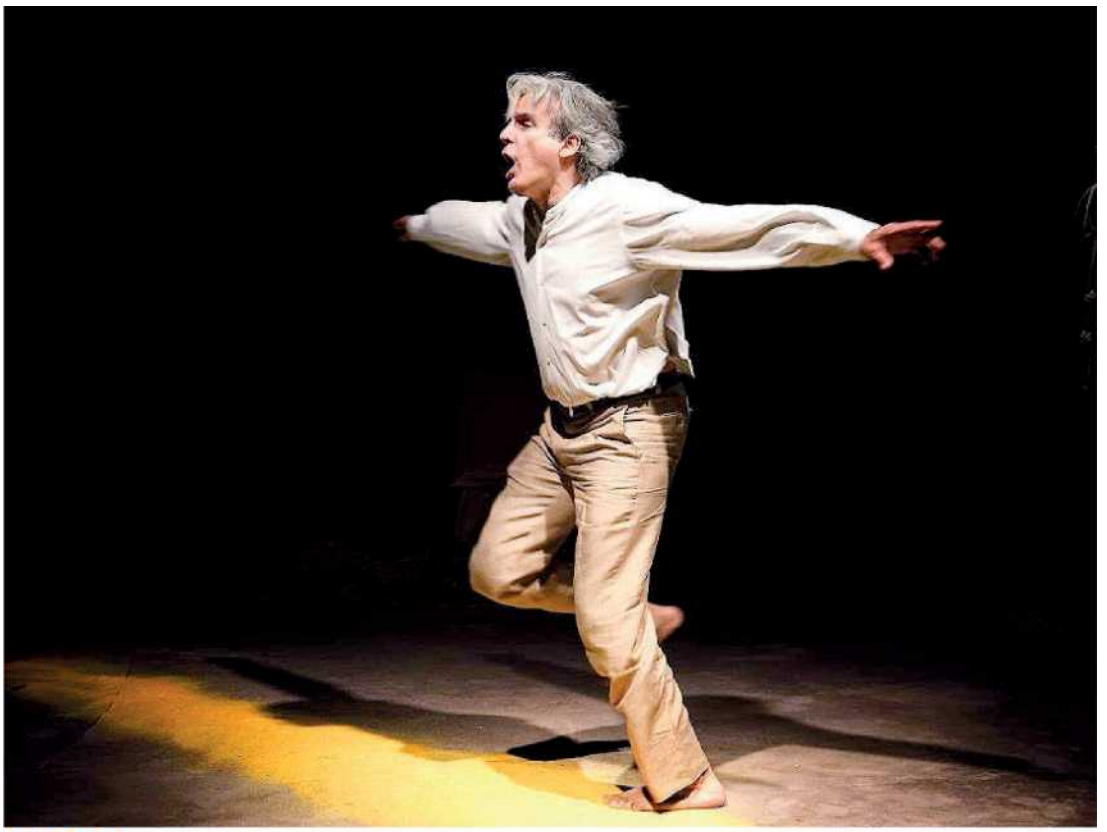
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

31-MAG-2015
da pag. 27
www.datastampa.it

CHI È

AUTORE FRA RICERCA E IMPEGNO

La volontà di César Brie sarà lo spettacolo di punta all'interno delle venti nuove proposte in scena ai *Teatri del sacro* (Lucca, 8-14 giugno) promosso dalla Federgat e la Fondazione Comunicazione e Cultura in collaborazione con il Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della Cei, l'ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali della Cei e l'Acec. César Brie inizia a fare teatro a diciassette anni, studiando al Centro Dramatico di Buenos Aires. Nel 1972 partecipa come componente della Comuna Baires. Con questo gruppo è costretto ad autoesiliarsi a Milano nel 1974 a causa delle persecuzioni operate dalla dittatura militare. Nel 1980 si trasferisce in Danimarca e partecipa alla fondazione del gruppo Farfa e collabora con l'Odin Teatret. Nel del 1991 fonda in Bolivia il Teatro de Los Andes, ma nel 2010 è costretto ad andarsene a causa delle minacce di morte ricevute dopo aver denunciato il massacro dei campesinos. Ora vive e lavora in Italia.



IN SCENA. César Brie è autore, regista e interprete di "La volontà" ispirato a Simone Weil

Tiratura 04/2015: 392.555
Diffusione 04/2015: 339.314
Lettori I 2015: 1.719.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Sciortino

07-GIU-2015
da pag. 111
www.datastampa.it

RASSEGNE

LUCCA, VENTI NUOVI MODI DI DIRE IL SACRO

Grandi nomi del teatro di ricerca, come César Brie, si esibiscono accanto alle nuove leve



Venti prime assolute, cinquanta artisti, incontri con il pubblico, laboratori: la rassegna *I teatri del Sacro* continua a crescere e a proporre un ricco programma che incontra l'interesse del pubblico, sensibile a un'offerta che **coniuga la cultura con la ricerca spirituale.** La nuova edizione, come sempre a Lucca, dall'8 al 14 giugno, punta sui debutti, unendo il teatro di prosa alla danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali. Così, grandi nomi del teatro di ricerca – come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori – si esibiranno accanto alle nuove leve della scena contemporanea (nella foto: lo spettacolo *Prego*). ●

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 03/2015: 392.957
Diffusione 03/2015: 275.415
Lettori I 2015: 2.493.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica
Dir. Resp.: Ezio Mauro

07-GIU-2015
da pag. 54
www.datastampa.it

PEDAGOGIA

A SantaCristina la scuola di Ronconi

Un luogo isolato dove studiano gli artisti di teatro: il Centro di Santa Cristina è uno dei gioielli di Luca Ronconi che va avanti. Diretto da Roberta Carlotto, dall'8 giugno organizza "Il corpo nelle parole" corso di perfezionamento per 32 attori seguiti da artisti che hanno lavorato col regista scomparso, da Umberto Orsini, a Riccardo Bini, da Manuela Mandracchia a Massimo Popolizio.

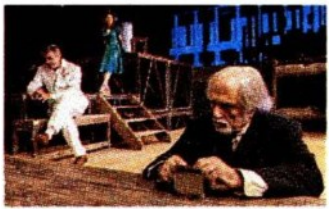
Gubbio (Pg), dall'8 giugno
www.ctsantacritina.it

PROSA

Ritorno all'Eur 42 con Squarzina

Pubblicato nel 1950, *L'esposizione universale* di Luigi Squarzina raccontava l'Eur 42, gli spazi che il fascismo voleva destinare al suo ventennale. Lo dirige Piero Maccarinelli con Stefano Santospago, Luigi Diberti e gli allievi della Scuola del Teatro Roma, della "Silvio d'Amico" e del Centro Sperimentale.

Roma, T. India dal 9 giugno
www.teatrodiroma.net



FESTIVAL

A Lucca il teatro diventa sacro

È alla sua quarta edizione, il festival I Teatri del Sacro, a Lucca (8-14), con 20 debutti assoluti fondati su ricerche sceniche che esplorano odierne inquietudini, problemi spirituali, nuovi bisogni di identità. Temi scelti dal direttore Fabrizio Fiaschini. Si rifletterà su uomo, ragione e fede con la figura di Simone Weil ne *La volontà* proposta da César Brie, con la rilettura delle Operette Morali di Leopardi in *De rivolutionibus* della compagnia Carullo-Minasi, e con la *Rumorosa solitudine* di Hrabal su regia di Jacob Olesen. Verrà dedicata attenzione ai paradossi della mistica e della santità in *Sante di scena* del Teatro delle Moire, in *Senza volontà di cattura, Francesco* di Reggimento Carri, in *Corrispondenze* di Occupazioni Insolite/Impulse, e nel monologo *Per obbedienza* di Fabrizio Pugliese. Sui testi sacri s'incentrano *Chi sei tu?* di Antonio Panzuto, il *Ramayana* diretto da Roberto Rustioni, *Delirium Betlem* di Alberto Salvi, *Caino Royale* di PEM, *Gabbathà* di Koinè. Sulla ritualità del corpo, *Lourdes* di Rosa Matteucci, *Io, mia moglie e il miracolo* di Punta Corsara, *Free Spirit* di Ariella Vidach, *Prego* di Giovanna Mori.

(r.d.g.)

Lucca, vari spazi, dall'8 al 14
www.iteatridelsacro.it



EVENTI

Sul tetto, nella risaia uno show sonoro

È una delle più belle novità della stagione teatrale milanese da qualche anno in qua: la rassegna "Stanze", spettacoli in case private e case illustri. Ora sullo straordinario tetto del Superstudio Più, dove c'è una risaia, si vedrà lo spettacolo sonoro *Sonatina in tasca* del duo Cristiano Calcagnile e Monica Demuru.

Milano, via Tortona 27, il 10
www.lestanze.eu

DANZA

Virgilio Sieni fa ballare la famiglia

Virgilio Sieni ne ha pensata un'altra delle sue. Al Cango, il suo spazio fiorentino, ha ideato *Family*, un progetto di sei azioni sceniche create da altrettanti coreografi con sei famiglie. Diviso in due tranche, "l'album di famiglia" (è anche una analisi sociologica) prosegue dal 10 al 12 giugno con Kinkaleri, Giulia Mureddu e Cristina Rizzo.

Firenze, Cango Cantieri, dal 10
www.cango.fi.it



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 04/2015: 153.238
Diffusione 04/2015: 116.440
Lettori I 2015: 356.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

10-GIU-2015
da pag. 23
www.datastampa.it

La rassegna

Il mistero aleggia fra i Teatri del Sacro

Il debutto a Lucca degli spettacoli "Chi sei tu? Vangelo dell'Asino paziente" e "Sante di Scena"

Michele Sciancalepore
Lucca

Un alone di mistero ha caratterizzato l'apertura del festival "I Teatri del Sacro" a Lucca. I due debutti proposti nella prima giornata della rassegna dedicata ai temi dello spirito hanno entrambi, sia pur in una diversità di tecniche e campi di indagine, colto l'aspetto profondo della parola "mistero" che etimologicamente deriva dal verbo greco "*myein*", "tacere", e che per essere pronunciato costringe a chiudere le labbra. Un silenzio che provoca interrogativi ed è l'unica attitudine con cui porsi di fronte all'ineffabile. Ma nessuna monotonia né torpore hanno causato *Chi sei tu?* del Teatro Fondamenta Nuove e *Sante di Scena* del Teatro delle Moire. Tutt'altro. Un flusso inarrestabile, a volte dilatato, altre guizzante o denso e intenso, di visioni, evocazioni e sonorità musicali o ambientali mai semplice sfondo ma sempre contrappunto o protagoniste della partitura drammaturgica. Antonio Panzuto, autore insieme ad Alessandro Tognon del primo spettacolo, sceglie la strada terribilmente semplice (battuta per un anno e mezzo attraverso ricerche, raccolta di materiali audio e costruzione di incantevoli marionette e figure artigianali) di raccontare il Nuovo Testamento attraverso un punto di vista tanto originale quanto emblematico, quello del quadrupede che silenziosamente ha accompagnato e sostenuto il peso corporeo di Gesù nel suo peregrinare su questa terra. *Vangelo dell'Asino paziente*, infatti, è il sottotitolo di questa messinscena "micro-itinerante" perché tutto è piccolo, ma immaginifico, povero nei materiali (stoffe, legni, ferraccio e fili di lana) ma ricco di evocazioni; tutto è a vista, senza quinte, per poter godere di queste figure che salgono e scendono creando verticalità tra cielo e terra grazie a un gioco di contrappesi, con marionette che compiono movimenti impossibili per il corpo umano, non manovrate con virtuosismi ma guidate empaticamente dal "demiurgo" e non burattinaio Antonio Panzuto, con voci che testimoniano, commentano o enunciano frasi evangeliche registrate con passione antropologica fra gli abitanti del paese natale dell'autore, Laurito nel Cilento. Un viaggio non sempre emozionante, a volte volutamente sospeso e cristallizzato, ma che indubbiamente riesce in meno di un'ora a condurre lo spettatore di fronte alla sua verità scoperchiata dal quesito ineludibile del titolo.
Un lavoro ancora in corso, come da abitudine artistica del Teatro delle Moire, è invece *Sante di Scena*, ideato da Luca Scarlini e sapientemente realizzato da Cinzia Delorenzi, Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani. E anche questo è un viaggio che suggerisce frammenti fuggenti ispirati a vite di sante (da Maria Maddalena de' Pazzi a Gemma Galgani) colte in momenti, estatici o dinamici, mistici o esilaranti, che spesso però impongono allo spettatore un'apnea prolungata e richiedono un'attenzione chirurgica. Tanto mistero, dunque, ma anche una certezza: fino a domenica, giornata conclusiva del festival, molteplici e diversificate saranno le declinazioni fra teatro e sacro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Sante di Scena"



Tiratura 03/2015: 42.459
Diffusione 03/2015: 11.283
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

il manifesto
Dir. Resp.: Norma Rangeri

06-GIU-2015
da pag. 12
www.datastampa.it

RASSEGNE • Venti spettacoli in anteprima, a Lucca, sul tema della religiosità

Possibili interpretazioni del sacro

Dall'8 al 14 giugno, Lucca diventa il palcoscenico de «I teatri del sacro», rassegna dedicata ai temi dello spirito che presente venti spettacoli (tutti a ingresso libero e in prima nazionale). Tra gli artisti ospiti Cesar Brie, Punta Corsara, Andrea Cosentino, Carullo-Minasi, Fattore K, Teatro delle Morie, Reggimento Carri. Si inaugura con *Chi sei tu?* di Antonio Panzato, un titolo esemplare per spiegare il senso della rassegna, in cui come dice Fabrizio Fiaschini, direttore artistico della manifestazione, «risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte che si riduca a semplice emozione».

Si ispira alle figure delle monache visionarie *Sante di scena* del Teatro delle Moire, mentre *Senza volonta' di cattura, francesco* di Reggimento Carri, è un viaggio dentro la «scomoda» povertà del santo di Assisi. *Corrispondenze* è dialogo tra due sorelle, una monaca di clausura e una fotoreporter, tra danza e parola scenica. Nel monologo *Per obbedienza* Fabrizio Pugliese esplora la figura di Giuseppe da Copertino, il «santo volante». La parola e i testi sacri sono al centro di *Ramayana*, diretto da Roberto Rustioni per Fattore K, e esplora figure mtiche come Re Magi *Delirium Betlem* di Alberto Salvi, il secondo di tre sacrosanti lamenti pronunciati da improbabili «Re Marci». O figure scomode come Caino e Giuda, al centro rispettivamente di *Caino royale* di PEM-Habitat teatrali, atto unico sul concetto di capro espiatorio, e in *Gabbathà* di Koinè.

Sulla riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, a partire dalla figura di Simone Weil, lavora César Brie in *La volontà*. Una rilettura delle *Operette Morali* di Leopardi si ritrova nel nuovo spettacolo della compagnia Carullo- Minasi *De rivolutionibus* .



NON DI SOLO PANE

FC | FAMIGLIA CRISTIANA.it

lunedì 08 giugno 2015 SAN PAOLO

DI COSA PARLIAMO | CHIESA E FEDE | VOLONTARIATO E VALORI | SPETTACOLO E CULTURA | BENESSERE | BLOG | MULTIMEDIA

SEGUICI SU

ACCEDI



I TEATRI DEL SACRO

CÉZAR BRIE: SIMONE WEIL MI HA FOLGORATO

07/06/2015 Il regista-attore argentino racconta come si è innamorato della filosofa. Il suo spettacolo nel cartellone di "I teatri del sacro" di Lucca.

1 2 0

Albarosa Camaldo

Simone Weil. In alto: César Brie che le dedica una spettacolo a "I teatri del sacro" di Lucca.

Simone Weil. In alto: César Brie che le dedica una spettacolo a "I teatri del sacro" di Lucca.

La quarta edizione del festival, diretto da Fabrizio Fiaschini, I TEATRI DEL SACRO, in scena dall'8 al 14 giugno a Lucca, propone venti prime nazionali, tutte a ingresso libero, alternando teatro di prosa, danza, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali e offre numerosi incontri tra attori e pubblico. Tra gli artisti presenti **César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori e nuove leve della scena contemporanea** come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi.

In attesa del debutto a Lucca, l'attore, regista e drammaturgo César Brie sta provando *La Volonta'_frammenti per Simone Weil*, a Milano nella sede di Campo Teatrale. Brie racconta come sia rimasto colpito dalla lettura dei testi di Simone Weil, insegnante divenuta poi operaia e sindacalista, e contemporaneamente scrittrice e filosofa, vissuta tra le due guerre, morta di stenti, da esule, nel 1943.

Brie, nato a Buenos Aires, lavora anche in Italia da quando aveva diciotto anni poiché in Argentina vigeva la dittatura militare; dopo aver fondato in Bolivia il Teatro de Los Andes, viene allontanato e minacciato di morte, avendo denunciato i soprusi ai campesinos, così vive in prima persona la condizione di esule. Racconta: «Quando il professore Antonio Attisani, mio maestro intellettuale, mi ha fatto scoprire **i testi di Simone, come *Attesa di Dio* o i *Quaderni*, per me è stata una folgorazione.** Simone amava tutti i personaggi da cui io ero attratto e mi ha parlato veramente al cuore; da più di due anni studio le sue opere, così ho deciso di metterne in scena una selezione, appunto alcuni frammenti, insieme all'attrice Catia Caramia che interpreta la scrittrice.»

PUBBLICITÀ

IL BLOG DEL DIRETTORE

Don Antonio Sciortino
Direttore di Famiglia Cristiana

Don Sciortino risponde

ARTICOLI CORRELATI

Il volontariato in fiera
Dal 17 al 20 febbraio, a Lucca, c'è Villaggio solidale, il primo salone nazionale di settore, dedicato a quegli italiani che...
0 COMMENTA

Pistacchio o castagna? Sfida a Lucca
Nei fine settimana di novembre e dicembre sfida a colpi di piatti prelibati per valorizzare i prodotti della tradizione...
0 COMMENTA

Obiettivo su Seravezza
La cittadina della Versilia ospita, fino ad aprile, una manifestazione di fotografia che propone le mostre di grandi artisti...
0 COMMENTA

Il Festival restituisce valore alle parole
Ora è sicuro: la terza edizione del Festival del volontariato "Villaggio solidale" si svolgerà dal 21 al 24 febbraio 2013 a...
0 COMMENTA

PUBBLICITÀ

Brie, con l'originalità che contraddistingue i suoi allestimenti, come regista, progetta per sé un ruolo molteplice, cioè **interpreta alcuni personaggi collegati alla vita di Simone: il padre, il poeta Joe Bousquet paralizzato con cui si sono scambiate lettere meravigliose, il domenicano Joseph-Marie Perrin e un personaggio inventato l'infermiere, che l'assiste alla fine della sua vita,** nell'ospedale di Ashford, nel Kent, chiamato con le misteriose iniziali C.M. incise su un epitaffio sulla sua tomba.

Spiega Brie: «La parola "volontà" del titolo racchiude la vita e la vicenda intellettuale ed esistenziale di Simone, che **è stata una combattente per difendere gli ideali di uguaglianza dei lavoratori,** mentre il termine frammenti indica che ripercorro le sue opere attraverso le tematiche più significative e che rievoco anche alcuni momenti dell'infanzia, collegandoli all'amore mistico per Dio.» **« Simone - precisa Cèsar - mi ha riconciliato non con la fede, ma con l'idea cristiana della pietà:** le sue osservazioni su Cristo, che ci ha chiesto di portare un messaggio, e non solo una dottrina, mi hanno fatto riflettere. Una immagine che mi ha molto colpito è quando Simone in ospedale non vuole bere acqua, perché ricorda l'episodio raccontato da Plutarco su Alessandro Magno: mentre attraversava il deserto, gli portarono da bere, ma lui rovesciò l'acqua, dicendo che i suoi soldati non potevano essere dissetati, quindi riteneva che la sete lo avvicinasse a loro, mentre dissetarsi solo lui lo avrebbe allontanato. Questo è un messaggio collegato a un gesto concreto per sentirsi vicino agli altri, come fratelli. **Come argentino, ma anche come uomo, voglio molto bene a papa Francesco, perché avvicina tanta gente alla fede,** ha una umanità notevole e propone un discorso preciso fondato sull'esempio concreto di povertà, è uno stoico.»

Advertising

SCOPRI DI PIU'

Partecipare oggi a un festival di teatro sacro, come quello prestigioso di Lucca, è un'occasione per una compagnia teatrale, perché in tempi così difficili si viene finanziati per un progetto concreto di allestimento di uno spettacolo con tematiche di un certo spessore e non con premi solo simbolici. Per Cèsar Brie, che ora vive a metà tra l'America Latina e l'Italia, il nostro Paese rappresenta anche la sua famiglia e i suoi affetti più cari infatti si confida: **«In Italia vivono le mie bambine, che hanno dieci e dodici anni, la più piccola è un'attrice nata, la più grande scrive poesie ed entrambe leggono tanto.** Chissà cosa faranno da grandi: la più piccola vuole fare la scrittrice o l'attrice di cinema non di teatro e magari un giorno mi manterrà! Io non amo molto stare in Italia, fare teatro in Argentina è meraviglioso, il teatro ha valori profondi, non verrei qui se non ci fossero le mie figlie. Per 10 giorni al mese sono qui e faccio il padre a tempo pieno, ma capita che per tre mesi non possa venire e quindi soffro molto, poi loro, come preadolescenti, hanno anche i loro impegni, ma la mia famiglia è il mio regno e loro due da quando mi sono separato sono la mia famiglia.»

Anche la famiglia originaria di Brie era appassionata di teatro, infatti ricorda che i suoi genitori, il padre librario-bibliotecario e la madre professoressa di lettere lo hanno avvicinato alla lettura dei classici e al teatro amatoriale, che anche loro praticavano, ma quando aveva quindici anni il padre morì e la madre non stava bene e, dopo aver tentato il suicidio, non lo incoraggiava, dicendogli che doveva fare lo scrittore e non l'attore per cui, secondo lei, non era portato. César tuttavia ha seguito la sua passione e conclude: **«Da ragazzino, essendo mingherlino trascinavo il mio corpo, mentre il teatro mi ha insegnato a gestire il corpo e le emozioni, anche se speravo mi liberasse dalla timidezza, che invece mi è rimasta.** Per me fare teatro significa guardarmi dentro, imparare dagli altri e appropriarsi di alcune caratteristiche, per esempio io so a memoria molti brani di Carmelo Bene, ma nella mia opera non se ne riconosce una riga. Una volta ho visto uno spettacolo di un gruppo gallese, Brith Gof, sull'immigrazione, per me è stato sconvolgente, ho iniziato a piangere e per più di un'ora non ho potuto rientrare in teatro a salutare gli attori, che sono anche miei amici. **Quello spettacolo ha messo a nudo la mia anima di esule, quando sei esule non ti chiedi mai come stai, ma pensi alle cose che devi fare, altrimenti crolli,** mentre i Brith Gof nello spettacolo mi hanno mostrato come sto interiormente, questo è il potere del teatro, farti provare sentimenti veri e forti, e anche io faccio teatro in modo sincero con il cuore.» E mentre ricorda questo episodio i suoi profondi occhi chiari si riempiono di lacrime come quelli di tanti immigrati lontani dalla loro terra.

DOVE & QUANDO

I TEATRI DEL SACRO, Lucca dall'8 al 14 giugno 2015, per il programma completo http://www.iteatridelsacro.it/#spettacoli Info: http://www.iteatridelsacro.it/ Real Collegio, Piazza del Collegio, Lucca, Tel. +39 349 073 45 78 LA VOLONTA'_frammenti per Simone Weil. Con Cèsar Brie, anche regista e Catia Caramia Produzione César Brie/Campo Teatrale, il 12 giugno 2015, ore 22:30 Real Collegio_chiostro, Lucca.

TAG: **cersar brie**, **Lucca**, **simone weil**, **teatro del sacro**

COMMENTA CON:

I VOSTRI COMMENTI 0

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI
NOME EMAIL

DISCUSSIONI IN CORSO

Ma gli italiani sono razzisti?
22

E' giusto obbligare i supermercati a dare il cibo invenduto ai poveri?
22

Secondo voi i laici nella Chiesa sono abbastanza valorizzati?
21

L'Europa è davvero disponibile a partecipare agli oneri dell'emergenza migranti?
18


Insegnante istiga a picchiare un bambino down. Che cosa ne pensate?
13


E voi cosa ne pensate?
9

E' giusto che sia il giudice a decidere l'alimentazione di un minore?
9

Davvero il lavoro sta ripartendo?
7

Tiratura 09/2014: 60.000
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

L'OSSERVATORE ROMANO

Dir. Resp.: Giovanni Maria Vian

07-GIU-2015
da pag. 5
www.datastampa.it

Una città trasformata in palcoscenico



Un laboratorio di *social media storytelling* e tanto spazio ai drammaturghi giovani e giovanissimi: sono alcuni degli aspetti più interessanti della quarta edizione del festival «I Teatri del Sacro» in programma a Lucca dall'8 al 14 giugno, presentato da Fabrizio Fiaschini, Francesco Giraldo, Vittorio Sozzi e Giorgio Testa il 5 giugno scorso presso la Radio Vaticana. Venti spettacoli in prima nazionale assoluta, tutti dedicati ai temi dello spirito. «Crediamo nel teatro, forma d'arte che non è passata di moda, anzi è più necessaria che mai» ha scritto nel messaggio di saluto inviato all'incontro don Ivan Maffeis, neo eletto direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della Cei e presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo.



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 03/2015: 36.189
Diffusione 03/2015: 26.802
Lettori I 2015: 481.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

08-GIU-2015
da pag. 21
www.datastampa.it

FESTIVAL ISPIRATI ALLE VITE DEI SANTI FRANCESCO D'ASSISI E GIUSEPPE DA COPERTINO

«Teatri del Sacro», in scena a Lucca due lavori in prima assoluta dei pugliesi Corradino e Pugliese

di OSVALDO SCORRANO

Alla ricerca del sacro. A Lucca da oggi al 14 giugno si tiene appositamente un festival in cui convergono teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca ed altri più tradizionali, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali e la rassegna giunta con successo alla sua quarta edizione prende il nome de «I Teatri del Sacro», un appuntamento dedicato ai temi dello spirito. Venti debutti in prima nazionale , oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, tra cui grandi nomi del teatro di ricerca come **César Brie**, **Fattore K**, **Jacob Olesen**, accanto alle nuove leve della scena contemporanea come **Andrea Cosentino**, Punta Corsara e le compagnie pugliesi Reggimento Carri e Armamaxa. La compagnia barese Reggimento Carri, fondata dall'attore e autore **Roberto Corradino**, presenterà in prima nazionale domani e mercoledì 10 *Senza volontà di cattura, Francesco* dello stesso Corradino; lo spettacolo ripercorre la vita del santo di Assisi, soffermandosi sugli avvenimenti più significativi come la scelta della povertà, l'incontro con il lebbroso, la nascita della comunità, la rinuncia a se stesso per donarsi al prossimo. È un viaggio attorno alla figura del Santo, per riscoprire Gioia, Canto, Bellezza, l'intero Creato e farcelo amare di nuovo.

L'11 toccherà invece alla compagnia Armamaxa di Ceglie Messapica, impegnata nello spettacolo *Per obbedienza* di e con **Fabrizio Pugliese**. Lo spettacolo ripercorre la storia straordinaria di San Giuseppe da Copertino, figura di mistico insolita nel panorama religioso del Seicento, al quale già **Carmelo Bene** aveva dedicato una sceneggiatura cinematografica (ma il film non venne mai realizzato) dal titolo *Giuseppe Desa da Copertino - A boccaperta*. Nella devozione cattolica viene chiamato il «Santo dei voli», per il fatto che secondo le testimonianze dell'epoca, durante lo stato di estasi tipico degli asceti, San Giuseppe riuscisse a far levitare non solo l'anima, ma tutto il corpo, che gli costò, oltre al titolo, anche un processo davanti al Sant'Uffizio per abuso di credulità popolare, dal quale però venne assolto. È anche conosciuto come il «Santo degli studenti» poiché riuscì, nonostante un ritardo mentale, a conseguire gli esami per diventare sacerdote, un traguardo considerato prodigioso e tale da attribuirgli il ruolo di santo protettore degli scolari in difficoltà.

Per obbedienza racconta in un monologo la vita di un ragazzo al limite dell'autismo, i suoi dolori fatti di mancanze e fustigazioni, il suo amore infinito e incondizionato per la fede e la sua vocazione vera e purissima in un contesto storico di grande corruzione ecclesiastica. È la vicenda di un uomo che suscita a volte ilarità a volte compassione, ma che senz'altro conduce a riflettere per la sua estrema semplicità e tenerezza.


IL «LIVEKOM '015» A BARI
Vasco, lunghi brividi rock nella notte al San Nicola
Nina Zilli: il mio sogno? Rifare Canzonissima

Tiratura 03/2015: 152.795
Diffusione 03/2015: 115.332
Lettori I 2015: 356.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

06-GIU-2015
da pag. 27
www.datastampa.it

Festival di Lucca

"I Teatri del Sacro", in scena l'avventura dello spirito

Venti prime assolute, incontri e laboratori dalla prossima settimana nella città delle cento chiese. Il sipario si apre con "Chi sei tu?"

Michele Sciancalepore
Roma

Avventura, coraggio, condivisione. Tre parole chiave per sintetizzare il festival "I Teatri del Sacro" giunto alla sua quarta edizione e che per tutta la prossima settimana trasformerà Lucca in un enorme e pulsante palcoscenico. «Un'avventura dello spirito!», infatti, è stato lo slogan di questa rassegna sin dal 2009 quando si diede per la prima volta voce e corpo scenico a un'urgenza acutamente intercettata: far confluire nel Teatro, luogo deputato alle domande esistenziali, i quesiti provenienti dalle indagini spirituali intuendo, sempre con arguzia, quanto il "sacro" fosse nella sua accezione più ampia "pietra angolare" dell'arte teatrale. Ci volle anche molto "coraggio" per invitare artisti d'impronta laica, ma non privi di inquietudine spirituale, a entrare in questo terreno fecondo per dialogare al di là dei dogmatismi e dei preconcetti. Ne è scaturita una "condivisione" nei circuiti del mondo ecclesiale e in quelli istituzionali che ospitano, rilanciano, danno risonanza agli spettacoli dopo il loro debutto nella "città delle cento chiese". L'appuntamento dedicato ai temi dello spirito si è ritagliato, dunque, un posto di rilievo nel panorama nazionale. Selezionati, finanziati e prodotti per 20 progetti, su oltre 250 domande presentate, che daranno luogo ad altrettante prime assolute con più di 50 artisti in scena. Emblematica e significativa la scelta di aprire con uno spettacolo dal titolo *Chi sei tu?*, uno spiazzante interrogativo che riflette la cifra più autentica dell'intero progetto: invitare a porsi una domanda non filosofica ma personale che costringe a un incontro e a gettare uno sguardo introspettivo e relazionale, dentro e fuori di noi. Si producono quindi – come sottolinea il direttore artistico del festival, Fabrizio Fiaschini – non certezze granitiche ma «scoperte illuminate dalla nostalgia amorosa della ricerca» che porta ad affrontare i paradossi della mistica come in *Sante* di Scena, figure scomode come quella di Giuda in *Gabbathà*, o personaggi che incarnano la spiritualità come la Simone Weil di César Brie in *La Volontà*. Sono solo alcuni degli spettacoli proposti a cui si aggiungono le numerose iniziative, non semplice corollario, ma vera dimensione osmotica di questa esperienza artistico-spirituale: dagli "incontri con il pubblico" agli "atelier" con i nigeriani richiedenti asilo e i bambini delle scuole di Lucca, dal laboratorio dei "70", il gruppo di spettatori guidati da Giorgio Testa, a quello più virtuale di "Social Media e Storytelling", per finire col tentativo di alcuni studenti di misurarsi con l'appassionante e delicato mestiere della critica. Insomma, come invita a fare nel suo messaggio augurale il direttore delle Comunicazioni Sociali della Cei, don Ivan Maffeis, ce n'è di che per «rinfrancarsi lo spirito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 04/2014: 9.000
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA
Dir. Resp.: Angelo Di Marino

09-GIU-2015
da pag. 30
www.datastampa.it

Laurito

Il paese spettacolo che ha conquistato il Festival del Sacro

Le voci degli abitanti del piccolo comune cilentano protagoniste nell'originale lavoro di Panzuto

di VINCENZO RUBANO

Uno spettacolo teatrale di figura realizzato con le voci degli abitanti di Laurito. Un'intuizione di successo, un "esperimento" ben riuscito. Un paese, di fatto, sul palcoscenico. Ha debuttato ieri pomeriggio, nell'ambito della quarta edizione del Festival "I teatri del Sacro" a Lucca, lo spettacolo "Chi sei tu, Vangelo dell'Asino paziente" del regista Alessandro Tognon e del cilentano Antonio Panzuto. La rappresentazione, che ha riscosso un grandissimo successo, si è valsa delle voci degli abitanti del piccolo centro di Laurito, paese di origine di Panzuto, attore, nonché autore di numerosi testi teatrali. Centrale il tema della parola e dei testi sacri.

"Il progetto – spiega con un pizzico di emozione il sindaco di Laurito Vincenzo Speranza - nasce da una collaborazione tra il Comune di Laurito e Antonio Panzuto, artista di caratura nazionale e nostro concittadino, anche se vive ed opera a Padova. Si tratta di una forma sperimentale e innovativa di laboratorio teatrale che ha visto la collaborazione di numerose voci di nostri concittadini, adulti e soprattutto i ragazzi delle scuole di Laurito, le cui voci sono state registrate da Panzuto e rimontare nel suo spettacolo, tenuto a Lucca".

Nel bellissimo allestimento del Teatro San Girolamo di Lucca i protagonisti sono due marionette: un uomo e un asino, che intraprendono un viaggio che attraversa l'anima dello spettatore in un crescendo di meraviglia e commozione. Grazie alla maestria di Panzuto due marionette fatte di "legno povero, stoffa, ferraccio e fil di lana" diventano figure dotate di grazie divina che si avvicinano al suolo solo per sfioramento riportandoci alla leggerezza dell'infanzia, alla capacità di vivere, non solo simbolicamente, la bellezza di parole che salveranno il mondo.

"Sono molto legato alla mia terra - racconta Panzuto - sono fiero ed onorato di poter portare in giro per il mondo il nome del mio Cilento. Quando posso vado a Laurito, dove amo rilassarmi e camminare tra la natura rigogliosa". "La collaborazione con Antonio Panzuto – spiega il sindaco Speranza - si è consolidata nel corso dell'ultimo anno, da quando insieme ad un'altra associazione Velia Teatro abbiamo avviato il primo laboratorio di dizione e recitazione per ragazzi inserito nell'orario curricolare delle scuole. E' anche un modo per rilanciare l'immagine di Laurito e del Cilento, utilizzando la cultura come mezzo di collegamento fra diversi territori". Ad ogni modo "quest'estate – assicura Speranza - riproporremo in paese lo spettacolo di Antonio Panzuto, anche per far rivivere le voci dei protagonisti lauritani".

Intanto la prima nazionale tenutasi ieri a Lucca ha riscosso un successo quasi inaspettato. "L'obiettivo – spiega Fabrizio Fiaschini, direttore artistico del Festival – è far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte. Un'esperienza di senso che non si riduca a semplice emozione ma, come accade nel vero teatro, porti con sé la for-


Cultura e Spettacoli
Laurito
Il paese spettacolo che ha conquistato il Festival del Sacro
IL LIBRO
Ebrei tra umanità e tragedia

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 04/2014: 9.000
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA
Dir. Resp.: Angelo Di Marino

09-GIU-2015
da pag. 30
www.datastampa.it

za (e la fatica) della relazione, lasciando il segno dentro di noi e sul nostro corpo, come nella lotta di Giacobbe con l'angelo. Se di questo si tratta la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal desiderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca". Antonio Panzuto, laureatosi in Architettura all'Università di Venezia nel 1981 con una tesi dedicata alla "Finzione scenica nel melodramma italiano dell'800" ha inventato nel corso degli anni originali spettacoli teatrali con oggetti, macchine, sculture e pitture di assemblaggio con motori o oggetti di scarto, espulsi dalla nomenclatura del bello, con pezzi di ferro saldati, incollati, accostati apparentemente a caso, inchiodati con vecchie tavole, dipinte a pennellate larghe e incostanti. Nelle sue scenografie ama creare ambienti nei quali l'arte visiva scommette su come possa diventare scena, luogo di luce e di movimento creando particolari ambienti, set cinematografici sul palcoscenico e realizzando un particolare uso della video animazione. Insomma un esperto che ha portato negli anni il nome del Cilento e di Laurito nel mondo. Al festival del Sacro di Lucca che chiuderà il sipario il 14 giugno, parteciperanno oltre cinquanta artisti, venti prime assolute, incontri con il pubblico, laboratori e atelier. Parteciperanno inoltre grandi nomi e gruppi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiratura: n.d.
Diffusione 04/2014: 9.000
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA
Dir. Resp.: Angelo Di Marino

09-GIU-2015
da pag. 30
www.datastampa.it



In alto una scena dell'originale spettacolo realizzato da Antonio Panzuto per la regia di Alessandro Tognon A destra l'autore sul palcoscenico con una marionetta che è parte integrante dello spettacolo dell'autore ciletano

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 04/2014: 9.000
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA
Dir. Resp.: Angelo Di Marino

09-GIU-2015
da pag. 30
www.datastampa.it

Numerosi consensi dal pubblico al debutto nella rassegna di Lucca

"Chi sei tu" con la partecipazione degli abitanti di Laurito ha debuttato ieri in prima nazionale al Festival I Teatri del Sacro

Lo spettacolo "Chi sei tu, Vangelo dell'Asino paziente" per la regia di Alessandro Tognon ha riscosso un grande successo al Teatro San Girolamo a Lucca nell'ambito del Festival. Lo spettacolo di teatro di figura realizzato da Antonio Panzuto, che si è valso delle voci degli abitanti di Laurito, piccolo e pittoresco centro in provincia di Salerno, che ha aperto l'evento lucchese in maniera singolare. Uno spettacolo molto originale che, tra le tante particolarità, esalta le voci di una cinquantina di abitanti del piccolo paese del Cilento registrate in precedenza. Non è escluso che nei prossimi mesi lo spettacolo possa anche approdare in alcune rassegne in provincia di Salerno.


Cultura & Spettacoli
Laurito
Il paese spettacolo che ha conquistato il Festival del Sacro

— LUCCA

TEATRI DEL SACRO
UNA RICOGNIZIONE SULLA SPIRITUALITÀ

di ***Donatella Ferrario***

§ Sette giorni di teatro a Lucca dall'8 al 14 giugno. La quarta edizione dei *Teatri del Sacro*, promossa da Federgat, dal Servizio nazionale per il progetto culturale e dall'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, con il sostegno della Fondazione comunicazione e cultura, in collaborazione con Acec, ha proposto venti spettacoli in prima assoluta e ingresso libero, presentati da compagnie di professionisti o amatoriali. Inoltre, atelier, laboratori, incontri con il pubblico. La "città delle cento chiese" ha ospitato la spiritualità declinata in molte forme: nelle preghiere che paiono senza risposta, nei miracoli non visti, nella rilettura delle vite dei santi, nell'affastellarsi delle voci di donne in un quartiere di Napoli, in tre disadattati alla ricerca di una cometa, in due novelli Caino e Abele. Sotto la direzione artistica di **Fabrizio Fiaschini** si sono intercettati i problemi e le domande del nostro presente, i suoi malesseri e speranze. Teatro che è parola e corpo, che si fa canto e danza, riso e pianto. «La scommessa iniziale, poi vincente, è stata quella di aver unito teatro e sacro non in senso strumentale ma perché immaginavamo che uno potesse illuminare l'altro», ha affermato Fiaschini. L'essere umano percorre sentieri differenti, lineari o tortuosi, ma la domanda è sempre la stessa, martellante, *Chi sei tu?*, titolo che ha aperto la rassegna.

Tra le mura di Lucca una processione di spettatori si è spostata da un luogo all'altro – dal Real Collegio, centro nevralgico della rassegna, alla chiesa di San Giovanni e al Teatro San Girolamo – seguendo la vicenda di **Simone Weil** in *La volontà* di **César Brie**; di **Giovanni da Copertino**, il santo dell'incanto bambino, quello che fa volare, interpretato da **Fabrizio Pugliese** in *Per obbedienza*; del pellegrinaggio a Lourdes in una ricerca arrabbiata di risposte di **Andrea Cosentino**, dal testo omonimo di **Rosa Matteucci**; di una coppia in crisi che cerca e non riconosce il miracolo, in diretta da Scampia con la compagnia di Punta Corsara; di una donna sola (**Giovanna Mori**) che peregrina per una città devastata dall'acqua in compagnia di una gallina (*foto sotto*).



CHRIS HELGREN/REUTERS



UN POPOLO CHIAMATO CHIESA
IL POSTO DEI LAICI NELLA CHIESA ITALIANA

di **Christian Albini**

–

Il cammino verso il Convegno ecclesiale di Firenze 2015 – anche se il Sinodo e il Giubileo forse "rubano la scena" a questo appuntamento della Chiesa italiana – è scandito dai laboratori. Il primo, *Dalla solidarietà alla fraternità*, si è tenuto a maggio a Perugia con un'interessante rassegna di voci interreligiose. Nell'Italia di oggi, una vera fraternità si costruisce solo se abbraccia le fedi diverse che ormai abitano stabilmente lo spazio della nostra convivenza. Il secondo laboratorio si è svolto, in giugno, a Napoli (*Leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore*) e ha toccato gli ambiti della scuola, della comunicazione e delle arti, quali luoghi dove costruire una «grammatica dell'umano». I convegni ecclesiali possono "smuovere" una Chiesa, ma rischiano di non incidere veramente. È stato il caso, 10 anni fa, di Verona, dove pure non sono mancati spunti significativi. Perché non cominciare, fin da ora, a ragionare su "buone pratiche" che possano fare di Firenze il segno di un cambio di passo? Una delle questioni rimaste non risolte è quella del laicato. Prima di Verona, c'erano state proposte che auspicavano l'istituzione di un organismo nazionale dei laici cattolici che fosse un luogo di confronto ed elaborazione. Ne avevano parlato, tra gli altri, B. Sorge e G. Campanini. Temo che il nostro cattolicesimo sia ancora troppo clericale per questo passo, ma dai laboratori può venire uno spunto da rilanciare. Pensiamo a dare regolarità a laboratori itineranti nelle diocesi, con la partecipazione di voci significative, in cui i laici riflettano liberamente su nuove proposte pastorali sui temi più urgenti. Sarebbe un contributo alla creazione di una coscienza ecclesiale nazionale e aiuterebbe a far emergere figure di laici autorevoli e preparati.

Tiratura 06/2014: 22.000
Diffusione 06/2014: 16.500
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

La Voce del Popolo

Dir. Resp.: Marco Bonatti

18-GIU-2015
da pag. 34
www.datastampa.it

Il festival si è concluso il 14 giugno

I Teatri del Sacro interrogano l'uomo



Si è conclusa a Lucca la 4ª edizione dei Teatri del Sacro, il festival che ha portato in scena 20 nuovi spettacoli, dall' 8 al 14 giugno, scelti e coprodotti attraverso una lunga e articolata selezione a cui hanno partecipato oltre 250 artisti e compagnie provenienti da tutta Italia e quest'anno anche dalla Francia. Il festival ha dato l'opportunità ai responsabili delle Sale della Comunità e dei Sas di visionare gli spettacoli in vista dell'anno di circuitazione che avverrà dall'autunno del 2015 al maggio 2016.
Tra gli altri, i più applauditi e apprezzati, sono stati:
"Corrispondenze di Occupazioni Insolite/Impulse" che tratta attraverso il teatro - danza di due donne vicine e lontane: una ha fatto la scelta della clausura, l'altra è una professionista affermata che gira il mondo senza fermarsi mai. Le due dialogano sulla scena alternando la parola ai gesti armonici della danza contemporanea;
"Caino Royale – Lo spettacolo originale" di Pem/Habitat teatrale con la regia di Rita Pelusio (nota comica televisiva ndr), in scena la vicenda di Caino e Abele con un tocco di clownerie moderata: tra canzoni e gag, i due si interrogano se sia possibile cambiare le sorti della loro storia e forse della storia intera.


Sullo schermo torna il western...

Tiratura 03/2015: 399.537
Diffusione 03/2015: 264.262
Lettori III 2014: 2.181.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

10-GIU-2015
da pag. 90
www.datastampa.it

DA NON PERDERE

I TEATRI DEL SACRO A LUCCA

Dall'8 al 14 giugno a Lucca, la quarta edizione dei **Teatri del Sacro**, 20 prime assolute sui temi dello spirito.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 1.195
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

CORRIERE DI AREZZO
Dir. Resp.: Anna Mossuto

13-GIU-2015
da pag. 22
www.datastampa.it

Hanno vinto "I teatri del sacro - Federgat 2015" con lo spettacolo "Prego"

Premio a Giovanna Mori e al teatro di Anghiari



ANGHIARI

Giovanna Mori e il Teatro di Anghiari hanno vinto il premio "I teatri del sacro - Federgat 2015". Un grandissimo riconoscimento per l' attrice e sceneggiatrice "anghiarese" d'adozione, protagonista di questo successo della Compagnia del Teatro di Anghiari. La notizia del premio è stata diffusa ufficialmente da pochi giorni e la premiazione avverrà oggi a Lucca durante la presentazione dei progetti vincitori. Una grande gioia per tutto lo staff del Teatro di Anghiari. Il titolo dello spettacolo è "Prego".

"Siamo orgogliosi di questo premio. - commenta Andrea Merendelli, direttore artistico del Teatro di Anghiari - Giovanna Mori se lo merita, e se lo merita il nostro Teatro, tutti quelli che lo sostengono e che da tanti anni ci aiutano a produrre e ospitare spettacoli belli e intelligenti, nonostante la crisi e il nostro bilancio al limite della sopravvivenza". "Forse - prosegue Merendelli - ci vuole proprio la fame per produrre idee nuove. Fame, un po' di rabbia e il sorriso. E la poesia unica di Giovanna Mori".

"Prego" è la storia dell'incontro tra una donna e una gallina. Lo spettacolo è dedicato a tutti i bambini che stanno nelle guerre. Andrà in scena in Prima Nazionale stasera ore 21 all'interno del Festival I Teatri e il Sacro, che si terrà a Lucca, presso la Chiesa di San Giovanni.


"Mi sposo a Monterchi". E affitta il paese

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Offerta Allarme Verisure

Il tuo allarme a partire da 299€! Preventivo Gratuito e senza impegno

A Lucca il teatro è sacro

17/06/2015 Francesco Sala TEATRO

Condividi: Facebook Twitter Google+ Pinterest Segnala via mail



Abbiamo partecipato attivamente alla quarta edizione de *I Teatri del Sacro* a Lucca. Si presentano numerosi spettacoli, che vengono selezionati da un rigoroso bando, prodotti e poi presentati, distribuiti nei vari circuiti del territorio nazionale. Sono rappresentazioni molto diverse tra loro con un tema libero attinente e ispirato al sacro.

Di quale drammaturgia stiamo parlando? Non ci sono testi o autori in particolare che trattano in maniera specifica questo tema. **La direzione del Festival scommette su particolari e originali evocazioni che possano provocare nello spettatore e negli attori una certa attitudine riflessiva alla spiritualità**: religione e relazione infatti hanno molto in comune. Un teatro che non imiti la vita o il vuoto gesto rituale, ma che possegga in sé una qualità: la vita. Quello che si percepisce assistendo a questi lavori, allo splendore dei contesti in cui vengono allestiti, alla civile e accogliente organizzazione, è che siamo difronte a operazioni oneste, necessarie, concepite e fatte da professionisti o amatori che giocano col teatro vivendolo nel profondo.

Nelle regie che si susseguono vi può essere un ribaltamento, una peripezia, una visione di taglio rispetto al sacro (tema generale comunque soggetto a mille interpretazioni). Gli spettacoli visti a Lucca appaiono efficaci nella loro semplicità, nell'abusato e autoreferenziale teatro di sperimentazione.

METRO HORECA STAR 2015 PER QUELLI CHE...OLTRE AL BUSINESS, IL CUORE. HAI UN PROGETTO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE? RACCONTA

Nell'edizione di quest'anno si è celebrato un proficuo gemellaggio con Napoli, la città che più di ogni altra è sinonimo di teatralità. Anche qui: bando agli stereotipi e alle generalizzazioni. Il peso della vita partenopea, la violenza da strada, la musicalità della lingua, possono librarsi con la narrazione, la fantasia, la scaramanzia, la preghiera, a patto che vi sia anche l'autoironia.

Arte sublime e difficile il teatro, che attraverso la relazione, il rapporto tra chi lo vede e chi lo fa, può restituire ancora uno sguardo autentico, sorprendente, leggero e profondo sul contemporaneo. La Cultura, in questi territori in particolare, può essere percepita dai giovani artisti come un ottavo sacramento. In questa pluralità napoletana da segnalare due lavori:"Pe Devozione liturgie sacre e profane" un laboratorio con le donne a Forcella a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni e "Io,

Brevi 334 Blocco Universale Morbido …
€8,27

SUD SIGMA TV la ttivvù con l'accento meridionale!

QELSI QUOTIDIANO

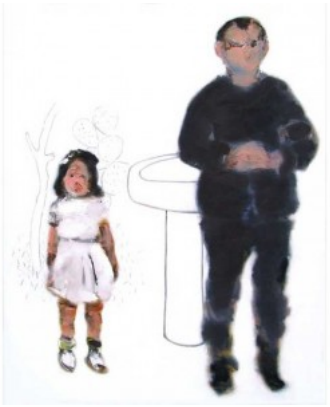
Brevi 334 Blocco Universale Morbido …
€8,27

PORTAMI A TEATRO

Sugli alberi le foglie



Tra le tante iniziative studiate per ricordare il centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale – mostre, libri, concerti, cineforum, convegni… – ce n'è una che sta riscuotendo lusinghieri consensi: Come d'autunno una drammaturgia particolarmente significativa perché si rivolge soprattutto ai



mia moglie e il miracolo" racconto surreale sulla presenza/assenza di una figlia in un paese senza luogo in un quadretto famigliare poco edificante, popolato da figurini di una società precaria, violenta e incapace di vedere i miracoli; scritto e diretto da Gianni Vastarella, questo spettacolo continua il viaggio produttivo del gruppo dei ragazzi di Scampia Punta Corsara, in un percorso di crescita della Compagnia, sempre in evoluzione, che si libera di tutto lo stupidario didascalico e retorico sulla napoletanità verace, mantenendo della Tradizione, la forza vitale del gesto, del corpo e della parola.

alessandra asuni gianni vastarella marina rippa slideshow teatri del sacro lucca

ARTICOLO PRECEDENTE
Teatro e avventura al Fringe

Francesco Sala

Nato a Roma il 16 settembre 73, regista, autore di teatro e tv, consulente artistico per diversi teatri di produzione. Ha collaborato con il teatro Carcano di Milano, ass. "la terza isola di Ivrea" fondazione Olivetti, teatro dell'Orologio e Brancaccio di Roma. Docente di recitazione presso l'accademia La Fonderia delle arti di Roma. Ha tenuto dei corsi tecnici come docente di istituzioni di regia presso il DAMS Roma Tre. Copywriter freelance.
Ha lavorato in Rai, Mediaset, Sky.
Scrive su Il Giornale Off.

Articoli correlati

giovani, agli studenti.Il titolo, Come d'autunno, è un omaggio [...]
ven, 19 giu 2015
Portami a teatro

IN EVIDENZA

Scritto da Mario Bianchi - Krapp's Last Post (www.klpteatro.it)
Sabato 06 Giugno 2015 09:55

KRAPP'S LAST POST



Dall'8 al 14 giugno torna a Lucca, per la quarta volta, I Teatri del Sacro, festival biennale interamente dedicato ai rapporti fra il teatro e la dimensione del sacro, promosso dalla Federgat, dal Servizio Nazionale per il Progetto Culturale e dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Cei.

La rassegna, a ingresso libero, vedrà debuttare in prima nazionale 20 spettacoli scelti attraverso un bando di concorso cui hanno partecipato oltre 250 compagnie di tutta Italia.

Il festival, che oltre agli abituali spazi quest'anno sarà ospitato anche nella nuova "location" del Real Collegio, ha nel corso degli anni acquisito una visibilità ed un'importanza sempre maggiore nel panorama teatrale italiano, ospitando i nomi di interesse della nuova scena italiana, pungolati ad occuparsi in modo stimolante della dimensione sacrale, e nel contempo offrendo anche alle compagnie amatoriali una grande possibilità di visibilità.
"Un teatro di tutti e il più possibile per tutti - lo introduce il direttore artistico **Fabrizio Fiaschini** - affinché lo spettacolo torni ad essere, prima e oltre l'estetica della performance, un'occasione di partecipazione popolare, una festa a servizio della collettività e del suo 'bene comune', in nome di una bellezza concepita come gesto comunitario".

Il festival sarà infatti diviso, come di consueto, in due parti, tra compagnie e artisti professionisti e amatoriali.

A Lucca avremo l'occasione di vedere, tra gli altri, la nuova creazione di **César Brie** "Il Pensiero e l'anima", una produzione di **Campo Teatrale**, il ritorno del duo **Carullo/Minasi** in "Il Copernico, De Rivolutionibus" ispirato a **Leopardi**, **Punta Corsara** reduce dai successi di "Hamlet Travestie" con "Io mia moglie, il miracolo", ma anche "L'impostura" del **Teatro di Dioniso**, il gruppo di **Valter Malosti** spesso di casa a Lucca, e ancora **Andrea Cosentino** alle prese con "Lourdes", l'esilarante "Sante di Scena" del **Teatro delle Moire**, "Una solitudine troppo rumorosa" di **Donati e Olesen**; per finire con i pugliesi **Roberto Corradino**, con un lavoro dedicato a San Francesco, e "Miracoli in terra di Puglia" di **Armamaxa**.

Sono solo alcuni dei nomi e degli spettacoli che si potranno vedere al festival, che Klp seguirà restituendovi impressioni, clima e suggestioni.

I Teatri del Sacro prevede inoltre due appuntamenti formativi: Theatre Lab, corso intensivo per animatori culturali delle sale parrocchiali, che affronterà in modo particolare le problematiche relative alla gestione e programmazione dell’attività teatrale nelle sale e "i 70 - visioni e condivisioni", laboratorio per il pubblico in cui un gruppo di spettatori condivideranno la visione e la conseguente riflessione sugli spettacoli in programma.

Privacy

Meeting the Odyssey AN ADVENTURE BEYOND ARTS, MYTHS, AND EVERYDAY LIFE IN EUROPE TOUR 2015 23 maggio - 21 giugno L'APPRODO IN LOMBARDIA

LUXURIAS. LOST IN LUST - Di e con Caroline Pagani 16,18 e 19 giugno Parco Adriano, Castel S.Angelo @ RomaFringeFestival

Tra Sacro e profano, per un teatro alla ricerca del Sé

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2015 08:49 MARIO BIANCHI



Andrea Cosentino in Lourdes (photo: Eugenio Spagnol)

Lo seguiamo con passione da quattro edizioni, **I Teatri del Sacro**. Per cui ci siamo gettati di nuovo con entusiasmo nel turbinio dell'avventura del festival, che come consuetudine si è svolto nella bellissima cittadina di Lucca dall'8 al 14 giugno.

Cogliere il sacro, l'inesprimibile che si annida nella nostra fragile esistenza, è il massimo potere che il teatro possiede. Negli spettacoli che abbiamo visto a Lucca si è potuto ancora una volta riscontrare un dialogo franco ed interscambiabile tra credenti e non, con risultati talvolta sorprendenti, altre meno.

Cosa possono avere in comune, ad esempio, due personaggi assolutamente diversi tra loro come **San Giuseppe da Copertino** e **Simone Weil**, ossia un santo francescano e una filosofa di stampo marxista?
Lo abbiamo scoperto assistendo a due spettacoli diversi: la narrazione di **Fabrizio Pugliese** dedicata al santo di Copertino, e l'omaggio che **César Brie** ha dedicato alla Weil.

In "Per obbedienza" Fabrizio Pugliese ci racconta con grande commozione partecipativa, su testo di **Francesco Niccolini** e regia di **Fabrizio Saccomanno**, della vita terrena di Giuseppe da Copertino, che si svolge nel primo Seicento, illuminando con la sua presenza un'età dove "trionfano ricchezza e cupidigia da una parte e malattie gravi, infezioni, una giustizia ingiusta, una Chiesa onnipotente dall'altra".
Giuseppe, nella sua santa idiozia, si innamora della Madonna e va in estasi con una facilità incredibile, volando e trasportando con sé quel corpo martoriato da digiuni e flagellazioni.

In "La volontà" scopriamo invece che, trecento anni dopo, un altro essere umano, per di più donna, Simone Weil, vola, sebbene in altro modo, trasportando anch'essa un corpo martoriato.
La troviamo in un ospedale inglese del Kent, luogo in cui César Brie immagina che venga accudita prima della morte da un infermiere italiano, Carlo Manfredi.
Catia Caramia interpreta l'anima di questa meravigliosa e fragile donna: operaia, sindacalista, insegnante, scrittrice, storica, poetessa, drammaturga, combattente, filosofa, contadina, in un colloquio con Brie che all'occorrenza si trasforma ora in narratore, ora in padre e in medico, permettendo salti spazio-temporali alla narrazione, che si nutre di pochissimi oggetti significanti e di una carrucola che, appunto, fa volare i due attori.

Vi è nello spettacolo un eccessivo impeto didascalico non sempre ben strutturato e la parte dedicata al saggio dell'Iliade scritto dalla Weil è troppo lunga rispetto al contesto, ma il personaggio che evoca entra diritto nel cuore, anche di chi non lo conosceva.

Ambedue i personaggi, Giuseppe da Copertino e Simone Weil diventando vivi in due modi assolutamente diversi, dimostrando l'inadeguatezza rispetto alle infinite possibilità che le nostre esistenze potrebbero esprimere.

Anche in "Lourdes", tratto dall'omonimo romanzo d'esordio di **Rosa Matteucci**, il corpo è al centro della creazione.
Attraverso la forte presenza attorale ed autorale di un artista che apprezziamo da molto tempo come **Andrea Cosentino** e la musica suonata dal vivo, che sottolinea i momenti più intimamente espressivi di **Danila Massimi** per la regia di **Luca Ricci**, lo spettacolo dà vita a un grottesco pullulare di personaggi, ciascuno con le proprie aspettative e speranze, tutti in viaggio verso Lourdes, ognuno in attesa di un miracolo.
Il tutto viene visto dall'occhio giudicante di una volontaria alla ricerca di un'importante risposta. L'osservazione capziosa di tutto questo mondo sofferente viene demolita dallo spiazzante finale, in cui la luce di Dio investe la protagonista, ricordandone la propria tracotanza rispetto alle miserie del mondo.

D'impatto filosofico, a interrogare il pubblico su alcune delle domande più importanti che contraddistinguono la nostra esistenza - come la miseria del genere umano -, è il "De Revolutionibus", del duo Carullo/Minasi, che,







latest post

Tra Sacro e profano, per un teatro alla ricerca del Sé
Da Brecht al Mulino di Amleto benvenuti a Mahagonny, la nostra città
Sipario Toscana cerca attore under 35 per teatro ragazzi
Teatro a Corte, 15 anni di contaminazioni regali
Morte di Zarathustra. Teatro Akropolis alle origini della tragedia

dopo aver affrontato in “T/Empio - critica della ragion giusta” l'Eutifrone di **Platone**, si immerge ora in due dialoghi leopardiani: “Il Copernico” e “Galantuomo e Mondo”, definiti rispettivamente dai due interpreti “operetta infelice per questo morale” e “operetta immorale per questo felice”.

I due dialoghi vengono espressi in una sorta di piccolo teatro del mondo in cui gli spettatori possono ritrovarsi, ascoltando le parole auliche ma ancora assolutamente contemporanee del poeta recanatese. Al centro vi è sempre l'uomo con le sue miserie e le sue possibilità.

Nel dialogo che avviene tra Copernico e Sua Eccellenza Sole (che stufo di girare intorno “ad un granellino di sabbia” si è posizionato finalmente nell'immensità dell'universo) l'uomo viene posto finalmente nella profondità della propria miseria. In quello tra Mondo e Galantuomo (in cui il primo avverte il secondo che ora, dopo aver sempre coltivato la virtù e frequentato la bottega della Natura e della Poesia, debba ora invece appigliarsi a “tutto il contrario di ciò che gli parrebbe naturale, compiendo ogni rovescio”) l'uomo diventa “penitente di ogni virtù”. **Giuseppe Carullo** e **Cristiana Minasi** continuano così in modo fecondo il loro percorso di stampo filosofico, raro nel teatro italiano.

Molti altri stimoli hanno attraversato il festival, dall'ancora in divenire visitazione che **Roberto Rustioni** fa del poema sacro indiano “Ramayana”, con in scena sette giovanissimi attori, alla impegnativa, ma ancora un po' monocorde, trasposizione teatrale che **Jacob Olesen** e **Amandio Pinheiro** fanno di “Una Solitudine troppo rumorosa” di **Bohumil Hrabal**, fino al “Prego” di **Giovanna Mori**, di cui non comprendiamo ancora bene tutti i (con)fini.

La partita in gran parte persa è stata quella degli spettacoli che volevano affrontare il tema del sacro attraverso il comico, come “Caino Royale” di **Pem-Habitat Teatrali** e “Delirium Betlem” di **Alberto Salvi** che, a nostro avviso, non sono riusciti a coniugare sino in fondo e in modo fervido il riso con le tematiche importanti che intendevano trattare (le ragioni del male e la missione dei Re Magi) sepolte da un susseguirsi di gag e canzoni in molti casi assai forvianti.

Il comico in chiave fortemente corrosiva ci ha invece convinto nell'ultimo lavoro di **Punta Corsara** “lo mia moglie e il miracolo”, in cui **Gianni Vastarella** imbastisce una sorta di apologo surreale di forte valenza espressiva sulla famiglia nel quale coinvolge tutta la compagnia.

La scena si popola pian piano di personaggi surreali, mossi da ragioni imperscrutabili, avvolti in un'atmosfera rarefatta, ben diversa da quella partenopea che contraddistingueva i lavori precedenti della compagnia. A poco a poco, però, le ragioni oscure di ognuno dei personaggi si fanno ben chiare, sino al lancinante finale, dove l'unico a rimetterci è proprio colui che possiede in sé la santità, troppo solo in un mondo terribile che non crede più che i miracoli siano possibili.

Tra le presenze di gruppi non professionisti, che sono parte integrante del festival, con un apposito premio dedicato a **Mario Apollonio**, vogliamo ricordare “Pe' Devozione”, esito emozionante del laboratorio con 17 donne dai 34 ai 78 anni di Forcella tenuto da **Marina Rippa** e **Alessandra Asuni**, che raccoglie racconti, gesti e storie sui riti quotidiani relativi al proprio vivere sacro.
Così come “A ritrovar le storie” del **Teatro dell'Orsa**, performance conclusiva tenuta dal gruppo emiliano dopo un breve ma intenso laboratorio con un gruppo di giovani nigeriani richiedenti asilo, accolti nella casa del GVAI a Lucca.

Seppure forse non tra le edizioni più rimarchevoli nel suo insieme, usciamo da quest'edizione di Teatri del Sacro avendo negli occhi la felicità espressa sul palco da giovani uomini che il teatro è riuscito, almeno per una volta, a rendere protagonisti.

In conclusione la nostra playlist del festival, non ancora completa, con gli interventi di Fabrizio Pugliese, Catia Caramia, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi, Roberto Rustioni, Gianni Vastarella. Buona visione!



Hits: 376 Bookmark

Commenti (0)

Leggi i commenti Nuovo commento

Tweet

theatrends @theatrends 9h
1. #78MMF
2. #Bari
3. #Buonanotte
4. #LagoSalso
5. #parcoscenico
6. #PGH15

Espandi

Giulio Cavalli @giuliocavalli 10h
La stupidità degli altri mi affascina ma preferisco la mia.
(Ennio Flaiano)

Espandi

Michela Simoncini @comunicami 11h
E la luna bussò... Nel backstage! #78mmf @maggiomusicale #Debussy pic.twitter.com/mMddI2VdWf

Il Calendario di KLP

Piccolo Teatro di Milano, stagione 2015/2016

Last Seen

Video

Morte di Zarathustra. Teatro Akropolis alle origini della tragedia

Cosa resterà di Čechov: videointervista a Carmen Giordano e Renzo Rubino

Family. Il corpo familiare tra memoria e scoperta

IETM 2015. Voci e immagini dal meeting di Bergamo

Genesiquattrouno. Bruno e Villano alle prese con la fratellanza

Il Magazzino 18 di Simone Cristicchi: tra i conflitti della storia

Fibre Parallele alla ricerca di una effimera Beatitudine

Ero. L'abbraccio intimo di César Brie

Privacy

il giardino delle esperidi FESTIVAL
teatro musica danza poesia nei borghi e sui sentieri del Monte di Brianza
10 - 28 giugno 2015
UNDICESIMA EDIZIONE
Mirabilia International Circus & Performing Arts Festival | dal 26 giugno al 5 luglio

Pugliese interpreta Giuseppe da Copertino… e spicca il volo

LUNEDÌ 22 GIUGNO 2015 09:39 SIMONA CAPPELLINI



Per obbedienza (photo: Eugenio Spagnol)

Una delle caratteristiche che ha più colpito della rassegna **I Teatri del Sacro** è stato il minimalismo scenografico. Ad eccezione di pochi casi, l'allestimento scenico è stato in genere scarno, essenziale o quasi inesistente. Ma in nessun caso questa caratteristica è risultata così riuscita come in "Per obbedienza", performance di **Fabrizio Pugliese** per la regia di **Fabrizio Saccomanno**.

Teatro d'eccezione è la chiesa di San Giovanni a Lucca, costruita nel V secolo come cattedrale, che conserva intatta l'austerità e la sacralità di altri tempi. Il palco è posto al centro del presbiterio, dove l'unico elemento ad occuparlo è uno sgabello, mentre sul retro dominano dall'alto gli affreschi suggestivi della lunetta.

Benché già povero, lo spazio scompare dal momento in cui Pugliese inizia a raccontare la sua storia.
Seduto sullo sgabello, pressoché immobile ad eccezione di alcuni movimenti della mano, l'attore è già di per sé una forte presenza scenica. Esile, espressivo, con un mezzo sorriso incisivo che ricorda alcune espressioni alla **Servillo**, parla con voce calda, naturale, senza alzare mai i toni, con pause e silenzi che enfatizzano l'aspetto drammatico o compassionevole del personaggio, e le sue parole si fanno subito materia.

Siamo nell'oltre Sud, tra le zone più aride del Salento, nel primo seicento. Un'epoca caratterizzata da malattie (molte dovute alla poca igiene), bigottismo, inquisizione.
Il sempliciotto Giuseppe si innamora della Madonna dalla prima volta che la vede, restando "voccaperta", e così viene rinominato. Il suo amore diviene una vocazione, e con il passare del tempo e del tutto inconsapevolmente raggiunge l'estasi, ma anziché abbandonare il corpo, come di solito avviene in questi casi, Giuseppe il corpo lo porta con sé e vola, finendo per ritrovarsi su di un albero, sul tetto di una casa o sul campanile, da dove ogni volta deve essere aiutato a scendere, senza che ricordi minimamente come sia finito fin lassù.

Ma il destino ha riservato misteri ancora più sconosciuti a questo personaggio umile, forse un po' tonto, contro ogni sua volontà. Con un corpo martoriato da malattie e autopunizioni che nasconde sotto il saio, e una mente che a stento gli permette di mettere in piedi una frase, Giuseppe da Copertino si rivela un guaritore, attirando moltitudini di folle, bisognose più di un santo da adorare che di guarire dalla loro condizione.

Intervallando il racconto in terza persona con alcune interpretazioni dirette dei personaggi, Pugliese vive la storia mentre la racconta, offrendo allo spettatore una cognizione del racconto quasi filmica, ridando vita ad alcuni aspetti del teatro più tradizionale e spesso dimenticati, come lo stupore del rimanere semplicemente incantati di fronte ad un racconto.
Una storia che scivola a tratti nel grottesco ma al tempo commovente, che parla di tenacia e di purezza d'animo. Giuseppe da Copertino è a suo modo un combattente. Lotta contro una malattia che lo immobilizza a letto per tutta l'adolescenza, contro le proprie incapacità, pur accettando i propri limiti, contro una popolarità che non riesce a gestire e perfino contro un tribunale dell'inquisizione, e lo fa unicamente per amore della Madonna – "la mamma sua".

Se da un lato la semplicità e l'ingenuità del Santo ci fanno sorridere, la sua purezza e innata devozione - che lo portano sempre e comunque ad obbedire - arriva dritta alle nostre coscienze, rivelando la nostra spesso inadeguata "complessità di spirito", legata ai limiti di quella ragione che, come sosteneva **Dostoevskij**, «sa soltanto quello che le è riuscito di conoscere».

L'immobilità della scena si trasforma solo nel momento in cui l'attore interpreta il volo del santo, aggiungendo anche un piano sonoro, praticamente inesistente per quasi tutta la durata del racconto. E' un momento quasi mistico quello in cui Pugliese si leva su quello sgabello barcollante per dare vita all'estasi del santo, integrando movimenti che appartengono sicuramente al suo primo back-ground di teatro-danza, con un effetto di luci e suono che aggiungono drammaticità all'azione.

Complice della piena riuscita del lavoro è sicuramente la regia di Saccomanno, equilibrata e quasi a scomparsa,

Roma - Milano
€ 25
Roma Termini - Milano
€ 25
Roma Termini - Napoli
€ 17

SPE SPAZIO PERFORMATICO ED ESPOSITIVO ORE 19.00
27-28 GIUGNO
A2 Company
THE CYCLES
delloscompiglio.org

XXGIORNI | XXSPETTACOLI
XX TORINO CREAZIONE CONTEMPORANEA
1/20 giugno 2015
FESTIVA DELLE OLINESI

latest post

- Pugliese interpreta Giuseppe da Copertino… e spicca il volo
- Anne Teresa De Keersmaeker seleziona danzatori uomini e donne
- Madre sì, MA... Il debutto del nuovo spettacolo di Antonio Latella
- Tim Robbins a Milano alla ricerca di emozioni condivise
- Piove o non piove? Racconti tropicali dal Roma Fringe Festival

che proprio per questo acquista pregio; ma grande merito va al testo di Francesco Niccolini, sicuramente di grande ispirazione.
Un lavoro pregno di poesia e verismo, che strappa lunghi applausi al pubblico.

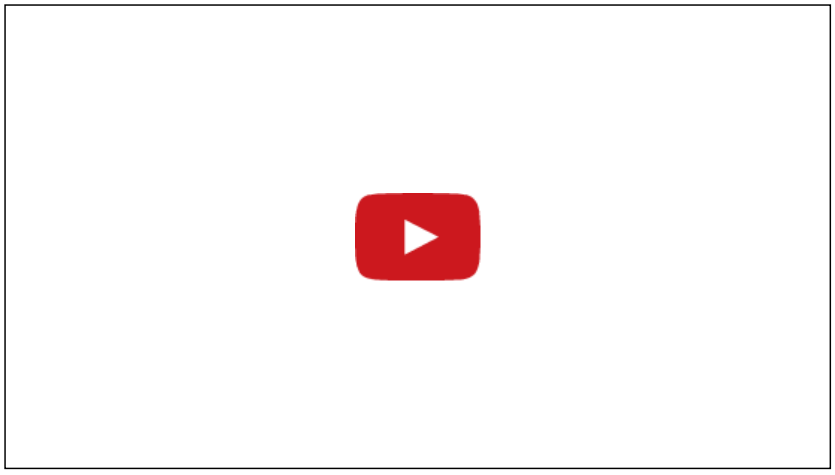
Per Obbedienza. **Dell'Incanto di Frate Giuseppe**
con Fabrizio Pugliese
regia: Fabrizio Saccomanno, Fabrizio Pugliese
drammaturgia: Francesco Niccolini e Fabrizio Pugliese
collaborazione artistica: Enrico Messina (Armamaxa)

durata: 1h 10'
applausi del pubblico: 2' 10''

Visto a Lucca, Chiesa di San Giovanni, l'11 giugno 2015

★★★★☆

Vi lasciamo alla videointervista a Fabrizio Pugliese realizzata a Lucca da Mario Bianchi.



Tags: Last Seen 2015

Hits: 177 Bookmark

Commenti (0)

Leggi i commenti Nuovo commento

Mi piace Condividi Piace a Mario Bianchi e altre 41 persone.

Tweet 5 Follow @klpteatro 3,930 followers

+1 1

Krapp's Last Post
YouTube 446

Post correlati

- Tra Sacro e profano, per un teatro alla ricerca del Sé
- I Teatri del Sacro: per una festa a partecipazione popolare
- Lungo la via Francigena con l'asina Géraldine
- La radio e il filo spinato: padre Kolbe e il cammino verso la catarsi
- A Lucca il teatro è Sacro - 2^ parte
- Dal sacro al profano. Intervista a Valter Malosti
- I Canti esistenziali di Teatrino Giullare
- A Lucca il teatro è Sacro - 1^ parte
- Il Sacro a teatro torna a Lucca nelle sue molteplici forme
- I Teatri del Sacro. Gli innumerevoli volti della spiritualità
- Personaggi, voci e paese nel nuovo spettacolo di Koreja
- Doctor Frankenstein. Quale spazio ha, nella vita, la deformità?
- Il Cantiere dei piccoli: laboratorio teatrale per ragazzi

Tweet

RossiniOperaFestival @Rof_Pesaro 21m
Il programma 2015 dell' #AccademiaRossiniana @albzedda @matteroricci #RossiniOperaFestival #wePesaro rossinioperafestival.it/?IDC=506&ID=6
Espandi

MaceratаOpera @MaceratаOpera 2h
Opportunità di #lavoro con #GiovanniFabiani. Guarda qui: sferisterio.it/giovanni-fabia… pic.twitter.com/LfeRXurNZL
Mostra Foto

RepubblicaSpettacoli @RepSpettacoli 3h
Kirill Petrenko è il nuovo direttore della Berliner Philarmonika

Last Seen

Video

Pugliese interpreta Giuseppe da Copertino… e spicca il volo

Cosa resterà di Čechov: videointervista a Carmen Giordano e Renzo Rubino

Morte di Zarathustra. Teatro Akropolis alle origini della tragedia

IETM 2015. Voci e immagini dal meeting di Bergamo

Family. Il corpo familiare tra memoria e scoperta

Il Magazzino 18 di Simone Cristicchi: tra i conflitti della storia

Genesiquattrouno. Bruno e Villano alle prese con la fratellanza

Ero. L'abbraccio intimo di César Brie

Privacy

il giardino delle esperidi FESTIVAL
teatro musica danza poesia nei borghi e sui sentieri del Monte di Brianza
10 - 28 giugno 2015
UNDICESIMA EDIZIONE

Leggi tutte le segnalazioni

La famiglia di Punta Corsara tra miracoli e stereotipi

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2015 15:11 MARIO BIANCHI



Io, mia moglie e il miracolo a I Teatri del Sacro (photo: Eugenio Spagnol)

Dopo il riuscito esito di "**Hamlet Travestie**" eravamo curiosi di assistere al nuovo spettacolo della giovane compagnia napoletana **Punta Corsara**, al suo debutto durante **I Teatri del Sacro**, un lavoro firmato stavolta non più dalla "solita penna" di **Emanuele Valenti**, bensì dal ventiseienne **Gianni Vastarella**, già coautore e aiuto regia di Hamlet, e che avevamo conosciuto anche per un promettente progetto visto al **Premio Scenario**.
L'attesa non è stata delusa.

In "Io, mia moglie e il miracolo" Vastarella, mescolando sacro e profano, cinema di genere a **Ionesco** con una spruzzata di **Scimone** e **Sframeli**, imbastisce una sorta di apologo surreale sulla famiglia di forte valenza espressiva, nel quale è coinvolta generosamente tutta la compagnia. Qui non ci troviamo però di fronte alla tipica famiglia napoletana che ci aspetteremmo di trovare in un lavoro di Punta Corsara: questo nucleo familiare vive in un tempo immaginario ma, nello stesso istante, assai posizionato nel presente.
Ogni attore raffigura non solo un personaggio senza nome, ma anche una specie di maschera, che ha il suo ruolo nel teatro del mondo e nella società in cui viviamo, fatta di schemi, regole, ruoli e molti stereotipi.

Ecco allora un padre padrone (impersonato dallo stesso Vastarella) ben conscio del suo ruolo, che nel picchiare la moglie (manco a dirlo, mesta e sottomessa) mostra di interessarsi nevroticamente perfino al bucato di casa. Come in ogni famiglia che si rispetti vi è poi la presenza/assenza della figlia, che sappiamo far parte di un nuovo progetto educativo che la costringe a scuola in un tempo prolungato che diventerà infinito. A smuovere gli eventi arriverà in paese un guaritore con il dono miracoloso di riportare in vita oggetti e persone, anche quando nessuno, apparentemente, sembra esser morto. Ad indagare sulla eccessiva lontananza della bambina, ma soprattutto sulla morte di un gatto dal viso strano, verrà in soccorso un tracotante e goffo sceriffo (Emanuele Valenti) che crede solo a ciò che vede, seguito da una puttana che intende redimersi ma non ad ogni costo e solo a un prezzo onorevole, e un uomo (l'esilarante **Vincenzo Nemolato**) a cui misteriosamente, mentre mangiava un lecca lecca, la stecca gli è rimasta attaccata alla mano: sarà lui l'unico a mutare la propria situazione, senza interessi di sorta.

Nello sviluppo dello spettacolo, di questi personaggi in apparenza surreali, mossi da ragioni imperscrutabili e avvolti in un'atmosfera rarefatta, capiremo a poco a poco le ragioni oscure, sino al lancinante finale, in cui l'unico a rimetterci sarà proprio colui che possiede in sé la santità, colui che si troverà troppo solo in un mondo terribile che non crede più che ai miracoli.

In una scena costruita geometricamente da Vastarella (cercando di creare angoli e forme geometriche che, pur facendo parte della stessa figura, non riescono mai a toccarsi), emergerà così in modo netto la realtà: non c'è possibilità di riscatto per nessuno, e la menzogna ancora una volta trionferà, nonostante i sorrisi stereotipati del finale, a punteggiare un universo popolato da persone che non osano guardarsi né toccarsi.
"Io, mia moglie e il miracolo" risulta una sorta di noir sapiente, dove nell'assurdità dei caratteri e delle situazioni (perfino demenziali, arricchite come sono da formule ripetute all'infinito), tutto ha una sua perfetta logica, con uno sguardo - non certo consolatorio - sulla società in cui viviamo.

Io, mia moglie e il miracolo
drammaturgia e regia: Gianni Vastarella
con: Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella
disegno luci: Giuseppe Di Lorenzo
costumi: Daniela Salernitano
immagine di locandina: Alfonso Cannavacciuolo
scene: Marco Di Napoli

Napoli - Milano
€ 25



latest post

La famiglia di Punta Corsara tra miracoli e stereotipi
Memoria testuale e nuova drammaturgia. Il Roma Fringe Fest prende parola
Biennale Danza. La dignità del gesto chiude la direzione di Virgilio Sieni
Pugliese interpreta Giuseppe da Copertino… e spicca il volo
Anne Teresa De Keersmaeker seleziona danzatori uomini e donne

collaborazione artistica: Marina Dammacco
produzione: 369gradi con il sostegno di NUOVO IMAIE
con la collaborazione: Compagnia Scenica Frammenti / Teatro di Lari

applausi del pubblico: 2' 30"

Visto a Lucca, Real Collegio, il 13 giugno 2015
Prima nazionale

Vi lasciamo al breve video realizzato a Lucca con Gianni Vastarella.



Tags: Last Seen 2015

Hits: 161 Bookmark

Commenti (0)

Leggi i commenti Nuovo commento

Mi piace Condividi Piace a Mario Bianchi e altre 44 persone.

Tweet 3 Follow @klpteatro 3,935 followers

+1 2

Krapp's Last Post
YouTube 447

Post correlati

- Hamlet Travestie: l'Amleto partenopeo e dissociato di Punta Corsara
- Il convegno: Punta Corsara tra gli stereotipi contemporanei
- Alla ricerca di nuovi pubblici (tra una polemica e l'altra)
- Punta Corsara e Teatrodilina vincitori di In-Box 2013
- Hamlet Travestie. Punta Corsara tra la sceneggiata e il burlesque
- Con Punta Corsara Antonio Petito incontra Aleksandr Blok
- Capusutta. Martinelli arrevuota anche Lamezia Terme
- La Non-scuola. Quando Shakespeare e Majakovskij hanno 16 anni
- Libri e teatro. Da e per una Scampia che cambia
- Premio Ubu 2010: i vincitori
- Un Molière "corsaro" approda a Milano
- Con Cirillo e Punta Corsara in scena il trionfo dell'omertà
- Tra Paolini e Motus a Scampia arriva anche Pinocchio
- Benvenuti a Scampìa

Tweet

Krapp Live @klpteatro_live 2h
He did it again! #Sciarroni porta al limite della resistenza anche le interpreti di #Turning #BiennaleCollegeDanza pic.twitter.com/amjK1N6T41
Mostra Foto

CollettivO CineticO @CineticO_it 3h
Siamo pronti. Prontissimi. Nati pronti. Fra 45 minuti in scena, debutto alla biennale di Venezia!... instagram.com/p/4WmbDFCY6i/
Espandi

Tommaso Chimenti 3h
@TommasoChimenti
E se... @FrancoDIppolito direttore @metastasioprato ? @andreaporcheddu @briguzia

Last Seen

Video

La famiglia di Punta Corsara tra miracoli e stereotipi

Cosa resterà di Čechov: videointervista a Carmen Giordano e Renzo Rubino

Pugliese interpreta Giuseppe da Copertino... e spicca il volo

IETM 2015. Voci e immagini dal meeting di Bergamo

Morte di Zarathustra. Teatro Akropolis alle origini della tragedia

Il Magazzino 18 di Simone Cristicchi: tra i conflitti della storia

Family. Il corpo familiare tra memoria e scoperta

Ero. L'abbraccio intimo di César Brie

Bergamo post più del quotidiano
(http://www.bergamopost.it/)
15 Giugno **Temporale** 17° 27°

Cerca... ACCEDI



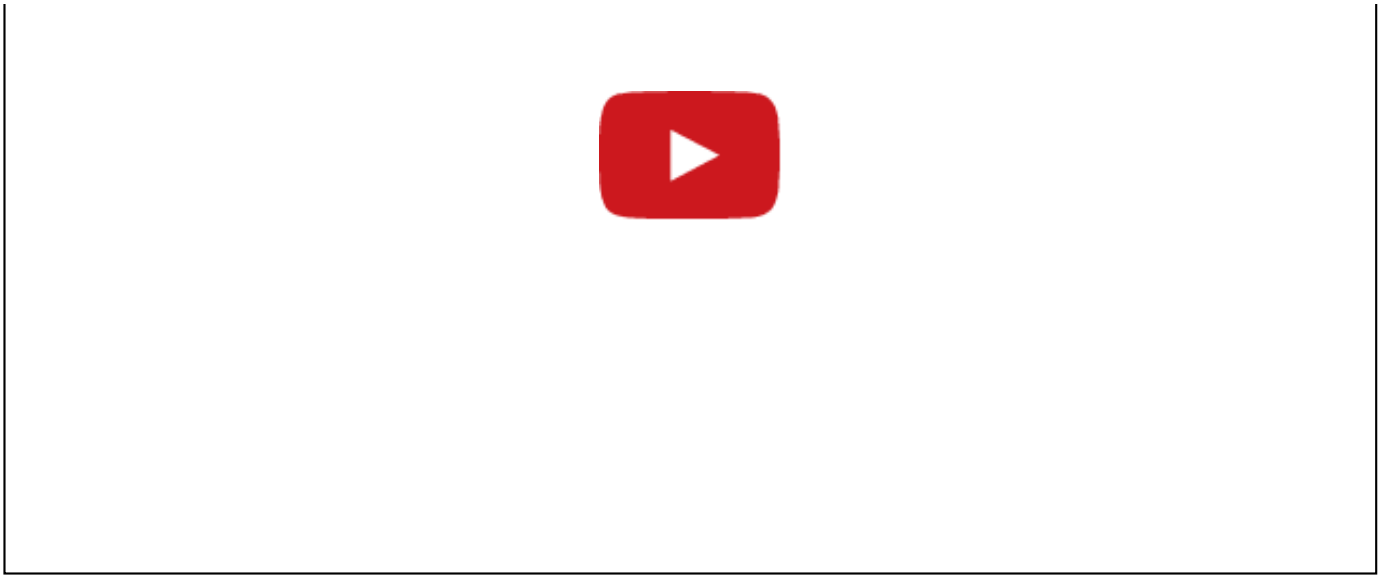
Uno spettacolo per sperare ancora Firmato da un bergamasco (a Lucca)

Elisa Leoni - 13 giugno 2015

Festival dei Teatri del Sacro, Lucca, Real Collegio, Sala 2. In scena ci sono tre uomini vestiti con una tunica di sfumature grigio-argento-blu-beige. Seduti su una panca, a sinistra. Melodie natalizie in sottofondo. Il pubblico prende posto mentre quei tre, tra l'annoiato e il distratto, stanno zitti. Poi si comincia. Poi debutta, in prima assoluta, *Delirium Betlem – I Re Marci*.

Che è il secondo di tre «sacrosanti lamenti» scritti e diretti dal bergamasco – attore, regista e drammaturgo – Alberto Salvi. Il primo capitolo della trilogia, che non c'entra proprio niente, a livello formale, con *Delirium Betlem*, era la *Maria stórta*, un monologo-lamento drammatico, carico di *pathos*, abbracciato – quasi avvinghiato – alla tradizione popolare orobica, al suo dialetto di terra e radici, al suo cattolico inconfutabile credo (è passato a giugno dell'anno scorso al Teatro Sociale in Città Alta, ma, per chi se lo fosse perso, *DeSidera* lo ripropone (http://www.teatrodesidera.it/documenti/festivalBG2015.pdf)anche quest'estate).

[Una clip de *La Maria stòrta*]



Il terzo capitolo, nicchia con gentilezza Alberto, «è ancora una bozza». Però, in qualche modo, c'è. Perché è parte di un percorso portante nella vita di Salvi, 46enne nativo di Celadina e rientrato in terra bergamasca, a Ranica, dal 2004. Di un cammino che gli fa dire, oggi: «Non so rispondere alla domanda «Tu sei credente?». Posso solo dire che sono nato e cresciuto a Bergamo. In una famiglia cattolica. Cattolicissima. Dentro di me convivono e cozzano e si incontrano da sempre sacro e blasfemo, come un *odi et amo* perpetuo che ha accompagnato tutta la mia vita. Alla fine, oggi, sto a guardare queste mie due anime sedute una accanto all'altra». Poi, con la leggerezza che caratterizza l'opera in scena in questi giorni a Lucca e che arriverà tra poco più di una settimana a Bergamo, conclude: «Del resto, nella fede cattolica mi ci hanno buttato, come Obelix nella pozione, fin da piccolo».

Leggerezza, sì. Uno dice Teatri (al plurale) del Sacro (*sacer, a, um*) e non è proprio leggerezza il primo sostantivo che si trova per le mani, soprattutto se non è un amante del genere. E per di più, se davanti, sulla scena, gli offrono uno spettacolo dedicato ai Re Magi. O meglio, a tre individui disillusi e annoiati – falliti, sarebbe l'impietosa corretta definizione – che vestono i panni di contemporanei Re Magi in un supermarket dell'Italia dei nostri giorni. E che dei nostri giorni hanno assorbito e rigettato e introiettato ed espulso tutte le angosce, tutte le manie, tutte le povertà e tutte le inutili ribellioni. Eppure, leggerezza. Non superficialità, ma lievità. Gioco scenico e vocalico, anche, in caleidoscopi di canzoni italiane più o meno pop che si rincorrono e si intrecciano a fiumi di concitate parole, e sfociano nello *sketch* (e che *Delirium* sia), mentre raccontano che – forse- d'improvviso, un senso può ancora esistere. Che forse, nonostante tutto, se qualcuno ti sceglie, se ci si sente scelti, ancora si può.



Per via della stella che si manifesta, per davvero e non per gioco. Per via dell'«incommensurabile risvegliatore di anime spente» che è Dio e che pare a un certo punto riapparire. Quasi *ex machina*, diremmo, se si trattasse di una tragedia antica. E invece qui si ride. Tanto. Tanto che non si capisce più se la risposta alla crisi dell'uomo novecentesco (e poi degli anni Duemila), quella che da *Waiting for Godot* in poi condanna assurde individualità nel niente di un'attesa, sia la fede (la stella, la chiamata, Dio) o l'ironia (cantata, fatta mimica, un po' gridata). Tutt'e due, pare. Così, la formula giusta sarebbe: la leggerezza che viene dal credere in una possibilità ancora. Anche se alla fine, Salvi non dà – per fortuna e naturalmente – una risposta. Solo, appunto, suggerisce una possibilità. Una prospettiva chiara, mettiamola così. Per alzarsi più volentieri «a potare le ortensie al mattino», dice. Cambia tutto, pure il mondo, se uno anche questa piccola cosa presa ad esempio della quotidianità la fa da innamorato. Non si sa di cosa, ma lo ripete: «Innamorandosi, sì». Se avete voglia di speranza, andatelo a vedere. A Bergamo c'è domenica 21 giugno (Albino, Chiesa di San Bartolomeo, ore 21) e venerdì 3 luglio (Treviglio, Chiostro della Biblioteca, ore 21.15). In scena ci sono tre attori fenomenali, che, come i Re Magi, hanno provenienze diverse, seppur tutte italiane: il casentinese Riccardo Goretti, il romano Francesco Ferrieri e il barese naturalizzato milanese Massimiliano Loizzi.

Sì, ma i Teatri del Sacro, che cosa sono? Salvi non è la prima volta che vi prende parte. Nel 2009 era già stato finalista, a Lucca, con lo spettacolo, tutto in dialetto bergamasco, *Föch*. Era la prima edizione dei Teatri del Sacro. Questa, la 2015, è la quarta. E questa, sempre per continuare con i numeri, porta in scena 20 prime assolute e ospita 50 artisti (una super-selezione tra le centinaia di risposte ricevute al bando promosso da Federgat (http://www.federgat.it/federgat/00001465_Home.html)). Con alcuni nomi importanti della scena italiana e internazionale di oggi, tra attori, registi e drammaturghi (César Brie, che già si studia sui manuali di teatro, e Jacob Olesen, per dirne solo due). Qual è il senso della rassegna? Cercare di sondare il sacro, parlarne apertamente e liberamente, accettandone tutte le profonde e fondamentali sfaccettature. Nonostante la gravità del suo tema portante, il festival, sotto la direzione artistica di Fabrizio Fiaschini (che in quest'intervista a Radio3 (http://www.rai.tv/services/download.jsp?path=http%3A%2F%2Fwww.radio.rai.it%2Fpodcast%2FA45878550.mp3&name=IL_TEATRO_DI_RADIO3_del_08_06_2015_-_Teatri_in_prova___Teatri_del_Sacro__IV_ed.&est)vi spiega bene di che si tratta), riesce da sempre a entrare nel vivo della questione e a toccare ciò che è vitale, in una miriade di compagnie, esperienze, presenze teatrali variegatissime. Tutt'altro che noioso, insomma. Se siete di passaggio per la Versilia, dura fino a domenica 14. Ah, gli spettacoli sono tutti gratuiti, da sempre. Ce ne sono almeno tre al giorno ed è meglio se prenotate: le presenze sono tantissime. Che aspettate? Qui (http://www.iteatridelsacro.it/#programma)trovate il programma.

Condividi: 0 (https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.bergamopost.it%2Fda-vedere%2Funo-spettacolo-per-sperare-ancora-firmato-da-un-bergamasco-lucca%2F) 0 (https://twitter.com/intent/tweet?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/uno-spettacolo-per-sperare-ancora-firmato-da-un-bergamasco-lucca/&via=bergamopost&text=Uno spettacolo per sperare ancora Firmato da un bergamasco (a Lucca) - Bergamo Post) 0 (https://plus.google.com/share?url=http://www.bergamopost.it/da-vedere/uno-spettacolo-per-sperare-ancora-firmato-da-un-bergamasco-lucca/)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. Per ulteriori

TeatroeCritica
Informazioni, immagini e sguardi critici dal mondo del teatro

Roma - Milano

€ 25

Il teatro sacro da Cosentino a Punta Corsara

di Andrea Pocosgnich 19 giugno 2015 No Comment



Scarica in PDF

Andrea Cosentino e Punta Corsara tra i protagonisti de I Teatri del Sacro 2015. Il festival è ormai un fertile incubatore di importanti esperienze sceniche. Recensioni



Andrea Cosentino – foto teatri del Sacro

È passato il tempo in cui i professionisti del settore guardavano a Lucca con una certa diffidenza, si pensava al festival prodotto con i soldi brutti, sporchi e cattivi della Chiesa, non è così da un po'. Ormai la cittadina non è più zona teatrale periferica, ma uno dei centri propulsivi e va a impreziosire un panorama festivaliero toscano già ricchissimo. L'organizzazione dei **Teatri del Sacro** fa capo alla **Federgat** (Fondazione Gruppi Attività Teatrali), sono loro (in collaborazione con la Fondazione Comunicazione e Cultura – Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI e l'ACEC) a organizzare ogni due anni la manifestazione e a preparare il bando con cui finanziare i progetti delle compagnie. In questa edizione la scelta di restringere il sostegno al teatro amatoriale ha permesso di concentrarsi maggiormente sul teatro professionale. In molti, tra operatori e giornalisti (oltre a un numerosissimo pubblico locale), sono venuti a Lucca, magari solo per uno o due giorni, anche perché avrebbero trovato i debutti di **Punta Corsara**, **Andrea Cosentino**, **Roberto Corradino, César Brie**, **Carullo-Minasi** e tanti altri sapendo però che l'innesco, nella maggior parte dei casi, era proveniente dall'esterno, ovvero attraverso la stimolazione sui temi del sacro.

Un segno importante è stato lasciato sicuramente da *Lourdes* lo spettacolo presentato da **Luca Ricci** e **Andrea Cosentino**, coppia inedita formata dal regista della compagnia CapoTrave e dall'autore e attore già interprete di una carrellata portentosa di personaggi e storie che hanno saputo negli anni rompere gli argini del teatro di narrazione per metterlo in crisi e reinventarlo in continuazione (articoli e recensioni). Ricci per l'occasione ha rispolverato un libro che teneva nel cassetto da diverso tempo, il romanzo omonimo di **Rosa Matteucci** pubblicato nel 1998 per Adelphi. La storia, autobiografica, è un viaggio in una delle capitali della fede più conosciute che si fa grottesco e dissacrante, con un finale spiazzante e rivelatore.
Sul palchetto alzato nella **Chiesa di San Giovanni**, Cosentino si presenta in mutande, alla sua sinistra la presenza musicale di **Danila Massimi**, scelta stilistica di pregio, non semplice accompagnamento ma relazione dialogante con la drammaturgia e i ritmi recitativi dell'attore. Con gli abiti da dama di carità Cosentino veste anche la prima persona, ma come sempre è un abito che prende a prestito tenendolo alla giusta distanza. Bastano pochi minuti per accorgersi che l'adattamento del romanzo è cucito attorno all'espressività del comico romano in modo rigoroso, potrebbe quasi essere un suo testo per come vengono schizzati i protagonisti della storia i quali, come sempre accade con Cosentino, prendono le sembianze di caricature disegnate da uno sguardo cinico, ma gentile al contempo.

Maria, dopo la morte del padre, parte da Orvieto per «chiedere formale spiegazione e magari soddisfazione di tanta sofferenza al Padreterno»; è una giovane donna che si trova a mettere in dubbio le proprie certezze, a lottare dentro di sé con gli stereotipi e la propria vocazione. Dopo un viaggio intero passato ad accudire vecchie signore insopportabili alla ricerca di un miracolo e aver scambiato gli sguardi di un giovane volontario sordomuto per caldi segnali si rende conto di non essere tagliata per quel lavoro. Credeva di trovare la solidarietà mitizzata dai racconti, si immaginava a sollevare gli animi degli storpi e invece si ritrova ad aiutare antipatiche vecchine incapaci di andare al bagno da sole. Ma quasi a sua insaputa ha intrapreso un viaggio, che pian piano, attraverso piccoli indizi, svelerà una reale necessità di fede e di confronto con il divino. C'è spesso in questo spettacolo qualcosa di prodigioso, quasi impossibile da spiegare, ma che arriva subito sulla pelle dello spettatore e risiede proprio in certi imprevedibili scivolamenti, piccole eclissi, che segnano il passaggio dai momenti comici a quelli toccanti.

Questo sito utilizza cookie di terze parti e cookie di profilazione al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete. Cliccando su "Accetta" autorizzi all'uso dei suddetti cookie. Cliccando su "Maggiori informazioni" é possible visionare l'informativa estesa con le indicazioni su come negare il consenso all'installazione di cookie. Ok

Maggiori informazioni



Punta Corsara – foto Teatri del Sacro

Alcuni spettacoli poi capita di vederli in premi o concorsi, con quei venti minuti con cui si giocano una profezia sul proprio futuro produttivo, ma poi ci dimentichiamo di loro, li lasciamo in un angolo della memoria; è capitato con l'ultima produzione di **Punta Corsara**, *Io, mia moglie e il miracolo*, di cui apprezzammo uno spunto qualche anno fa nella rassegna Dominio Pubblico Officine. A Lucca il gruppo napoletano si è presentato con lo spettacolo completo e con la voglia di dimostrare una grande vitalità interna. Una compagnia che, dal suo esordio nel 2007 come frutto del progetto condotto a Scampia dalla Fondazione Campania dei Festival, ha poi avuto sotto la guida di **Emanule Valenti** importanti successi e ha dimostrato come si possa rinnovare la tradizione mescolandola con il segno contemporaneo e incrociandola con altri classici, basti pensare all'ultimo *Hamlet Travestie*. Ma qui Punta Corsara spiazza tutti: porta in scena un testo originale scritto dal ventisettenne **Gianni Vastarella** (già protagonista della riscrittura shakespeariana) al quale affida anche la regia. E quello con cui il pubblico deve confrontarsi è qualcosa di felicemente azzardato, una sorta di noir sostenuto da una macchina comica che lavora su paradigmi diversi da quelli a cui la compagnia ci aveva abituato. Di Napoli rimane solo la cadenza, leggera ma indispensabile, per il resto potrebbe essere ambientato in qualsiasi metropoli.

Tra paradossi, omaggi al cinema americano (soprattutto quello di David Lynch), battute che ritornano più volte, fin quasi allo sfinimento, con il sapore di certe sentenze demenziali, si snoda un tracciato drammaturgico che ruota attorno al caso assurdo e disturbante di una bambina scomparsa, ma che in realtà – così raccontano i genitori – partecipa a una sperimentazione didattica che la costringe a scuola, in un tempo prolungato infinito. Inoltre in città da un po' di tempo si sente parlare di qualcuno che fa i miracoli, un uomo capace di riportare in vita le persone. Ma le discussioni lasciano cadere la razionalità nel vuoto, in quello spazio che divide i personaggi e che impedisce loro di toccarsi (ineccepibile la prova degli attori, tutti). La comicità infatti nasconde un disagio familiare da tener nascosto oltre qualsiasi conseguenza, perfino oltre la morte violenta e il potere miracoloso dell'uomo ha l'effetto opposto a quello che dovrebbe, non porta alla salvazione, ma pone le basi per la prosecuzione della menzogna.

La cadenza biennale del festival permette di incubare le proposte e nei migliori dei casi di nutrire urgenza e necessità creativa. Questo è stato anche l'anno del teatro senza il teatro: con il Teatro del Giglio in ristrutturazione tutto ruota attorno al **Real Collegio** dove l'organizzazione ha saputo mettere in piedi due funzionali sale, negli spazi maestosi della Chiesa di San Giovanni e nella strettoia del **San Girolamo.** Ci si è trovati così, programma alla mano, ad attraversare la città come tanti pellegrini in cerca di epifanie.

Andrea Pocosgnich
Twitter @AndreaPox

LOURDES
libero adattamento dall'omonimo libro di
Rosa Matteucci

adattamento e regia
Luca Ricci
collaborazione alla scrittura scenica e azione
Andrea Cosentino
musiche originali eseguite dal vivo da
Danila Massimi
produzione
Pierfrancesco Pisani / Kilowatt Festival
spettacolo vincitore de
I Teatri del Sacro 2015

IO, MIA MOGLIE E IL MIRACOLO
drammaturgia e regia
Gianni Vastarella
con
Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella
disegno luci
Giuseppe Di Lorenzo
costumi
Daniela Salernitano
immagine di locandina
Alfonso Cannavacciuolo
scene
Marco Di Napoli
collaborazione artistica
Marina Dammacco
produzione
369gradi con il sostegno di NUOVO IMAIE
con la collaborazione
Compagnia Scenica Frammenti/ Teatro di Lari

Condividi Tweet 5 Mi piace Condividi 14 +1 2 Pin it Email Share

I nostri consigli, dello stesso argomento:

Il teatro di Punta Corsara contro la teatralità di regime	Programma Festival Teatropia 2014 (6-30 marzo, Siena)	Programma Fabbrica Europa 2014



Questo sito utilizza i cookie. Se continui la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

Accetta info

Finalmente Internet veloce - grazie a skyDSL

I satelliti aiutano nelle previsioni meteo, ma con i satelliti della skyDSL anche voi navigherete velocemente in Internet. A partire da 19,90 € in tutta Italia!

Vedi

Focus a teatro, Teatro, Va in scena a — 08/06/2015 17:08

San Giuseppe da Copertino, il santo volante. Fabrizio Pugliese ai Teatri del Sacro

Posted by emilio.nigro

LECCE – Debutto il prossimo 11 giugno ai ***Teatri del Sacro,*** *a Lucca*, (il festival giunto alla quarta edizione) dello spettacolo ***Per obbedienza, dell'incanto di frate Giuseppe*** dell'artista salentino d'adozione, calabrese d'origine, ***Fabrizio Pugliese***. Il palcoscenico a incorniciare la vita di un uomo, un santo, San Giuseppe da Copertino, farne riemergere memoria storica e soprattutto spirituale. Restituire la bellezza di una storia, le sembianze e la figura di un'anima umile, la commozione di una devozione pura, segno d'un dovere ecclesiastico ubbidiente alla parola di Cristo e osteggiato dalla Chiesa tutt'altro che umile e serva.



Fabrizio Pugliese in scena

La voce di ***Fabrizio Pugliese*** presenta lo spettacolo: <<L'idea nasce da un tarlo che ho da quando sono arrivato nel Salento, vent'anni fa, poiché uno dei primi lavori che feci con ***Koreja***, fu su ***San Giuseppe da Copertino*** e mi incuriosii di questa figura. Al di là delle cronologie ufficiali un testo di ***Carmelo Bene*** ne tratta (***A bocca aperta***), e ne cita inoltre in numerose sue opere. Mi piaceva l'idea di lavorare intorno alla figura di santo "secondaria", un santo particolare, sfuggente, com'è stata la sua vita: avrebbe voluto stare in un posto a pregare vivendo in penitenza e in realtà fermo non ci stette mai. O volava… o la Chiesa, la sua stessa istituzione, lo costringeva a un pellegrinaggio continuo nell'incapacità di gestire questa sua dote. Una dote non da poco, appunto, il volo. Questa sfuggevolezza, questo suo sguardo altro sulla realtà ti porta a spostare il punto di vista, anche quello personale, se vuoi stargli dietro.

Altra cosa interessantissima questo suo essere metafora dell'attore, avendo la particolarità, come tanti santi, di segnare, tramite flagellazione, la "geografia della santità" sul suo corpo a forza di cilicio, frustrate, martiri. Un corpo modellato per lo scopo, come deve fare l'attore: disegnarsi ogni volta la geografia di ciò che si va a dire sul palco, con il corpo, con la voce. Ho trovato il modo per raccontarlo meno attoriale possibile, quello della narrazione. Ma non essendo narratore e avendone molti a fianco, ***Fabrizio Saccomanno*** per esempio, il regista dello spettacolo, si è codificato un linguaggio in cui il narratore non è il classico narratore onnisciente, colui che conosce già la storia, ma come se questa storia gli si presentasse di volta in volta stupendolo, ferendolo, portandolo a un dato fisico forte in cui può inserirsi proprio il personaggio: dargli voce seguendo le caratteristiche emotive del santo.>> Spiega, ancora, *l'attore* quale è stata l'esperienza di assottigliamento tra persona e personaggio: <Per me è stata una scoperta, non lavoro in genere con il teatro di narrazione, essendo un attore formatosi con linguaggi di espressione altra (il teatro danza per esempio all'inizio della mia carriera) e quindi prediligo il contrasto, cioé quando due tre attori sono in scena e "combattono", secondo me la magia del meccanismo teatrale. E poi tri trovi da solo in scena e il combattimento lo hai con te stesso e lo crei all'interno di te stesso. Nello spettacolo tento di trovare questo contrasto, tipico del dramma, in me, un contrasto tra narratore e attore.>>

Il discorso vira sul lavoro drammaturgico e registico. <<Con ***Francesco Niccolini***, il drammaturgo, c'è un vecchio rapporto, ci capiamo subito, il testo è nato a quattro mani, lui mi ha presentato tutto il materiale raccolto e redatto e io l'ho masticato, tagliato, ricucito. In questo caso non è bastato solo tagliare, c'è stato bisogno di un'intromissione di altra forma linguistica, un'intromissione poetica, di visioni per esempio anche fuori dal contesto storico ufficiale, a cui Niccolini si attiene molto. E m'interessava mettere il lavoro di fronte alla bellezza, la bellezza davanti la quale il santo rimaneva con la bocca aperta, incantato. Necessario percià un altro linguaggio, verosimile anziché oggettivo. E in questo aspetto ancora la questione del contrasto: se mi attengo solo alla storia non riesco a creare questo contrasto, se esco fuori dalla storia, attingendo al verosimile, il contrasto prende corpo. Adoperando quindi un vero lavoro di drammaturgia, non più di scrittura per narrazione. Immaginare cosa pensa un personaggio, raccontarlo, con un altro tipo di percorso.

Per quanto riguarda la regia, con Saccomanno ci conosciamo a menadito avendo lavorato tantissimo insieme e basta un'occhiata per intenderci e capire dove intervenire, non ha dovuto fare più di tanto. Abbiamo creato insieme l'associazione ***U.R.A. teatro*** di cui questo spettacolo è la prima uscita ufficiale.>>



San Giuseppe da Copertino

Per obbedienza, dell'incanto di frate Giuseppe

con Fabrizio Pugliese

drammaturgia Francesco Niccolini, Fabrizio Pugliese

regia Fabrizio Saccomanno, Fabrizio Pugliese

con la collaborazione artistica di Enrico Messina

Prod. U.R.A. Teatro/Armamaxa

A Lucca, Chiesa di San Giovanni giovedì 11 giugno ore 21.00 – Festival I Teatri del Sacro di Lucca

Mi piace 12 Tweet 5 Condividi

Tags: Armamaxa Teatro Emilio Nigro Fabrizio Puglise Fabrizio Saccomanno featured Francesco Niccolini Lecce Salento Teatri del Sacro U.R.A. Teatro



SANTE DI SCENA | TEATRI DEL SACRO

di Sharon Tofanelli del 2015-06-11

Pubblicato in Festival Teatrali, Real Collegio, Recensione

Tessitura al buio

7,00 su 10

Sante di Scena abbassa le luci al Real Collegio di Lucca e il Festival I Teatri del Sacro si inaugura all'insegna del sogno.

Download PDF Download ePub Download mobi

Condividi con

Condividi 3 Tweet 4 Accedi E-mail

Si nota in principio il suo assordante silenzio. E dopo, o prima, a seconda delle sensibilità personali, la sua carnalità. Di questo non sappiamo stupirci, non nella nostra epoca postmoderna, dove carnalizzare lo spirito è ormai una prassi. A piacere maggiormente è ciò che, ancora nella nostra realtà, riesce a conservare la forza della trascendenza, o meglio, della sublimazione. Il corpo è presente, ma non soverchiante, tutt'altro: un ponte tra due piani. E non è questo, nella concezione universale, la figura del santo? Il santo, un ponte. Il corpo, altro ponte. Dunque, il santo è principalmente un corpo.
Con questo preambolo introduciamo **Sante di Scena**, uno dei tre spettacoli d'esordio della quarta edizione de I Teatri del Sacro. Imperniato su questioni e tematiche spirituali, I Teatri del Sacro, che accetta con sufficienza di autodefinirsi un semplice Festival, scoppietterà nel cerchio delle Mura lucchesi fino al 14 giugno. Ricco di venti spettacoli, si propone principalmente come occasione d'incontro (o "corpo a corpo", come si legge nel sito ufficiale) tra artisti, pubblico e interpreti, a partire dai molteplici laboratori fino alla totale apertura nei confronti delle Compagnie amatoriali. Frutto di una selezione di oltre duecentocinquanta spettacoli, i venti prescelti compongono un ricco bouquet di novità. Punto e a capo.
Torniamo a **Sante di Scena**.
Lucca, lunedì 8 giugno, ore 21.00, al Real Collegio. Scenografia assente. L'importanza esercitata da oggetti

RICERCA
INSERISCI IL TESTO DA CERCARE

PARTNERSHIP
Ad Arte CalcataTeatroCineFestival
Casa delle Culture di Roma

ARCHIVI
Archivi Seleziona mese

SELEZIONA IL TEATRO
Seleziona il teatro
Seleziona una categoria

TESSERAMENTO / CONVENZIONI

isolati ci proibisce di evocare l'immagine estrema di Jerzy Grotowski, che per diversi aspetti porterebbe alla mente. La fisicità che, ripetiamolo, gioca un ruolo molto importante, si dice estrapolata da film, come Madre Giovanna degli Angeli (di Jerzy Kawalerowicz) e il Russelliano I Diavoli.
Su fondale oscurato: tre suore. Quasi estremizzando la verginità che le caratterizza, fanno dei propri corpi un recipiente colmabile all'infinito, come nuovo, offrendosi all'interpretazione di più personalità, di più concetti e realtà passate e presenti. Perduta la potenza dell'ego, non sono più individui aiuti, bensì stampi sempre plasmabili. Da quella che a senso potrebbe parere una cella monacale, magari un chiostro, la loro vita silenziosa e attenta dà il via a un ventaglio di visioni, immagini, estasi. È l'arazzo rutilante che si intesse nel buio, affaticandosi e sudando.
Trama assente. Un senso di trasparenza e di osservazione pura – quasi videoart. **Sante di Scena** offre una successione di immagini sparse, quasi uno specchio infranto che rifletta una massa di individui simili, ma variegati. Si comincia con l'immagine della religiosa contemporanea, che giunge al chiostro da un passato turbolento sollevando il polverone dei mass media (l'audio del servizio televisivo, la colonna sonora da locale notturno, la grottesca coreografia delle tre figure). Si percorre l'animo di alcune mistiche, dalle possessioni/estasi di Maria Maddalena de' Pazzi alla silenziosa, fugace presenza di Gemma Galgani, fino al Far West esasperato di Suor Blandina. Il linguaggio visivo si manifesta di notevole importanza nell'esecuzione di autentici tableaux vivants, anche se nel caso di **Sante di Scena** sarebbe più corretto il termine di *sculptures vivants*, quando consideriamo che le fonti attinte sono Giovanni Pisano e Niccolò dell'Arca, le cui figure prese in oggetto condividono la caratteristica del "venir fuori di sé".
Altro fattore d'interesse è la musica, componente percepita quasi come veicolo sacro: una musica che abbraccia più generi ed etnie, quasi che per ogni mistica o meditazione debba esistere qui e ora un brano che la caratterizzi. Sonorità evocate, sussurrate, spesso soltanto immaginate. E attorno il silenzio della clausura: ecco il "silenzio assordante" con cui abbiamo esordito.
Il contatto con il nostro tempo non è mai perduto. Quando una delle tre figure, corredata di occhiali, parrucca e chitarra canta una bellezza da Dolce Stil Novo contemporaneo, si avverte un senso di déjà vu. E si intuisce che quel contatto è antecedente al nostro tempo. Tutto si è ripetuto, trasmutato sulla sola superficie. Le nostre sante, le nostre mistiche: sono tante novelle Beatrici. E sono Beatrici che non hanno mai mancato di fare audience, di attirare. Le loro estasi le fanno belle. E il Compianto su Cristo Morto di Niccolò dell'Arca e l'Elevatio Animae di Pisano diventano i tableaux vivants degli album delle Supremes, sorridenti e ammiccanti.
La conclusione è la pantomima a tratti psichedelici, di quella che parrebbe l'apparizione della Madonna di Fatima a una pastorella (Lúcia dos Santos?) circondata da bombardamenti bellici che si fanno via via propulsori di un ritmo disco. Un ritmo che potrebbe ricondurre lo spettatore all'inizio dell'opera, d'un balzo, se lo volesse.
Sante di Scena è un'opera caleidoscopica che offre allo spettatore continue decodificazioni, peccando forse di un citazionismo un po' forte e soprattutto elitario. Di certo (e fortunatamente) non è per la classica beghina ultrasessantenne.
Lo spettacolo è concluso. Ma il Festival continua.

Lo spettacolo è andato in scena nell'ambito del Festival I Teatri del Sacro:
Real Collegio – Lucca
lunedì 8 maggio, ore 21.00

Sante di Scena
progetto Cinzia Delorenzi
con Cinzia Delorenzi, Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani
idea e collaborazione di Luca Scarlini
residenza artistica LachesiLAB, Olinda
costumi Elena Rossi
luci Adriana Renna
una produzione Teatro delle Moire
coproduzione Next/Regione Lombardia, Fondazione Cariplo

Download PDF Download ePub Download mobi

Condividi con

Condividi 3 Tweet 4 Accedi E-mail

Parole chiave: Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani Cinzia Delorenzi Recensione Sante di Scena Teatri del Sacro Teatro delle Moire

ARTICOLI INTERESSANTI



Ragazzi di vita



Il bosco



La vera vita del cavaliere mascherato | Roma Fringe Festival

INSERISCI UN COMMENTO

SPETTACOLI
IN PROMOZIONE
PER TESSERATI

SPETTACOLI IN PROMOZIONE

- Teatro La Cucina – Olinda
- Teatro Leonardo da Vinci di Milano
- Teatro Belli di Roma
- Teatro degli Arcimboldi di Milano
- Teatro della Cooperativa di Milano
- Teatro Linguaggi Creativi di Milano
- Teatro Sala Fontana di Milano
- PACTA . dei Teatri – Teatro Oscar
- Teatro Filodrammatici di Milano
- Teatro Era di Pontedera (Pisa)

STRUTTURE CONVENZIONATE (ELENCO IN AGGIORNAMENTO)

Milano
Teatro Franco Parenti
Teatro della Cooperativa
Teatro La Cucina Olinda – Ex Paolo Pini
Rassegna "Da vicino nessuno è normale"
Quelli di Grock – Teatro Leonardo da Vinci
Teatro Filodrammatici
Teatro degli Arcimboldi
Teatro del Verme
Teatro Sala Fontana
Tieffe Teatro Menotti
Teatro Oscar .Pacta dei Teatri
Teatro Linguaggi Creativi

Roma
Teatro Argot
Teatro Vascello
Teatro Don Bosco – ALFA Musicorum Convivium
Teatro Eliseo
Teatro Piccolo Eliseo
Teatro Belli
Teatro di Tor Bella Monaca
Teatro Le Sedie (*last update*)

Toscana
Teatro Era di Pontedera (Pisa)
La città del Teatro di Cascina (Pisa)
Teatro Rossini di Pontasserchio (Pisa)
Teatro Metastasio di Prato
Teatro Fabbricone di Prato
Teatro Fabbrichino di Prato

Altre regioni
Teatri di Vita di Bologna
Teatro dell'Archivolto di Genova
Piccolo Teatro d'Arte di Torino

CALENDARIO DELLE PUBBLICAZIONI

giugno: 2015

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

« mag

COMUNICATI E SEGNALAZIONI

NAVATA D'USCITA | TEATRI DEL SACRO

di Sharon Tofanelli e Andrea Bernardo del 2015-06-17

Pubblicato in Festival Teatrali, Real Collegio, Recensione, Teatro San Girolamo

Una Rumorosa Solitudine - De Rivolutionibus - A Ritrovar le Storie

7,00 su 10



A Lucca, si conclude la quarta edizione del Festival I Teatri del Sacro. Piccole osservazioni sugli ultimi tre spettacoli.

Download PDF Download ePub Download mobi

Condividi con

Condividi 3 Tweet 2 Condividi 1 E-mail

E siamo all'ultimo giorno.
Domenica 14 giugno, la chiusura del Festival. Anche per quest'anno, I Teatri del Sacro cessa la sua omelia. Ecco le ultime sillabe, l'ultima profusione del discorso devoto.
Ore 17.30. Il Real Collegio si volta indietro, ricorda, torna alla gravità dei tempi trascorsi. Il monastero che è stato, prima che il mondo si pitturasse il viso, torna. Si attraversa il chiostro echeggiante, fino alla sala 1.
Una Rumorosa Solitudine, della Compagnia Donati-Olesen, si apre su di un terreno ingombro di carta. L'uomo, che la pressa da decadi nella stessa macchina fedele, spartisce col lavoro la propria vita dimezzata. Da un lato, l'esistenza alienata, l'orrore di porre un passo avanti all'altro in una ripetizione trentennale; dall'altro, il flusso persistente del pensiero, quel pensiero che s'imprime sulle pagine da pressare. Adibito a zona dissociata, dove la vita a seconda dei casi s'interrompe o, paradossalmente, ha un punto d'inizio, il magazzino si colora di visioni e ricordi. Memorie della donna perduta, memorie della Grande guerra. Qui si sono pressati perfino, nella cara macchina, persino Hitler coi suoi opuscoli perfetti. Ma tutto ciò trascolora nell'esistenza del nostro – come l'olio sull'acqua. Lui rimane imperturbato, rimane lucido, rimane assoluto. Pascola i suoi libri, edifica i suoi altari di carta, che poi comprime. L'osmosi con la macchina si totalizza, la compressione diventa assimilazione. Al di fuori del suo magazzino, l'uomo è una bambola decontestualizzata.

Una Rumorosa Solitudine è il parto di una clausura, un chiostro nel chiostro, dove alla mistica possessione si sostituisce il deliquio della conoscenza. Non annullamento, bensì saturazione. E il dramma dell'individuo, l'incapacità di adeguarsi al tempo, al luogo, al fatto, lo estrania progressivamente. La visione dei suoi totem, Gesù e Lao Tze, contrapposti come il futuro che arriva e il passato che rimane, perennemente in bilico tra loro, incarna l'ambivalenza della sua esistenza. Ogni evento reale perfora la trama con la crudeltà di una pugnalata. Non c'è soluzione. Bisogna fagocitarsi.
Recitata completamente in monologo (complimenti all'eroico Amandio Pinheiro) e accompagnata dal contrabbasso di Eugenia Barone, l'opera narra la turbolenza psichica senza mai privarsi di una cruda lucidità.
Si conclude poco prima delle 18.30. Di seguito, **De Rivolutionibus**: sulla miseria dell'essere umano.
Incentrato sul gioco delle Operette Morali leopardiane, il progetto della Compagnia Carullo-Minasi rappresenta in maniera pressoché fedelissima Il Copernico, "opera infelice e perciò morale" e Galantuomo e Mondo, "opera immorale e perciò felice". Delle pochissime modifiche apportate, la più evidente è senz'altro la femminilizzazione della figura del Mondo, maschile nell'operetta originaria. Per il resto, ci viene presentata, dopo lungo tempo speso su opere concettuali, astratte o più semplicemente visionarie, una produzione di stampo più tradizionale – alle quali forse occorrerebbe riabituarsi. O forse no. C'è un tempo per ogni cosa, un target per ogni cosa. Esprimere giudizi in merito a quale debba essere la corrente "giusta" non ci compete. Basti sapere che l'amaro sarcasmo del Leopardi non perde minimamente, è casomai amplificato da una recitazione spumeggiante. C'è da interrogarsi al contrario sulla scelta, tra tutte le operette, proprio delle succitate. De Revolutionibus, come il titolo afferma, pare suggerire una linea di sviluppo al genere umano, linea che se dapprima suggerisce la sofferenza generata dalla rivelazione del vero (un'umanità che deve accettare di non essere centro dell'universo) e, quindi, un'auspicabile maturazione ("…si contenteranno di essere quello che sono" [Il Copernico]), si risolve nella seconda parte dello spettacolo in un'involuzione. Resosi conto della propria piccolezza, l'uomo abbandona ciò che è giusto in un lieto, scellerato suicidio.
Particolarmente interessante, la soluzione della messinscena incentrata su un carrozzone – che, se da un lato più prosaico, potrebbe far pensare a quello metaforico cantato da Renato Zero (peraltro abbastanza affine, nel suo andamento che ricorda la ciclicità delle catene di montaggio, alla natura ingrata descritta dal recanatese), dall'altro crea quel contesto di parabola diffusiva, da declamare per le nostre strade.
Per il terzo spettacolo occorre uno spostamento. Siamo alla Chiesa di San Giovanni, sconsacrata, spoglia. Un piastrellato rosso la trasforma in terra atemporale.
Alle 21.00 va in scena **A Ritrovar le Storie**, del Teatro dell'Orsa. Originato da un laboratorio di incontro e narrazione, l'opera trae spunto dall'omonimo libro di Gozzi, Morini e Murgia, sforzandosi di applicarlo alla crisi sociale che maggiormente ci riguarda negli ultimi tempi, ovvero il fenomeno immigrazione. Il risultato merita una discussione.
Ora, **A Ritrovar le Storie** si presenta come un invito a far scaturire dallo spazio della singola parola il racconto di sé. A questo proposito il libro reca all'interno una tavola da Gioco dell'oca, nella quale per ogni casella corrisponde un concetto da sviluppare. Preso in sé offre al lettore/interattore un eccellente spunto comunicativo le cui radici sarebbero recuperabili persino nel diletto dei "cadaveri squisiti" surrealisti. Ma qui si parla di teatro. Teatro e immigrazione. E allora, si ha motivo di riconoscere nel progetto un tentativo di unificazione dell'uomo nella sua multietnicità, mediante il lógos, la parola, l'unica forma comunicativa umana capace di suscitare memorie non troppo dissimili tra loro. Dalla visione del fuoco la leggenda di Sant'Antonio; dalla parola Morte un susseguirsi di miti e considerazioni. A lasciarci perplessi è casomai l'utilizzo che è stato fatto dei giovani nigeriani che contornano lo spettacolo, cui esso è intrinsecamente dedicato. Trattandosi di un tema multiculturale ci saremmo aspettati uno spazio maggiore concesso al mondo di provenienza dei ragazzi, un viaggio immersivo, sì nelle storie, ma nelle loro storie. Parlarci di immigrazione e sommergerci in contemporanea di favole belle, ma già proprie della nostra cultura, non è ciò che avremmo immaginato. Ancora meno vedere i ragazzi limitati alla ripetizione e sillabazione di parole già pronunciate, con l'effetto cassa di risonanza. L'utilizzo della lingua inglese, sebbene aiuti a raggiungere l'obiettivo della multietnicità, non è comunque il tanto che avremmo voluto. Siamo al corrente dell'importanza che in questa manifestazione, così come nel libro, ha la parola; allo stesso modo siamo consci del fatto che i giovani provengono da un laboratorio. Proprio per questo motivo, avendo tra l'altro individuato di frequente nelle opere de I Teatri del Sacro un ricorso al tableau vivant, avremmo immaginato un utilizzo più accentuato della corporeità e dello stimolo sensoriale. Di grande impatto, per esempio, quella che abbiamo decifrato come allusione alla crocefissione, nella prima metà dell'opera, o la pantomima della traversata del Mediterraneo sulle note di Michael Nyman.
In definitiva uno spettacolo con una buona idea di base, coerente con il libro, anche struggente (e su questo non si hanno dubbi: l'uomo accanto a noi piangeva a dirotto), ma che avrebbe forse bisogno di un'ulteriore raffinatura a livello registico.
Fine dell'omelia. I Teatri del Sacro tacciono. Possiamo tornare alle realtà profane.

Gli spettacoli sono andati in scena all'interno del
Festival I Teatri del Sacro:
domenica 14 giugno, ore 17.00 e 19.30 (replica)
Real Collegio – Sala 1
Compagnia Donati-Olesen presenta:
Una Rumorosa Solitudine
di Jacob Olesen e Amandio Pinheiro
liberamente tratto da **Una Solitudine Troppo Rumorosa**, di Bohumil Hrabal
regia Jacob Olesen
con Amandio Pinheiro
contrabbasso Eugenia Barone
musiche di Pino Pecorelli
testi delle canzoni Alessandro Hellmann

sabato 13 giugno, ore 19.30, e domenica 14, ore 18.30 (replica)
Real Collegio – Sala 2
Compagnia Carullo-Minasi presenta:
De Revolutionibus
Sulla miseria del genere umano
da Il Copernico e Galantuomo e Mondo di Giacomo Leopardi

SPETTACOLI
IN PROMOZIONE
PER TESSERATI

SPETTACOLI IN PROMOZIONE

- Teatro La Cucina – Olinda
- Teatro Leonardo da Vinci di Milano
- Teatro Belli di Roma
- Teatro degli Arcimboldi di Milano
- Teatro della Cooperativa di Milano
- Teatro Linguaggi Creativi di Milano
- Teatro Sala Fontana di Milano
- PACTA . dei Teatri – Teatro Oscar
- Teatro Filodrammatici di Milano
- Teatro Era di Pontedera (Pisa)

STRUTTURE CONVENZIONATE (ELENCO IN AGGIORNAMENTO)

Milano
Teatro Franco Parenti
Teatro della Cooperativa
Teatro La Cucina Olinda – Ex Paolo Pini
Rassegna "Da vicino nessuno è normale"
Quelli di Grock – Teatro Leonardo da Vinci
Teatro Filodrammatici
Teatro degli Arcimboldi
Teatro del Verme
Teatro Sala Fontana
Tieffe Teatro Menotti
Teatro Oscar .Pacta dei Teatri
Teatro Linguaggi Creativi

Roma
Teatro Argot
Teatro Vascello
Teatro Don Bosco – ALFA Musicorum Convivium
Teatro Eliseo
Teatro Piccolo Eliseo
Teatro Belli
Teatro di Tor Bella Monaca
Teatro Le Sedie (*last update*)

Toscana
Teatro Era di Pontedera (Pisa)
La città del Teatro di Cascina (Pisa)
Teatro Rossini di Pontasserchio (Pisa)
Teatro Metastasio di Prato
Teatro Fabbricone di Prato
Teatro Fabbrichino di Prato

Altre regioni
Teatri di Vita di Bologna
Teatro dell'Archivolto di Genova
Piccolo Teatro d'Arte di Torino

CALENDARIO DELLE PUBBLICAZIONI

giugno: 2015

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

« mag

COMUNICATI E SEGNALAZIONI

diretto e interpretato da Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi
disegno luci di Roberto Bonaventura
scene e costumi di Cinzia Muscolino
scenografia di Piero Botto
assistenza alla regia di Veronica Zito
ringraziamenti a Giovanna La Maestra, Angelo Tripodo e Simone Carullo

domenica 14 giugno, ore 21.00
Chiesa di San Girolamo
Compagnia del Teatro dell'Orsa presenta:
A Ritrovar le Storie
di Monica Morini, Bernardino Bonzani e Annamaria Gozzi
spettacolo ispirato al libro A Ritrovar le Storie, di A. Gozzi, M. Morini, D. Murgia
con Monica Morini, Bernardino Bonzani, Franco Tanzi e il contributo dei partecipanti all'atelier
collaborazione alle scene di Franco Tanzi
collaborazione tecnica di Lucia Manghi

Download PDF Download ePub Download mobi

Condividi con

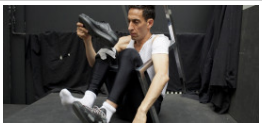
Condividi 3 Tweet 2 Condividi 1 E-mail

Parole chiave: Amandio Pinheiro Annamaria Gozzi Bernardino Bonzani Bohumil Hrabal Cristiana Minasi Franco Tanzi Giacomo Leopardi Giuseppe Carullo Jacob Olesen Monica Morini Recensione A Ritrovar le Storie Recensione De Rivolutionibus Recensione Una Rumorosa Solitudine Teatri del Sacro

ARTICOLI INTERESSANTI



La riunificazione delle due Coree | Napoli Teatro Festival



Hallo | Napoli Teatro Festival



L'approdo

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Required fields are marked *

Nome *

Email *

Website

Invia il commento!

Cartellone 2015-2016 – Teatro Carcano
Provini per una nuova produzione a La Città del Teatro di Cascina (PI)
Teatro a Corte 2015
Cartellone 2015-2016 – Teatro Duse
Cartellone 2015-2016 – Teatro Vascello

ARTE E GRAFICA

Percezioni Visive. Integrazione fra spazi reali e spazi virtuali giugno 16, 2015 *Mailè Orsi*

Fotografia Futurista giugno 14, 2015 *Giulia Alonzo*

Estetica del quotidiano e design dell'illuminazione giugno 12, 2015 *Redazione*

SPAZIO GIOVANI

Tindaro Granata

Matteo Davide

Gabriele di Luca

Heléna Hrotkó

FONTE UFFICIALE

Google

PERSINSALA SOCIAL

Sostieni la campagna di crowdfunding

“O lo fai o non ce la fai”. Un affronto di luce e oscurità nel bianco lattiginoso del palcoscenico. Uomini e donne in stracci e disperazione cercano di costruire socialità dalla sporcizia del gesto. Poveri saltimbanchi, equilibristi animaleschi su un filo che non c’è, i pantaloni slabbrati della tuta Champion tirati su, a mostrare le gambe e i piedi nudi, perché la conversione è regola di convinzione e povertà, rinuncia a ciò che hai, cammino verso ciò che sei. È confuso, troppi registri si sommano, si ripetono e si perdono, ma il teatro danza e canzone di strada su San Francesco di Roberto Corradino e Reggimento Carri Teatro coglie il mistero della scoperta di qualcos’altro oltre a noi. *senza volontà di cattura, francesco* grida e canta che sia la fede religiosa sia la fiducia laica sono cosa di tutti i giorni, anche quelli fatti di chiacchiere, fatti di niente, come tanti, oggi, dei nostri. Un indirizzo che ci pare racconti al meglio lo spirito de I Teatri del Sacro.

Questo sito usa cookies per migliorare la tua esperienza di navigazione.



Senza volontà di cattura, ph. Eugenio Spagnol

L'appuntamento biennale dedicato ai temi del Te alle questioni della fede è tornato per la quarta edizione (8-14 giugno) a Lucca, tra il Real Collegio, il teatro di San Girolamo e la chiesa di San Giovanni. 20 debutti assoluti, tutti a ingresso libero, scelti fra 250 compagnie prima sulla base del progetto e poi su una dimostrazione preliminare del lavoro, oltre 50 artisti, tra professionisti e gruppi amatoriali di prosa, danza, teatro di ricerca e tradizionale. Dal 2008 capofila de I Teatri del Sacro è la Federazione gruppi attività teatrali (Federgat), con la Fondazione comunicazione e cultura, l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e il Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, in collaborazione con l'Associazione cattolica esercenti cinema (Acec). Le compagnie selezionate ricevono dal festival in media 7 mila euro (per un totale di circa 140mila euro) e vengono sostenute nella circuitazione, cercando di favorire le realtà locali, sale teatrali e cineteatrali, chiostri, oratori, parrocchie, diocesi, che si mettono in rete e creano economie di scala. Il direttore artistico è Fabrizio Fiaschini, anche presidente di Federgat, che considera il teatro "un luogo autentico di una finzione che libera e fa crescere, che aiuta a scoprire se stessi e a comunicare con gli altri, favorendo la maturazione di un'identità, individuale e collettiva, aperta al dialogo e al cambiamento". Promozione e mediazione culturale per un incontro su quanto il teatro possa affrontare ancora le nostre questioni esistenziali, e su come il sacro possa abitare la scena contemporanea. Un incontro autentico dal momento che, come dicono degli artisti stessi, non trova ingerenza alcuna da parte degli organizzatori.

La fede è un volo che risponde solo alla bellezza. La semplicità del messaggio francescano, lasciare tutto e seguire il Vangelo, è una prova d'amore assoluto che San Giuseppe da Copertino ha sofferto e testimoniato sulla sua pelle. *Per obbedienza – dell'incanto di frate Giuseppe* di Armamaxa e U.R.A. Teatro, regia di Fabrizio Saccomanno e Fabrizio Pugliese, scritto da Francesco Niccolini con Pugliese, anche unico interprete in scena, è la grande storia vera di un piccolo uomo fuori dall'ordinario, Giuseppe Maria Desa, nato a Copertino (Lecce) il 17 giugno 1603. Una vita complicata, un padre sciocco e truffato, quattro fratelli morti, una madre indurita da un credo arido. E la natura di incantarsi a bocca aperta davanti ai dipinti, alla Madonna e diventare lui stesso il soggetto della rappresentazione. Il divino lo abita, lo chiama e muove a sé: nell'estasi lo spirito non abbandona quel corpo martoriato da penitenze e mortificazioni, se lo porta dietro, in volo. Lo studio attento delle fonti storiche e delle leggende popolari ha portato a un testo scottante come una piastra di rame su un tumore

reciso e rocambolesco come un prodigio che si rivela ai più umili e semplici. Fabrizio Pugliese dà prova di aereo incanto su uno sgabello malfermo tra il riso e il pianto, una costellazione che disegna nel cielo del nostro bisogno di razionalità lo stupore inquieto e appassionato dell'Assoluto. Un alto monologo polifonico.



Per obbedienza, ph. Eugenio Spagnol

L'immagine luminosa di una mancata disubbidienza è *Free Spirit – rumorale* di Compagnia Ariella Vidach e AiEP. Figure diafane, fantasmi di sembianze e tempo parlano e proiettano su di sé e sul pubblico brandelli di frasi, ossessioni dei corpi di farsi verbo nello spazio. È sparito dalla Terra l'uomo che ha trasformato le promesse in malefici e la chiamata alla ribellione del '68 resta monca, il "ce n'est qu'un début" è senza svolgimento, senza marcia, senza il "continuons le combat!". Sul palco si apre una danza che sillaba le consonanti e le vocali del continuo comporsi e decomporsi del gruppo di danzatori nei suoi elementi compositivi originari: è la forza del gruppo che determina la libertà del singolo. Un dialogo tra movimenti e comandi, ma non bastano i 'cioè', i 'ma', i puntini di sospensione, per agire la ripetizione del vuoto di questi tempi. L'incedere della decadenza è dato più dai lampi di pioggia sul cortile del Real Collegio che dai passi dei danzatori. Una ricerca che ricerca la ricerca e trova il già trovato.



Free Spirit, ph. Eugenio Spagnol

Premono invece sul palco tutto il peso delle loro scelte Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres in *Corrispondenze* di Occupazioni Insolite e Impulse, regia di Roberto Aldorasi su testi ancora una volta di Francesco Niccolini. Tre sedie bianche, il nero spoglio delle quinte, due sorelle e una perdita tra loro incolmabile. L'una è fotoreporter, l'altra è monaca di clausura. Sguardi e modi diversi di scrivere una realtà uguale e contraria. La vita è vita sempre, è vita ovunque. Gesti muti restituiscono il viaggio delle lettere che si scambiano, le parole che si depositano sul foglio e aspettano di essere lette. Sono movimenti, però, che tratteggiano un senso solo per chi li fa, da fuori si vedono unicamente forme nell'aria, un codice sfuocato che strappa la situazione dal racconto del momento. Una danza per occhi spalancati che non vedono ciò che è davanti a loro, ma un ricordo che è prima di loro. La scoperta reciproca diventa esercizio, sforzo fisico, cui si aggiunge la fatica delle interpreti nel parlare una lingua, l'italiano, che non è la propria. Perciò, si trovano costrette a scandire le frasi per renderle comprensibili, mantenendo uguale e immobile il tono, e accentuando il carattere 'pubblicitario' delle metafore di Niccolini, come questa: "casa è dove ci sono i tuoi amici". Una somma che si smarrisce negli addendi.

La perdita, il distacco, i torti della ragione, le promesse non mantenute, l'amore oltremodo e oltremondano, sono temi che appartengono anche a *Ramayana – parte prima*, progetto speciale concepito da Roberto Rustioni per Fattore K, Associazione Olinda, Armunia con "gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane". Il panorama de I Teatri del Sacro si allarga dunque ai testi non cristiani: il *Rāmāyaṇa* è uno dei più grandi e venerati poemi epici dell'India, paragonabile solo al *Mahābhārata*. Si narrano le avventure di Rāma, ovvero il dio Viṣṇu, il Protettore, reincarnato per sconfiggere il male. Ma Rāma è anche un eroe innamorato di Sītā, rapita dal perfido Ravana, il capo dei demoni. Il destino è un esilio funestato di prove e Rustioni, che ha in mente il *Mahābhārata* di Peter Brook, sviluppa un viaggio di cui riluce la giovinezza, ma non sempre la luce è pura. Siamo ancora nella povertà, i costumi sono stracci di immaginazione, ma qui, a differenza di *senza volontà di cattura, francesco*, lo smarrirsi in un'opera che vorrebbe essere 'totale' non porta a niente di semplice vicino alla bellezza. Lasciano interdetti le vocine, i corpi strampalati, le pose che provano a mimare o stilizzare i pensieri del non detto, non confidando nella capacità del pubblico di colmare, con la propria sensibilità, i vuoti di ciò che non si può dire a parole. Ginnastica e vocalizzi più lunghi del talento.



Corrispondenze, ph. Eugenio Spagnol

Accettare il proprio destino, eppur cercare la maniera di cambiarlo, è privilegio che spetta alle creature di robusta e creativa costituzione. Ce lo ricordano Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi con il loro *De revolutionibus – sulla miseria del genere umano*, tratto dalle *Operette morali* di Giacomo Leopardi. Ne *Il Copernico* il Sole chiede all'astronomo polacco di convincere la Terra a uscire dall'inerzia e girargli intorno, perché è stanco di illuminare "un pugno di fango" abitato da "quattro animaluzzi". La scoperta del sistema eliocentrico lascia poi libera la scena a *Galantuomo e Mondo*, la "operetta infelice e, per questo, morale" della piccolezza rivoluzionaria dell'uomo davanti al Creato si tramuta in "operetta immorale e, per questo, felice" della piccolezza conformista dell'uomo davanti ha ciò che ha creato. Carullo-Minasi costruiscono un teatrino filosofante con due carretti che spingono in giro, come i discorsi, e non trovano direzione se non fermandosi uno addosso all'altra. In un immaginario 'ready-made' che unisce il circo cialtrone di Fellini ai fondali fantastici di Méliès, su musiche alla *Il favoloso mondo di Amélie*, i due trovano tra le pagine di Leopardi le loro paure di coppia di vita teatrante e girovaga, dove la fama è il risvolto della fame, e infiniti sono i mondi che pensano: "io non vado a teatro, sono il teatro".

Comunque, non sei solo se hai qualcuno che ti racconta che solo tu non sei. Anche per Hanta questo qualcuno sono i libri e le storie che contengono. Da trentacinque anni lavora a una pressa compattatrice di carta ed è il protagonista dell'ultimo spettacolo che abbiamo visto a I Teatri del Sacro, *Una rumorosa solitudine* di Donati-Olesen, scritto da Jacob Olesen e Amandio Pinheiro e liberamente tratto da *Una solitudine troppo rumorosa*, romanzo dello scrittore ceco Bohumil Hrabal. In scena, Amandio Pinhero, tra una 'selva oscura' di volumi e cartacce, e il contrabbasso di Eugenia Barone, dà un italiano stentato a pensieri suoi e di Nietzsche, Kant, Hegel, de *La Bibbia* o di Lao Tze. Come a dire che tra i rifiuti c'è una cultura che non sappiamo più usare, che la nostra cultura stessa è diventata un rifiuto, buono per i topi e per chi vive nei sotterranei dell'esistenza. Finché non arriva una pressa tecnologicamente più avanzata, e il vecchio e Hanta devono essere sostituiti con il nuovo. Uno spettacolo che rimane impresso per le citazioni rammentate, se si ha buona memoria.



Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 8.272
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Omar Monestier

07-GIU-2015
da pag. 8
www.datastampa.it

IL FESTIVAL

Spettacolo e fede nei 20 appuntamenti dei "Teatri del sacro"

LUCCA

Venti spettacoli in prima assoluta. Oltre cinquanta artisti di grande talento. E poi incontri col pubblico e tanti laboratori e iniziative di carattere culturale. C'è l'imbarazzo della scelta per la quarta edizione de "I teatri del sacro" la rassegna biennale dedicata ai temi dello spirito che torna a Lucca in una veste più ricca e variegata, con proposte inedite, risultato di un'attenta selezione effettuata su oltre 250 compagnie teatrali italiane.

Un festival di soli debutti, insomma, per una full immersion tra fede, misticismo e filosofia che talvolta vengono declinati attraverso il dubbio e l'ironia. Momenti di grande teatro che, afferma il sindaco Alessandro Tambellini, inducono al confronto e alla riflessione, affrontando tematiche sempre attuali che inevitabilmente ci costringono a guardare dentro noi stessi, ponendoci molti interrogativi, spesso senza riuscire a trovare risposte. Tre le location prescelte da Federgat (federazione gruppi attività teatrali) che promuove l'evento con la Diocesi, il Comune e la Provincia di Lucca, il teatro del Giglio, la Regione Toscana e fondazione Campus Lucca: il Real Collegio, la chiesa di San Giovanni e il teatro San Girolamo.

È il direttore artistico Fabrizio Fiaschini, insieme a don Alberto Brugioni e Enrico Tognoli di Campus a illustrare il programma che partirà domani per concludersi domenica 14 giugno, visibile integralmente sul sito www.iteatridelsacro.it. Ogni giorno da tre a quattro eventi, tutti a ingresso libero, per i quali ci si aspetta di bissare il successo delle scorse edizioni che quasi sempre hanno registrato il tutto esaurito. Sono previste repliche per gli spettacoli con scarsa capienza di posti. Di grande intensità la performance che aprirà la rassegna che introduce uno spiazzante interrogativo. Chi sei tu? Quesito complesso che lascia sempre spazio al dialogo interiore, senza mai riuscire a fornire risposte precise, costringendoci però a scrutare nel più profondo della spiritualità e della coscienza che talvolta rivelano aspetti ignoti del nostro "io". Mentre la figura di Francesco accompagnerà il pubblico in un viaggio nella povertà, il "santo volante" Giuseppe Da Copertina, protettore degli studenti rivivrà nello spettacolo "Per obbedienza". Spazio anche al teatro danza con la storia di due sorelle che hanno intrapreso strade diverse, una diventando suora e l'altra un'affermata professionista. Una rassegna che parte dunque sotto i migliori auspici «nel rispetto delle tradizioni della città, aggiunge il direttore generale del teatro del Giglio Manrico Ferrucci, elogiando la formula biennale della manifestazione, a vantaggio della qualità degli eventi».

Rossella Lucchesi



Un momento di uno degli spettacoli



data stampa
dal 1980 monitoraggio media





"I teatro del sacro": a Lucca dall'8 al 14 giugno

Fonte: ***Comune di Lucca***

06 giugno 2015

0
COMMENTI

Accedi

0
Tweet

0
+1

0
LinkedIn

0
Pinterest

6 giugno 2015

Parlare liberamente del sacro e delle questioni della fede oggi è una scelta coraggiosa. Organizzare un festival di soli debutti unendo teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali, è una scelta, oltre che coraggiosa, decisamente unica nel panorama dei festival italiani. Ecco i motivi del successo de I TEATRI DEL SACRO, l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito che torna a Lucca per la quarta edizione, dall'8 al 14 giugno, dopo essersi conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale del teatro italiano.

20 debutti assoluti, tutti ad ingresso libero, sono un vero investimento culturale ed economico nei confronti dello spettacolo dal vivo e della nuova creatività teatrale: un'occasione unica per parlare dell'attualità del sacro nella sua accezione più ampia, lontano dai dogmatismi e dai preconcetti e vicino alle domande esistenziali più urgenti di questi nostri fragili tempi, che attraversano la vita di ognuno di noi e che proprio in un momento di inquietudine e speranza come questo si rivelano in tutta la loro bruciante contemporaneità.

Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, tra cui i grandi nomi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri.

"Il titolo dello spettacolo che aprirà la IV edizione de I Teatri del Sacro introduce uno spiazzante interrogativo: Chi sei tu? In questa domanda - nota Fabrizio Fiaschini, Diretto-re Artistico del Festival - risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialo-go tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un rico-noscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte. Un'esperienza di senso - continua Fiaschini - che non si riduca a semplice emozione ma, come accade nel vero teatro, porti con sé la forza (e la fatica) della relazione, lasciando il segno dentro di noi e sul nostro corpo, come nella lotta di



IN EDICOLA
Sfoglia IL TIRRENO su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€
ATTIVA PRIMA PAGINA



Giacobbe con l'angelo. Se di questo si tratta - conclude il Direttore - la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal de-siderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca"

GLI SPETTACOLI

Tra i tanti temi proposti dalle compagnie, spicca l'attenzione ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in SANTE DI SCENA (8 giugno) del Teatro delle Moire, ispirato alle figure delle monache visionarie; oppure SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO (9 giugno) di Reggimento Carri, un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi; il raffinato CORRISPONDENZE (9 giugno), un delizioso dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter), tra danza e parola scenica; e ancora l'intenso monologo PER OBBEDIENZA (11 giugno) di Fabrizio Pugliese su Giuseppe da Copertino, il "santo volante". Altrettanto vivo il tema della parola e dei testi sacri: dalla tradizione cristiana del Vangelo, con CHI SEI TU? (8 giugno) di Antonio Panzuto e il suo originalissimo teatro di figura, a quella indiana del RAMAYANA, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane, per passare ai lavori sull'attualità di figure mitiche come i Re Magi in DELIRIUM BETLEM (12 giugno), di Alberto Salvi, il secondo di tre sacrosanti lamenti pronunciati da improbabili "Re Marci" o di figure scomode come Caino e Giuda, scandagliate rispettivamente in CAINO ROYALE (10 giugno), di PEM-Habitat teatrali, spassoso atto unico sul concetto di capro espiatorio, e in GABBATHA' (9 giugno) di Koinè.
Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, ecco emergere la figura di Simone Weil, nella lettura proposta dal César Brie in LA VOLONTA' (12 giugno), oppure l'intrigante rilettura delle Operette Morali di Leopardi operata dalla compagnia Carullo- Minasi in DE RIVOLUTIONIBUS (13 giugno) e ancora la RUMOROSA SOLITUDINE di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen (14 giugno). Infine il tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo, come in FREE SPIRIT (8 giugno), della coreografa Ariella Vidach o la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vede bene nel grottesco LOURDES (12 giugno) di Rosa Matteucci nell'affabulatoria lettura di Andrea Cosentino, o nel sorprendente IO, MIA MOGLIE E IL MIRACOLO (13 giugno) della compagnia Punta Corsara, fino al surreale dialogo fra una donna e una gallina in PREGO (13 giugno) di e con Giovanna Mori.

Novità di quest'anno è il Premio Mario Apollonio, dedicato all'eccellenza del teatro non professionistico. Ecco dunque a Lucca in scena le donne di Forcella in PE' DEVOZIONE (13 giugno) di f. pl. femminile plurale, un viaggio nella religiosità popolare partenopea, tra passione per la vita e rigenerazione sociale; oppure BUIO (14 giugno), uno spettacolo senza luci che propone un intimo viaggio nella Passione di Cristo. E ancora la danza e la musica come metafora dell'amore in CANZONI FRA L'ANIMA E LO SPOSO (10 giugno) e IL PRANZO DELLA DOMENICA (11 giugno), singolare messa in scena di un pasto con dei commensali molto speciali.

EXTRA_FESTIVAL

La quarta edizione del Festival si caratterizza per un grande numero di iniziative e laboratori dedicate al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca.

Dopo il successo della terza edizione tornano anche nel 2015 gli Incontri con il pubblico moderati dal Direttore Artistico Fabrizio Fiaschini. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11.30 animeranno il Chiostro del Real Collegio da segnalare il 14 giugno NAPOLI ALTROVE: NUOVE FRONTIERE DEL TEATRO E DELLA COMUNITA', una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva, a partire dalla presenza, nel Festival, delle compagnie Punta Corsara e f.pl. femminile plurale. Interverranno al dibattito Gaetano Daniele, Assessore alla

CASE MOTORI LAVORO

miojob
annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

Venditori/Venditrici con e sen
Azienda austriaca leader

CERCA UN LAVORO

Provincia
Firenze

Area funzionale
-

Cerca

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Livorno corso Amedeo n. 141, - 126000 €

Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto - vendite mobiliari

Visita gli immobili di Lucca

ELBA PARADISO TOSCANO



Cultura del Comune di Napoli, Anna Bandettini, critico teatrale de La Repubblica, Padre Sergio Sala, Gesuita del Centro Hurtado di Scampia, Ilaria Urbani, giornalista e autrice del libro La Buona Novella: storie di preti di frontiera, l'operatrice teatrale Debora Pietrobono e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.
Tra gli ospiti degli altri incontri: Rossella Battisti, Alessandro Zaccuri, Michele Sciancalepore, Mario Bianchi, Igor Vazzaz.

Altra novità della quarta edizione saranno i due atelier che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in A RITROVAR LE STORIE, condurrà un percorso tra le parole e i ricordi con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, ospitati dal Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati (GVAI) di Lucca, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del Festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in GENESIS IMAGO, atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di Teatri35: le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno infatti le protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Si rinnova anche nel 2015 la collaborazione con la Casa dello Spettatore di Giorgio Testa che guiderà un gruppo di spettatori, partecipanti al laboratorio i 70 Visioni e Condivisioni, in un viaggio attraverso tutti gli spettacoli in programma approfondendo i temi e le istanze dello spirito che emergono dagli allestimenti.
Dedicato agli studenti universitari della Fondazione Campus di Lucca - partner del Festival - è invece il laboratorio di Social Media e storytelling, condotto da Simone Pacini, fondatore del blog fattiditeatro. I ragazzi racconteranno la città, il Festival e gli spettacoli attraverso il linguaggio dei social media con l'hashtag #iteatridelsacro, offrendo i loro personali punti di vista sull'esperienza.
E infine, nella stessa prospettiva, Guardare Arlecchino, realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista Lo sguardo di Arlecchino, nuova e vivace realtà del web italiano dedicata al teatro. Questa volta i protagonisti saranno soprattutto alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del Festival, producendo puntuali resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista.

I TEATRI DEL SACRO è un'iniziativa di Federgat, Fondazione Comunicazione e Cultura, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI, Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI in collaborazione con ACEC e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Arcidiocesi di Lucca, Fondazione Campus Lucca.

Appuntamento quindi dall'8 al 14 giugno nella "città delle cento chiese" per una straordinaria avventura dello spirito!

Informazioni e contatti su www.iteatridelsacro.it

distributed by noodls gateway to facts

Questo contenuto e' stato pubblicato da **Comune di Lucca** il giorno *2015-06-06* ed e' stato originariamente pubblicato qui www.comune.lucca.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il *2015-06-06 10:21:10 UTC*. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

GUARDA ANCHE BY TABOOLA





Il viaggio gratis dentro ai Prova costume: ecco Bambino cade dal trattore

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 8.272
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Omar Monestier

08-GIU-2015
da pag. 15
www.datastampa.it

OGGI TRE SPETTACOLI

I teatri del sacro

Inizia oggi la quarta edizione della rassegna "I teatri del sacro", la rassegna biennale dedicata ai temi dello spirito.

Tre gli spettacoli proposti agli spettatori.

Alle 18,30 nel teatro di San Girolamo il Teatro Fondamenta Nuove-Associazione Vortice di Venezia presenta "Chi sei tu? Vangelo dell'asino paziente".



Con inizio alle 21 nell'ex Real Collegio il Teatro dselle Moire/ Cinzia Delorenzi propone invece "Sante di Scena".

Infine alle 22,30 nel chiostro dell'ex Real Collegio la Compia Ariella Vidach/Aiep mette in scena "Free spirit – rumorale".

Teatri del Sacro ■■ Da oggi al 14 giugno in location del centro storico



Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 8.272
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Omar Monestier

10-GIU-2015
da pag. 7
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

Caino, Abele e la piéce mistica su San Francesco

LUCCA

Prosegue I Teatri del sacro, il festival dedicato alla spiritualità e alla religiosità popolare in scena a Lucca fino a domenica. La giornata di oggi vede arrivare in città lo spettacolo **Caino e Abele** di Pem/Habitat Teatrali, rispettivamente interpretati da Andrea Bochicchio e Giovanni Longin, i fratelli obbligati dal destino a combattersi che decidono invece di cambiare l'ordine delle cose e sfidare la condanna di essere due archetipi.

Caino royale è permeato dalla verve dell'autrice Rita Pelusio che, in un esilarante crescendo di situazioni comiche e surreali, affronta senza banalità il concetto di capro espiatorio nella società moderna, arricchendo la messa in scena di riferimenti satirici all'attualità e interventi musicali (in scena al Real Collegio oggi alle 21 domani alle 17).

Di genere completamente diverso **Canzoni fra l'anima e lo sposo**, intimo e toccante allestimento in scena al Real Collegio alle 18.30. Ispirato a Juan de La Cruz, lo spettacolo mette in scena grazie alla danza e alla musica il sentimento amoroso fra uomo e donna.

Lo spettacolo ha vinto i Teatri del sacro nella speciale sezione Mario Apollonio dedicata all'eccellenza del teatro amatoriale nazionale.

Ultima replica alle 22.30 per Roberto Corradino e il suo **Senza volontà di cattura, Francesco**, spettacolo-indagine sul Santo di Assisi e la potenza della sua parola nella società odierna.

Ospite del secondo incontro con il pubblico Rossella Battisti, critico teatrale ed esperta di danza che ragionerà, con il direttore Artistico Fabrizio Fiaschini, sul significato del gesto sulla scena e nel sacro (ore 11.30, chiostro del Real Collegio).

Prosegue anche l'attività laboratoriale, a partire dall'atelier **A ritrovar le storie** che coinvolge un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo accolti nella casa del Gruppo Volontari Assistenza Immigrati (Gvai) di Lucca. Domenica 14 giugno sarà presentato uno spettacolo a conclusione del lavoro.

Info: www.iteatridelsacro.it
teatridelsacro@gmail.com



Andrea Bochicchio e Giovanni Longin in "Caino royale"



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

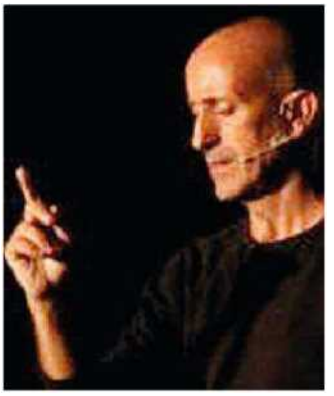
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 8.272
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Omar Monestier

11-GIU-2015
da pag. 9
www.datastampa.it

I TEATRI DEL SACRO

In scena la mistica cristiana e induista



Ancora una giornata piena di appuntamenti per "I teatri del sacro", che quest'oggi si concentra soprattutto sulle rappresentazioni della mistica cristiana e di quella induista.
Alle 21 nella chiesa di San Giovanni andrà in scena "Per obbedienza", la storia picaresca e commoventi di San Giuseppe da Copertino.
Alle 18.30 al Real Collegio, invece, ci sarà "Il pranzo della domenica", un testo scritto da don Vittorio Chiari nel quale i commensali di un pasto si riveleranno essere i personaggi del Vangelo.
Alle 22.30 nel chiostro del Real Collegio ci sarà la traduzione pe la scena del "Ramayana", il più sacro dei testi indu insieme al Mahabharata.
Infine, sempre al Real Collegio alle 21 la replica di "Caino Royale".



Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 8.272
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Omar Monestier

13-GIU-2015
da pag. 9
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

La scena partenopea



Giornata ricca di appuntamenti importanti nell'ambito della rassegna "I teatri del sacro": in scena la nuova scena partenopea e due allestimenti in poetico bilico fra comicità e spiritualità. Alle 22.30, il chiostro dell'ex Real Collegio accoglie la compagnia Punta Corsara con "Io, mia moglie e il miracolo". Torna al Festival il duo Carullo-Minasi alle prese con Le Operette Morali di Giacomo Leopardi, in scena al Real Collegio alle 18.30. Alle 21 nella chiesa di San Giovanni il dialogo tra una donna e una gallina in "Prego" di e con Giovanna Mori.L'altro appuntamento dedicato alla scena partenopea è con lo spettacolo Pe' devozione alle 16 nell'ex Real Collegio.

Teatri del Sacro ■ ■ Info: iteatridelsacro.it; 349 0734578; #iteatridelsacro



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 8.272
Lettori II 2014: 55.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Omar Monestier

14-GIU-2015
da pag. 9
www.datastampa.it

I TEATRI DEL SACRO

Da Napoli a Leopardi

Appuntamento speciale nell'ultimo giorno de "I teatri del sacro": alle 11.30 nel chiostro del Real Collegio tavola rotonda "Napoli altrove, nuove frontiere del teatro e della comunità" con l'assessore alla cultura di Napoli Gaetano Daniele, padre Sergio Sala del Centro Hurtado di Scampia, Anna Bandettini de La Repubblica, Ilaria Urbani.



Le altre iniziative: alle 21 in San Giovanni l'atelier "A ritrovar le storie". Alle 17 e alle 19.30 nel Real Collegio "Una rumorosa solitudine". Sempre al Real Collegio, alle 16 "Buio" e in replica alle 18.30 "De revolutionibus" della compagnia Carullo-Minasi, traduzione scenica delle Operette Morali di Giacomo Leopardi.

I teatri del sacro ■ Vari appuntamenti in Sna Giovanni e al Real Collegio



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 03/2015: 122.332
Diffusione 03/2015: 93.607
Lettori I 2015: 749.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE

Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

07-GIU-2015
da pag. 37
www.datastampa.it

DA DOMANI LA RASSEGNA DI LUCCA GIUNTA ALLA SUA QUARTA EDIZIONE

Teatri del Sacro, venti modi per narrare la fede

TRE SPETTACOLI AL GIORNO
«Chi sei tu?» apre il festival che si svolge in vari luoghi della città

LUCCA
■ Laura Sartini

UN VIAGGIO con se stessi, dentro se stessi. Il «Festival dei Teatri del Sacro» è un prodigio capace di calamitare a Lucca almeno tremila spettatori, forse anche proprio per la sua forza introspettiva, per l'efficacia del mettere in luce le domande chiave della vita, espresse quando in veste comica e grottesca, quando nella danza, o secondo le logiche e gli imprevisti della sperimentazione. Venti spettacoli in programma per questa quarta edizione che domani si aprirà significativamente (alle 18.30 al Teatro San Girolamo) proprio con il titolo passepartout: «Chi sei tu?». Ogni giorno della settimana, domenica 14 compresa, vede in cartellone almeno tre spettacoli, alcuni dei quali in replica il giorno successivo. Tutti inediti, a ingresso libero, frutto del lavoro e del progetto di 20 compagnie selezionate, erano 250 le autocandidature da tutta Italia. Una sana indigestione di verità vissute, senza giudizi, senza risposte. Che si dipanano, ad esempio, in «Corrispondenze» (martedì alle 22.30 al Real Collegio) , nel racconto di due sorelle, una monaca di clausura, l'altra professionista affermata che gira il mondo. Le due distinte rappresentazioni della storia di Caino e Giuda interrogano il presente, così anche «Io, mia moglie e il miracolo» (alle 22.30 di sabato 13 al Real Collegio) che ha un alleato forte nell'ironia, mentre «Lourdes» (venerdì alle 21 nella chiesa di San Giovanni), attraversa in punta di piedi il difficile percorso della riconversione. Ed ecco emergere la figura di Simone Weil, nella lettura proposta dal César Brie **(nella foto)** *in «La volontà» (12 giugno), Con «Buio» (alle 16 di domenica 14 giugno al Real Collegio), il viaggio è nei chiaroscuri del Vangelo. «Al contrario di quello che si potrebbe pensare il tema non è mai evanescente e non per forza stretto a doppio filo con la fede - dice Fabrizio Fiaschini, direttore artistico del Festival -, piuttosto parla molto delle inquietudini e delle speranze del tempo presente. Quando partimmo non avremmo creduto di poter radicare così bene, anche se sapevamo che Lucca, la città delle cento chiese, sarebbe stato il terreno ideale per far germogliare questa esperienza». Soddisfatti anche Federico Tognoni, manager didattico della Fondazione Campus, il sindaco Alessandro Tambellini, il direttore del Teatro del Giglio Maurico Ferrucci, e don Alberto Brugioni. Il Festival - che da domani prenderà vita sui tre palchi allestiti nel Real Collegio, e su quelli nella chiesa di San Giovanni e nel Teatro San Girolamo, è sostenuto dalla Fondazione comunicazione e cultura della Cei. Oltre agli spettacoli porta a Lucca due atelier/spettacolo dedicati ai rifugiati del GVAI e ai ragazzi delle elementari, tre laboratori dove lo spettatore diventa artista di scena. E viceversa.*




I PERSONAGGI
Disegni d'autore per la letteratura Palladino, la fantasia va al potere
Teatri del Sacro, venti modi per narrare la fede

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 10.527
Lettori II 2014: 48.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE LUCCA

Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

09-GIU-2015
da pag. 18
www.datastampa.it

LA KERMESSE TRA OGGI E DOMANI DAL SAN GIROLAMO AL REAL COLLEGIO

«I teatri del sacro», quattro eventi imperdibili

LA SECONDA giornata de «I teatri del sacro» ospita due compagnie italo-francesi con due proposte di grande valore poetico e forte impatto visivo e poi lo spettacolo/indagine su San Francesco di Roberto Corradino. Ad aprire il programma della giornata è ***Gabbathà*** (teatro San Girolamo oggi alle 18.30), uno spettacolo della compagnia italofrancese Koinè, basato sull'interazione fra attore e spettatore a partire da una sorta di «Gioco dell'oca» passando per elementi di clownerie fino alle suggestioni pittoriche derivate dal polittico «Passion-Réssurrection» dell'artista francese Arcabas. Sempre di origine francese le danzatrici protagoniste del meraviglioso ***Corrispondenze*** in scena nel chiostro del Real Collegio alle 22.30. Due donne, due sorelle, due vite parallele e quasi opposte: suora di clausura una, fotografa giramondo l'altra. Eppure, in un gioco di gesti assonanti e dissonanti, queste due esistenze si intrecciano fino a formare una danza sublime e commovente, tracciando sul palco un disegno delicato come un filo di seta ma saldo come una cavo di acciaio. Terza e ultima proposta della giornata è uno dei titoli più attesi di tutto il Festival: ***Senza volontà di cattura, Francesco*** di Roberto Corradino/Reggimento Carri. Dopo un lavoro di ricerca durato quattro anni, l'artista pugliese e la sua compagnia arrivano a Lucca con uno spettacolo/indagine sul Santo di Assisi in una chiave decisamente anti-agiografica. Un allestimento che si propone di disorientare lo spettatore, di trascinarlo «fuori dal suo centro» per vivere un autentico incontro con la formidabile potenza della parola francescana. Lo spettacolo, in scena alle 21 al Real Collegio sarà replicato domani alle 22.30. Alle 17 replica dello spettacolo ***Sante di scena*** del Teatro delle Moire. Inaugura anche lo spazio di approfondimento dedicato agli spettatori che potranno incontrare le compagnie alle 11.30 nel chiostro del Real Collegio accompagnate da un critico teatrale. Ospite del primo incontro Michele Sciancalepore (**nella foto**), autore e conduttore della trasmissione tv «Retroscena – i segreti del teatro» su TV2000.




Daria Bignardi protagonista in S. Francesco

Omaggio a Vittorio Foglia

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 10.527
Lettori II 2014: 48.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE LUCCA

Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

10-GIU-2015
da pag. 19
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

«Caino e Abele» oggi al Real Collegio ma anche la danza...

PROSEGUE «I Teatri del sacro», il festival dedicato a spiritualità e religiosità popolare in scena a Lucca fino a domenica. Oggi alle 21 al Real Collegio, arriva in città un duo che promette scintille: *Caino e Abele* di Pem/Habitat teatrali, interpretati da Andrea Bochicchio e Giovanni Longin. I due fratelli obbligati a combattersi decidono di cambiare l'ordine delle cose e sfidare la condanna di essere due archetipi. Caino Royale contiene già nel titolo tutta la verve corrosiva dell'autrice Rita Pelusio che, in un esilarante crescendo di situazioni comiche e surreali, affronta senza banalità il concetto di capro espiatorio nella società moderna. Di genere diverso *Canzoni fra l'anima e lo sposo*, alle 18.30, ispirato a Juan de La Cruz, che mette in scena, grazie alla danza e alla musica il sentimento amoroso fra uomo e donna. Ultima replica alle 22.30 per Roberto Corradino e il suo *Senza volontà di cattura, Francesco*.



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 10.527
Lettori II 2014: 48.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE LUCCA

Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

11-GIU-2015
da pag. 25
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

Gli appuntamenti del ricco cartellone al «giro di boa»

AL GIRO di boa «I teatri del sacro», il festival dello spirito in scena a Lucca fino a domenica che sta riscuotendo un enorme successo di pubblico. San Giuseppe da Copertino, il «santo volante» è una delle figure più originali e curiose di tutta la tradizione cristiana. Nel commovente *Per obbedienza*, in scena nella chiesa di San Giovanni stasera alle 21, la vita di fra Giuseppe è raccontata da Fabrizio Pugliese in un monologo intensissimo, che fa volare lo spettatore tra risate e momenti di commozione sulle nuvole della santità. Speciale appuntamento (chiostro Real Collegio alle 22.30) con *Ramayana*, il più sacro dei testi indu, tradotto da Roberto Rustioni e interpretato da un gruppo di giovani attori. Poi lo spettacolo del teatro amatoriale *Il pranzo della domenica*, i cui commensali si riveleranno essere i personaggi del vangelo. Il testo, scritto da Don Vittorio Chiari, fu ideato per proporre un nuovo modo di parlare di sacro.



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 10.527
Lettori II 2014: 48.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE LUCCA

Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

12-GIU-2015
da pag. 18
www.datastampa.it

EVENTI QUATTRO SPETTACOLI FINO A DOMENICA

Teatri del Sacro al rush finale



ENTRA nel vivo il festival «I teatri del sacro», in scena fino a domenica con quattro spettacoli in prima assoluta a ingresso libero, oggi, dalle 16 alle 24, per una full immersion teatrale tra mistica e comicità. E' dedicato a Simone Weil, la filosofa e mistica francese morta nel 1943, *La volontà* diretto e interpretato da Cesar Brie al teatro San Girolamo alle 22.30. Andrea Cosentino, istrionico interprete di *Lourdes*, tratto dall'omonimo romanzo di Rosa Matteucci sarà nella chiesa di San Giovanni alle 21. Sempre all'insegna del comico e anche Delirium Betlem (**nella foto**) al Real Collegio alle 17 e 19.30), dove a tre disperati appare, a sorpresa, la Stella Cometa. Ecco che la flebile speranza di un cambiamento, di una rivincita e anche di una nuova era di pace per l'umanità sembra diventare improvvisamente realtà. Alle 16 al Real Collegio in scena l'atelier finale Genesis/Imago di Teatri35 che ha coinvolto alcuni bambini del territorio impegnati in un originale lavoro di composizione.



Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 10.527
Lettori II 2014: 48.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA NAZIONE LUCCA
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

13-GIU-2015
da pag. 19
www.datastampa.it

LA RASSEGNA

«I teatri del sacro» Ecco il programma della giornata

GIORNATA fra le più ricche e interessanti di tutta la rassegna «I teatri del sacro». In scena la nuova scena partenopea e due allestimenti in poetico bilico fra comicità e spiritualità. Alle 22.30 nel chiostro del Real Collegio la compagnia Punta Corsara con *Io, mia moglie e il miracolo* prima regia di Gianni Vastarella e autore della drammaturgia originale. Torna il duo Carullo-Minasi con *Le operette morali* di Giacomo Leopardi, in scena alle 18.30. Al centro di De revolutionibus una scoperta sconvolgente: l'uomo non è al centro dell'universo. Surreale e sorprendente il dialogo tra una donna e una gallina *Prego* di e con Giovanna Mori, alle 21 nella chiesa di San Giovanni. Altro spettacolo è *Pe' devozione*, sulla religiosità popolare napoletana di un gruppo di diciassette donne di Forcella, in scena al Real Collegio alle 16. A condurre l'approfondimento con le compagnie è il giornalista Alessandro Zaccuri alle 11.30.



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 15.503
Lettori II 2014: 107.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica FIRENZE

Dir. Resp.: Sandro Bertuccelli

07-GIU-2015
da pag. 14
www.datastampa.it

Teatro

I TEATRI DEL SACRO

Venti prime assolute, oltre cinquanta artisti, incontri con il pubblico, laboratori e atelier. Torna a Lucca "I Teatri del Sacro", l'appuntamento dedicato ai temi della spiritualità e del sacro che animerà la città da domani al 14 giugno. Oltre cinquanta artisti e gruppi tra i più grandi del teatro di ricerca, come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi. Centrale il tema della parola e dei testi sacri, a partire dalla tradizione cristiana del Vangelo a cui si rifà lo spettacolo inaugurale di domani "Chi sei tu?" di Antonio Panzuto.
Domani, Lucca, Teatro San Girolamo, ore 18.30



Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 15.503
Lettori II 2014: 107.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica FIRENZE

Dir. Resp.: Sandro Bertuccelli

09-GIU-2015
da pag. 12
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

La seconda giornata a Lucca de "I teatri del sacro" apre con due compagnie italo-francesi con due proposte di grande valore poetico e forte impatto visivo, "Gabbatha'" (Teatro San Girolamo, ore 18.30) della compagnia italofrancese koinè basato sull'interazione fra attore e spettatore; sempre di origine francese le danzatrici protagoniste di "Corrispondenze" (Chiostro del Real Collegio, ore 22.30). Tra i più attesi c'è però "Senza volontà di cattura, Francesco" in cui l'artista pugliese Roberto Corradino e la sua compagnia Reggimento Carri presentano un'indagine sul santo di Assisi in una chiave decisamente anti-agiografica (Real Collegio, ore 21).



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 15.503
Lettori II 2014: 107.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica FIRENZE

Dir. Resp.: Sandro Bertuccelli

10-GIU-2015
da pag. 14
www.datastampa.it

Teatro

CAINO ROYALE

Alla rassegna Teatri del sacro in corso a Lucca arrivano i Caino e Abele secondo PEM/Habitat Teatrali, i due fratelli "obbligati" dal destino a combattersi che decidono invece di cambiare l'ordine delle cose e sfidare la condanna di essere due archetipi. Lo spettacolo "Caino Royale", che già nel titolo contiene tutta la verve corrosiva dell'autrice Rita Pelusio, affronta senza banalità il concetto di capro espiatorio nella società moderna, arricchendo la messa in scena di riferimenti satirici all'attualità. *Lucca, Real Collegio, ore 21, domani ore 17*



Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 15.503
Lettori II 2014: 107.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica FIRENZE

Dir. Resp.: Sandro Bertuccelli

12-GIU-2015
da pag. 18
www.datastampa.it

Festival

I TEATRI DEL SACRO

E' dedicato a Simone Weil l'intenso spettacolo "La volontà" che l'attore e regista argentino Cesar Brie interpreta e dirige stasera per la rassegna "I teatri del sacro" (Lucca, Teatro San Girolamo, ore 22.30); un commovente "testamento" della grande intellettuale che fu anche operaia, sindacalista, scrittrice, poetessa e contadina. Esilarante, grottesco, spiazzante e poi al tempo stesso sacro e dissacrante è Andrea Cosentino, istrionico interprete di "Lourdes" tratto dall'omonimo romanzo di Rosa Matteucci: in viaggio verso il santuario incontriamo un carnevale di personaggi, tutti interpretati da Cosentino, ognuno in attesa di un proprio personale miracolo (chiesa di San Giovanni, ore 21).



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 01/2015: 12.000
Lettori II 2014: 50.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

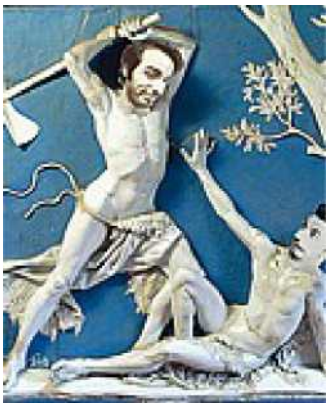
CORRIERE FIORENTINO

Dir. Resp.: Paolo Ermini

07-GIU-2015
da pag. 15
www.datastampa.it

Lucca, sette giorni con i teatri del sacro

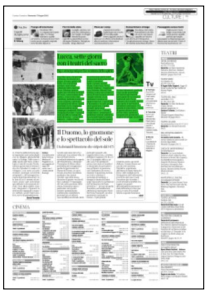
Big e emergenti per l'avventura dello spirito



Una città, Lucca, che per una settimana, da domani al 14 giugno, diventa capitale del teatro, con venti prime assolute e tanti eventi collaterali, tutti a ingresso libero. Edizione numero quattro per il Festival dei Teatri del Sacro, «un'avventura dello spirito», come recita il suo sottotitolo, dedicata al teatro di ricerca religiosa e spirituale, con spettacoli di danza e teatro presentati sia da compagnie professionistiche sia da compagnie amatoriali. Più di cinquanta gli artisti: ci saranno nomi già noti nel campo del teatro di ricerca — Cesar Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori – ma arriveranno anche nuovi protagonisti della scena, tra cui Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi. Real Collegio, teatro San Girolamo e chiesa di San Giovanni saranno i luoghi coinvolti, in cui andranno in scena le 23 rappresentazioni. E spazio per le domande ce ne sarà, perché anche quest'anno si potrà prendere parte sia al laboratorio «I 70 – Visioni e condivisioni», strutturato in quotidiane sessioni mattutine, sia a incontri (tutte le mattine alle 11.30) con gli artisti andati in scena il giorno precedente. Un altro laboratorio, quello di social media storytelling, permetterà agli studenti partecipanti di raccontare il festival sul web. Per gli aspiranti critici teatrali, invece, sono aperte le iscrizioni al laboratorio settimanale «Lo sguardo di Arlecchino». Novità di questa edizione sarà il premio Mario Apollonio, assegnato alle produzioni migliori dei gruppi amatoriali.

I.R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 01/2015: 12.000
Lettori II 2014: 50.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

CORRIERE FIORENTINO

Dir. Resp.: Paolo Ermini

11-GIU-2015
da pag. 14
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

Lucca, Chiostro del Real Collegio

Tra i tanti appuntamenti di oggi del festival, si segnala «Ramayana» (ore 22.30) il più sacro dei testi indu insieme al Mahabharata, tradotto per la scena da Roberto Rustioni di Fattore K e interpretato da un gruppo di giovani attori diplomati nelle più importanti scuole di teatro italiane.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 01/2015: 12.000
Lettori II 2014: 50.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

CORRIERE FIORENTINO

Dir. Resp.: Paolo Ermini

13-GIU-2015
da pag. 14
www.datastampa.it

TEATRI DEL SACRO

Lucca, Piazza Real Collegio 13
Stasera (ore 22.30) nell'ambito della rassegna Teatri del Sacro la compagnia Punta Corsara propone «Io, mia moglie e il miracolo», prima regia di Gianni Vastarella.


CINEMA VERSILIA
DI NOTTE, IN SPIAGGIA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media



ANNO 3° SABATO, 6 GIUGNO 2015 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

CONFLAVORO PMI
www.conflavoro.it

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

ubik

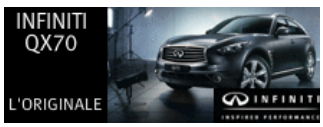
Prenota questo spazio!







Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



CULTURA E SPETTACOLO

I Teatri del sacro: 20 prime assolute con oltre 50 artisti

sabato, 6 giugno 2015, 12:28



Parlare liberamente del sacro e delle questioni della fede oggi è una scelta coraggiosa. Organizzare un festival di soli debutti unendo teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali, è una scelta, oltre che coraggiosa, decisamente unica nel panorama dei festival italiani. Ecco i motivi del successo de **I TEATRI DEL SACRO**, l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito che torna a Lucca per la quarta edizione, dall'8 al 14 giugno, dopo essersi conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale del teatro italiano.

20 debutti assoluti, tutti ad ingresso libero, sono un vero investimento culturale ed economico nei confronti dello spettacolo dal vivo e della nuova creatività teatrale: un'occasione unica per parlare dell'attualità del sacro nella sua accezione più ampia, lontano dai dogmatismi e dai preconcetti e vicino alle domande esistenziali più urgenti di questi nostri fragili tempi, che attraversano la vita di ognuno di noi e che proprio in un momento di inquietudine e speranza come questo si rivelano in tutta la loro bruciante contemporaneità.

Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, tra cui i grandi nomi del teatro di ricerca come **César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori** accanto alle nuove leve della scena contemporanea come **Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri**, **Roberto Aldorasi** e tanti altri.

"Il titolo dello spettacolo che aprirà la IV edizione de *I Teatri del Sacro* introduce uno spiazzante interrogativo: *Chi sei tu?* In questa domanda - nota **Fabrizio Fiaschini**, Direttore Artistico del Festival - risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte. Un'esperienza di senso - continua Fiaschini - che non si riduca a semplice emozione ma, come accade nel vero teatro, porti con sé la forza (e la fatica) della relazione, lasciando il segno dentro di noi e sul nostro corpo, come nella lotta di Giacobbe con l'angelo. Se di questo si tratta - conclude il Direttore - la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal desiderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca"

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA







GLI SPETTACOLI

Tra i tanti temi proposti dalle compagnie, spicca l'attenzione ai **paradossi spirituali della mistica e della santità**, come in SANTE DI SCENA (8 giugno) del Teatro delle Moire, ispirato alle figure delle monache visionarie; oppure SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO (9 giugno) di Reggimento Carri, un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi; il raffinato CORRISPONDENZE (9 giugno), un delizioso dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter), tra danza e parola scenica; e ancora l'intenso monologo PER OBBEDIENZA (11 giugno) di Fabrizio Pugliese su Giuseppe da Copertino, il "santo volante". Altrettanto vivo il tema della parola e dei **testi sacri**: dalla tradizione cristiana del *Vangelo*, con CHI SEI TU? (8 giugno) di Antonio Panzuto e il suo originalissimo teatro di figura, a quella indiana del RAMAYANA, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane, per passare ai lavori sull'**attualità** di figure mitiche come i Re Magi in DELIRIUM BETLEM (12 giugno), di Alberto Salvi, il secondo di tre sacrosanti lamenti pronunciati da improbabili "Re Marci" o di figure scomode come Caino e Giuda, scandagliate rispettivamente in CAINO ROYALE (10 giugno), di PEM-Habitat teatrali, spassoso atto unico sul concetto di capro espiatorio, e in GABBATHA' (9 giugno) di Koinè.

Sul crinale della riflessione tra **l'uomo, la ragione e la fede**, ecco emergere la figura di Simone Weil, nella lettura proposta dal César Brie in LA VOLONTA' (12 giugno), oppure l'intrigante rilettura delle *Operette Morali* di Leopardi operata dalla compagnia Carullo-Minasi in DE RIVOLUTIONIBUS (13 giugno) e ancora la RUMOROSA SOLITUDINE di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen (14 giugno). Infine il tentativo di ritrovare la **ritualità** primordiale del corpo, come in FREE SPIRIT (8 giugno), della coreografa Ariella Vidach o la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vede bene nel grottesco LOURDES (12 giugno) di Rosa Matteucci nell'affabulatoria lettura di Andrea Cosentino, o nel sorprendente IO, MIA MOGLIE E IL MIRACOLO (13 giugno) della compagnia Punta Corsara, fino al surreale dialogo fra una donna e una gallina in PREGO (13 giugno) di e con Giovanna Mori.

Novità di quest'anno è il **Premio Mario Apollonio**, dedicato all'eccellenza del teatro non professionistico. Ecco dunque a Lucca in scena le donne di Forcella in PE' DEVOZIONE (13 giugno) di f. pl. femminile plurale, un viaggio nella **religiosità popolare** partenopea, tra passione per la vita e rigenerazione sociale; oppure BUIO (14 giugno), uno spettacolo senza luci che propone un intimo viaggio nella Passione di Cristo. E ancora la danza e la musica come metafora dell'amore in CANZONI FRA L'ANIMA E LO SPOSO (10 giugno) e IL PRANZO DELLA DOMENICA (11 giugno), singolare messa in scena di un pasto con dei commensali molto speciali.

EXTRA_FESTIVAL

La quarta edizione del Festival si caratterizza per un grande numero di iniziative e laboratori dedicate al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca.

Dopo il successo della terza edizione tornano anche nel 2015 gli **Incontri con il pubblico** moderati dal Direttore Artistico Fabrizio Fiaschini. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11.30 animeranno il Chiostro del Real Collegio da segnalare il 14 giugno **NAPOLI ALTROVE: NUOVE FRONTIERE DEL TEATRO E DELLA COMUNITA'**, una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva, a partire dalla presenza, nel Festival, delle compagnie Punta Corsara e f.pl. femminile plurale. Interverranno al dibattito **Gaetano Daniele**, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, **Anna Bandettini**, critico teatrale de La Repubblica, Padre Sergio Sala, Gesuita del Centro Hurtado di Scampia, **Ilaria Urbani**, giornalista e autrice del libro *La Buona Novella: storie di preti di frontiera*, l'operatrice teatrale **Debora Pietrobono** e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.

Tra gli ospiti degli altri incontri: **Rossella Battisti, Alessandro Zaccuri, Michele Sciancalepore, Mario Bianchi, Igor Vazzaz.**

Altra novità della quarta edizione saranno i due **atelier** che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in A RITROVAR LE STORIE, condurrà un percorso tra le parole e i ricordi con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, ospitati dal Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati (GVAI) di Lucca, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del Festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in GENESIS IMAGO, atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di Teatri35: le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno infatti le protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Si rinnova anche nel 2015 la collaborazione con la **Casa dello Spettatore** di Giorgio Testa che guiderà un gruppo di spettatori, partecipanti al laboratorio **i 70 Visioni e Condivisioni**, in un viaggio attraverso tutti gli spettacoli in programma approfondendo i temi e le istanze dello spirito che emergono dagli allestimenti.

Dedicato agli studenti universitari della Fondazione Campus di Lucca – partner del







ALTRI ARTICOLI IN CULTURA E SPETTACOLO

Prenota questo spazio!

sabato, 6 giugno 2015, 12:20

Da Lucca 29 neo doppiatori: ecco i diplomati del corso di doppiaggio e speakeraggio

Termina il corso ideato da Alessandro Bertolucci e promosso da Fondazione Banca del Monte di Lucca, Celsius, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, e che ricade nel progetto "Lucca Effetto Cinema"

venerdì, 5 giugno 2015, 16:25

Sagra musicale lucchese: concerto d'organo di Giulia Biagetti

Concerto d'organo in Cattedrale per la titolare Giulia Biagetti. Proseguono con grande successo di pubblico gli appuntamenti del cartellone della Sagra Musicale Lucchese, il festival più longevo della città di Lucca e una delle più prestigiose manifestazioni musicali regionali



venerdì, 5 giugno 2015, 16:20

Premio Mario Tobino per le scuole della provincia: ecco i vincitori da Lucca e Camporgiano

Premio Mario Tobino per le scuole: vince il primo premio della sezione dedicata alle scuole medie la classe 3a A della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo di Camporgiano, mentre sul podio della sezione dedicata alle superiori

venerdì, 5 giugno 2015, 15:56

Torna Anfiteatro Jazz: tutto

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Festival – è invece il laboratorio di **Social Media e storytelling**, condotto da Simone Pacini, fondatore del blog fattiditeatro. I ragazzi racconteranno la città, il Festival e gli spettacoli attraverso il linguaggio dei social media con l'hashtag **#iteatridelsacro**, offrendo i loro personali punti di vista sull'esperienza.

E infine, nella stessa prospettiva, ***Guardare Arlecchino*****,** realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista *Lo sguardo di Arlecchino*, nuova e vivace realtà del web italiano dedicata al teatro. Questa volta i protagonisti saranno soprattutto alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del Festival, producendo puntuali resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista.

I TEATRI DEL SACRO è un'iniziativa di **Federgat, Fondazione Comunicazione e Cultura, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI, Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI** in collaborazione con **ACEC** e con il patrocinio di **Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Arcidiocesi di Lucca, Fondazione Campus Lucca.**

Appuntamento quindi dall'8 al 14 giugno nella "città delle cento chiese" per una straordinaria avventura dello spirito!

Informazioni e contatti su **www.iteatridelsacro.it**

Ufficio Stampa I TEATRI DEL SACRO

Capo Ufficio Stampa MARINA SARACENO marinasaraceno@gmail.com | cell. 3493602434

Addetto Stampa Paola Mogni stampa.teatridelsacro@gmail.com

PROGRAMMA

lunedì 8 giugno

ore 18:30 **Teatro San Girolamo**

Teatro Fondamenta Nuove – Associazione Vortice di Venezia

CHI SEI TU?_Vangelo dell'Asino paziente

di Antonio Panzuto e Alessandro Tognon

con Antonio Panzuto

voce dell'asino Giuseppe Panzuto

altre voci Abitanti di Laurito (SA)

regia Alessandro Tognon

editing audio Franz Fabiano

scene Antonio Panzuto

luci Paolo Pollo Rodighiero

suoni Stefano Merighi

macchinista di sala Gianugo Fabris

organizzazione Alessandra Lazzaro

in collaborazione con Teatro Stabile del Veneto

con il Patrocinio di Comune di Laurito (Salerno)

Gesù e il suo asino camminano: due marionette, costruite assemblando legni poveri e stoffe, ferraccio e fili di lana. La Scena è un pezzo di deserto, un confine, una striscia fra ciò che appartiene al cielo e ciò che appartiene alla terra. Vanno qui e poi là. E camminano. Senza sosta. Se ne vanno a capo scoperto. La morte, il vento, l'ingiuria: ricevono tutto in faccia, senza mai rallentare il passo. Ciò che li tormenta è nulla rispetto a ciò che sperano. Gesù e il suo asino trascorrono la propria vita su circa sessanta chilometri di lunghezza, trenta di larghezza e le due marionette si muovono in sei metri per tre di iuta. Ci sono molte insidie, ma non sono soli, ci sono degli angeli, che anche l'asino sa vedere.

La voce dell'asino racconta questo cammino e la bellezza di parole che salveranno il mondo, dette da quell'uomo amico, nero e vestito di bianco. Tutto il mondo di questo

pronto per l'edizione 2015

La rassegna sarà aperta sabato 6 giugno alle ore 18.30 con un concerto itinerante che da piazza Cittadella passerà per via Fillungo per approdare in piazza Anfiteatro. Alle ore 21.15 la Bostik Band salirà sul palco per un omaggio a Carlo Monni

Prenota questo spazio!

venerdì, 5 giugno 2015, 12:07

Nuovi orari per il Museo del Risorgimento

Orario estivo per il Museo del Risorgimento della Provincia di Lucca a Palazzo Ducale. A partire da questa settimana, infatti, la struttura museale effettuerà un orario ritenuto più consono alle esigenze della stagione

venerdì, 5 giugno 2015, 10:39

Un altro premio per Assuntina in "Che ni farò alle donne?" della Compagnia Invicta

Chiusura con il botto per la fortunata commedia "Che ni farò alle donne?" – divertentissimo lavoro di Massimo Valori, il cui testo è stato riadattato dal regista della Compagnia Cataldo Fambrini - che la Compagnia Invicta ha portato in scena oltre che sul territorio provinciale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Vangelo dell'Asino è sospeso tra chi sta in alto e chi sta in basso, tra figure che scendono sulla terra di questo teatro e figure che si alzano al cielo, sollevate da semplici contrappesi a sottolineare la loro appartenenza al regno della leggerezza. L'assenza di coscienza dota la marionetta di una grazia divina, perché può eseguire movimenti interdetti al corpo umano e avvicinarsi al suolo solo per sfioramento, senza bisogno di pause che interrompono il flusso della danza… rinviando non solo alla nostra infanzia, ma dell'infanzia dell'umanità e della storia, con la sua teatralità essenziale, con la sua capacità di tradurre simbolicamente fantasie e narrazioni.

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

Teatro delle Moire/ Cinzia Delorenzi

SANTE DI SCENA

progetto di e con Cinzia Delorenzi, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

da un'idea e con la collaborazione di Luca Scarlini

residenza artistica LachesiLAB, Olinda

costumi Elena Rossi

luci Adriana Renna

coproduzione I Teatri del Sacro, Next/Regione Lombardia, Fondazione Cariplo

La figura della Santa, che negli anni recenti sembra sempre più emergere come feticcio démodé, o chiave di lettura antropologica, invece che come suggestione letteraria d'alto bordo, è uno strepitoso meccanismo di rappresentazione. Le sante, le suore, le devote, le beghine, insomma tutte le donne di fede creavano memorabili spazi di teatralità. Lo spettacolo punta l'attenzione su alcune figure della santità femminile, più o meno note, sviscerandone l'impatto in territori che di norma si riterrebbero poco apparentabili (come ad esempio il western, certo surrealismo o ambiti, altrettanto improbabili, di grottesco teatrale), per disegnare una feature dell'immaginario collettivo, fortissima e per ora raramente studiata nel dettaglio del suo sviluppo e del cerchio delle sue influenze.

ore 22:30 **Real Collegio_chiostro**

Compagnia Ariella Vidach/AiEP

FREE SPIRIT_rumorale

idea e regia Ariella Vidach, Claudio Prati

coreografia Ariella Vidach in collaborazione con i danzatori

design luci Stefano Pirandello

danzatori compagnia AiEP Alessia Cafariello, Serena Malacco, Camilla Perani, Alessio Scandale, Stefano Roveda

costumi AiEP in collaborazione con Michela Di Savino

organizzazione Anna Premoli, AiEP

con il sostegno di I Teatri del Sacro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia, Comune di Milano, DECS Cantone Ticino Swisslos, Dac Città di Lugano

Freespirit è una performance di danza che tratta temi quali l'affinità, l'apertura di pensiero, la fiducia e intende creare le condizioni per generare un momento di condivisione e di relazione tra interpreti e pubblico. La ricerca si focalizza sul rapporto tra movimento e suono per indagare la vocalità come estensione dell'azione in una relazione che esplora il gesto nella sua sintesi, asciugato, incisivo e in grado di esprimere tutto il suo potenziale.

La coreografia, realizzata in collaborazione con i danzatori, crea una partitura corpo/voce/suono che, in un crescendo scandito da movimento e respiro, innesca una successione di eventi verso una condizione di levità con azioni che liberano energie vivaci ed irregolari.

martedì 9 giugno

Replica

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

Teatro delle Moire/ Cinzia Delorenzi

SANTE DI SCENA

ore 18:30 **Teatro San Girolamo**

Koinè

GABBATHA'_dispositivo per attori-spettatori e spettatori-attori

testo Fabrice Hadjadj

ideazione, traduzione e adattamento Giampaolo Gotti

con Sylvia Bagli, Benoît Felix-Lombard, Giampaolo Gotti, Sara Rainis

immagini Arcabas

foto e video Philippe Ferrant

regia e drammaturgia Giampaolo Gotti e Alexandre Louschik

Uno spettacolo unico in cui lo spettatore è sempre attore.

"Gabbathà" indica, nel Vangelo di Giovanni, il lastricato davanti al tribunale dove Pilato giudicava. E' qui che si svolge l'ultima scena del processo, e in questo sito gli scavi archeologici hanno portato alla luce alcune lastre con l'incisione di un gioco in uso presso le guarnigioni romane: il gioco del Re, simile al nostro gioco dell'Oca. La tradizione situa qui il luogo della flagellazione: Gesù si offriva così, fino a non essere altro che una pedina su un tabellone da gioco.

Partendo da questa suggestione, lo spettacolo accosta il polittico "Passion-Résurrection" dell'artista francese Arcabas (Jean-Marie Pirot) la cui divisione in 21 quadri richiama il gioco dell'Oca, e il testo di Fabrice Hadjadj, dove il filosofo francese immagina dei dialoghi ispirati ai personaggi del dipinto. L'allestimento prevede un'interazione fra gli attori in scena che daranno vita alle immagini del polittico e l scelte "di gioco" compiute dagli spettatori, che orienteranno la successione delle scene seguendo la casualità del gioco dell'Oca. E se lo Spirito non può scendere su di noi sotto forma di colomba, chissà che non venga sotto forma di un'oca!

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

Roberto Corradino/Reggimento Carri Teatro

SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO

creazione collettiva Ylenia G. Cammisa, Roberto Corradino, Rita Felicetti, Antonio Guadalupi, Giò Sada

emotional training, allestimento e direzione Roberto Corradino

disegno luci e assistenza tecnica Joe Fish Pesce

foto di scena Marco Rich Albanese

video e promo Magrone produzioni

con il sostegno di Consorzio Teatri di Bari

si ringrazia spazio Polartis/Explorer

La Conversione, questa sconosciuta. Cos'è, come si fa. E poi francesco (con la f minuscola, cosa che siamo sicuri gli sarebbe piaciuta molto), questo nuovo amico che viene da un giro su sé stesso.

Girarsi intorno come per cercare di prendersi, attaccarsi da un qualsiasi lato, come per cercare di comprendersi, scoprendo che il senso sta tutto in quell'avvitamento, in quella vertigine che ti sposta. Ti riporta a casa o ti riporta al centro di te stesso, un centro profondo. O ti fa perdere completamente il centro, il centro duro, quello taccagno, di quell'IO IO IO, come un raglio d'asino che non vuole sentire ragioni, testardo, incosciente e ridicolo. Una svolta, una conversione a U (l'unica che conosciamo) e che proviamo a praticare per incontrare francesco (con la minuscola, rigorosamente, nudo e crudo, come la vita, come i gigli dei campi e gli uccelli del cielo). Lui che voleva essere, era, è stato la Lettera del Vangelo. Noi che possiamo provare a fare solo la parte della Metafora. Noi solo Metafora, lui, vertiginosamente, la Lettera. La rinuncia alla proprietà, l'incontro col lebbroso, Madonna Povertà, il padre, la madre, i primi fratelli, la comunità che viene, la fratellanza allargata, la rinuncia a se stesso continuamente. Tutti i sì e tutti i no. Tutto che diventa un Cantico di Creature. Tutto Gioia, tutto Canto, tutto Bellezza. Gioia, Canto, Bellezza, le vecchie parole di pessimo gusto che non riusciamo a usare senza ironia, che abbiamo dimenticato come si usano, come fossero vecchi attrezzi di cui abbiamo perso l'uso. Impropri noi alla vita, limpido invece francesco. Questa è solo una canzone, una colonna sonora, un viaggio per vertigini e ricadute paurose attorno e con francesco, Senza fretta, ma come una danza. Inventando le lodi alle cose del mondo. Facile come bere un bicchiere d'acqua e sentirla fresca viva e chiara. E commuoversi di questo. Facile e vertiginoso, come creatura fra creature. Senza volontà di cattura.

ore 22.30 **Real Collegio_chiostro**

Occupazioni Insolite/ Impulse

CORRISPONDENZE

con il sostegno di Ammirato Culture House/Festival Montagne Racconta

con Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres

regia Roberto Aldorasi

drammaturgia Manuela Correros e Roberto Aldorasi

testi Francesco Niccolini

coreografie Claire-Lise Daucher e Roberto Aldorasi

musiche Francesco Agnello

regista assistente Valentina Tibaldi

Due donne vicine e lontane. Una ha fatto la scelta della clausura. L'altra è una professionista affermata che gira il mondo senza fermarsi mai.

Ma soprattutto sono sorelle, e cercano di tenere vivo quel legame di sangue, che le aiuti a comprendersi e, probabilmente, perdonarsi. Perché c'è qualcosa nel loro passato familiare che chiede una fuga e che porta con sé qualcosa difficile mettere a fuoco.

Lo spettacolo, tra movimento, azione e una parola molto rarefatta, racconta queste due vite parallele. Ma trattandosi non di una geografia euclidea ma di geografia umana, dunque misteriosa, qui le parallele si toccano: attraverso la fitta corrispondenza fra le due donne e alcuni gesti che, inconsapevolmente, sono uguali per entrambe. Il tutto scandito da un doppio scorrere: quello verticale della liturgia delle ore e quello orizzontale del passato che incombe sul presente.

mercoledì 10 giugno

ore 18:30 **Real Collegio**

Laboratorio degli Archetipi

CANZONI FRA L'ANIMA E LO SPOSO

ideazione Giacomo Camuri e Giannetta Musitelli

liberamente ispirato a Canzoni di Juan de La Cruz

L'immaginazione mistica genera spazi, dove le parole, dense di emozioni, si librano in passi di danza. Nei corpi di uno Sposo e di una Sposa, Juan de La Cruz dà voce alle impalpabili relazioni che intercorrono tra entità che sfuggono allo sguardo umano. Da qui sgorga la potenza metaforica del linguaggio poetico che mette in scena paesaggi di reale bellezza.

Ispirato alle *Canzoni* del teologo e poeta spagnolo, lo spettacolo ripercorre nel gioco di azioni ed oggetti simbolici, nel ritmo di una crescente esperienza d'amore, i luoghi di una Terra immaginaria, le selve, le montagne, i borghi, i giardini, dove dimorano i timori, le attese, i desideri, i sentimenti di un intimo discorso amoroso.

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

PEM/ Habitat Teatrali

CAINO ROYALE_lo spettacolo originale

con Andrea Bochicchio e Giovanni Longhin

regia Rita Pelusio

scritto da Domenico Ferrari, Rita Pelusio e Alessandro Pozzetti

in collaborazione con Riccardo Piferi

costumi e scenografie Barbara Petrecca

luci e sonorizzazioni Luca De Marinis

D'accordo, quella di Caino e Abele, il fratello cattivo e il fratello buono, il reietto e il prediletto, è una storia che conosciamo tutti.

Ma cosa succederebbe se i due archetipi della storia dell'umanità fossero posseduti dalla forza sovversiva e corrosiva di due clown? Chi saremmo oggi se Caino non avesse voluto uccidere Abele? E soprattutto: è possibile non essere figli di Caino?

In una girandola di personaggi e situazioni surreali, tra canzoni e gag, i nostri eroi si interrogano se sia possibile cambiare le sorti della loro storia e forse della storia intera. E ingaggiano tra loro un gioco a odiarsi e amarsi che non ha fine.

Replica

ore 22:30 **Real Collegio_sala 1**

Roberto Corradino/Reggimento Carri Teatro

SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO

giovedì 11 giugno

Replica

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

PEM/ Habitat Teatrali

CAINO ROYALE_lo spettacolo originale

ore 18:30 **Real Collegio_sala 2**

Latte Nero compagnia di spettacoli e arti varie

IL PRANZO DELLA DOMENICA

tratto da Menù di Quaresima di Don Vittorio Chiari

regia Silvia Mercoli

con Michele Amato, Federica Cipolat Mis, Paolo Colombara, Roberto Conti, David Elia, Anna Mercoli, Silvia Mercoli, Riccardo Motta, Jacopo Veronese, Eros Zoppellaro

tecnico Paolo Greco

Alcune persone (una famiglia? degli amici?), uomini e donne, giovani e vecchi, si ritrovano intorno a una tavola per il pranzo domenicale. A poco poco, queste persone si riveleranno essere quei personaggi del Vangelo che incrociarono la loro esistenza con quella di Gesù e vissero, in prima persona o come testimoni, la Passione e la Resurrezione di Cristo.

Dalle loro parole ne uscirà una umanità dolente, tormentata dalla paura e dal dubbio, ma che alla fine troverà nell'esperienza dell'incontro con Gesù la pacificazione e la speranza.

Nella prefazione Don Chiari parla del suo libro come di una proposta folle: portare il Vangelo, nel periodo di Quaresima, nella famiglie, durante i pasti quotidiani. Un Vangelo drammatizzato, dove i personaggi che hanno ruotato intorno alla vita di Gesù raccontino in prima persona la loro straordinaria vicenda.

ore 21:00 **Chiesa di San Giovanni**

Armamaxa/U.R.A. Teatro

PER OBBEDIENZA_dell'incanto di frate Giuseppe

con Fabrizio Pugliese

drammaturgia Francesco Niccolini, Fabrizio Pugliese

regia Fabrizio Saccomanno, Fabrizio Pugliese

collaborazione artistica Enrico Messina

La grande storia di un piccolo uomo fuori dall'ordinario: Giuseppe da Copertino, santo. Una storia picaresca, comica, commovente e al tempo stesso raccapricciante: una vita complicata, un padre sciocco e truffato dagli amici, quattro fratelli morti, una madre indurita dalla fatica e da una fede arida. Una storia che si dipana dal primo Seicento, in un'età sfarzosa e sudicia, dove trionfano malattie gravi, infezioni, una giustizia ingiusta, una Chiesa onnipotente, ma – sopra a tutto – una vocazione sublime, l'amore bellissimo e assoluto di un giovanetto al limite dell'autismo che si innamora perdutamente de la mamma sua: la Madonna.

Nell'estasi, più che vedere, il soggetto diventa lui stesso madonna, divinità, demone, a seconda; così di San Giuseppe: è il divino che muove verso di lui, non il contrario. Giuseppe va in estasi con una facilità incredibile: l'unica differenza rispetto ad altre

estasi, dove lo spirito abbandona un corpo immobile, sta nel fatto che lui il corpo se lo porta con sé, in volo; quel corpo martoriato da digiuni e flagellazioni diventa una pagina dove è disegnato tutto il suo amore verso la Madonna, tutta la sofferenza di quel mondo che lui non comprende, non da sveglio, certo, e non secondo un pensare quotidiano, ma che sente dentro di sé; non basta lo spirito: Giuseppe ha bisogno di portare con se, in volo, le prove di questa sofferenza.

Senza saperlo, quel santo "idiota" mostra la nostra inadeguatezza, il nostro bisogno di dare sempre un ordine razionale alle cose, l'incapacità, o paura, di perderci magari davanti ad un affresco, riconducendo alla "potenza simbolica del figurativo" le emozioni che il racconto segreto di quelle immagini ci suscita. Tutto il lavoro di ricerca, di fonti storiche, di leggende popolari ha portato a un testo per attore unico; un narratore all'interno di una struttura scenografica semplice, fatta di pochi segni e uno sgabello malfermo su cui siede, in bilico anche lui, in procinto di cadere, o di volare, forse.

ore 22:30 **Real Collegio_chiostro**

Fattore K/ Associazione Olinda/ Armunia

RAMAYANA_parte prima

regia Roberto Rustioni

assistente alla regia ed alla drammaturgia Gabriele Gerets Albanese

coreografie Olimpia Fortuni

musicista Denis Stern

dramaturg Chiara Boscaro

con Petra Valentini, Loris Fabiani, Silvia D'Amico, Gabriele Portoghese, Jacopo Crovella, Emanuela Caruso, Antonio Gargiulo

progetto speciale

Nell'induismo i testi sacri spesso sono trasmessi attraverso la musica, la recitazione, la danza ed il teatro: in tempi intolleranti e contraddistinti da guerre sanguinarie e fratricide, esiste una religione, una cultura ed una tradizione che considerano le arti performative un mezzo di liberazione e una chiave per comprendere la bellezza e la beatitudine.

Il Ramayana è uno dei più grandi poemi epici dell'India, scritto da Valmiki tra il II ed il I secolo a.C. E' un racconto sacro tra i più importanti e venerati, paragonabile solo al Mahabharata. Rama è un dio, Visnu, il Protettore, che si è di nuovo incarnato ed è sceso sulla terra per sconfiggere il male e ristabilire il dharma, la verità, l'equilibrio. Rama è un eroe, un principe che sconfigge il perfido Ravana, il capo dei demoni, ed impone la pace e la giustizia. Rama è un mantra, una parola magica, forse un suono primordiale, la ripetizione costante dei suoni ra-ma placa le menti agitate. Ma Rama è anche un uomo che cerca disperatamente Sita, la sua amata rapita, in lotta perenne con le proprie tenebre per raggiungere una pienezza ed una coscienza di sé: la sua storia ci parla delle nostre storie, il suo viaggio è anche il nostro, ora, qui ed adesso, le nostre lotte infinite per restare in luce il più possibile.

venerdì 12 giugno

ore 16:00 **Real Collegio_sala 1**

Teatri 35

GENESIS/IMAGO

con Gaetano Coccia, Francesco Ottavio De Santis, Antonella Parrella e i partecipanti al laboratorio

disegni di scena Caroline Peyron e Simonetta Capecchi

un ringraziamento particolare a Simonetta Capecchi e Franco Lancio

atelier/spettacolo

Dalla collaborazione tra la compagnia Teatri 35, la disegnatrice Simonetta Capecchi e la pittrice Caroline Peyron è nata l'idea di realizzare un lavoro per l'infanzia che abbia come base il disegno dal vivo, la narrazione e la tecnica dei Tableaux Vivants. Il filo conduttore su cui poggia l'intero lavoro è il racconto del Libro della Genesi.

I partecipanti al laboratorio lavoreranno sul tema dell'Arca di Noé e le opere prodotte saranno parte integrante di una messa in scena ricca di interpretazioni simboliche ed immagini oniriche inattese.

Il lavoro si sviluppa a partire da una traccia musicale da cui si dipanano il racconto, il movimento in scena e l'azione della pittrice, creando una sorta di circolarità che vede

partecipare tutti alla stessa performance, ogni volta unica ed irripetibile.

ore 17:00 *e replica* ore 19:30 **Real Collegio_sala 2**

Alberto Salvi/Smartit

DELIRIUM BETLEM ovvero i Re Marci, secondo di tre sacrosanti lamenti

con Francesco Ferrieri, Riccardo Goretti, Walter Leonardi

regia Alberto Salvi

scritto da Alberto Salvi

editing Francesco Ferrieri, Riccardo Goretti, Massimiliano Loizzi

costumi Collettivo Métastasi

luci Dalibor Kuzmanic

una coproduzione con il sostegno di Armunia Castiglioncello

in collaborazione con Comune di Prato Assessorato alla Cultura

con il supporto di Rabbia/Fondazione Teatro Valle Bene Comune

grazie a Gabriele Allevi, Marta Ceresoli, Matilde Facheris e mio nonno

È una notte tiepida dal cielo limpido di un autunno qualsiasi, in una metropoli del Nord Italia. Tre uomini, tre disadattati, tre falliti e totalmente inconsapevoli, nutrono, nel loro profondo, una ancor flebile speranza che qualcosa possa cambiare, che il mondo, tutto, possa finalmente svoltare e la loro esistenza, con quella dell'umanità intera, possa ritrovarsi in una nuova era, in cui equilibrio e pace appartengano veramente ad ogni essere vivente. In questa meravigliosa illusione, in questo fuoco fatuo della mente, in questo grande abbaglio vedono, nel cielo terso sopra di loro, un segno inconfondibile, un presagio, la profezia che aspettavano: la Stella Cometa brilla imperturbabile e segna la Via. Il Cristo Redentore, il Figlio di Dio, l'essenza dell'amore incarnata sta tornando. Da questo momento nulla sarà più lo stesso. Le loro vite, il corso sbiadito della loro esistenza muterà inesorabilmente e per sempre. Alleluja.

Delirium Betlem è il secondo di tre sacrosanti lamenti: dopo il lavoro sulla figura popolare de La Pelegrina, la trilogia di Alberto Salvi che accosta il sacro con il profano prosegue, aggiungendo un nuovo tassello a questo corroborante tema. I Re Marci sono, a tutti gli effetti, uno stimolo per parlare di Dio ma anche, probabilmente, della morte e del diavolo, del male e pure della salvazione, della punizione e della redenzione, dell'amore e delle illusioni, dei disillusi e dei nichilisti, dei pacifisti e delle guerre, delle paure e del coraggio, di niente e di tutto questo messo insieme, in un vorticante e caotico magma che tanto somiglia a ciò che ci ostiniamo a chiamare vita. È, in definitiva, un modo per parlare dell'uomo e della sua delirante coesistenza di luce e buio.

ore 21:00 **Chiesa di San Giovanni**

Pierfrancesco Pisani/ CapoTrave/ Kilowatt

LOURDES

libero adattamento dall'omonimo libro di Rosa Matteucci

adattamento e regia Luca Ricci

collaborazione alla scrittura scenica e azione Andrea Cosentino

musiche originali eseguite dal vivo da Danila Massimi

Dall'omonimo romanzo d'esordio di Rosa Matteucci, lo spettacolo dà vita a un divertente carnevale di personaggi, ciascuno con le proprie aspettative e speranze, tutti in viaggio verso Lourdes, tutti in attesa di un miracolo. Il linguaggio misto di aulico e dialettale, i numerosi coprotagonisti o anche piccole apparizioni, ognuno caratterizzato al limite del macchiettismo, coralmente disegnano una folla in attesa di un miracolo. E' una sorta di mistero buffo contemporaneo, decisamente connotato in senso grottesco che si apre a una spettacolarizzazione al contempo popolare e virtuosistica.

Lo spettacolo traccia una strada sghemba e irregolare verso quello che è tutti gli effetti un abbandono alla fede e dunque una conversione.

ore 22:30 **Teatro S. Girolamo**

César Brie/Campo Teatrale

LA VOLONTA'_frammenti per Simone Weil

drammaturgia e regia César Brie

con César Brie e Catia Caramia

scene e costumi Giancarlo Gentilucci

musiche originali Pablo Brie

luci Daniela Vespa

assistenti alla regia Andrea Bettaglio, Catia Caramia, Vera Dalla Pasqua

consulenza tecnica e macchinistica Sergio Taddei, Stefano Ronconi, Nevio Semprini, Matteo Fiorini, Gianluca Bolla

foto Chiara Tabaroni

ringraziamenti Giampiero Piscaglia, Giada Fornaciari, Tamara Balducci, Gloria Betelli, Tiziana Irti

Una donna poggiata contro un muro. Un uomo disegna un letto sul muro. La donna in piedi e allo stesso tempo coricata nel suo letto, parla con Dio. L'uomo la regge, la accudisce, dialoga con lei, ci racconta di lei. L'unica traccia di quest'uomo sono le iniziali incise sotto le parole in italiano scritte nella lapide di Simone Weil al cimitero di Ashford, nel Kent: C.M.

L'abbiamo chiamato Carlo Manfredi, le abbiamo dato un ruolo, infermiere, e il compito di accudire Simone Weil. Il muro non è più un letto. Su quel muro Simone e il suo infermiere disegnano l'universo, le stelle - che Simone studiava – e poi appaiono e vengono brutalmente cancellate le sagome dei fucilati nelle purghe staliniste, che Simone fu tra le prime a denunciare. Il muro è il luogo dove si mostra l'esercizio della forza, che Simone descrisse nel saggio sull'*Iliade*. E, il lett,o non più disegnato, galleggia attraversato da Simone e dalle sue ossessioni: il lavoro, la violenza, lo spirito, la febbre e gli stenti che la porteranno a morire a 33 anni, l'età del Cristo, sola. Accompagnata da questo testimone che abbiamo inventato.

Il pensiero di Simone Weil, quasi sconosciuto alla sua morte, oggi ci interroga con una forza sconvolgente. Si occupò degli uomini, dei pensieri e azioni degli uomini. Fu operaia, sindacalista, insegnante, scrittrice, storica, poetessa, drammaturga, combattente, filosofa, contadina.

Morì di stenti, in esilio. Si occupava degli uomini ma dimenticava se stessa.

sabato 13 giugno

ore 16:00 **Real Collegio_sala 1**

f.pl. femminile plurale

PE DEVOZIONE_liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni

dal laboratorio con le donne a Forcella a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni

in collaborazione con Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli

con il sostegno e il contributo ConfCommercio Provincia di Napoli, FILMaP, Le Nuvole, gli amici e le amiche di Marisa Savoia

con Amelia Patierno, Anna Liguori, Anna Marigliano, Anna Patierno, Antonella Esposito, Flora Faliti, Flora Quarto, Gianna Mosca, Giorgia Dell'Aversano, Manuela Della Corte, Melina De Luca, Patrizia Ricco, Rosa Lima, Rosa Tarantino, Rosalba Fiorentino, Susy Cerasuolo, Toti Carcatella.

La mia santa è santa Rita, ma perché mi ha scelto lei; io manco ne conoscevo l'esistenza sacra. Il mio fioretto (mai rispettato) è stato quello di non fumare per un mese: ma peccato che l'ho mante-nuto per due tre ore e poi... bla, bla, bla.... Però a pensarci bene un fioretto l'ho fatto: per circa tre anni ho promesso di non bere caffè il venerdì fino a grazia ricevuta, e così è stato.'O patetern' è lungariell' ma nun è scurdariell'. (trad: il Signore prende tempo ma non dimentica)

Anna M. 37 anni

Frutto del laboratorio teatrale tenuto a Napoli da ottobre a dicembre 2014, lo spettacolo raccoglie racconti, gesti e storie sui riti quotidiani (familiari e non) relativi al proprio vivere il sacro. I temi della religiosità sacra e quelli delle "liturgie" nella vita di tutti i giorni, stati approfonditi ed elaborati in forma scenica. E così appaiono i culti popolari delle anime del Purgatorio e delle sette Madonne che si celebrano dal Lunedì in Albis in poi, i voti fatti per guarire da una malattia o per avere un figlio, i riti culinari delle Feste, l'iconografia delle edicole votive napoletane e tanti altri frammenti…

La scrittura scenica è stata, come sempre, collettiva, e le diciassette donne coinvolte (dai 34 ai 78 anni) sono tutte non professioniste. Il gruppo è composto da donne "storiche" e da quelle che negli anni si sono avvicinate al teatro: due di loro seguono i laboratori dal 2007, altre dal 2009, qualcuna dal 2013 e quattro da ottobre 2014.

ore 18:30 **Real Collegio_sala 2**

Carullo-Minasi

DE REVOLUTIONIBUS_sulla miseria del genere umano

da *Il Copernico* e *Galantuomo e Mondo* di Giacomo Leopardi

diretto e interpretato da Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi

disegno luci Roberto Bonaventura

scene e costumi Cinzia Muscolino

scenotecnica Piero Botto

assistenza alla regia Veronica Zito

ringraziamenti Giovanna La Maestra, Angelo Tripodo, Simone Carullo

Passeggiando con Leopardi, il Maestro della più amara e saggia ironia, prendiamo Lezioni di Grandezza per tramite di un'Operetta infelice e, per questo, morale intorno alla rivoluzione del nuovo mirare dell'uomo nella profondità della propria miseria. Il genere umano, vedendo meglio, si scopre nullo, ma. nella capacità di vedere la propria nullità, potrà riscattarsi, dando spazio al trascendente, dunque, alla Poesia. Ciò nonostante, Leopardi, in uno scherzo d'impazienza e rassegnazione "conscio che gli uomini non si contenteranno di tenersi per quello che sono" propone il triste scenario della "civiltà", dei suoi legami e vizi nel ridicolo risultato d'un'Operetta immorale e, per questo, miseramente "felice".

Rivoluzione e miseria sono parole che riempiamo d'una natura ambigua e paradossale, nell'unica certezza di volerci aggrappare al teatro, fatto di piccole e povere cose, ma capace di grandissime riflessioni sul potere dell'uomo di ribellarsi e dunque ritrovarsi. Ci disperdiamo giocando con scenari che danno largo all'immaginazione, sperando di far scivolare il pubblico nella finestra di questo "oltre" che ancora in vita ci rimane e che può, con i suoi scherzi, renderci partecipi rivoluzionari del Sentimento del Sublime.

ore 21:00 **Chiesa di San Giovanni**

Teatro Stabile di Anghiari

PREGO

di e con Giovanna Mori

luci / oggetti Gianfranco Lucchino

costumi Anna Lenti

Prego è la storia dell'incontro tra una donna e di una gallina.

La donna abita in una casa su una strada larga di quelle che portano alla tangenziale.

La gallina è scappata dal camion che la portava alla fabbrica di hamburger di pollo.

La donna quel mattino ha letto una notizia sul giornale e si sente perduta.

La gallina invece, che è contenta di essere scappata, di essersi salvata si accoccola sul davanzale della finestra della donna. La donna la caccia. La gallina resta li e fa: Coccodè.

E la donna capisce quello che la gallina ha detto. Non ci può credere. Ma ci deve credere perché la gallina fa un altro Coccodè e la donna capisce ancora quello che la gallina le ha detto. Ha detto: Non mandarmi via che in tempo di guerra una gallina serve sempre. La donna allora ricorda che pure sua nonna glielo diceva sempre. E poi la gallina ha detto quello che lei non osava dirsi. Ha detto che siamo in guerra. E la donna e la gallina si mettono a parlare. Escono. Camminano insieme. Incontrano. Incontrano vita e morte e miracoli. Pregano anche. E quando la donna chiede alla gallina: Tu che di sicuro sai chi è nato prima tra l'uovo e la gallina e che quindi conosci il mistero, dimmelo per favore, ne ho bisogno. E la gallina dice: Zitta e ascolta.

Lo spettacolo è dedicato ai bambini che stanno nelle guerre.

ore 22:30 **Real Collegio_chiostro**

Punta Corsara/ 369 gradi

IO, MIA MOGLIE E IL MIRACOLO

di Gianni Vastarella

con Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella

disegno luci Giuseppe Di Lorenzo

costumi Daniela Salernitano

immagine di locandina Alfonso Cannavacciuolo

scene Marco Di Napoli

collaborazione artistica Marina Dammacco

con la collaborazione Compagnia Scenica Frammenti/ Teatro di Lari

Io, mia moglie e il miracolo è il racconto di un mondo in cui l'archetipo ha perso il fascino dell'antico ed è diventato semplicemente un ruolo, una regola inviolabile, un'omologazione del pensiero. Tratteggiamo un paese senza luogo, per dire della precarietà dell'essere umano. In questo paese, partiamo dalla storia di una famiglia: un marito, sua moglie e la presenza/assenza della loro figlia, che forse è stata reclutata dalla Scuola Moderna per far parte di un nuovo progetto educativo: l'orario prolungato senza fine. A sconvolgere famiglia e paese, arriva un guaritore che non professa nessuna religione ma che ha il dono, individuale e miracoloso, di riportare in vita oggetti e persone. Anche quando nessuno, apparentemente, sembra essere morto.

Io, mia moglie e il miracolo è la prima produzione di Punta Corsara / 369gradi non con la regia di Emanuele Valenti. Regista e autore è Gianni Vastarella, giovane attore corsaro, co-autore con Emanuele Valenti di *Hamlet Travestie*, alla sua prima regia in occasione dei Teatri del Sacro.

Questa scelta rientra in un percorso di crescita della compagnia in cui si cerca di dare valore a tutti i componenti del gruppo, in un'ottica di consolidamento delle competenze e di evoluzione del gruppo stesso.

domenica 14 giugno

ore 16:00 **Real Collegio**

Orsa Minore

BUIO

testo e regia Francesco Daniele Miceli e Michele Albano

con Francesca Panzica, Marco Carlino, Ilaria Testaquatra, Santo Miceli, Martina D'Antoni, Serena Miceli

direzione artistica Totò Iacono

segreteria organizzativa Elisa Pellitteri

I chiaroscuri del Vangelo rivivono in un avvincente sogno di immaginazione: sapori, profumi, suoni, contatti e… buio. La misticità di tutto ciò che è dentro l'anima rivive in un'appassionante viaggio dentro il cuore dell'uomo. I ricordi, soltanto i tuoi ricordi potranno farti compagnia in questo viaggio ad occhi chiusi dentro il cuore della Fede. Ma non sarai solo: Pietro il pescatore, Giuseppe il falegname, l'adultera, il Cieco di Gerico saranno lì, accanto a te.

Non devi fare altro che aprire il cuore.

ore 17:00 e *replica* ore 19:30 **Real Collegio_sala 1**

Donati-Olesen

UNA RUMOROSA SOLITUDINE

di Jacob Olesen e Amandio Pinheiro

liberamente tratto da *Una solitudine troppo rumorosa* di Bohumil Hrabal

con Amandio Pinhero

regia Jacob Olesen

contrabbasso Eugenia Barone

musiche Pino Pecorelli

lettere delle canzoni Alessandro Hellmann

"Da trentacinque anni presso carta vecchia e dei bei libri."

Nel magazzino di riciclo di carta un uomo condivide con i topi i capolavori di Goethe e Schiller. Istruito contro la sua volontà si perde nelle parole trovate per caso nei libri del suo cimitero di carta.

Tra una brocca di birra e le parole di Nietzsche, Kant o Hegel, la sua mente viaggia tra la *Bibbia* e il *Libro canonico delle virtù* di Lao Tze. Il magazzino diventa luogo di incontro di fantasie, ricordi e visioni. Attraverso Gesù e Lao Tze si sviluppa una parabola in tensione tra contemplazione e modernità, tra romantico e classico, che lo porterà a comprendere di non essere capace di adattarsi al mondo nuovo, accettandone le conseguenze.

Accompagnato dal contrabbasso di Eugenia Barone, Amandio Pinheiro gioca con le voci di una grande biblioteca sotterranea. Brandelli di filosofia prendono vita, illuminando i ricordi in uno spettacolo asciutto e diretto. Un viaggio tra ragione ed immaginazione che solo i libri possono evocare.

Replica

ore 18:30 **Real Collegio_sala 2**

Carullo-Minasi

DE REVOLUTIONIBUS_sulla miseria del genere umano

ore 21:00 **Chiesa di San Giovanni**

Teatro dell'Orsa

A RITROVAR LE STORIE

di Monica Morini, Bernardino Bonzani, Annamaria Gozzi

con Monica Morini, Bernardino Bonzani, Franco Tanzi e il contributo dei partecipanti all'atelier

collaborazione alle scene Franco Tanzi

collaborazione tecnica Lucia Manghi

spettacolo ispirato al libro *A Ritrovar le Storie* di A. Gozzi, M. Morini, D. Murgia

atelier/spettacolo

Nel paese di Tarot le parole si sono rimpicciolite, le persone incontrandosi non si guardano più, gli sguardi sono fissi dentro piccoli schermi azzurrini, nessuno più racconta. Poi, un giorno, arriva un Saltimbanco a risvegliare memorie dimenticate. All'inizio nessuno lo nota, poi una donna si accorge di una parola portata dal Saltimbanco: Bicicletta. Una parola bella, rotonda, che sa mettere in moto pensieri arrugginiti. E la donna si mette a ricordare e a raccontare. Da molto tempo nessuno lo faceva più. Per nascere le parole hanno bisogno di silenzio e di qualcuno pronte ad ascoltarle. Arrivano altre persone, un bambino, un vecchio. Una parola tira l'altra, chiama altre parole. La piazza si rianima, ascolta e racconta di nuove parole: Amore, Musica, Felicità, Tesoro, di bocca in bocca disegnano un Gioco dell'Oca in caselle di vita, un gioco antico come il tempo che tesse memoria e immaginazione e ha per traguardo la parola Nascita, come dire che le storie camminano sempre e la fine è solo un inizio. Lo spettacolo nasce da un lungo percorso di incontro ascolto e narrazione tra generazioni di vecchi e bambini nei centri diurni, per i Teatri del Sacro lo spettacolo sarà costruito con un gruppo di giovani nigeriani, richiedenti asilo, accolti nella casa del GVAI a Lucca.





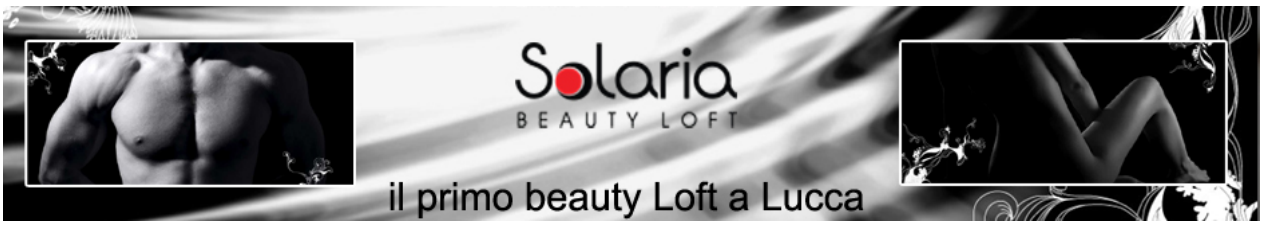



Questo articolo è stato letto **72** volte.

Accedi 0 0
Tweet g+1

CHI SIAMO
La Gazzetta di Lucca è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca il 28 Ottobre 2010 al n. 919 del Registro periodici.
Direttore responsabile: Aldo Grandi.

COPYRIGHT
(cc) BY-NC-SA
La Gazzetta di Lucca by La Gazzetta di Lucca is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License.



ANNO 3° MERCOLEDÌ, 10 GIUGNO 2015 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI LUCCA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

CONFLAVORO PMI www.conflavoro.it

ubik

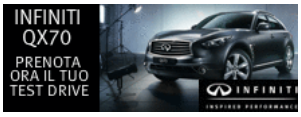
Prenota questo spazio!

ricrea occupazione nel nostro territorio





Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



CULTURA E SPETTACOLO

A Lucca in scena il teatro francese

lunedì, 8 giugno 2015, 23:54



La seconda giornata de I teatri del sacro ospita due compagnie italo-francesi con due proposte di grande valore poetico e forte impatto visivo e poi lo spettacolo/indagine su San Francesco di Roberto Corradino.

Ad aprire il programma della giornata è ***GABBATHA'*** (Teatro San Girolamo ore 18.30), uno spettacolo della compagnia italofrancese koinè basato sull'interazione fra attore e spettatore a partire da una sorta di Gioco dell'Oca passando per elementi di clownerie fino alle suggestioni pittoriche derivate dal polittico "Passion-Réssurrection" dell'artista francese Arcabas.

Sempre di origine francese le danzatrici protagoniste del meraviglioso ***CORRISPONDENZE*** in scena nel Chiostro del Real Collegio alle 22.30: Due donne, due sorelle, due vite parallele e quasi opposte: suora di clausura una, fotografa giramondo l'altra. Eppure, in un gioco di gesti assonanti e dissonanti, queste due esistenze si intrecciano fino a formare una danza sublime e commovente, tracciando sul palco un disegno delicato come un filo di seta ma saldo come una cavo di acciaio.

Terza e ultima proposta della giornata è uno dei titoli più attesi di tutto il Festival: ***SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO*** di Roberto Corradino/Reggimento Carri. Dopo un lavoro di ricerca durato quasi quattro anni, l'artista pugliese e la sua compagnia arrivano a Lucca con uno spettacolo/indagine sul Santo di Assisi in una chiave decisamente anti-agiografica. Un allestimento che si propone di disorientare lo spettatore, di trascinarlo "fuori dal suo centro" per vivere un autentico incontro con la formidabile potenza della parola francescana. Lo spettacolo, in scena alle ore 21 al Real Collegio sarà replicato anche mercoledì alle 22.30.

Alle ore 17 verrà replicato lo spettacolo SANTE DI SCENA del Teatro delle Moire.

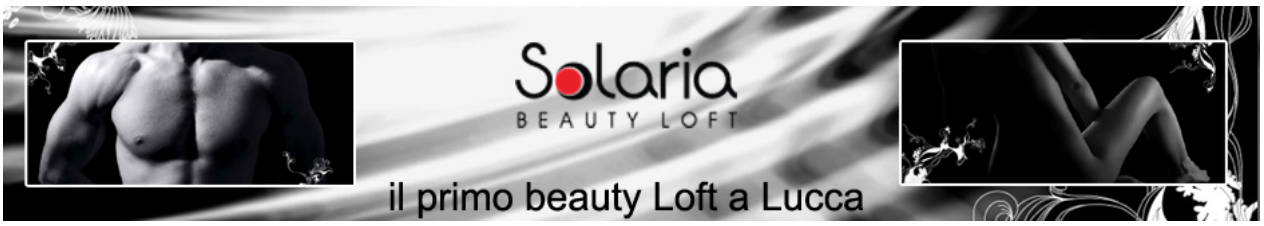
Si inaugura anche lo **spazio di approfondimento dedicato agli spettatori** che potranno incontrare le compagnie in scena ogni mattina alle 11.30 nel chiostro del Real Collegio accompagnate da un critico teatrale, ospite del primo appuntamento **Michele Sciancalepore**, autore e conduttore della trasmissione tv "Retroscena – i segreti del teatro" in onda su TV2000. Segui il Festival anche sul web con l'hashtag #iteatridelsacro.

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA









ANNO 3° MERCOLEDÌ, 10 GIUGNO 2015 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI LUCCA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

CONFLAVORO PMI www.conflavoro.it

ubik

Prenota questo spazio!

ricrea occupazione nel nostro territorio



Cookie Policy
AVETE TEMPO FINO AL 2 GIUGNO 2015 PER METTERVI IN REGOLA

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



CULTURA E SPETTACOLO

Per "I Teatri del Sacro" è la volta della mistica, cristiana e induista

mercoledì, 10 giugno 2015, 14:07



Al giro di boa I TEATRI DEL SACRO, il festival dello spirito in scena a Lucca fino a domenica che sta riscuotendo un enorme successo di pubblico, registrando il tutto esaurito in tutte le repliche.

San Giuseppe da Copertino, il "santo volante" è una delle figure più originali e curiose di tutta la tradizione cristiana: un uomo semplice, da tutti considerato stupido, che ha però il grande dono di riuscire ad entrare in contatto con Dio andando in estasi. Nel momento mistico però a frate Giuseppe succede un evento ancor più straordinario: vola. Processato (e assolto) dal Sant'Uffizio questo povero di intelletto (ma certo non di spirito) diventerà uno dei santi più venerati di Puglia e, proprio lui che era analfabeta, protettore degli studenti. Nel commovente e picaresco ***PER OBBEDIENZA*** – in scena nella magnifica chiesa di San Giovanni alle 21- la vita di fra Giuseppe è raccontata in prima persona da Fabrizio Pugliese in un monologo intensissimo che, è il caso di dirlo, fa volare lo spettatore tra risate e momenti di commozione sulle nuvole della santità.

Nella tradizione induista spesso il sacro è esaltato con la musica, la danza e il teatro: in tempi intolleranti come questi il Festival ha scelto di celebrare una religione e una cultura che considerano le arti performative la chiave per entrare in contatto con il divino. Ecco quindi lo speciale appuntamento (Chiostro del Real Collegio alle 22.30) con ***RAMAYANA***, il più sacro dei testi indu insieme al Mahabharata, tradotto per la scena da Roberto Rustioni di Fattore K e interpretato da un gruppo di giovani attori appena diplomati nelle più importanti scuole di teatro italiane. Uno spettacolo corale e trascinante dove accanto alla lotta di Rama contro le tenebre si intreccia la poetica storia d'amore con la sua amata Sita.

Il secondo spettacolo in scena per la sezione Mario Apollonio dedicata all'eccellenza del teatro amatoriale è ***IL PRANZO DELLA DOMENICA***, singolare messa in scena ambientata durante un pasto i cui commensali si riveleranno essere i personaggi del vangelo. Il testo, scritto da Don Vittorio Chiari, fu ideato per proporre un nuovo modo di parlare di sacro, collocandolo nel rito classico della famiglia: il pranzo domenicale.
Al Real Collegio ore 18.30.

Replica alle 17, sempre al Real Collegio, l'esilarante CAINO ROYALE, dove i due fratelli Caino e Abele si ribellano al loro destino fratricida sovvertendo l'ordine del mondo.

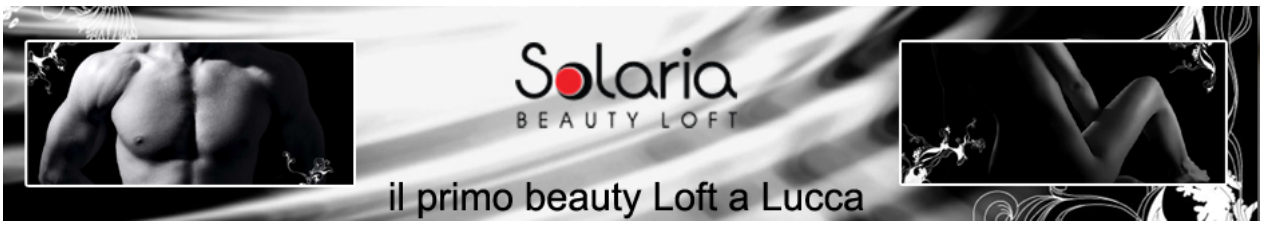
Ospite del secondo incontro con il pubblico Igor Vazzaz, che in questi giorni sta guidando

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA









ANNO 3° VENERDÌ, 12 GIUGNO 2015 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI LUCCA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

CONFLAVORO PMI www.conflavoro.it

ubik

Prenota questo spazio!

ricrea occupazione nel nostro territorio





Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



CULTURA E SPETTACOLO

Cesar Brie e la mistica di Simone Weil ai Teatri del sacro

giovedì, 11 giugno 2015, 20:53



Entra nel vivo a Lucca il Festival I Teatri del sacro, il festival dello spirito in scena a Lucca fino a domenica: in scena quattro spettacoli in prima assoluta ad ingresso libero a partire dalle sedici fino a mezzanotte per una vera "full immersion" teatrale tra mistica e comicità.

E' dedicato a Simone Weil, la filosofa e mistica francese morta nel 1943, l'intenso ***LA VOLONTA'*** diretto e interpretato da Cesar Brie e in scena al Teatro San Girolamo alle 22.30. L'attore e regista argentino ha costruito lo spettacolo a partire da due lettere che si trovano incise sulla lapide di Weil: C.M., che ha immaginato essere le iniziali di un personaggio – chiamato Carlo Manfredi – che assiste Simone negli ultimi giorni prima di morire. In un commovente e straziante "testamento" della grande intellettuale che fu anche operaia, sindacalista, scrittrice, poetessa e contadina, Brie evoca il pensiero e le azioni di una figura eccezionale che oggi più che mai parla alla nostra società.

Esilarante, commovente, grottesco, spiazzante e poi al tempo stesso sacro e dissacrante: è difficile trovare un solo aggettivo che descriva Andrea Cosentino, istrionico interprete di ***LOURDES***, tratto dall'omonimo romanzo di Rosa Matteucci. In viaggio verso Lourdes incontriamo un carnevale di personaggi – tutti interpretati da Cosentino – ognuno in attesa di un proprio personale miracolo. Tra perdite delle fede, superstizioni, conversioni e dubbi religiosi, lo spettacolo procede con un ritmo trascinante fino all'intensissimo e inaspettato finale. Chiesa di San Giovanni, ore 21.

Sempre all'insegna del comico e del farsesco anche ***DELIRIUM BETLEM*** (Real Collegio ore 17 e ore 19.30), dove a tre disperati, costretti a sbarcare il lunario facendo il presepe vivente in un centro commerciale, appare, a sorpresa, la Stella Cometa. Ecco che la flebile speranza di un cambiamento, di una rivincita e anche di una nuova era di pace per l'umanità sembra diventare improvvisamente realtà; le loro vite muteranno per sempre e con esse forse il destino di tutti gli esseri viventi?

Alle 16 al Real Collegio in scena l'atelier finale ***GENESIS/IMAGO*** di Teatri35 che ha coinvolto alcuni bambini del territorio impegnati in un originale lavoro di composizione tra pittura e teatro a partire dalle suggestioni del libro della Genesi.

Ospite del consueto incontro con il pubblico delle 11.30 nel Chiostro del Real Collegio il giornalista Mario Bianchi che insieme agli artisti approfondirà i temi degli spettacoli.

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA







LuccaInDiretta.it
Sabato, 6 Giugno 2015 16:05

Big e prime assolute, tornano a Lucca 'I teatri del sacro'



Anche a teatro si può riflettere sul sacro. Che non significa soltanto religione, ma soprattutto riflessione umana sul senso della vita e delle cose. Sarà (anche) questo la rassegna nazionale biennale, che torna a Lucca per la sua quarta edizione, dei *Teatri del Sacro*, finanziata dalla Fondazione comunicazione e cultura della Cei e in particolare dal servizio nazionale dei progetti culturali e dall'ufficio promozione sociale.

Una rassegna, fra il Real Collegio (dove ci saranno tre palchi), il teatro di San Girolamo e la chiesa di San Giovanni, che vedrà venti prime assolute, selezionate con un apposito bando fra 250 compagnie partecipanti, oltre cinquanta artisti, incontri con il pubblico, laboratori e atelier dall'8 al 14 giugno. Fra questi anche grandi nomi e gruppi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri.

Questo sito utilizza i Cookies al fine di offrire un servizio migliore agli utenti. Continuando a navigare si accettano automaticamente i termini della nostra Cookies Policy OK

nto, quello dei Teatri
lell'interrogarsi su noi
ione siamo contenti
della collaborazione costante fra strutture della nostra vita cittadina, aperte ad esperienze di altro teatro, a vie sperimentali che si intersecano con i cicli usuali".

"Per la quarta edizione - dice il direttore artistico Federico Fraschini, docente di tematiche legate al turismo a Campus - non avremmo mai pensato a un successo così ampio e alla possibilità di radicare il festival in maniera così continuativa in una realtà che pur ben si presta a questo tipo di tematiche, anche grazie all'amministrazione con cui il dialogo è stato sempre continuo e proficuo". "Nella rassegna non si affronterà - dice ancora Fraschini - un discorso specifico e continuo sulla fede, ma si affronteranno le domande fondamentali di ciascuno di noi, credenti e non credenti. E in questo senso credo che il teatro sia uno degli strumenti più efficaci per affrontare le domande sul sacro. Motivo per cui gli spettacolo sono frutto di una lunghissima selezione da tutta Italia, visto che all'ultimo bando hanno partecipato ben 250 compagnie per arrivare alle 20 che parteciperanno alla rassegna lucchese più due progetti speciali. Che affronteranno tematiche di vario tipo ma anche molto legate al tempo presente. Spicca il tema della santità e della mistica, ma una mistica molto incarnata con la realtà. E' importante anche il tema dei teti sacri e deella parola, che in questo caso non sarà solo la parola cristiana ma anche quella orientale con la rappresentazione di una parte del *Ramayana* indiano. Saranno protagoniste anche due figure storiche controverse, che permettono di interrogarsi molto sul presente coma Caino e Giuda. Si affronteranno poi, attraverso il teatro, anche temi filosofici con due spettacoli molto diversi tra loro, di cui uno dedicato alla figura di Simone Weil e l'altro sulle Operette Morali leopardiane. Due spettacoli affronteranno nello specifico il tema della metafora del miracolo, uno anche con un linguaggio comico e grottesco". Il teatro, poi, anche come riscatto sociale: "Saranno presenti due compagnie, una di Forcella e una nata a Scampia - spiega Fraschini - e questo ci ha portato anche a presentare, il giorno conclusivo della rassegna, una tavola rotonda alla presenza dell'assessore Gaetano Daniele del Comune di Napoli per

Roma - Milano
Biglietti da
€ 25
Roma Termini - Milano
Biglietti da
€ 25





affrontare questo tema". E ancora i laboratori, gli incontri con gli artisti, le lezioni sullo storytelling con la Fondazione Campus e anche laboratori pratici "con i bambini - spiega ancora Fraschini - e con alcuni richiedenti asilo ospiti del Gvai che poi rappresenteranno i loro spettacoli in San Girolamo".

Don Alberto Brugioni, in rappresentanza della Diocesi di Lucca sottolinea l'importanza di una rassegna che "non proviene dal di fuori e viene calata nella città ma tiene conto della realtà in fermento del luogo in cui si presenta". Il direttore generale del Teatro del Giglio, Manrico Ferrucci, elogia invece la formula della manifestazione: "Una formula biennale - dice - che può essere di esempio per altre manifestazioni. Non c'è nulla di male, infatti, a studiare una certa forma di alternanza fra le manifestazioni. Per una realtà di livello nazionale, di qualità, con presenza di produzioni ad hoc e con argomenti di estrema attualità, affrontati anche con ironia e con la formula del dubbio". Una formula che spinge anche il sindaco ad auspicare che la sinergia con la città possa continuare anche per il futuro. Coinvolgendo anche i più giovani, come avverrà anche grazie alla collaborazione della rivista on line nata all'interno del Teatro del Giglio e al Teatro Giovani coordinato da Cataldo Russo.

Importante anche l'apporto della Fondazione Campus che. con Federico Tognoni sottolinea l'importanza "del binomio arte-cultura, un aspetto fondamentale cui la città di Lucca si deve aggrappare per fare turismo di qualità. In questo senso è importante anche il laboratorio sul social storytelling che permette di raggiungere due obiettivi: creare il pubblico del futuro per il teatro e formare nuovi professionisti per la comunicazione del futuro".

Il costo, come detto a carico della Fondazione comunicazione e cultura della Cei, si aggira intorno ai 230mila euro, 130mila dei quali solo per le produzioni, visto che i progetti presentati a bando sono prodotti proprio dagli organizzatori della rassegna e andranno poi anche in giro per l'Italia. "Una cifra molto bassa - commenta Fraschini in chiusura - per una rassegna tutta fatta da prime nazionali".

Il programma nel dettaglio

Tra i temi proposti dalle compagnie, sarà dedicata attenzione particolare ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in *Sante di scena* del Teatro delle Moire in calendario l'8 giugno, spettacolo ispirato alle figure delle monache visionarie.

Si annuncia invece come un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi, *Senza Volontà di cattura, Francesco* di Reggimento Carri, in scena il 9 giugno assieme a *Corrispondenze*, un dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter) tra danza e parola scenica. L'11 giugno sarà la volta del monologo *Per Obbedienza* di Fabrizio Pugliese, ispirato a Giuseppe da Copertino, il santo volante.

Altrettanto vivo sarà il tema della parola e dei testi sacri, dalla tradizione cristiana del Vangelo, con *Chi sei tu?* di Antonio Panzuto che inaugura il festival l'8 giugno, a quella indiana del *Ramayana*, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane. In scena anche i lavori sull'attualità di figure bibliche come i Re Magi in *Delirium Betlem* di Alberto Salvi il 12 giugno, e Caino e Giuda, *Caino Royale* di Pem-Habitat teatrali, il 10 giugno e in *Gabbatha* di Koinè, il 9 giugno.

Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, emerge la figura di Simone Weil nella lettura proposta dal César Brie in *La volontà*, in programma il 12 giugno, e la rilettura delle *Operette Morali* di Leopardi della compagnia Carullo-Minasi in 'De Rivolutionibus' il 13 giugno, a cui si aggiunge la *Rumorosa Solitudine* di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen, il 14 giugno. Infine si indagherà sul tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo in *Free Spirit* l'8 giugno, della coreografa Ariella Vidach e la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vedrà il 12 giugno in *Lourdes* di Rosa Matteucci nella lettura di Andrea Cosentino. Sulla stessa lunghezza d'onda *Io, mia moglie e il miracolo* della compagnia Punta Corsara il 13 giugno, e il surreale dialogo fra una donna e una gallina in *Prego* di e con Giovanna Mori, lo stesso giorno.

Novità di quest'anno è il *Premio Mario Apollonio*, dedicato al teatro non professionistico. Saranno in scena le donne di Forcella in *Pe' Devozione* di femminile plurale il 13 giugno, un viaggio nella religiosità popolare partenopea e *Buio*, il 14, uno spettacolo senza luci che propone un viaggio nella Passione di Cristo. Danza e musica saranno al centro come metafora dell'amore in *Canzoni fra l'anima e lo sposo* il 10 giugno, e in *Il pranzo della domenica* l'11, una messa in scena di un pasto con dei commensali 'speciali'.

La quarta edizione del Festival si caratterizza anche per un grande numero di iniziative e laboratori dedicate al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca.

Dopo il successo della terza edizione tornano anche nel 2015 gli incontri con il pubblico moderati dal direttore artistico Fabrizio Fiaschini. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11,30 animeranno il Chiostro del Real Collegio da segnalare il 14 giugno *Napoli Altrove: nuove frontiere del teatro e della comunità*, una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva, a partire dalla presenza, nel Festival, delle compagnie Punta Corsara e f.pl. femminile plurale. Interverranno al dibattito Gaetano Daniele, assessore alla cultura del Comune di Napoli, Anna Bandettini, critico teatrale de La Repubblica, padre Sergio Sala, gesuita del Centro Hurtado di Scampia, Ilaria Urbani, giornalista e autrice del libro *La Buona Novella: storie di preti di frontiera*, l'operatrice teatrale Debora Pietrobono e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.





Tra gli ospiti degli altri incontri: Rossella Battisti, Alessandro Zaccuri, Michele Sciancalepore, Mario Bianchi, Igor Vazzaz.

Altra novità della quarta edizione saranno i due atelier che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in *A ritrovar le storie*, condurrà un percorso tra le parole e i ricordi con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, ospitati dal Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati di Lucca, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del Festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in *Genesis Imago*, atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di *Teatri35*: le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno infatti le protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Si rinnova anche nel 2015 la collaborazione con la Casa dello Spettatore di Giorgio Testa che guiderà un gruppo di spettatori, partecipanti al laboratorio *70 visioni e condivisioni*, in un viaggio attraverso tutti gli spettacoli in programma approfondendo i temi e le istanze dello spirito che emergono dagli allestimenti.

Dedicato agli studenti universitari della Fondazione Campus di Lucca – partner del Festival – è invece il laboratorio di social media e storytelling, condotto da Simone Pacini, fondatore del blog fattiditeatro. I ragazzi racconteranno la città, il Festival e gli spettacoli attraverso il linguaggio dei social media con l'hashtag #iteatridelsacro, offrendo i loro personali punti di vista sull'esperienza.

E infine, nella stessa prospettiva, *Guardare Arlecchino*, realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista *Lo sguardo di Arlecchino*, nuova e vivace realtà del web italiano dedicata al teatro. Questa volta i protagonisti saranno soprattutto alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del Festival, producendo puntuali resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista.

Enrico Pace

Ultima modifica il Sabato, 06 Giugno 2015 13:30

Letto **52** volte

Pubblicato in Cultura e Spettacoli

Etichettato sotto I teatri del sacro teatri Teatro del Giglio comune di lucca spettacoli fede

Tweet 0 Log In +1

Articoli correlati (da tag)

- Impianti sportivi, il nuovo regolamento va in Consiglio. Primi bandi tra un mese, tutte le strutture assegnate entro fine anno
- La polizia municipale di Lucca festeggia 164 anni
- Inaugura la mostra sulla grande guerra alla cannoniera della Casa del Boia
- 'Nonno, ti conto una fola': nuovo spettacolo del Coro del Sole
- Casette ai rom, il Comune ribadisce: progetto archiviato

Altro in questa categoria: « Oltre 150 i libri in lizza per il Premio Letterario Camaiore Inaugura la mostra sulla grande guerra alla cannoniera della Casa del Boia »

Aggiungi commento

Riempi tutti i campi affinchè il tuo commento venga approvato in fase di moderazione. Grazie, la redazione.

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

LuccaInDiretta.it
Lunedì, 8 Giugno 2015 15:04

Teatri del sacro, seconda giornata con lo spettacolo/indagine su S.Francesco



La seconda giornata de *I teatri del sacro* (domani, 9 giugno) ospita due compagnie italo-francesi con due proposte di grande valore poetico e forte impatto visivo e poi lo spettacolo/indagine su San Francesco di Roberto Corradino.

Ad aprire il programma della giornata è *Gabbathà* (Teatro San Girolamo ore 18.30), uno spettacolo della compagnia italofrancese *Koinè* basato sull'interazione fra attore e spettatore a partire da una sorta di gioco dell'oca, passando per elementi di clownerie fino alle suggestioni pittoriche derivate dal polittico *Passion-Réssurrection* dell'artista francese Arcabas.

Sempre di origine francese le danzatrici protagoniste del meraviglioso *Corrispondenze* in scena nel chiostro del Real Collegio alle 22,30. Due donne, due sorelle, due vite parallele e quasi opposte: suora di clausura una, fotografa giramondo l'altra. Eppure, in un gioco di gesti assonanti e dissonanti, queste due esistenze si intrecciano fino a formare una danza sublime e commovente, tracciando sul palco un disegno delicato come un filo di seta ma saldo come una cavo di acciaio.

Terza e ultima proposta della giornata è uno dei titoli più attesi di tutto il festival: *Senza volontà di cattura - Francesco* di Roberto Corradino/Reggimento Carri. Dopo un lavoro di ricerca durato quasi quattro anni, l'artista pugliese e la sua compagnia arrivano a Lucca con uno spettacolo/indagine sul Santo di Assisi in una chiave decisamente anti-agiografica. Un allestimento che si propone di disorientare lo spettatore, di trascinarlo "fuori dal suo centro" per vivere un autentico incontro con la formidabile potenza della parola francescana. Lo spettacolo, in scena alle 21 al Real Collegio sarà replicato anche mercoledì alle 22,30.

Alle 17 verrà replicato lo spettacolo *Sante di scena* del Teatro delle Moire.

Si inaugura anche lo spazio di approfondimento dedicato agli spettatori che potranno incontrare le compagnie in scena ogni mattina alle 11,30 nel chiostro del Real Collegio accompagnate da un critico teatrale, ospite del primo appuntamento Michele Sciancalepore, autore e conduttore della trasmissione tv *Retroscena – i segreti del teatro* in onda su TV2000. E' possibile seguire il festival anche sul web con l'hashtag #iteatridelsacro.

Letto **27** volte

Pubblicato in Cultura e Spettacoli

Etichettato sotto teatri del sacro programma

Tweet 0 Log In g+1

Roma - Milano
Biglietti da
€ 25

Firenze - Milano
Biglietti da
€ 16





LuccaInDiretta.it
Mercoledì, 10 Giugno 2015 18:19

Home Regione Europa Mondo Azienda Sociale Sport Tech CERCA...

CRONACA POLITICA DALLA CITTÀ CULTURA E SPETTACOLI CAPANNORI E PIANA MEDIAVALLE E GARFAGNANA VERSILIA VIAGGI

Voci Feed

La storia di Caino e Abele per la terza giornata della rassegna "I teatri del sacro"

Martedì, 09 Giugno 2015 11:39 | dimensione font | Stampa | Email | Add new comment

Vota questo articolo (0 Voti)



La giornata di mercoledì (10 giugno) della rassegna dei *Teatri del Sacro* vede arrivare nella città toscana un duo che promette scintille: sono il Caino e Abele di Pem/Habitat Teatrali, rispettivamente interpretati da Andrea Bochicchio e Giovanni Longin, i due fratelli "obbligati" dal destino a combattersi che decidono invece di cambiare l'ordine delle cose e sfidare la condanna di essere due archetipi. *Caino Royale* contiene già nel titolo tutta la verve corrosiva dell'autrice Rita Pelusio che, in un esilarante crescendo di situazioni comiche e surreali, affronta senza banalità il concetto di capro espiatorio nella società moderna, arricchendo la messa in scena di riferimenti satirici all'attualità e interventi musicali. In scena al Real Collegio domani (10 giugno) alle 21 e il giorno successivo alle 17.

Di genere completamente diverso i, l'intimo e toccante allestimento in scena al Real Collegio alle 18,30. Ispirato a Juan de La Cruz, lo spettacolo mette in scena grazie alla danza e alla musica il sentimento amoroso fra uomo e donna. Lo spettacolo ha vinto i Teatri del Sacro nella speciale sezione Mario Apollonio dedicata all'eccellenza del teatro amatoriale nazionale.
Ultima replica alle 22.30 per Roberto Corradino e il suo *Senza volontà di cattura - Francesco*, uno spettacolo-indagine sul santo di Assisi e la potenza della sua parola nella società odierna.
Ospite del secondo incontro con il pubblico la giornalista Rossella Battisti, critico teatrale ed esperta di danza che ragionerà, insieme al direttore artistico Fabrizio Fiaschini, sul significato del gesto sulla scena e nel sacro. Appuntamento alle 11,30 nel chiostro del Real Collegio.
Prosegue anche l'attività laboratoriale, a partire dall'atelier *A ritrovar le storie* che coinvolge un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo accolti nella casa del Gruppo Volontari Assistenza Immigrati (Gvai) di Lucca. Domenica 14 giugno sarà presentato uno spettacolo a conclusione del lavoro.

Letto **37** volte

Pubblicato in Cultura e Spettacoli

Etichettato sotto I teatri del sacro programma Real Collegio San Girolamo

Questo sito utilizza i Cookies al fine di offrire un servizio migliore agli utenti.
Continuando a navigare si accettano automaticamente i termini della nostra Cookies Policy OK

- Teatri del sacro, seconda giornata con lo spettacolo/indagine su S.Francesco





LuccaInDiretta.it
Venerdì, 12 Giugno 2015 15:17

Voci Feed

Leopardi e i miracoli per la penultima giornata dei "Teatri del Sacro"

Venerdì, 12 Giugno 2015 10:55 | dimensione font | Stampa | Email | Add new comment

Vota questo articolo (0 Voti)



Si presenta come una delle giornate più ricche e interessanti di tutta la rassegna quella di sabato (13 giugno) a *I teatri del sacro*: in scena la nuova scena partenopea e due allestimenti in poetico bilico fra comicità e spiritualità. Alle 22,30, il bellissimo Chiostro del Real Collegio accoglie la compagnia Punta Corsara con *Io mia moglie e il miracolo* prima regia di Gianni Vastarella, anche autore della drammaturgia originale. In un paese senza luogo, conosciamo una famiglia: un marito, sua moglie e la presenza/assenza della loro figlia, che, forse, è stata reclutata dalla Scuola Moderna per far parte di un nuovo progetto educativo: l'orario prolungato senza fine. A sconvolgere famiglia e paese, arriva un guaritore che non professa nessuna religione ma che ha il dono, individuale e miracoloso, di riportare in vita oggetti e persone. Anche quando nessuno, apparentemente, sembra essere morto.

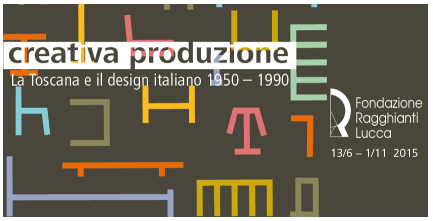
Torna al Festival il duo Carullo-Minasi alle prese con Le Operette Morali di Giacomo Leopardi, in scena al Real Collegio alle 18,30. Al centro di *De Revolutionibus* una scoperta sconvolgente: l'uomo non è al centro dell'universo! Intrecciando due testi del poeta (un'operetta infelice e quindi morale ed una felici e quindi immorale) la compagnia messinese ha costruito un piccolo gioiello di grazia, divertimento e poesia in cui Copernico, il Sole e le Ore del giorno riscrivono l'ordine celeste "inventando" la scienza moderna.

Surreale e sorprendente quanto può esserlo il dialogo tra una donna e una gallina *Prego* con Giovanna Mori è in realtà un testo che vuole riflettere sulla guerra, e in particolare sui bambini nelle guerre. Scappata da un camion che la portava a una fabbrica di hamburger di pollo, una gallina incontra una donna e con lei inizia un viaggio con molti incontri e molte tappe che suscitano in entrambe domande e riflessioni tra il serio e il comico. Appuntamento alle 21 nella Chiesa di San Giovanni.

L'altro appuntamento dedicato alla scena partenopea è con lo spettacolo *Pe' Devozione*, l'emozionante lavoro sulla religiosità popolare napoletana di un gruppo di diciassette donne di Forcella. Il culto delle anime del Purgatorio e delle sette Madonne che si celebrano dal Lunedì in Albis, i voti per chiedere la grazia, i riti culinari delle Feste, l'iconografia delle edicole votive diventano il tessuto drammaturgico dal quale emergono storie di piccola devozione quotidiana e un rapporto personale e intimo con la divinità. In scena al Real Collegio, alle 16.

A condurre l'incontro di approfondimento con le compagnie è il giornalista Alessandro Zaccuri, appuntamento alle 11,30 nel Chiostro del Real Collegio.

Questo sito utilizza i Cookies al fine di offrire un servizio migliore agli utenti.
Continuando a navigare si accettano automaticamente i termini della nostra Cookies Policy
OK







Dreambaby G188 - Chiusura multiuso …
€9,99

LuccaInDiretta.it
Venerdì, 19 Giugno 2015 17:39

Voci Feed

Una tavola rotonda sula scena napoletana chiude il festival dei Teatri del Sacro

Sabato, 13 Giugno 2015 11:44 | dimensione font | Stampa | Email | Add new comment

Vota questo articolo (0 Voti)



Appuntamento speciale nell'ultimo giorno di festival alle 11,30 nel Chiostro del Real Collegio con la tavola rotonda *Napoli Altrove*, nuove frontiere del teatro e della comunità. Un incontro dedicato alla riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva. Ospiti d'eccezione per questo evento l'assessore alla cultura di Napoli Gaetano Daniele, Padre Sergio Sala del Centro Hurtado di Scampia, Anna Bandettini de La Repubblica, Ilaria Urbani, autrice del volume La Buona Novella. Storie di Preti di Frontiera con prefazione di Roberto Saviano e Debora Pietrobono, operatrice teatrale, oltre agli artisti delle compagnie napoletane Punta Corsara e femminile plurale.

Una delle iniziative più interessanti e significative della quarta edizione de *I Teatri del Sacro* è l'atelier/spettacolo *A ritrovar le storie* che ha coinvolto tredici ragazzi richiedenti asilo di origine nigeriana attualmente ospiti del Gvai di Lucca. L'atelier si struttura in un percorso di incontro, ascolto e narrazione intorno a una sorta di Gioco dell'Oca le cui caselle riportano ognuna una parola: mare, casa, vestiti, scuola, paura, amore... e da ogni parola nasce un ricordo, una memoria, una storia che sarà la drammaturgia dello spettacolo in scena, evento conclusivo del Festival, alle 21 nella Chiesa di San Giovanni.

Un viaggio tra Nietzsche, Kant ed Hegel passando per la Bibbia e *Il libro delle Virtù* di Lao Tze quello che affronta il protagonista di *Una rumorosa solitudine* con Amandio Pinhero in scena alle 17 e alle 19,30 al Real Collegio.

Ultimo spettacolo per la sezione Mario Apollonio è *Buio*, un intenso allestimento che propone un'immersione totale nella Fede grazie anche alla totale assenza di luci. Al Real Collegio alle 16.

In replica alle 18,30 *De revolutionibus* della compagnia Carullo-Minasi, la traduzione scenica delle Operette Morali leopardiane è al Real Collegio alle 18,30.

Letto **63** volte

Pubblicato in Cultura e Spettacoli

Etichettato sotto Festival I teatri del sacro Real Collegio Gaetano Daniele Sergio Sala

Questo sito utilizza i Cookies al fine di offrire un servizio migliore agli utenti.
Continuando a navigare si accettano automaticamente i termini della nostra Cookies Policy
OK









- Torna in Garfagnana la magia del "Serchio

Tiratura 04/2015: 13.600
Diffusione 04/2015: 12.297
Lettori: n.d.
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Quotidiano di Sicilia

Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua

11-GIU-2015
da pag. 18
www.datastampa.it

Teatri del sacro, vince "Buio"

Premio Apollonio all'associazione Orsa Minore con i nisseni Miceli-Albano

CATANIA - Anche quest'anno, autori ed artisti nisseni, conquistano la vetta della più importante rassegna nazionale di drammaturgia sacra. È la volta dell'associazione Orsa Minore ad aggiudicarsi il "Premio Apollonio" nella IV edizione dei Teatri del Sacro.

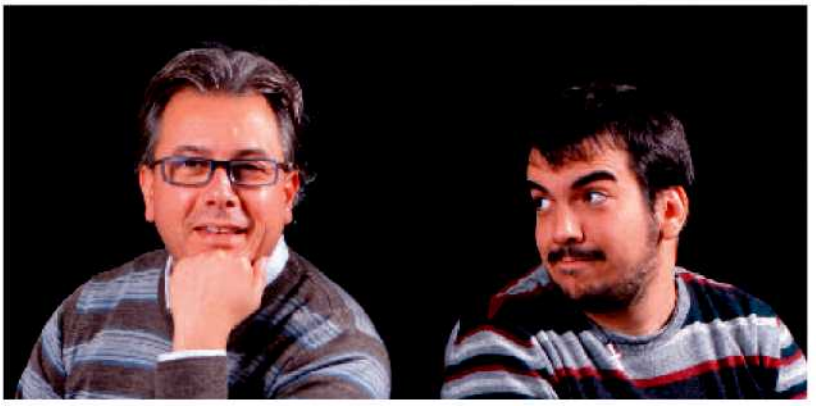
L'opera vincitrice è "Buio" nata da una brillante intuizione di Francesco Daniele Miceli e dalla penna felice e fervida creatività di Michele Albano che è l'autore del testo. I due, già l'anno scorso, con il musical "Eccomi, sono qui" di cui sono co-autori, erano risultati vincitori del festival "Next Musical Generation", prima manifestazione nazionale di musical legati alla fede rientrante tra le iniziative di Teatri del Sacro.

"È un ulteriore affermazione che ci riempie di gioia e che ci permette di consolidare un primato nell'ambito della drammaturgia sacra nazionale" sottolinea Miceli.

"Questo risultato deve essere l'ennesima ripartenza verso traguardi sempre più ambiziosi - ribadisce Michele Albano - nuovi obiettivi che permettano, a ciascuno, la valorizzazione delle proprie capacità in sinergia con quelle degli altri. Insomma una cordata virtuosa capace di coinvolgere tutti". "Buio è uno spettacolo che non si deve vedere, piuttosto sentire - conclude Albano - È l'occasione per sfruttare al meglio tutti gli altri sensi al di fuori della vista e far sì che il pubblico possa ritrovare spazio tra le emozioni e la propria fede, all'interno di un tempo senza limiti e di uno

spazio senza forme". "Il buio non vive fuori piuttosto dentro il nostro mondo quando moriamo ogni giorno ai sogni e alle speranze. Il buio ha cercato la mia anima; ma io gli ho concesso solamente gli occhi...!" Questa lafrase che introduce allo spettacolo interpretata da Francesca Panzica. È il leitmotiv che illumina questa esperienza sensoriale. Gli altri attori che si cimenteranno in scena sono Marco Carlino, già vincitore del Festival d'Avignone di drammaturgia contemporanea, Ilaria Testaquatra, Serena Miceli, Martina D'Antoni, Santo Miceli e gli stessi autori Francesco Daniele Miceli e Michele Albano.

Giorno 14 giugno si terrà la premiazione e la prima dello spettacolo presso la suggestiva sede del Real Collegio di Lucca.



Michele Albano e Francesco Daniele Miceli

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

DiTV.it canale 89

DiLucca.TV canale 89 in umbria canale 645 — risintonizza la tua tv e cerca Dì Lucca — clicca qui per maggiori info

Via Tazio Nuvolari, 53 - **Tel 0583 462209** Ore : 15.00 | 08 giugno 2015

Home DiLucca Archivio Notizie Trasmissioni Guida TV Cerca Nel Sito

Streaming LiveTV La Tv in tempo reale | On Demand La TV quando vuoi TU | DiReporter disservizi, abusi, cronaca: il passante diventa reporter | DiNews il Telegiornale di Lucca

la seconda giornata di teatri del sacro

Creato Lunedì, 08 Giugno 2015 12:43
Scritto da Lodovico Poschi Meuron

Lucca - La seconda giornata de "I teatri del sacro" ospita due compagnie italo-francesi con due proposte di grande valore poetico e forte impatto visivo e poi lo spettacolo/indagine su San Francesco di Roberto Corradino.

Ad aprire il programma della giornata è ***GABBATHA'*** (Teatro San Girolamo ore 18.30), uno spettacolo della compagnia italofrancese koinè basato sull'interazione fra attore e spettatore a partire da una sorta di Gioco dell'Oca passando per elementi di clownerie fino alle suggestioni pittoriche derivate dal polittico "Passion-Réssurrection" dell'artista francese Arcabas.

Sempre di origine francese le danzatrici protagoniste del meraviglioso ***CORRISPONDENZE*** in scena nel Chiostro del Real Collegio alle 22.30: Due donne, due sorelle, due vite parallele e quasi opposte: suora di clausura una, fotografa giramondo l'altra. Eppure, in un gioco di gesti assonanti e dissonanti, queste due esistenze si intrecciano fino a formare una danza sublime e commovente, tracciando sul palco un disegno delicato come un filo di seta ma saldo come una cavo di acciaio.

Terza e ultima proposta della giornata è uno dei titoli più attesi di tutto il Festival: ***SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO*** di Roberto Corradino/Reggimento Carri. Dopo un lavoro di ricerca durato quasi quattro anni, l'artista pugliese e la sua compagnia arrivano a Lucca con uno spettacolo/indagine sul Santo di Assisi in una chiave decisamente anti-agiografica. Un allestimento che si propone di disorientare lo spettatore, di trascinarlo "fuori dal suo centro" per vivere un autentico incontro con la formidabile potenza della parola francescana. Lo spettacolo, in scena alle ore 21 al Real Collegio sarà replicato anche mercoledì alle 22.30.

Alle ore 17 verrà replicato lo spettacolo SANTE DI SCENA del Teatro delle Moire.

Si inaugura anche lo **spazio di approfondimento dedicato agli spettatori** che potranno incontrare le compagnie in scena ogni mattina alle 11.30 nel chiostro del Real Collegio accompagnate da un critico teatrale, ospite del primo appuntamento **Michele Sciancalepore**, autore e conduttore della trasmissione tv "Retroscena – i segreti del teatro" in onda su TV2000. Segui il Festival anche sul web con l'hashtag #iteatridelsacro.

Informazioni:

www.iteatridelsacro.it | teatridelsacro@gmail.com

cell. 349 0734578 #iteatridelsacro

INFO POINT Piazza Real Collegio 13, Lucca

PROGRAMMA 9 GIUGNO 2015

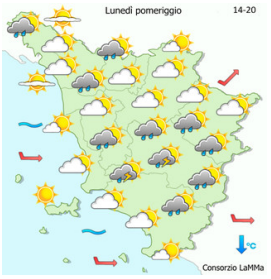
Replica

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

Teatro delle Moire/ Cinzia Delorenzi

SANTE DI SCENA

Meteo Toscana — LaMMA



vai alla pagina delle previsioni



Seguici su...

Coupon Ristoranti Qui — GROUPON

GROUPON Offerte Viaggio fino a -70%* QUI *Esempio di un'offerta in arrivo

DiLucca.TV LIVE EVENTS clicca qui per guardare la diretta

webcam su LUCCA

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 6.349
Lettori II 2014: 32.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Giornale di Sicilia Caltanissetta - Enna

Dir. Resp.: Antonio Ardizzone

10-GIU-2015
da pag. 21
www.datastampa.it

IN BREVE

Teatri del Sacro

Miceli e Albano si aggiudicano premio Apollonio

●●● Anche quest'anno, autori ed artisti nisseni, conquistano la vetta della più importante rassegna nazionale di drammaturgia sacra. È la volta dell'associazione Orsa Minore ad aggiudicarsi il "Premio Apollonio" nella IV edizione dei Teatri del Sacro. L'opera vincitrice è "Buio" nata da una brillante intuizione di Francesco Daniele Miceli e dalla penna felice e fervida creatività di Michele Albano che è l'autore del testo.



Michele Albano


Sassi contro auto, «baby gang» nei guai

Donna morì dopo interventi «I medici non hanno colpe»

Scontro fatale, esperti del giudice a lavoro

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 2.661
Lettori II 2014: 61.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

LA SICILIA Caltanissetta

Dir. Resp.: Mario Sanfilippo Ciancio

10-GIU-2015
da pag. 20
www.datastampa.it

Drammaturgia Teatro Sacro all'Orsa Minore il premio Apollonio

Anche quest'anno, autori ed artisti nisseni, conquistano la vetta della più importante rassegna nazionale di drammaturgia sacra. È la volta dell'associazione Orsa Minore ad aggiudicarsi il «Premio Apollonio» nella IV edizione dei Teatri del Sacro.

L'opera vincitrice è «Buio» nata da una intuizione di Francesco Daniele Miceli e dalla penna felice e fervida creatività di Michele Albano che è l'autore del testo. I due, già l'anno scorso, con il musical «Eccomi, sono qui» di cui sono coautori, erano risultati vincitori del festival «Next Musical Generation», prima manifestazione nazionale di musical legati alla fede rientrante tra le iniziative di Teatri del Sacro.

«È un'ulteriore affermazione che ci riempie di gioia e che ci permette di consolidare un primato nell'ambito della drammaturgia sacra nazionale» sottolinea Miceli.

«Questo risultato deve essere l'ennesima ripartenza verso traguardi sempre più ambiziosi – ribadisce Michele Albano – nuovi obiettivi che permettano, a ciascuno, la valorizzazione delle proprie capacità in sinergia con quelle degli altri. Insomma una cordata virtuosa capace di coinvolgere tutti».

«"Buio" è uno spettacolo che non si deve vedere, piuttosto sentire - conclude Albano - È l'occasione per sfruttare al meglio tutti gli altri sensi al di fuori della vista e far si che il pubblico possa ritrovare spazio tra le emozioni e la propria fede, all'interno di un tempo senza limiti e di uno spazio senza forme».

«Il buio non vive fuori piuttosto dentro il nostro mondo quando moriamo ogni giorno ai sogni e alle speranze. Il buio ha cercato la mia anima; ma io gli ho concesso solamente gli occhi». Questa la frase che introduce allo spettacolo interpretata da Francesca Panzica. Gli altri attori che si cimenteranno in scena sono Marco Carlino, già vincitore del Festival d'Avignone di drammaturgia contemporanea, Ilaria Testaquatra, Serena Miceli, Martina D'Antoni, Santo Miceli e gli stessi autori Francesco Daniele Miceli e Michele Albano. Domenica 14 giugno si terrà la premiazione e la prima dello spettacolo presso la suggestiva sede del Real Collegio di Lucca.



MICHELE ALBANO



Teatri del Sacro; Lucca dall'8 al 14 giugno 2015

Oltrecultura: Eventi Prosa © - Oltrecultura: Eventi Prosa

Scritto da Alessandra Bernocco

Martedì 09 Giugno 2015 00:30

I TEATRI DEL SACRO
QUARTA EDIZIONE

E' cominciato con uno spettacolo di marionette il festival I Teatri del sacro di Lucca, alla sua quarta edizione, dall'8 al 14 giugno 2015.
Chi sei tu, Vangelo dell'Asino paziente di Antonio Panzuto e Alessandro Tognon contiene nel titolo, spiega il direttore artistico Fabrizio Fiaschini, la domanda cardine che identifica il progetto: "far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con se stessi e con chi ci sta di fronte".
E' un po' questo il senso che ha animato questa rassegna fin dal suo nascere, otto anni fa, grazie alla sinergia di Federgat, Cei e Acec, e riproposta a cadenza biennale con sempre rinnovato successo di pubblico. Il dubbio, la ricerca, "lo stupore inquieto e appassionato delle scoperte" sono anche i fili rossi di questa edizione che vede in scena più di cinquanta artisti e venti prime assolute.
Segnaliamo Corrispondenze con Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres dirette da Roberto Aldorasi,che mette in scena le vite parallele di due sorelle, una monaca di clausura, l'altra fotoreporter (9 ore 22,30 chiostro del Real collegio); Caino Royale Lo sposo originale con Andrea Bochicchio e Giovanni Longhin, uno spettacolo lieve che intreccia situazioni e gag surreali reinterpretando due archetipi della storia dell'umanità quali Caino e Abele alla luce di due clown (10 ore 21 sala 1 del Real Collegio); La volontà, frammenti per Simone Weil, scritto e diretto da César Brie anche in scena con Catia Caramia, un dialogo tra un uomo e una donna che si annuncia molto poetico, in cui la figura della scrittrice e filosofa francese emerge attraverso momenti nodali della sua produzione e del suo pensiero (12 ore 22,30 Teatro San Girolamo); De revolutionibus, sulla miseria del genere umano, uno spettacolo ispirato a Il Copernico di Giacomo Leopardi diretto e interpretato da Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi (13 ore 18,30 sala 2 Real collegio); Prego, ovvero la storia dell'incontro tra una donna e una gallina immaginato allo sfondo di una qualche guerra dei giorni nostri in cui, si sa, "una gallina serve sempre". Scritto e interpretato da Giovanna Mori è in scena il 13 ore 21 alla chiesa di San Giovanni.

Il 14, ultimo giorno di festival, saranno in scena Jacob Olesen e Amandio Pinhero con Una rumorosa solitudine liberamente tratto da Bohumil Hrabal (sala 1 Real collegio) e A ritrovar le storie, un lavoro a cura di Monica Morini, Bernardino Bonzani e Annamaria Gozzi nato da un lungo percorso di incontro e ascolto tra generazioni nei centri diurni e per costruito con un gruppo di giovani nigeriani richiedenti asilo (ore 21 chiesa di San Giovanni).

Alessandra Bernocco

Mi piace Piace a Alessandra Bernocco e altre 4 persone.

#gonews.it®
Lucca | Versilia
sabato 6 giugno 2015 - 16:13

Ogni desiderio è un tuo ordine
Le offerte più geniali sono su piuscelta.it

Teatro: il sacro in scena con 20 prime assolute

06 giugno 2015 14:30 **Cultura** **Lucca**



Il teatro del Giglio di Lucca

Venti prime assolute, tutte a ingresso libero, oltre 50 artisti, incontri con il pubblico, laboratori: questi i numeri dell'edizione 2015 de I teatri del sacro, l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito che torna a Lucca dall'8 al 14 giugno.

Il festival unisce teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali.

Tra gli oltre cinquanta artisti che animeranno la settimana lucchese nomi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e altri. Novità di quest'anno il premio Mario Apollonio, dedicato all'eccellenza del teatro non professionistico.

I teatri del sacro è un'iniziativa di Federgat, Fondazione comunicazione e cultura, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei in collaborazione con Acec e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Arcidiocesi di Lucca, Fondazione Campus Lucca.

Fonte: ANSA

Tutte le notizie di Lucca

LoSchermo.it
quotidiano online





SEZIONI
Prima pagina
Attualità
Economia e Politica
Società e Ambiente
Spettacoli e eventi
Sport
Foto e Video
NOTIZIE FLASH
Calendario eventi (Lucca e Fun)

RUBRICHE
Destra & Sinistra
La voce della politica
Le storie di ieri
Nero China
Arte e cultura
Anima-li

RINGRAZIAMENTI
I nostri sostenitori

ARCHIVIO ARTICOLI
Sfoglia articoli per data

Cerca

Torna "I Teatri del Sacro" a Lucca dall'8 al 14 giugno



06-06-2015 / TEATRO / LA REDAZIONE

LUCCA, 6 giugno - Parlare liberamente del sacro e delle questioni della fede oggi è una scelta coraggiosa. Organizzare un festival di soli debutti unendo teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali, è una scelta, oltre che coraggiosa, decisamente unica nel panorama dei festival italiani. Ecco i motivi del successo de **I Teatri del Sacro** , l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito che torna a Lucca per la quarta edizione, dall'8 al 14 giugno, dopo essersi conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale del teatro italiano.

Venti debutti assoluti, tutti ad ingresso libero, sono un vero investimento culturale ed economico nei confronti dello spettacolo dal vivo e della nuova creatività teatrale: un'occasione unica per parlare dell'attualità del sacro nella sua accezione più ampia, lontano dai dogmatismi e dai preconcetti e vicino alle domande esistenziali più urgenti di questi nostri fragili tempi, che attraversano la vita di ognuno di noi e che proprio in un momento di inquietudine e speranza come questo si rivelano in tutta la loro bruciante contemporaneità.

Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, tra cui i grandi nomi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri.

"Il titolo dello spettacolo che aprirà la IV edizione de I Teatri del Sacro introduce uno spiazzante interrogativo: Chi sei tu? In questa domanda - nota Fabrizio Fiaschini, Direttore Artistico del Festival - *risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far si che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte. Un'esperienza di senso - continua Fiaschini - che non si riduca a semplice emozione ma, come accade nel vero teatro, porti con sé la forza (e la fatica) della relazione, lasciando il segno dentro di noi e sul nostro corpo, come nella lotta di Giacobbe con l'angelo. Se di questo si tratta - conclude il Direttore - la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal desiderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca*"

GLI SPETTACOLI - Tra i tanti temi proposti dalle compagnie, spicca l'attenzione ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in ***Sante di scena*** (8 giugno) del Teatro delle Moire, ispirato alle figure delle monache visionarie; oppure ***Senza volontà di cattura, Francesco*** (9 giugno) di Reggimento Carri, un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi; il raffinato ***Corrispondenze*** (9 giugno), un delizioso dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter), tra danza e parola scenica; e ancora l'intenso monologo ***Per Obbedienza*** (11 giugno) di Fabrizio Pugliese su Giuseppe da Copertino, il "santo volante". Altrettanto vivo il tema della parola e dei testi sacri: dalla tradizione cristiana del Vangelo, con CHI SEI TU? (8 giugno) di Antonio Panzuto e il suo originalissimo teatro di figura, a quella indiana del **Ramayana**, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane, per passare ai lavori sull'attualità di figure mitiche come i Re Magi in ***Delirium Betlem*** (12 giugno), di Alberto Salvi, il secondo di tre sacrosanti lamenti pronunciati da improbabili "Re Marci" o di figure scomode come Caino e Giuda, scandagliate rispettivamente in **Caino Royale** (10 giugno), di PEM-Habitat teatrali, spassoso atto unico sul concetto di capro espiatorio, e in GABBATHA' (9 giugno) di Koinè.

Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, ecco emergere la figura di Simone Weil, nella lettura proposta dal César Brie in ***La volontà*** (12 giugno),



ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

3 COMMENTI / Decoro urbano a Lucca: più controlli da parte della Municipale

2 COMMENTI / Parla Bacci: "Sarà una Lucchese che punta in alto". Francesco Baldini annunciato nuovo allenatore

2 COMMENTI / Giorgi (M5S) risponde all'amministrazione sulle casette delle Tagliate: "Accantonare non significa annullare"

Altri articoli commentati



oppure l'intrigante rilettura delle Operette Morali di Leopardi operata dalla compagnia Carullo- Minasi in ***De rivolutionibus*** (13 giugno) e ancora la ***Rumorosa solitudine*** di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen (14 giugno). Infine il tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo, come in ***Free sprint*** (8 giugno), della coreografa Ariella Vidach o la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vede bene nel grottesco ***Lourdes*** (12 giugno) di Rosa Matteucci nell'affabulatoria lettura di Andrea Cosentino, o nel sorprendente ***Io, mia moglie e il miracolo*** (13 giugno) della compagnia Punta Corsara, fino al surreale dialogo fra una donna e una gallina in ***Prego*** (13 giugno) di e con Giovanna Mori.

Novità di quest'anno è il Premio Mario Apollonio, dedicato all'eccellenza del teatro non professionistico. Ecco dunque a Lucca in scena le donne di Forcella in ***Pe' devozione*** (13 giugno) di f. pl. femminile plurale, un viaggio nella religiosità popolare partenopea, tra passione per la vita e rigenerazione sociale; oppure ***Buio*** (14 giugno), uno spettacolo senza luci che propone un intimo viaggio nella Passione di Cristo. E ancora la danza e la musica come metafora dell'amore in ***Canzoni fra l'animale e lo sposo*** (10 giugno) e ***Il pranzo della domenica*** (11 giugno), singolare messa in scena di un pasto con dei commensali molto speciali.

EXTRA_FESTIVAL La quarta edizione del Festival si caratterizza per un grande numero di iniziative e laboratori dedicate al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca.Dopo il successo della terza edizione tornano anche nel 2015 gli Incontri con il pubblico moderati dal Direttore Artistico Fabrizio Fiaschini. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11.30 animeranno il Chiostro del Real Collegio da segnalare il 14 giugno ***Napoli altrove: nuove frontiere del teatro e della comunità***, una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva, a partire dalla presenza, nel Festival, delle compagnie Punta Corsara e f.pl. femminile plurale. Interverranno al dibattito Gaetano Daniele, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Anna Bandettini, critico teatrale de La Repubblica, Padre Sergio Sala, Gesuita del Centro Hurtado di Scampia, Ilaria Urbani, giornalista e autrice del libro La Buona Novella: storie di preti di frontiera, l'operatrice teatrale Debora Pietrobono e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.

Tra gli ospiti degli altri incontri: Rossella Battisti, Alessandro Zaccuri, Michele Sciancalepore, Mario Bianchi, Igor Vazzaz. Altra novità della quarta edizione saranno i due atelier che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in ***A ritrovar le storie***, condurrà un percorso tra le parole e i ricordi con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, ospitati dal Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati (GVAI) di Lucca, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del Festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in ***Genesis imago***, atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di Teatri35: le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno infatti le protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Si rinnova anche nel 2015 la collaborazione con la Casa dello Spettatore di Giorgio Testa che guiderà un gruppo di spettatori, partecipanti al laboratorio i 70 Visioni e Condivisioni, in un viaggio attraverso tutti gli spettacoli in programma approfondendo i temi e le istanze dello spirito che emergono dagli allestimenti.

Dedicato agli studenti universitari della Fondazione Campus di Lucca – partner del Festival – è invece il laboratorio di Social Media e storytelling, condotto da Simone Pacini, fondatore del blog fattiditeatro. I ragazzi racconteranno la città, il Festival e gli spettacoli attraverso il linguaggio dei social media con l'hashtag #iteatridelsacro, offrendo i loro personali punti di vista sull'esperienza.

E infine, nella stessa prospettiva, Guardare Arlecchino, realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista Lo sguardo di Arlecchino, nuova e vivace realtà del web italiano dedicata al teatro. Questa volta i protagonisti saranno soprattutto alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del Festival, producendo puntuali resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista. I TEATRI DEL SACRO è un'iniziativa di Federgat, Fondazione Comunicazione e Cultura, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI, Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI in collaborazione con ACEC e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Arcidiocesi di Lucca, Fondazione Campus Lucca. Informazioni e contatti su www.iteatridelsacro.it

@loschermo

| Altri

Inserisci il tuo commento

LoSchermo.it
quotidiano online





SEZIONI
Prima pagina
Attualità
Economia e Politica
Società e Ambiente
Spettacoli e eventi
Sport
Foto e Video
NOTIZIE FLASH
Calendario eventi (Lucca e Fun)

RUBRICHE
Destra & Sinistra
La voce della politica
Le storie di ieri
Nero China
Arte e cultura
Anima-li

RINGRAZIAMENTI
I nostri sostenitori

ARCHIVIO ARTICOLI
Sfoglia articoli per data

Cerca

Prosegue "I Teatri del Sacro"



10-06-2015 / TEATRO / LA REDAZIONE

LUCCA, *10 giugno* - Al giro di boa i Teatri del Sacro , il festival dello spirito in scena a Lucca fino a domenica che sta riscuotendo un grande successo di pubblico, registrando il tutto esaurito in tutte le repliche. San Giuseppe da Copertino, il "santo volante" è una delle figure più originali e curiose di tutta la tradizione cristiana: un uomo semplice, da tutti considerato stupido, che ha però il grande dono di riuscire ad entrare in contatto con Dio andando in estasi. Nel momento mistico però a frate Giuseppe succede un evento ancor più straordinario: vola. Processato (e assolto) dal Sant'Uffizio questo povero di intelletto (ma certo non di spirito) diventerà uno dei santi più venerati di Puglia e, proprio lui che era analfabeta, protettore degli studenti.

Nel commovente e picaresco PER OBBEDIENZA – in scena nella magnifica chiesa di San Giovanni alle 21- la vita di fra Giuseppe è raccontata in prima persona da Fabrizio Pugliese in un monologo intensissimo che, è il caso di dirlo, fa volare lo spettatore tra risate e momenti di commozione sulle nuvole della santità. Nella tradizione induista spesso il sacro è esaltato con la musica, la danza e il teatro: in tempi intolleranti come questi il Festival ha scelto di celebrare una religione e una cultura che considerano le arti performative la chiave per entrare in contatto con il divino. Ecco quindi lo speciale appuntamento (Chiostro del Real Collegio alle 22.30) con RAMAYANA, il più sacro dei testi indu insieme al Mahabharata, tradotto per la scena da Roberto Rustioni di Fattore K e interpretato da un gruppo di giovani attori appena diplomati nelle più importanti scuole di teatro italiane. Uno spettacolo corale e trascinante dove accanto alla lotta di Rama contro le tenebre si intreccia la poetica storia d'amore con la sua amata Sita.

Il secondo spettacolo in scena per la sezione Mario Apollonio dedicata all'eccellenza del teatro amatoriale è IL PRANZO DELLA DOMENICA, singolare messa in scena ambientata durante un pasto i cui commensali si riveleranno essere i personaggi del vangelo. Il testo, scritto da Don Vittorio Chiari, fu ideato per proporre un nuovo modo di parlare di sacro, collocandolo nel rito classico della famiglia: il pranzo domenicale. Al Real Collegio ore 18.30. Replica alle 17, sempre al Real Collegio, l'esilarante CAINO ROYALE, dove i due fratelli Caino e Abele si ribellano al loro destino fratricida sovvertendo l'ordine del mondo. Ospite del secondo incontro con il pubblico Igor Vazzaz, che in questi giorni sta guidando un gruppo di giovani lucchesi nel difficile mestiere di critico teatrale. Appuntamento alle ore 11.30 nel Chiostro del Real Collegio.

@loschermo

| Altri

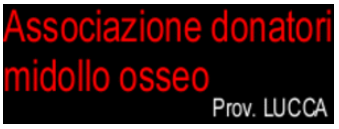
Inserisci il tuo commento

I commenti sono moderati, quindi non appariranno finché non saranno approvati da un amministratore. Non saranno approvati i commenti offensivi o in cui viene usato un linguaggio non civile. I campi contrassegnati con * sono obbligatori. L'Email non sarà in ogni caso pubblicata, ma solo utilizzata ad uso interno.

Nome *

Email

Commento *



ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

7 COMMENTI / Concorrenza questa sconosciuta: Mallegni porta i balneari a Bruxelles contro la Bolkestein

16 COMMENTI / Scatta l'ordinanza sulla 'movida': controlli in borghese e multe da 300 euro

19 COMMENTI / La Cisl interviene sul bando di concorso per assunzioni nel Comune di Capannori: "Non saranno mica 'cambi elettorali'?"

Altri articoli commentati



1,2,3 FATTO! IL PRESTITO VELOCE CHE FA PER TE...

MONEYPASS

RICHIEDI UN PREVENTIVO
SCOPRI LA MIGLIORE OFFERTA

LA Notizia h24.com

LE NOTIZIE DI ROMA E PROVINCIA E FROSINONE E PROVINCIA

MAGAZZINI MONTEROSSO | STOCK&FALLIMENTI MATERIALI PRONTA CONSEGNA 5,90 EURO MQ PRIMA SCELTA STOCK PIASTRELLE VARI COLORI E TIPOLOGIE
Via Casilina Km 52,800 - COLLEFERRO (RM) - Tel.+39 06-97201041 www.magazzinimonterosso.it

CIOTTI GOMME
Via Carpinetana nord snc
00034 Colleferro -Roma-
Tel-fax 0697232037-0697303610
WWW.CIOTTIGOMME.COM
INFO@CIOTTIGOMME.COM

CON LA SICUREZZA E LA DURATA DEGLI PNEUMATICI MICHELIN,
RADDOPPI I VANTAGGI DELL'ESTATE.
MICHEL



La Rassegna Teatri del

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email *

Paese *

Seleziona lista (o più di una):

- Generale
- Ciociaria
- Monti Lepini
- Casilina
- Prenestina
- Tiburtina
- Castelli Romani

RUBRICHE

L'EDITORIA
A TUTELA DEL CONSUMATO
PSICOLOGIA E SAL
UN GIORNO DA RICORD
COME IO LO VE

Questo sito utilizza cookie e tecnologie simili. Se non si modificano le impostazioni del browser,

l'utente accetta. Ok Leggi di più

giugno 5, 2015 • Cronaca, Cultura e Spettacolo

Quarto anno della bella, interessante, stimolante e originale rassegna intitolata I Teatri del Sacro, in programma a Lucca da lunedì 8 a domenica 14 giugno : un appuntamento da non perdere, come si potrà capire leggendo il comunicato stampa qui di seguito, predisposto dalla brava e attenta addetta stampa Marina Saraceno. Parlare liberamente del sacro e delle questioni della fede oggi è una scelta coraggiosa. Organizzare un festival di soli debutti unendo teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti e gruppi amatoriali, è una scelta, oltre che coraggiosa, decisamente unica nel panorama dei festival italiani. Ecco i motivi del successo de I TEATRI DEL SACRO, l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito che torna a Lucca per la quarta edizione, dall'8 al 14 giugno, dopo essersi conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale del teatro italiano. 20 debutti assoluti, tutti ad ingresso libero, sono un vero investimento culturale ed economico nei confronti dello spettacolo dal vivo e della nuova creatività teatrale: un'occasione unica per parlare dell'attualità del sacro nella sua accezione più ampia, lontano dai dogmatismi e dai preconcetti e vicino alle domande esistenziali più urgenti di questi nostri fragili tempi, che attraversano la vita di ognuno di noi e che proprio in un momento di inquietudine e speranza come questo si rivelano in tutta la loro bruciante contemporaneità. Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, tra cui i grandi nomi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri. "Il titolo dello spettacolo che aprirà la IV edizione de I Teatri del Sacro introduce uno spiazzante interrogativo: Chi sei tu? In questa domanda – nota Fabrizio Fiaschini, Direttore Artistico del Festival – risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte. Un'esperienza di senso – continua Fiaschini – che non si riduca a semplice emozione ma, come accade nel vero teatro, porti con sé la forza (e la fatica) della relazione, lasciando il segno dentro di noi e sul nostro corpo, come nella lotta di Giacobbe con l'angelo. Se di questo si tratta – conclude il Direttore – la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo

Iscriviti



Log In To use Facebook's soci must switch from using Teatri del Sacro to using Facebook Saraceno.









stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal desiderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca". Tra i tanti temi proposti dalle compagnie, spicca l'attenzione ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in SANTE DI SCENA (8 giugno) del Teatro delle Moire, ispirato alle figure delle monache visionarie; oppure SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO (9 giugno) di Reggimento Carri, un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi; il raffinato CORRISPONDENZE (9 giugno), un delizioso dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter), tra danza e parola scenica; e ancora l'intenso monologo PER OBBEDIENZA (11 giugno) di Fabrizio Pugliese su Giuseppe da Copertino, il "santo volante". Altrettanto vivo il tema della parola e dei testi sacri: dalla tradizione cristiana del Vangelo, con CHI SEI TU? (8 giugno) di Antonio Panzuto e il suo originalissimo teatro di figura, a quella indiana del RAMAYANA, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane, per passare ai lavori sull'attualità di figure mitiche come i Re Magi in DELIRIUM BETLEM (12 giugno), di Alberto Salvi, il secondo di tre sacrosanti lamenti pronunciati da improbabili "Re Marci" o di figure scomode come Caino e Giuda, scandagliate rispettivamente in CAINO ROYALE (10 giugno), di PEM-Habitat teatrali, spassoso atto unico sul concetto di capro espiatorio, e in GABBATHA' (9 giugno) di Koinè. Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, ecco emergere la figura di Simone Weil, nella lettura proposta dal César Brie in LA VOLONTA' (12 giugno), oppure l'intrigante rilettura delle Operette Morali di Leopardi operata dalla compagnia Carullo- Minasi in DE RIVOLUTIONIBUS (13 giugno) e ancora la RUMOROSA SOLITUDINE di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen (14 giugno). Infine il tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo, come in FREE SPIRIT (8 giugno), della coreografa Ariella Vidach o la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vede bene nel grottesco LOURDES (12 giugno) di Rosa Matteucci nell'affabulatoria lettura di Andrea Cosentino, o nel sorprendente IO, MIA MOGLIE E IL MIRACOLO (13 giugno) della compagnia Punta Corsara, fino al surreale dialogo fra una donna e una gallina in PREGO (13 giugno) di e con Giovanna Mori. Novità di quest'anno è il Premio Mario Apollonio, dedicato all'eccellenza del teatro non professionistico. Ecco dunque a Lucca in scena le donne di Forcella in PE' DEVOZIONE (13 giugno) di f. pl. femminile plurale, un viaggio nella religiosità popolare partenopea, tra passione per la vita e rigenerazione





METEO

©2015 ilMeteo.it - il Mete

Meteo Roma

Previsione		T min	T max	V
Sabato 6		19	34	S
Domenica 7		19	34	S
Lunedì 8		18	32	S
Martedì 9		18	30	S
Mercoledì 10		18	32	S
Giovedì 11		19	33	S



PUBBLICITA'

SWT - Chiusura universale di s
bambini, ideale per armadic
€3,82





Tweet Segui

18 Giu
lanotiziah24.com
@lanotiziah24
Il bene di tutti il faro del nuovo sindaco di #Palestrina #adolfodeangelis nel primo consiglio comunale
Espandi

18 Giu
lanotiziah24.com
@lanotiziah24
Primo consiglio comunale a

Twitta a @lanotiziah24

sociale; oppure BUIO (14 giugno), uno spettacolo senza luci che propone un intimo viaggio nella Passione di Cristo. E ancora la danza e la musica come metafora dell'amore in CANZONI FRA L'ANIMA E LO SPOSO (10 giugno) e IL PRANZO DELLA DOMENICA (11 giugno), singolare messa in scena di un pasto con dei commensali molto speciali. (fonte ufficio stampa Teatri del Sacro, Marina Saraceno).

Sharing is caring!

Scarica il PDF di

Tennis World Magazine



Tennis Magazine



ULTIME PIÙ LETTE

RANDOM TAGS



Paliano, dimissioni in massa nella Pro Loco.



Frosinone, il saluto del vice presidente della

You may also like:

Refice… Refice… Refice chi? A 60 anni dalla morte, un concerto per il grande musicista giovedì 11 settembre | La Notizia H24

Terre pubbliche a giovani imprenditori: il nuovo bando del Comune di Roma | La Notizia H24

Olevano Romano, luogo di incontro e di cultura europea da oltre 200 anni. A Villa Massimo presentati i borsisti | La Notizia H24

SCHERMA, FRASCATI, CAMILLA MANCINI E' CAMPIONESSA DEL MONDO GIOVANI! | La Notizia H24

SWT - Chiusura universale bambini, ideale per arr
€3,82

Genazzano, sorpreso alla guida di un furgone con attrezzi agricoli rubati si scaglia contro i carabinieri. Arrestato. | La Notizia H24

Tennis, la promettente Silvia Macaluso si aggiudica anche la seconda tappa del campionato regionale U.14 | La Notizia H24

Follia! iPhone da 17€
MadBid

Anagni, paura per il Vescovo Mons. Lorenzo Loppa a causa di un incidente stradale, fortunatamente senza conseguenze | La Notizia H24

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona mese

GLI AMICI DE LANOTIZIAH24.COM

PANIFICAZIONE ROMANA SRL

DOLCEZZE CIOCIARE SRL

LOLLI srl

FORNI RIUNITI VALPAN SPA

Erre Esse Fuel Injection point srl

TEC MEI SRL

RAINBOX SAS

EDIL DUE EMME SRL

GM CONSORZIO

COSTRUZIONI ALESSI

Attualita.it
il tuo quotidiano online a portata di click


Martinsicuro - Agguato sotto casa. ...
Forse un regolamento di c...


F1 - GP Canada: Dominano Mercedes, ...
Un testacoda assegna a Ra...

POLITICA CRONACA TEMATICHE ETICO SOCIALI SCIENZA CULTURA SPETTACOLO SPORT ALMANACCO

Cerca...

Home / Spettacolo / **Teatri del Sacro a Lucca: quarta edizione dall' 8 al 14 giugno**

Teatri del Sacro a Lucca: quarta edizione dall' 8 al 14 giugno

Sabato, 06 Giugno 2015 19:08 Scritto da Franco Vivona dimensione font

Pubblicato in Spettacolo
Stampa
Email

Vota questo articolo
(1 Vota)

Etichettato sotto

Teatri Sacro, Teatri Sacro Lucca, Franco Vivona,



Roma, 6 giugno - Quarto anno della bella, interessante, stimolante e originale rassegna intitolata I Teatri del Sacro, in programma a Lucca da lunedì 8 a domenica 14 giugno: un appuntamento da non perdere, come si potrà capire leggendo il comunicato stampa qui di seguito, predisposto dalla brava e attenta addetta stampa Marina Saraceno.

Parlare liberamente del sacro e delle questioni della fede oggi è una scelta coraggiosa. Organizzare un festival di soli debutti unendo teatro di prosa, danza, spettacoli di ricerca e altri di taglio più tradizionale, compagnie di professionisti

e gruppi amatoriali, è una scelta, oltre che coraggiosa, decisamente unica nel panorama dei festival italiani. Ecco i motivi del successo de I TEATRI DEL SACRO, l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito che torna a Lucca per la quarta edizione, dall'8 al 14 giugno, dopo essersi conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale del teatro italiano. 20 debutti assoluti, tutti ad ingresso libero, sono un vero investimento culturale ed economico nei confronti dello spettacolo dal vivo e della nuova creatività teatrale: un'occasione unica per parlare dell'attualità del sacro nella sua accezione più ampia, lontano dai dogmatismi e dai preconcetti e vicino alle domande esistenziali più urgenti di questi nostri fragili tempi, che attraversano la vita di ognuno di noi e che proprio in un momento di inquietudine e speranza come questo si rivelano in tutta la loro bruciante contemporaneità. Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, tra cui i grandi nomi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri. "Il titolo dello spettacolo che aprirà la IV edizione de I Teatri del Sacro introduce uno spiazzante interrogativo: Chi sei tu? In questa domanda - nota Fabrizio Fiaschini, Direttore Artistico del Festival - risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con sé stessi e con chi ci sta di fronte. Un'esperienza di senso - continua Fiaschini - che non si riduca a semplice emozione ma, come accade nel vero teatro, porti con sé la forza (e la fatica) della relazione, lasciando il segno dentro di noi e sul nostro corpo, come nella lotta di Giacobbe con l'angelo. Se di questo si tratta - conclude il Direttore - la risposta del teatro non avrà mai il piglio sicuro e definitivo delle certezze, ma si aprirà piuttosto allo stupore inquieto e appassionato delle scoperte, dove i confini tra chiarezza e oscurità si confondono e si superano senza sosta, illuminati dal desiderio e dalla nostalgia amorosa della ricerca". Tra i tanti temi proposti dalle compagnie, spicca l'attenzione ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in SANTE DI SCENA (8 giugno) del Teatro delle Moire, ispirato alle figure delle monache visionarie; oppure SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO (9 giugno) di Reggimento Carri, un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi; il raffinato CORRISPONDENZE (9 giugno), un delizioso dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter), tra danza e parola scenica; e ancora l'intenso monologo PER OBBEDIENZA (11 giugno) di Fabrizio Pugliese su Giuseppe da Copertino, il "santo volante". Altrettanto vivo il tema della parola e dei testi sacri: dalla tradizione cristiana del Vangelo, con CHI SEI TU? (8 giugno) di Antonio Panzuto e il suo originalissimo teatro di figura, a quella indiana del RAMAYANA, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più

importanti scuole di teatro italiane, per passare ai lavori sull'attualità di figure mitiche come i Re Magi in DELIRIUM BETLEM (12 giugno), di Alberto Salvi, il secondo di tre sacrosanti lamenti pronunciati da improbabili "Re Marci" o di figure scomode come Caino e Giuda, scandagliate rispettivamente in CAINO ROYALE (10 giugno), di PEM-Habitat teatrali, spassoso atto unico sul concetto di capro espiatorio, e in GABBATHA' (9 giugno) di Koinè. Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, ecco emergere la figura di Simone Weil, nella lettura proposta dal César Brie in LA VOLONTA' (12 giugno), oppure l'intrigante rilettura delle Operette Morali di Leopardi operata dalla compagnia Carullo- Minasi in DE RIVOLUTIONIBUS (13 giugno) e ancora la RUMOROSA SOLITUDINE di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen (14 giugno). Infine il tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo, come in FREE SPIRIT (8 giugno), della coreografa Ariella Vidach o la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vede bene nel grottesco LOURDES (12 giugno) di Rosa Matteucci nell'affabulatoria lettura di Andrea Cosentino, o nel sorprendente IO, MIA MOGLIE E IL MIRACOLO (13 giugno) della compagnia Punta Corsara, fino al surreale dialogo fra una donna e una gallina in PREGO (13 giugno) di e con Giovanna Mori. Novità di quest'anno è il Premio Mario Apollonio, dedicato all'eccellenza del teatro non professionistico. Ecco dunque a Lucca in scena le donne di Forcella in PE' DEVOZIONE (13 giugno) di f. pl. femminile plurale, un viaggio nella religiosità popolare partenopea, tra passione per la vita e rigenerazione sociale; oppureBUIO (14 giugno), uno spettacolo senza luci che propone un intimo viaggio nella Passione di Cristo. E ancora la danza e la musica come metafora dell'amore in CANZONI FRA L'ANIMA E LO SPOSO (10 giugno) e IL PRANZO DELLA DOMENICA (11 giugno), singolare messa in scena di un pasto con dei commensali molto speciali.

(fonte ufficio stampa Teatri del Sacro, Marina Saraceno).

Tweet 0 Accedi g+1

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Master in Critica Giornalistica alla 'Accademia di Arte Drammatica'
- Presentato a Expo Milano 2015 "Terra Viva",il manifesto della società civile, per un nuovo patto sociale, economico, agricolo
- A Testaccio una mostra da non perdere: "Al di là degli occhi"
- Roma diventa una Città Smart
- Colombia - Cnr: Scoperto un nuovo vulcano

Sezioni

- Editoriali
- Cronaca
- Politica
- Cultura
- GiraNapoli
- Calcio
- Sport

Cerca articolo

... cerca









12/06/2015

Napoli protagonista al Festival - I teatri del sacro - di Lucca.

Assessore Daniele: sono molto lieto di poter presentare due lavori di Punta Cosara e di Femminile Plurale.



L'Assessore alla Cultura e al Turismo Nino Daniele (nella foto) parteciperà domenica, 14 giugno a Lucca all'APPUNTAMENTO SPECIALE dedicato a Napoli che si terrà nell'ambito della rassegna "I teatri del sacro".

L' "Appuntamento speciale" scelto per chiudere la quarta edizione del Festival I TEATRI DEL SACRO è dedicato alla riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

Interverranno con Nino Daniele, Anna Bandettini (La Repubblica), Ilaria Urbani (autrice del volume La buona novella. Storie di preti di frontiera), Padre Sergio Sala (Gesuita Centro Hurtado, Scampia), Debora Pietrobono (Operatrice Teatrale) e gli artisti delle compagnie Punta Corsara e femminile plurale

Saranno presentati per l'occasione "Io, mia moglie e il miracolo" della compagnia Punta Corsara e "Pe' Devozione liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni"

Segnaliamo che "Pe' Devozione liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni" è un lavoro del laboratorio teatrale "Femminile plurale" delle donne di Forcella, realizzato nell'ambito delle attività dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo nella struttura comunale di Piazza Forcella che ospita anche la biblioteca intitolata ad Annalisa Durante.

"Sono molto lieto, ha dichiarato l'Assessore Daniele, di poter presentare a Lucca, in una importante rassegna nazionale, i due lavori di Punta Cosara e di Femminile Plurale. E', quest'ultimo, un lavoro teatrale realizzato nella nostra Piazza Forcella direttamente dalle donne del quartiere. E sono lieto non soltanto perché presentiamo un'esperienza di socializzazione e di impegno nato direttamente dal basso, dal quartiere, ma perché questo lavoro ha prodotto uno spettacolo di grande impatto, giustamente riconosciuto in una sede prestigiosa."

La Redazione

Accedi

Spazio Sponsor:

L'Editoriale

Napoli: inutile illudere i tifosi, persa l'ennesima occasione per diventare grandi.

10/06/2015



Lo avevamo scritto e più volte ribadito in tempi non sospetti: vendere ogni anno i giocatori più forti e più rappresentativi era una scommessa destinata ad essere persa. Così come era accaduto con Mazzarri, il presidente De Laurentiis invece di rinforzare la squadra nel secondo anno di Benitez, la ha indebolita, forse mal consigliato dallo staff tecnico ma fino ad un certo punto come sa benissimo chi conosce bene la sua smania di accentrare ogni potere, anche sul mercato. Finiti i bonus, finiti gli alibi. De Laurentiis fa i conti con i suoi errori e per l'ultima volta può far quadrare la contabilità (dal punto di vista societario) risparmiando sull'ingaggio dell'allenatore e magari vendendo gli ultimi pezzi pregiati rimasti (Higuain e Callejon) e investendo una parte del ricavato acquistando giocatori di seconda o terza fascia. I voli pindarici delle sue conferenze stampa non servono a distogliere l'attenzione dai fatti concreti, che sono sotto gli occhi di tutti. Siamo stanchi di cercare aspetti positivi in quanto avviene in casa Napoli, anche perché facciamo fatica a trovarne. Zero promesse mantenute dal presidente, zero soddisfazioni per i tifosi, soprattutto per quelli che con amore infinito si sono sobbarcati migliaia di km e hanno speso un bel po' di soldi per assistere a sconfitte clamorose e ascoltare anche cori di sfottò delle curve avversarie. Eh no, caro presidente, se a Lei non interessa tutto questo, significa che dopo tanti anni ancora fa fatica a entrare nel mondo del calcio. La soluzione di tutti i mali esiste ed e' semplice: si affidi a persone esperte e competenti, smetta di credere che nel calcio si possa vincere con le scommesse, e soprattutto ricordi che senza i tifosi non si va da nessuna parte.

Donatello Giannetti

IN EDICOLA
Sfoglia LA CITTÀ DI SALERNO su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€
ATTIVA (HTTP://QUOTIDIANI.GELOCAL.IT/EDICOLA/LACITTADIS/ SOURCE=HP_FINEGIL)

Numerosi consensi dal pubblico al debutto nella rassegna di Lucca

"Chi sei tu" con la partecipazione degli abitanti di Laurito ha debuttato ieri in prima nazionale al Festival I Teatri del Sacro Lo spettacolo "Chi sei tu, Vangelo dell'Asino paziente" per la regia...

PRIMA PAGINA (HTTP://LACITTADISALERNO.GELOCAL.IT/SALERNO/PRIMA)

09 giugno 2015

0
Condividi
0
Tweet
0
+1
0
LinkedIn
0
Pinterest

"Chi sei tu" con la partecipazione degli abitanti di Laurito ha debuttato ieri in prima nazionale al Festival I Teatri del Sacro

Lo spettacolo "Chi sei tu, Vangelo dell'Asino paziente" per la regia di Alessandro Tognon ha riscosso un grande successo al Teatro San Girolamo a Lucca nell'ambito del Festival. Lo spettacolo di teatro di figura realizzato da Antonio Panzuto, che si è valso delle voci degli abitanti di Laurito, piccolo e pittoresco centro in provincia di Salerno, che ha aperto l'evento lucchese in maniera

singolare. Uno spettacolo molto originale che, tra le tante particolarità, esalta le voci di una cinquantina di abitanti del piccolo paese del Cilento registrate in precedenza. Non è escluso che nei prossimi mesi lo spettacolo possa anche approdare in alcune rassegne in provincia di Salerno.

09 giugno 2015

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Lucca La Piana
Lucca Panoramica
Piazza Napoleone
Caffè delle mura
Piazza Cittadella
Piazza San Salvatore
Piazza Anfiteatro
Mura esterne
Stadio Curva Est
Stadio Curva Ovest
Stadio Panoramica
Sant. Mariano Capannori

ore 18:30 **Teatro San Girolamo**

Koinè

GABBATHA'_dispositivo per attori-spettatori e spettatori-attori

testo Fabrice Hadjadj

ideazione, traduzione e adattamento Giampaolo Gotti

con Sylvia Bagli, Benoît Felix-Lombard, Giampaolo Gotti, Sara Rainis

immagini Arcabas

foto e video Philippe Ferrant

regia e drammaturgia Giampaolo Gotti e Alexandre Louschik

Uno spettacolo unico in cui lo spettatore è sempre attore.

"Gabbathà" indica, nel Vangelo di Giovanni, il lastricato davanti al tribunale dove Pilato giudicava. E' qui che si svolge l'ultima scena del processo, e in questo sito gli scavi archeologici hanno portato alla luce alcune lastre con l'incisione di un gioco in uso presso le guarnigioni romane: il gioco del Re, simile al nostro gioco dell'Oca. La tradizione situa qui il luogo della flagellazione: Gesù si offriva così, fino a non essere altro che una pedina su un tabellone da gioco.

Partendo da questa suggestione, lo spettacolo accosta il polittico "Passion-Résurrection" dell'artista francese Arcabas (Jean-Marie Pirot) la cui divisione in 21 quadri richiama il gioco dell'Oca, e il testo di Fabrice Hadjadj, dove il filosofo francese immagina dei dialoghi ispirati ai personaggi del dipinto. L'allestimento prevede un'interazione fra gli attori in scena che daranno vita alle immagini del polittico e l scelte "di gioco" compiute dagli spettatori, che orienteranno la successione delle scene seguendo la casualità del gioco dell'Oca. E se lo Spirito non può scendere su di noi sotto forma di colomba, chissà che non venga sotto forma di un'oca!

ore 21:00 **Real Collegio_sala 1**

Roberto Corradino/Reggimento Carri Teatro

SENZA VOLONTA' DI CATTURA, FRANCESCO

creazione collettiva Ylenia G. Cammisa, Roberto Corradino, Rita Felicetti, Antonio Guadalupi, Giò Sada

emotional training, allestimento e direzione Roberto Corradino

disegno luci e assistenza tecnica Joe Fish Pesce

foto di scena Marco Rich Albanese

video e promo Magrone produzioni

con il sostegno di Consorzio Teatri di Bari

si ringrazia spazio Polartis/Explorer

La Conversione, questa sconosciuta. Cos'è, come si fa. E poi francesco (con la f minuscola, cosa che siamo sicuri gli sarebbe piaciuta molto), questo nuovo amico che viene da un giro su sé stesso. Girarsi intorno come per cercare di prendersi, attaccarsi da un qualsiasi lato, come per cercare di comprendersi, scoprendo che il senso sta tutto in quell'avvitamento, in quella vertigine che ti sposta. Ti riporta a casa o ti riporta al centro di te stesso, un centro profondo. O ti fa perdere completamente il centro, il centro duro, quello taccagno, di quell'IO IO IO, come un raglio d'asino che non vuole sentire ragioni, testardo, incosciente e ridicolo. Una svolta, una conversione a U (l'unica che conosciamo) e che proviamo a praticare per incontrare francesco (con la minuscola, rigorosamente, nudo e crudo, come la vita, come i gigli dei campi e gli uccelli del cielo). Lui che voleva essere, era, è stato la Lettera del Vangelo. Noi che possiamo provare a fare solo la parte della Metafora. Noi solo Metafora, lui, vertiginosamente, la Lettera. La rinuncia alla proprietà, l'incontro col lebbroso, Madonna Povertà, il padre, la madre, i primi fratelli, la comunità che viene, la fratellanza allargata, la rinuncia a se stesso continuamente. Tutti i sì e tutti i no. Tutto che diventa un Cantico di Creature. Tutto Gioia, tutto Canto, tutto Bellezza. Gioia, Canto, Bellezza, le vecchie parole di pessimo gusto che non riusciamo a usare senza ironia, che abbiamo dimenticato come si usano, come fossero vecchi attrezzi di cui abbiamo perso l'uso. Impropri noi alla vita, limpido invece francesco. Questa è solo una canzone, una colonna sonora, un viaggio per vertigini e ricadute paurose attorno e con francesco, Senza fretta, ma come una danza. Inventando le lodi alle cose del mondo. Facile come bere un bicchiere d'acqua e sentirla fresca viva e chiara. E commuoversi di questo. Facile e vertiginoso, come creatura fra creature. Senza volontà di cattura.

ore 22.30 **Real Collegio_chiostro**

Occupazioni Insolite/ Impulse

CORRISPONDENZE

con il sostegno di Ammirato Culture House/Festival Montagne Racconta

con Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres

regia Roberto Aldorasi

drammaturgia Manuela Correros e Roberto Aldorasi

LUCCHESE CHANNEL .TV
LUCCA UNITED CHANNEL.TV
LEMURACHANNEL.TV
NOTTOLINIVOLLEY CHANNEL.TV
FORTECHANNEL.TV
TAUCALCIO CHANNEL.TV
PIEVE FOSCIANA CHANNEL.TV

testi Francesco Niccolini

coreografie Claire-Lise Daucher e Roberto Aldorasi

musiche Francesco Agnello

regista assistente Valentina Tibaldi

Due donne vicine e lontane. Una ha fatto la scelta della clausura. L'altra è una professionista affermata che gira il mondo senza fermarsi mai.

Ma soprattutto sono sorelle, e cercano di tenere vivo quel legame di sangue, che le aiuti a comprendersi e, probabilmente, perdonarsi. Perché c'è qualcosa nel loro passato familiare che chiede una fuga e che porta con sé qualcosa difficile mettere a fuoco.

Lo spettacolo, tra movimento, azione e una parola molto rarefatta, racconta queste due vite parallele. Ma trattandosi non di una geografia euclidea ma di geografia umana, dunque misteriosa, qui le parallele si toccano: attraverso la fitta corrispondenza fra le due donne e alcuni gesti che, inconsapevolmente, sono uguali per entrambe. Il tutto scandito da un doppio scorrere: quello verticale della liturgia delle ore e quello orizzontale del passato che incombe sul presente.

Share
+1 0
Tweet 1
Share
1
Accedi
0 comments
Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Teatri del Sacro**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook
Facebook Social Comments



















Notizie dalle Istituzioni



Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

TOSCANA/LUCCA

Tra spiritualità e mistica a Lucca 'I Teatri del Sacro'

Cinquanta artisti e venti prime per la quarta edizione della kermesse in calendario dall'8 al 14 giugno



Roma, 5 giu. (AdnKronos) - Venti prime assolute, oltre cinquanta artisti, incontri con il pubblico, laboratori e atelier. Torna a Lucca 'I Teatri del Sacro', l'appuntamento dedicato ai temi della spiritualità e del sacro che animerà la 'città delle cento chiese' dall'8 al 14 giugno.

Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, con grandi nomi e gruppi del teatro di ricerca come César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori accanto alle nuove leve della scena contemporanea come Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi e tanti altri.

"Il titolo dello spettacolo che aprirà la quarta edizione de 'I Teatri del Sacro' introduce l'interrogativo 'chi sei tu?' - afferma Fabrizio Fiaschini, direttore artistico del festival - in questa domanda risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con se stessi e con chi ci sta di fronte".

Tra i temi proposti dalle compagnie, sarà dedicata attenzione particolare ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in 'Sante di scena' del Teatro delle Moire in calendario l'8 giugno, spettacolo ispirato alle figure delle monache visionarie. Si annuncia invece come un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi, 'Senza Volontà di cattura, Francesco' di Reggimento Carri, in scena il 9 giugno assieme a 'Corrispondenze', un dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter) tra danza e parola scenica. L'11 giugno sarà la volta del monologo 'Per Obbedienza' di Fabrizio Pugliese, ispirato a Giuseppe da Copertino, il 'santo volante'.

Altrettanto vivo sarà il tema della parola e dei testi sacri, dalla tradizione cristiana del Vangelo, con 'Chi sei tu?' di Antonio Panzuto che inaugura il festival l'8 giugno, a quella indiana del 'Ramayana', nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane. In scena anche i lavori sull'attualità di figure bibliche come i Re Magi in 'Delirium Betlem' di Alberto Salvi il 12 giugno, e Caino e Giuda, 'Caino Royale' di Pem-Habitat teatrali, il 10 giugno e in 'Gabbatha' di Koinè, il 9 giugno.

Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, emerge la figura di Simone Weil nella lettura proposta dal César Brie in 'La volontà', in programma il 12 giugno, e la rilettura delle 'Operette Morali' di Leopardi della compagnia Carullo-Minasi in 'De Rivolutionibus' il 13 giugno, a cui si aggiunge la 'Rumorosa Solitudine' di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen, il 14 giugno.

Infine si indagherà sul tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo in 'Free Spirit' l'8 giugno, della coreografa Ariella Vidach e la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vedrà il 12 giugno in 'Lourdes' di Rosa Matteucci nella lettura di Andrea Cosentino. Sulla stessa lunghezza d'onda 'Io, mia moglie e il miracolo' della compagnia Punta Corsara il 13 giugno, e il surreale dialogo fra una donna e una gallina in 'Prego' di e con Giovanna Mori, lo stesso giorno.

Novità di quest'anno è il 'Premio Mario Apollonio', dedicato al teatro non professionistico. Saranno in scena le donne di Forcella in 'Pe' Devozione' di f. pl. femminile plurale il 13 giugno, un viaggio nella religiosità popolare partenopea e 'Buio', il 14, uno spettacolo senza luci che propone un viaggio nella Passione di Cristo. Danza e musica saranno al centro come metafora dell'amore in 'Canzoni fra l'anima e lo sposo' il 10 giugno, e in 'Il pranzo della domenica' l'11, una messa in scena di un pasto con dei commensali 'speciali'.

La quarta edizione del festival si caratterizzerà anche per iniziative e laboratori dedicati al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca. Tornano infatti gli incontri con il pubblico moderati dal direttore artistico del festival, Fabrizio Fiaschini. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11.30 animeranno il Chiostro del Real Collegio si segnala il 14 giugno 'Napoli Altrove: nuove frontiere del teatro e della comunità', una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

Interverranno al dibattito Gaetano Daniele, assessore alla Cultura di Napoli, Anna Bandettini, critico teatrale di 'La Repubblica', Padre Sergio Sala, gesuita del 'Centro Hurtado' di Scampia, Ilaria Urbani, giornalista e autrice del libro 'La Buona Novella: storie di preti di frontiera', l'operatrice teatrale Debora Pietrobono, e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro, 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.

Altra novità della quarta edizione saranno i due atelier che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in 'A ritrovar le storie' condurrà un percorso tra le parole e i ricordi

con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in 'Genesis Imago', atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di Teatri35. Le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Dedicato agli studenti universitari della Fondazione Campus di Lucca è invece il laboratorio di 'Social Media e storytelling', condotto da Simone Pacini, fondatore del blog 'fattiditeatro'. I ragazzi racconteranno la città, il festival e gli spettacoli attraverso il linguaggio dei social media con l'hashtag #iteatridelsacro, offrendo i loro punti di vista sull'esperienza. Infine, nella stessa prospettiva, 'Guardare Arlecchino', realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista 'Lo sguardo di Arlecchino', nuova realtà del web italiano dedicata al teatro. Questa volta i protagonisti saranno alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del festival con resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista.

Mi piace 2,1mila

Seguici su: Facebook Twitter YouTube





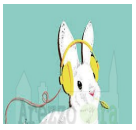
Valtiberina

©2015 ilMeteo.it - il Meteo per

Meteo Arezzo

Previsione		T min	T max	Vent
Mercoledì 10		16	29	ENE
Giovedì 11		17	30	E
Venerdì 12		17	29	SSW
Sabato 13		18	28	E
Domenica 14		17	30	S
Lunedì 15		15	28	WSW





Ad Arezzo il Festival vegan "HULLABALOO"
Sabato 13 e domenica 14 al campo da rugby
Leggi



Il taccuino di Alessandro Ghinelli
Giovedì 11. Alle 21 il
Leggi



Arezzo Celtic Festival, seconda edizione
Nel parco di Villa Severi il 12,13 e 14
Leggi



Tutti gli eventi aretini



Anteprima cartellone: "Jurassic world"
A Montevarchi arriva "The salvation"
Leggi

Seguici su Cinema cinema

I teatri del sacro

Debutto sabato 13 giugno a Lucca



Condividi Tweet +1

Giovanna Mori, attrice e sceneggiatrice "anghiarese" d'adozione, è la protagonista di questo successo della Compagnia del Teatro di Anghiari. La hi giorni e la premiazione vincitori (13 Giugno Anghiari.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner cliccando su OK o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti alluso dei cookie. Ok Informativa Cookies

e lo merita, e se lo merita il nostro Teatro, tutti quelli che lo sostengono e che da tanti anni ci aiutano a produrre e ospitare spettacoli belli e intelligenti, nonostante la crisi e il nostro bilancio al limite della sopravvivenza", così commenta Andrea Merendelli, direttore artistico del Teatro di Anghiari "Forse ci vuole proprio la fame per produrre idee nuove. Fame, un po' di rabbia e il sorriso. E la poesia unica di Giovanna Mori"

PREGO è la storia dell'incontro tra una donna e di una gallina. La donna abita in una casa su una strada larga di quelle che portano alla tangenziale. La gallina è scappata dal camion che la portava alla fabbrica di hamburger di pollo. La gallina parla: "Non mandarmi via che in tempo di guerra una gallina serve sempre"

La gallina ha detto quello che la donna non osava dirsi. Ha detto che siamo in guerra. Si mettono a parlare. Escono. Camminano insieme. Incontrano. Incontrano vita e morte e miracoli. Pregano anche. Lo spettacolo è dedicato a





Ufficiale e definitivo il no ai maxischermi
La Giostra sarà vista solo in Piazza Grande. Da venerdì vendita dei
Leggi

Seguici su Giostra del Saracino





La Giostra del Saracino in esposizione ad Acquasparta

Leggi

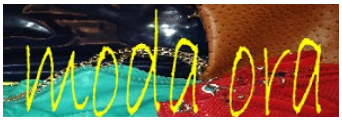
Seguici su Giostre e Palii d'Italia





Presentazione del libro "Da balia a imprenditrice"
Mercoledì 10 alle 17.30 alla
Leggi

Seguici su Libri che Passione





Bijoux uomo – donna: le tendenze
Piastrine, teschi e collane lunghe

Leggi

Seguici su Moda Ora





Francesco De Gregori a Simmetrie 2015
Dopo i Bluvertigo e Alessandro Benvenuti,
Leggi

Seguici su Fronte del Palco





La Costituzione (articoli 9, 10 e 11)
La consulenza dell'avvocato Iacopo Gori
Leggi

Seguici su Avvocato risponde





Premio internazionale "ProArte", premiati tre aretini
Attestati a personalità
Leggi

Seguici su Spazio Arte

tutti i bambini che stanno nelle guerre.

Lo spettacolo andrà in scena in Prima Nazionale sabato 13 giugno ore 21 all'interno del Festival I Teatri e il Sacro, che si terrà a Lucca, presso la Chiesa di San Giovanni.
Lo spettacolo sarà disponibile dalla stagione teatrale 2015-16

Condividi Tweet +1

Questo articolo è stato pubblicato in Arezzo, Vallate, Valtiberina e taggato come anghiari, arezzo, arezzoora, attore, debutto, lucca, platea, teatro il 10 giugno 2015 [http://www.arezzoora.it/blog/2015/06/10/i-teatri-del-sacro/]











01/06/2015 16:11

Il Treno dei bambini 2015: per ridare dignità e speranza

Società \ Cultura e arte

La rassegna "I Teatri del sacro", quando va in scena l'anima

I Teatri del Sacro

06/06/2015 11:01

SHARE:

E’ stata presentata ieri nella Sala Marconi della

nostra emittente la quarta edizione de “I Teatri del Sacro”, l’appuntamento teatrale dedicato ai temi dello spirito in programma a Lucca dall’8 al 14 giugno. Il servizio di **Luca Pellegrini**:

0:00

Torna il teatro a interrogarsi sul sacro, un palcoscenico sul quale la parola e il gesto aprono a riflessioni dello spirito e sulla vita, il suo senso. Venti debutti assoluti animano quest’anno la rassegna diretta da **Fabrizio Fiaschini**. Per lui non è una vetrina di spettacoli. Il significato è altro, e più profondo.

R. – Sì: perché credo che oggi il teatro sia chiamato a qualcosa di più di un processo estetico, cioè il teatro deve tornare a essere quello che in fondo era: un luogo profondo di incontro, di relazione e di riconoscimento. E il “sacro” credo sia il contenitore ideale per questo riconoscimento che è anzitutto umano e poi ovviamente si apre anche a una sfera spirituale, trascendentale ma che parte sempre dal corpo, dall’esperienza umana. Quello è ciò che abbiamo voluto fare del Festival fin dall’inizio, e credo che sia quello che il Festival è diventato.

D. – Diversi temi, anche quest’anno, percorrono le visioni del sacro che la parola, il testo e il gesto illuminano sul palcoscenico…

R. – Come sempre, quando interpelli il mondo degli artisti, ma innanzitutto l’uomo, sul tema del “sacro” si aprono dei sentieri innumerevoli e anche molto eterogenei tra loro. Ma sempre ci sono degli interrogativi che hanno molto a che fare con i temi del presente. Ed ecco, quindi, che anche quest’anno ai “Teatri del Sacro” avremo per esempio il tema della “mistica”, perché la “mistica” viene riletta oggi non tanto come qualcosa che ha a che fare con lo straordinario della vita, ma come qualcosa che è dentro l’ordinario delle cose, perché esiste una mistica della quotidianità, una mistica dell’incarnazione che è quella che spettacoli come “Senza volontà di cattura” su San Francesco, oppure “Sante di scena”, oppure “Per obbedienza” di San Giuseppe da Copertino, tentano di riproporre. Altrettanto presenti i temi legati al “Libro”: il “Libro” che è il Vangelo, che è la Bibbia, che sono alcune figure in particolare del Vangelo e della Bibbia oggi molto attuali anche per la loro forza provocatoria – penso a Caino, a Giuda – che sono protagonisti di due spettacoli presenti al Festival, oppure i Re Magi che sono ormai in qualche modo figure mitiche, forse dei relitti che vagano in quella nostra società post-moderna, ma che vengono ripescati proprio per poter interrogare di nuovo il presente. E poi, la dimensione della ricerca filosofica che è molto presente, quest’anno, con due lavori in particolare: uno di César Brie, che interroga Simone Weil nello spettacolo “La volontà”, e l’altro, Carullo Minasi, con una sorta di capriola un po’ paradossale, vanno a intercettare le “Operette morali” di Leopardi. Non escluderei, anzi, direi che un altro tema centrale è proprio anche quello relativo al miracolo, perché l’esperienza del miracolo oggi chiama in causa molto la società, perché il miracolo non è semplicemente qualcosa che accade di imperscrutabile o di misterioso, ma il miracolo è riuscire a vivere e a ritrovare la speranza nella vita quotidiana. Ecco quindi spettacoli come “Lourdes”, di Andrea Cosentino, “Io, mia moglie e il miracolo” della giovane Compagnia di Punta Corsara, e “Prego” di Giovanna Mori dove, appunto, c’è questa esperienza surreale di una donna che improvvisamente si trova a dialogare con una gallina e questa gallina, che sembra l’essere più povero, più inutile, più ignorante del Creato, diventa invece per questa donna una rivelazione sulla sua vita e, in generale, sull’uomo.

Per **Vittorio Sozzi**, il responsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Conferenza episcopale itaIiana (Cei) che partecipa all’organizzazione della rassegna, i “Teatri del Sacro” sono anche una risorsa per l’evangelizzazione.

R. – Sì, perché ormai è sempre più chiaro che una comunità ecclesiale che voglia uscire e annunciare il Vangelo, debba fare il conto con i diversi linguaggi. E la tradizione e la ricchezza del teatro è frutto anche dell’esperienza della comunità ecclesiale, ma può anche – se vissuta intelligentemente, oggi – rigenerare le forme di comunicazione perché permette un incontro con persone e con circuiti che

abitualmente non partecipano alla vita della comunità cristiana. Penso che questa sia una grande opportunità.

D. – La bellezza anche di riscoprire, attraverso la parola e il gesto, le radici profonde dell'umanità e anche questa dimensione della sacralità che sfugge, forse, attraverso altri tipi di comunicazione…

R. – Io penso che l'esperienza teatrale ci permetta di aiutare le persone a interrogarsi sulla loro esistenza, proprio nell'incontro personale, incontro personale che avviene tra attori che mettono in scena un testo ma anche l'incontro personale che avviene tra attori e spettatori. Questo incontro personale che si materializza appunto attraverso la parola, il gesto, lo sguardo aiuta la persona a interrogarsi su se stessa, sulla sua natura e anche sui suoi fini, sul suo destino. Questa è apertura al "sacro".

D. – Questa iniziativa dei "Teatri del Sacro" ben si situa, poi, all'interno del cammino verso il Convegno ecclesiale di Firenze che proprio all'umanesimo sarà dedicato…

R. – Io ritengo che il percorso dei "Teatri del Sacro" stia perfettamente dentro a questa riflessione che la Chiesa italiana sta facendo sulla dimensione dell'umano e sull'umanesimo, sulla nuova proposta di dignità e di ricchezza per la persona, oggi. Perché proprio questo percorso ci ha permesso di mettere in campo prospettive diverse, ma tutte centrate sulla ricerca della ricchezza della persona, della dignità della persona, passando anche attraverso i grandi interrogativi e i grandi drammi. I testi che sono stati rappresentati in questi anni dicono questo.

- Teatri del Sacro
- Lucca

06/06/2015 11:01

SHARE:

RADIO RV05 ▼

next
16:15 - 18:15 INCONTRO CON I RELIGIOSI. A SEGUIRE INCONTRO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO
next 18:25 - 19:30 INCONTRO CON I GIOVANI

- IL PAPA IN DIRETTA
- TUTTI I PROGRAMMI
- ORA IN ONDA

PROSSIMA DIRETTA VIDEO



Incontro con Sacerdoti, Religiosi/e, Seminaristi a Sarajevo

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

Venerdì 05 Giugno 2015

13:12 - TEATRI DEL SACRO: SOZZI (CEI), "PATRIMONIO" PER "EVANGELIZZAZIONE E DIALOGO"

Un "appuntamento significativo", che negli anni ha visto una "crescita nella qualità dei testi" e un riconoscimento "non solo all'interno del mondo ecclesiale, ma anche all'esterno". Così Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, ha introdotto oggi a Roma la presentazione della quarta edizione dei "Teatri del sacro", che si terrà a Lucca dall'8 al 14 giugno. Una rassegna la cui ricerca "attorno alla verità e alla bellezza dell'uomo" assume ancor più importanza nell'anno del Convegno ecclesiale di Firenze sull'umanesimo. In un'epoca culturale "fortemente segnata da una povertà di risorse economiche a disposizione", il responsabile del Servizio Cei ha sottolineato come questa sia "una delle poche esperienze culturali che mette a disposizione risorse per diffondere il teatro"; anzi, quest'edizione ha "le stesse risorse messe in campo la prima volta" e il suo sviluppo è "frutto di una grande attenzione nell'utilizzo delle risorse", nonché "di una grande generosità delle persone che vi operano". Raggiunti i più lontani dalla Chiesa, "affascinati da questa ricerca", ora la sfida - ha concluso Sozzi - è "far crescere la spendibilità di questi testi anche all'interno della comunità ecclesiale: annunciare il Vangelo oggi significa mettersi seriamente di fronte ai molteplici linguaggi, e quello del teatro è da sempre vivo, efficace, capace di trovare uditori e protagonisti molto attivi tra i giovani".

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

116140 266686 1711 sfoglia le notizie ACCEDI REGISTRATI OROSCOPO

un milione di notizie viaggia con voi IL LIBRO DEI FATTI

METEO Milano

adnkronos

SEGUI IL TUO OROSCOPO Ariete

adnkronos Doctor's life CHANNEL

Cerca nel sito

SPETTACOLO

33 % 33 % 33 %

Tra spiritualità e mistica a Lucca 'I Teatri del Sacro'

SPECIALE EXPO 2015

Vai allo speciale Expo 2015

Video da Expo

Eventi

Protagonisti

Annunci Google

Offerta Allarme Verisure
Il tuo allarme a partire da 299€! Preventivo Gratuito e senza impegno
verisure.it/Offerta_Alarmi

Prestiti INPDAP 2015
Esclusiva Dipendenti Pubblici. Preventivo Gratis in 1 Minuto!
www.prestiti-finanziamenti.it

Ristrutturazione Bagno
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona
preventivi.it

Accedi Tweet 3



Le donne di Forcella in 'Pe' Devozione'

pubblico, laboratori e atelier. Torna **a Lucca 'I Teatri del Sacro'**, l'appuntamento dedicato ai temi della spiritualità e del sacro che animerà la 'città delle cento chiese' **dall'8 al 14 giugno**.

Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese, con grandi nomi e gruppi del teatro di ricerca come **César Brie, Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori** accanto alle nuove leve della scena contemporanea come **Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi, Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri, Roberto Aldorasi** e tanti altri.

"Il titolo dello spettacolo che aprirà la quarta edizione de 'I Teatri del Sacro' introduce l'interrogativo 'chi sei tu?' - afferma **Fabrizio Fiaschini**, direttore artistico del festival - in questa domanda risiede la cifra più autentica del nostro progetto: far sì che il dialogo tra la scena e la spiritualità sia innanzitutto una domanda precisa che punta a un riconoscimento, a un incontro autentico con se stessi e con chi ci sta di fronte".

Tra i temi proposti dalle compagnie, sarà dedicata attenzione particolare ai paradossi spirituali della mistica e della santità, come in **'Sante di scena'** del Teatro delle Moire in calendario l'8 giugno, spettacolo ispirato alle figure delle monache visionarie. Si annuncia invece come un viaggio dentro la 'scomoda' povertà del santo di Assisi, **'Senza Volontà di cattura, Francesco'** di Reggimento Carri, in scena il 9 giugno assieme a **'Corrispondenze'**, un dialogo tra due sorelle (una monaca di clausura e una fotoreporter) tra danza e parola scenica. L'11 giugno sarà la volta del monologo **'Per Obbedienza'** di Fabrizio Pugliese, ispirato a Giuseppe da Copertino, il 'santo volante'.

Altrettanto vivo sarà il tema della parola e dei testi sacri, dalla tradizione cristiana del Vangelo, con **'Chi sei tu?'** di Antonio Panzuto che inaugura il festival l'8 giugno, a quella indiana del **'Ramayana'**, nella versione diretta da Roberto Rustioni per Fattore K, con gli allievi neodiplomati delle più importanti scuole di teatro italiane. In scena anche i lavori sull'attualità di figure bibliche come i Re Magi in **'Delirium Betlem'** di Alberto Salvi il 12 giugno, e Caino e Giuda, **'Caino Royale'** di Pem-Habitat teatrali, il 10 giugno e in **'Gabbatha'** di Koinè, il 9 giugno.

Notizie Più Cliccate

1. Roma, sesso in strada tra i rifiuti nel cuore di Trastevere
2. Morirai nei prossimi 5 anni? Te lo 'predice' il web /Fai il test
3. Se il camaleonte diventa la preda del serpente
4. Sesso, le 7 cattive abitudini nemiche della salute del maschio
5. Siria, uomo crocifisso dall'Is per aver ucciso la zia /Video

Video

Sul crinale della riflessione tra l'uomo, la ragione e la fede, emerge la figura di Simone Weil nella lettura proposta dal César Brie in **'La volontà'**, in programma il 12 giugno, e la rilettura delle 'Operette Morali' di Leopardi della compagnia Carullo-Minasi in **'De Rivolutionibus'** il 13 giugno, a cui si aggiunge la **'Rumorosa Solitudine'** di Bohumil Hrabral, con Amandio Pinhero per la regia di Jacob Olesen, il 14 giugno.

Infine si indagherà sul tentativo di ritrovare la ritualità primordiale del corpo in **'Free Spirit'** l'8 giugno, della coreografa Ariella Vidach e la verità di un possibile 'miracolo' nel cinismo della società contemporanea, come si vedrà il 12 giugno in **'Lourdes'** di Rosa Matteucci nella lettura di Andrea Cosentino. Sulla stessa lunghezza d'onda **'Io, mia moglie e il miracolo'** della compagnia Punta Corsara il 13 giugno, e il surreale dialogo fra una donna e una gallina in **'Prego'** di e con Giovanna Mori, lo stesso giorno.

Novità di quest'anno è il '**Premio Mario Apollonio**', dedicato al teatro non professionistico. Saranno in scena le donne di Forcella in **'Pe' Devozione'** di f. pl. femminile plurale il 13 giugno, un viaggio nella religiosità popolare partenopea e **'Buio'**, il 14, uno spettacolo senza luci che propone un viaggio nella Passione di Cristo. Danza e musica saranno al centro come metafora dell'amore in **'Canzoni fra l'anima e lo sposo'** il 10 giugno, e in **'Il pranzo della domenica'** l'11, una messa in scena di un pasto con dei commensali 'speciali'.

La quarta edizione del festival si caratterizzerà anche per iniziative e laboratori dedicati al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca. Tornano infatti gli incontri con il pubblico moderati dal direttore artistico del festival, Fabrizio Fiaschini. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11.30 animeranno il Chiostro del Real Collegio si segnala il 14 giugno 'Napoli Altrove: nuove frontiere del teatro e della comunità', una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

Interverranno al dibattito Gaetano Daniele, assessore alla Cultura di Napoli, Anna Bandettini, critico teatrale di 'La Repubblica', Padre Sergio Sala, gesuita del 'Centro Hurtado' di Scampia, Ilaria Urbani, giornalista e autrice del libro 'La Buona Novella: storie di preti di frontiera', l'operatrice teatrale Debora Pietrobono, e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro, 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.

Altra novità della quarta edizione saranno i due atelier che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in 'A ritrovar le storie' condurrà un percorso tra le parole e i ricordi con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in 'Genesis Imago', atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di Teatri35. Le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Dedicato agli studenti universitari della Fondazione Campus di Lucca è invece il laboratorio di 'Social Media e storytelling', condotto da Simone Pacini, fondatore del blog 'fattiditeatro'. I ragazzi racconteranno la città, il festival e gli spettacoli attraverso il linguaggio dei social media con l'hashtag #iteatridelsacro, offrendo i loro punti di vista sull'esperienza. Infine, nella stessa prospettiva, 'Guardare Arlecchino', realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio e la rivista 'Lo sguardo di Arlecchino', nuova realtà del web italiano dedicata al teatro. Questa volta i protagonisti saranno alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del festival con resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una apposita sezione della rivista.

Accedi Tweet 3 Condividi

TAG: i teatri del sacro, spiritualità, sacro, mistica, festival sul sacro, lucca, teatro, festival

Potrebbe interessarti









Expo, il giorno di Mattarella nella settimana dell'Orgoglio Italia



Quando Tarek Aziz incontrò Cossiga



In vendita la casa della perfida Alexis Colby

In Evidenza



Arriva la notizia seriale, scarica la nuova App Adnkronos



Amministrative 2015, speciale Adnkronos - A cura di Cristiana Deledda e Francesco Saita



Basilico (Afi-Esca): "Per i mutui sono necessarie polizze più adeguate al consumatore"



Pediatri: stop a federalismo vaccinale



A Milano Laiv action, il Festival dei laboratori di arti interpretative



Speciale sulla Sclerosi Multipla



Restituzione sociale ed economia del dono: 30 anni di Fondazione Ferrero



Alliance for innovation, Intertaba premia 19 ragazzi Aldini



World Employment Conference 2015

116220 268672 1715 sfoglia le notizie ACCEDI REGISTRATI OROSCOPO

un milione di notizie viaggia con voi IL LIBRO DEI FATTI

METEO Milano

adnkronos

SEGUI IL TUO OROSCOPO Ariete

adnkronos Doctor's life CHANNEL

ARTE, CULTURA, INTRATTENIMENTO

33 % 33 % 33 %

Fonte: comune napoli

Comunicato Stampa della Giunta del 12/06/2015

Fai il Pieno da Esselunga
Accumula Buoni Carburante. Fai la Spesa entro il 15/07.
esselungatifailpieno.it

Accedi Tweet 0 Condividi

Articolo pubblicato il: 12/06/2015

Napoli protagonista al Festival “I teatri del sacro”, di Lucca L'Assessore alla Cultura e al Turismo Nino Daniele parteciperà domenica, 14 giugno a Lucca all'APPUNTAMENTO SPECIALE dedicato a Napoli che si terrà nell'ambito della rassegna “I teatri del sacro”. L' ”Appuntamento speciale” scelto per chiudere la quarta edizione del Festival I TEATRI DEL SACRO è dedicato alla riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva. Interverranno con Nino Daniele, Anna Bandettini (La Repubblica), Ilaria Urbani (autrice del volume La buona novella. Storie di preti di frontiera), Padre Sergio Sala (Gesuita Centro Hurtado, Scampia), Debora Pietrobono (Operatrice Teatrale) e gli artisti delle compagnie Punta Corsara e femminile plurale. Saranno presentati per l'occasione “Io, mia moglie e il miracolo” della compagnia Punta Corsara e “Pe’ Devozione liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni” Segnaliamo che “Pe’ Devozione liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni” è un lavoro del laboratorio teatrale “Femminile plurale” delle donne di Forcella, realizzato nell'ambito delle attività dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo nella struttura comunale di Piazza Forcella che ospita anche la biblioteca intitolata ad Annalisa Durante. “Sono molto lieto, ha dichiarato l'Assessore Daniele, di poter presentare a Lucca, in una importante rassegna nazionale, i due lavori di Punta Cosara e di Femminile Plurale. E', quest'ultimo, un lavoro teatrale realizzato nella nostra Piazza Forcella direttamente dalle donne del quartiere. E sono lieto non soltanto perché presentiamo un'esperienza di socializzazione e di impegno nato direttamente dal basso, dal quartiere, ma perché questo lavoro ha prodotto uno spettacolo di grande impatto, giustamente riconosciuto in una sede prestigiosa.”

Comunicato stampa

Accedi Tweet 0 Condividi

ARTICOLI CORRELATI:

http://www.comune.napoli.it/flex/FixedPages/IT/ComunicatiStampaGiunta.php/L/I

Video



Addio a Micol Fontana, signora dell'eleganza



Portare Nanni Moretti a Mosca, il sogno di Olga Strada



'Giù' la montagna di pneumatici tra le colline senesi, rimosse oltre 2mila tonnellate

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



I Teatri del Sacro 2015: la parola a Fabrizio Fiaschini

DI GIACOMO VERDE - 19/06/2015 5-*/ INTRALLAZZI PRIMOPIANO

Lucca, ci troviamo con **Fabrizio Fiaschini**, docente di storia del teatro all'Università di Pavia e, soprattutto, **direttore artistico del festival I Teatri del Sacro**. Dopo aver preso visione di una gran mole degli spettacoli in programma per questa quarta edizione (qui la raccolta di pezzi *arlecchini* a formare un vero e proprio "speciale"), sorgono una serie di questioni a proposito della rassegna e parlarne con uno dei massimi responsabili ci pare un'opportunità da non perdere.

Com'è nato il festival?

A livello progettuale, l'iniziativa non è nata come festival, bensì come indagine sulle relazioni tra scena, sacro e spiritualità, le questioni della fede, insomma, chiuse o aperte che siano. L'idea di fondo era e rimane questa e vive di tre momenti fondamentali, tutti dello stesso valore, benché l'appuntamento di Lucca, a livello di comunicazione, emerga e ottenga il maggior spazio. Io come direttore, e le persone che con me hanno contribuito e contribuiscono alla realizzazione dell'iniziativa (Gabriele Allevi, Giorgio Testa, Claudio Bernardi, Francesco Giraldo, Ernesto Diaco) pensiamo che il centro della questione sia proprio l'indagine tra sacro e teatro oggi. Quindi, prima del festival vero e proprio, c'è il bando di concorso, che abbiamo pensato specificamente per non partire da "ciò che c'era", ma stimolare il panorama scenico a riflettere, compiere delle ricerche in direzione della spiritualità. Poi, siccome oggi il teatro, purtroppo, non riesce a fare ricerca per mancanza strutturale di fondi economici, abbiamo pensato di elaborare un bando che unisse questo desiderio con un sostegno produttivo. Il bando è stato creato e lanciato a livello nazionale come una "rete" da buttare, per interessare e attrarre le persone, gli artisti professionisti e amatoriali (sin dall'inizio, il nostro obiettivo è stato quello di mettere in contatto queste due realtà che raramente provano a confrontarsi) e fornire loro un supporto realizzativo.

Dopo il festival, si apre la terza questione, quella della circuitazione: che non afferisce meramente al mercato, peraltro in crisi da tempo, ma che ci spinge, una volta raccolte le suggesioni e i lavori degli artisti, a tentare di declinare il tutto in progetti territoriali, anche al di là della mera distribuzione nei cartelloni. In questa fase, noi privilegiamo non tanto

I TEATRI DEL SACRO
A INGRESSO GRATU

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


19/06/2015
SACRI BILANCI: NOTE A UN FESTIVAL


19/06/2015
I TEATRI DEL SACRO 20 PAROLA A FABRIZIO FI


18/06/2015
PRESENTATA A LARI LA EDIZIONE DEL FESTIVAL


18/06/2015
LITURGIE SACRE E PRO VITA DI TUTTI I GIORNI


18/06/2015
LA SOLITA NOVELLA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri




CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



I Teatri del Sacro 2015, a Lucca (8-14 giugno): debutti, incontri e molte attività (ci siamo anche noi!)

DI LA REDAZIONE - 07/06/2015 5-*/ COMUNICATI PRIMOPIANO STROMBAZZI

I TEATRI DEL SACRO, l'appuntamento dedicato ai temi dello spirito, torna a **Lucca per la quarta edizione, dall'8 al 14 giugno**, dopo essersi conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale del teatro italiano.

20 debutti assoluti, tutti ad ingresso libero: un'occasione unica per parlare dell'attualità del sacro nella sua accezione più ampia, lontano dai dogmatismi e dai preconcetti e vicino alle domande esistenziali più urgenti di questi nostri fragili tempi, che attraversano la vita di ognuno di noi e che proprio in un momento di inquietudine e speranza come questo si rivelano in tutta la loro bruciante contemporaneità.



Oltre cinquanta artisti animeranno la settimana lucchese (qui il programma completo): grandi nomi del teatro di ricerca come **César Brie** [a sinistra], **Fattore K, Ariella Vidach, Jacob Olesen, Giovanna Mori,** notevoli esponenti della scena contemporanea come **Andrea Cosentino, Punta Corsara, Carullo-Minasi** (nella foto in basso a destra), **Teatro delle Moire, Fabrizio Pugliese, Reggimento Carri**, **Roberto Aldorasi** e tanti altri.

I TEATRI DEL SACRO
A INGRESSO GRATU

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI



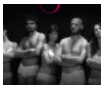
07/06/2015
I TEATRI DEL SACRO 20
(8-14 GIUGNO): DEBUT
E MOLTE ATTIVITÀ (CI S
NOI!)



07/06/2015
PISTOIA: AL VIA LA TER
DI "TEATRI DI CONFINE
GIUGNO AL 3 LUGLIO



05/06/2015
IL SOGNO DI UNA PASS
SERAVEZZA: SI IMPARA
SI RECITA!



05/06/2015
IL VARIOPINTO TRIBUT
A ELSA SCHIAPARELLI



05/06/2015
LA CITTÀ INTERA SI FA
TEATRI IN PIAZZA A PIS

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3
di titoli a prezzi sco
›Scopri



La quarta edizione del Festival si caratterizza per un grande numero di iniziative e laboratori dedicate al pubblico, agli studenti e agli appassionati che saranno a Lucca.
Dopo il successo della terza edizione tornano anche nel 2015 gli **Incontri con il pubblico** moderati dal **direttore artistico Fabrizio Fiaschini**. Tra gli appuntamenti che ogni mattina alle 11.30 animeranno il Chiostro del Real Collegio da segnalare il 14 giugno **NAPOLI ALTROVE: NUOVE FRONTIERE DEL TEATRO E DELLA COMUNITA'**, una riflessione sul valore del teatro e della spiritualità come veicoli di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva, a partire dalla presenza, nel Festival, delle compagnie Punta Corsara e f.pl. femminile plurale. Interverranno al dibattito **Gaetano Daniele**, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, **Anna Bandettini**, critico teatrale de La Repubblica, Padre Sergio Sala, Gesuita del Centro Hurtado di Scampia, **Ilaria Urbani**, giornalista e autrice del libro *La Buona Novella: storie di preti di frontiera*, l'operatrice teatrale **Debora Pietrobono** e gli artisti in scena. A corredo dell'incontro 15 ragazzi del Centro Hurtado di Scampia saranno a Lucca per seguire gli spettacoli in scena.

Tra gli ospiti degli altri incontri: **Rossella Battisti, Alessandro Zaccuri, Michele Sciancalepore, Mario Bianchi, Igor Vazzaz.**



Altra novità della quarta edizione saranno i due **atelier** che si terranno durante la settimana lucchese e si concluderanno con due momenti di spettacolo. Il Teatro dell'Orsa, in **A RITROVAR LE STORIE**, condurrà un percorso tra le parole e i ricordi con un gruppo di ragazzi nigeriani richiedenti asilo, ospitati dal Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati (GVAI) di Lucca, che culminerà in una messa in scena, evento conclusivo del Festival, il 14 giugno. Disegno, teatro e tableaux vivants saranno invece le tre forme d'arte che confluiranno in **GENESIS IMAGO**, atelier dedicato ai bambini delle scuole elementari di Lucca, a cura di Teatri35: le immagini elaborate dai piccoli artisti saranno infatti le protagoniste dello spettacolo in scena il 13 giugno.

Si rinnova anche nel 2015 la collaborazione con la **Casa dello Spettatore** di Giorgio Testa che guiderà un gruppo di spettatori, partecipanti al laboratorio **i 70 Visioni e Condivisioni**, in un viaggio attraverso tutti gli spettacoli in programma approfondendo i temi e le istanze dello spirito che emergono dagli allestimenti

. Lucca – partner del Festival – è
la **Simone Pacini**, fondatore del
gli spettacoli attraverso il
endo i loro personali punti di
vista sull'esperienza.

E infine, nella stessa prospettiva, ***Guardare Arlecchino***, progetto che ci vede direttamente coinvolti, realizzato in collaborazione con il Teatro del Giglio.
In questo caso i protagonisti saranno alcuni studenti delle scuole superiori di Lucca, che costituiranno una sorta di redazione critica del Festival, producendo puntuali resoconti, interviste e articoli che saranno ospitati in una sezione speciale della rivista.

I TEATRI DEL SACRO è un'iniziativa di **Federgat, Fondazione Comunicazione e Cultura, Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI, Servizio nazionale per il progetto**

CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

LUN 08 **Chi sei tu**
lunedì 8 giugno 18:30 - 19:3
Lucca, Teatro San Girolamo

LUN 08 **Sante di scena**
lunedì 8 giugno 21:00 - 22:0
Real Collegio

LUN 08 **Free spirit**
lunedì 8 giugno 22:30 - 23:3
Real Collegio

MAR 09 **Gabbathà**
martedì 9 giugno 19:30 - 20:
Lucca, Teatro San Girolamo

MAR 09 **Francesco senza volontà d**
martedì 9 giugno 21:00 - 22:
Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Arlecchino Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovann famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guerra&Pace Harold Pinter interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera



culturale della CEI in collaborazione con **ACEC** e con il patrocinio di **Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Arcidiocesi di Lucca, Fondazione Campus Lucca.**

Informazioni
www.iteatridelsacro.it
Ufficio Stampa I TEATRI DEL SACRO:
Capo Ufficio Stampa Marina Saraceno
marinasaraceno@gmail.com | cell. 3493602434
Addetto Stampa Paola Mogni
stampa.teatridelsacro@gmail.com

Accedi

La redazione

TAGS: festival I Teatri del Sacro 2015 Lucca

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Teatri del Sacro**
Commenta

Plug-in sociale di Facebook

La redazione

ARTICOLI CORRELATI



Milano, non solo EXPO: breve panoramica su "IT – Independent Theatre Festival"



Artisti di strada a Camaiore



Danza a Castiglioncello: il programma di Rigenerazioni/Eccentriche

9 views

Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale
politica Pontedera Rossini sicilia sogno teatro liminare teatro ragazzi tradimento una gigantesca follia violenza vita/morte zombie

l'acquisizione degli spettacoli visti a Lucca, ma la messa in pratica di iniziative particolari, piccole rassegne, come dei piccoli "Teatri del Sacro" da realizzare in più centri, partendo dalla realtà materiale del circuito cui ci rivolgiamo. Ecco perché, pur privilegiando la dimensione estetica e artistica, vorremmo che questa cosa fosse uno strumento per affrontare veramente dei temi forti e condividerli il più possibile.

Mi pare che la natura intrinseca del festival spinga verso riflessioni orientate principalmente alla religiosità cattolica, piuttosto che ai temi della sacralità in generale. È anche la tua impressione?

Ripensando alle quattro stagioni sin qui realizzate, non vedo discriminazioni tra spettacoli che gravitano intorno a una matrice cattolica e lavori che prendono il sacro da un punto di vista più ampio. Direi, anzi, che c'è un buon equilibrio tra diverse riflessioni sul sacro. In questa edizione, abbiamo visto *Free spirit* di Ariella Vidach [foto a sinistra], che affronta un discorso sul rituale del corpo. Alcuni allestimenti partono da questione religiose, radicate nella tradizione cristiana (più che cattolica), ma che poi esplodono: mi viene in mente il caso di *Delirium Betlem* che,



partendo dal riferimento iconografico, deflagra in un discorso ben distante dalla sacralità cristiana. O *Caino Royale*: parlo di questi, ma ce ne sarebbero anche molti altri. Non credo ci sia questo forte squilibrio. Vero è che raramente abbiamo ospitato spettacoli che dialogassero con altre religioni: l'unico, con l'eccezione di uno nelle prime edizioni, è *Ramayana* di quest'anno [foto in basso] Ma non si tratta di una selezione nostra che privilegia alcuni temi piuttosto di altri: ne abbiamo ricevuti pochissimi che andassero in queste direzioni.



Può darsi che alcune compagnie, sapendo che nel progetto è coinvolta la CEI, si facciano condizionare: un ragionamento simile l'avrei capito alla prima edizione, ma, dopo quello che abbiamo ospitato, penso che nessuna compagnia possa temere discriminazioni; abbiamo dimostrato di essere aperti e permeabili a tutte le suggestioni. Credo, piuttosto, che per quanto si parli di dialogo interreligioso, tutto sommato la tradizione occidentale o è agnostica o è ancora fortemente permata da un modello giudaico-cristiano, più di quanto non sembri. Credo che il portato simbolico e archetipico di questa tradizione sia più forte di quanto si pensi, anche in chi non ha nessun rapporto con la fede.

La cultura del nostro mondo contemporaneo ha queste radici e per forza...

Ce l'ha ancora adesso, nonostante sia una cultura secolarizzata e a nessuno gliene fotta più

o funziona quando il pubblico magia per cui si crea uno spirito di appartenenza nel *qui e ora* e una condivisione tra platea e palcoscenico.

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 23
Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

GIO 25 **IE15 - Stasera sono in vena**
giovedì 25 giugno 21:30 - 22
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **IE15 - Sull'oceano**
giovedì 25 giugno 23:00 - 23
Castiglioncello (LI), Castello

TAG CLOUD

(s)consigli per spettator adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovanr famiglia femminicidio festiv finanziamenti statali follia Guardare Arlecchino-I Teatri '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS Lari libri locandine Luca Ronconi LuccaTeatroFes mal di famiglia Manifesti Morg napol Novecento novità editoriali op Pianeta Cultura. Danza Er

Qualcosa che ha a che fare col rito e, quindi, anche con la messa. Ho l'impressione che la CEI stia tentando, con questo festival, di riappropriarsi della ritualità del teatro – ormai secolarizzata e priva dell'elemento mistico – cercando di restituirgli una veste sacrale nel ricuper delle radici cattoliche cristiane della cultura occidentale.
Per quella che è la mia esperienza istituzionale di Federgat con la CEI, questo pensiero strumentale non c'è mai stato. Lo dico con grande serenità: non c'è mai stata un'idea di usare il teatro per una sorta di nuova evangelizzazione. Da parte della CEI c'era l'interesse di comprendere quale fosse l'orizzonte del sacro e della spiritualità, anche cristiana, nella società e c'era la consapevolezza che il teatro fosse un elemento utile per capirlo.
Come dicevo prima, il progetto è nato con l'idea della ricerca, perché si capiva che c'era quest'interesse. Paradossalmente, per me, il problema è opposto: per troppo tempo chiesa e teatro, in senso metaforico, sono stato troppo distanti e troppo reciprocamente diffidenti, per cui da parte della chiesa (al di là dei teatri parrocchiali) l'idea di mettersi in gioco con una teatralità aperta e spregiudicata veniva visto con un certo timore. Ma, allo stesso modo, nel mondo del teatro, la diffidenza assoluta e quasi lo snobismo vagamente sarcastico nei confronti di quello che aveva a che fare col sacro era dominante e anche pretestuoso. Secondo me, la nostra rassegna ha il merito di riconciliare un dialogo, ma senza volontà strumentale. Credo che sia stato creato uno spazio neutro, transizionale, liminale, dove questi due mondi sono ritornari a confrontarsi in maniera seria, profonda e autentica, con l'idea, credo abbatanza reciproca, di aiutarci a capire che cosa sia il sacro oggi, nella nostra società. Senza voler tirarlo da una parte o dall'altra, e soprattutto senza voler convertire nessuno. Bisognerebbe che questa cosa crescesse ancora di più, che veramente si uscisse da una logica solo produttiva, da una parte, o solo di bando, dall'altra.

Non immaginavo un'intenzione così esplicita, bensì una suggestione implicita, data dalle condizioni delle forze in campo, dalla presenza di qualcuno che ha il potere di promuovere un bando che viene da un certo tipo di cultura. Se dall'altra parte, nonostante l'ateismo, la radice affonda comunque in quella tradizione, è quasi matematico che quello che viene fuori sia una sorta di rivalutazione dello spazio del teatro come spazio sacro declinato in senso cattolico.
Se ripenso agli spettacoli visti in scena, non ci vedo questa eccessiva predominanza della dimensione cattolica; soprattutto, se vedo questi qui, sento prevalere il dubbio sulle certezze, l'angoscia sulla serenità e la domanda sulla risposta.

In questi otto anni, che idea ti sei fatto sulla situazione del sacro?



Due cose, sostanzialmente. Innanzitutto, oggi sempre di più quello che noi chiamiamo spirituale ha smesso di essere una suggestione filosofico/teorica, o comunque vagamente spiritualistica, diventando richiesta di risposte per una serie di urgenze e di inquietudini del tempo presente. Per capirci: credo che sia finito il *new age*, l'idea di un benessere legato al sacro che in qualche modo tampona le ferite. Qui la richiesta del sacro è una richiesta provocatoria, forte, urgente, rispetto alle inquietudini che ti toccano corpo e anima profondamente incarnate. Il secondo punto è che la ricerca ha sempre bisogno di trovare dei percorsi del sacro fortemente innervati nella materia, nella sostanza, come se si cercasse di trovare qualcosa di saldo, che non vuol dire né certo né sicuro, ma qualcosa che non siano delle emozioni sospese o delle rassicurazioni, ma qualche cosa che abbia a che fare con una risposta che posso sentire e vedere.

politica Pontedera regia shakespeare sici sogi Teatri di confine 2015 tradimento una gigantesca follia violenza vita/morte zombie

Una terza cosa, altrettanto interessante: il festival ha permesso di riflettere su alcuni elementi della nostra tradizione, perduti o dimenticati anche per la stessa dimensione cattolica, che vengono riscoperti. Alcuni esempi concreti: la Bibbia è un libro che pochi leggono, anche tra i cattolici credenti e professanti, e, nel piccolo del teatro, il nostro festival ha avuto il merito di riportare alla luce delle questioni legate a dei testi precisi, materici, di riportare l'attenzione anche sulle agiografie, si pensi a *Per obbedienza* su San Giuseppe da Copertino, [nella foto sopra, l'attore Fabrizio Pugliese in un momento dello spettacolo]con uno stupore che spesso colpisce e stordisce gli stessi cattolici.

Si dice che nella cultura cristiana ci sia una sorta di scissione tra spirituale e materiale, corpo e anima. Questi tipi di esperienze di teatro riconciliano questa scissione? Il teatro prima di tutto è corpo, è presenza.
Secondo me ci provano. Purtroppo la cultura cristiana, protestante e cattolica, per lungo periodo ha accentuato questa separazione, declinandola poi nei temi noti e creando un profondo disagio nella percezione del sacro, vissuto in termini punitivi più che gioiosi. Il teatro sicuramente, visto che non si può fare senza unire le due cose, ha facilitato molto questa riconciliazione, e devo dire che negli ultimi decenni (penso soprattutto agli ultimi anni, dall'elaborazione del progetto Teatri del Sacro alla presente edizione) si sono fatti sostanziali passi avanti nel recuperare il valore del corpo. Si era già fatto negli anni Settanta, ma sono processi che rischiano facimente di essere fraintesi, inabissarsi e per poi riemergere. Adesso siamo in un periodo di grande attenzione e fervore sul valore del corpo come luogo che custodisce la spiritualità, ma che pure la esprime. Di certo il festival, in questo senso, una mano l'ha data. C'è un bellissimo verso di Dante nel *Purgatorio*, quando Virgilio, incontrato Stazio, cerca di abbracciarlo, ma, essendo un'ombra, non ci riesce: «*lo abbraccia perché stava trattando le ombre come cosa salda*». Questa idea di trattare le ombre come qualcosa di fisico è una scommessa dei Teatri del Sacro, e direi che è vincente.

Perché Lucca? E come sono i rapporti con la città?



Lucca è stata frutto di una selezione di questo tipo: trattandosi di un progetto nazionale, cercavamo una città che non fosse troppo lontana sia per il Nord che per il Sud. E anche un centro che non avesse già un festival teatrale significativo. Volevamo una città a misura d'uomo e che fosse pure una città d'arte, in qualche modo legata al sacro e la scelta è caduta su Lucca [nella foto a fianco: il chiostro del Real Collegio, dove si è svolta la maggior parte del Festival].
Il rapporto è stato difficile da innestare, perché, ovviamente, c'era una diffidenza rispetto a questa iniziativa, soprattutto all'inizio. I lucchesi sono un po' diffidenti, specialmente per le cose che vengono da fuori. In seguito, è scattata una fiducia reciproca con le istituzioni che ha portato a una collaborazione felice. Lucca, secondo me, ha la grande fortuna, che rischia di essere anche un limite, di poter fare a meno di qualsiasi iniziativa: è così bella che, anche senza gli eventi che vengono da fuori, si valorizza da sola. Quindi c'è sempre un po' di pigrizia nel facilitare le iniziative.
Devo dire, però, che ho notato una crescita maggiore di lucchesi e, da due edizioni, mi sembra che il festival non sia avvertito come un corpo estraneo. Sono fiducioso, ma sono passati un po' di anni. Mi piacerebbe che con Lucca e con le sue istituzioni si potesse iniziare un dialogo sul dopo festival. Essendo a cadenza biennale, nell'anno di sosta sarebbe interessante creare iniziative, laboratori, riflessioni, repliche. Mi piacerebbe che fossero anche le istituzioni a spingere in questa direzione, così che Lucca possa diventare un vero laboratorio e non solo la sede di una settimana di *full immersion*.

[Hanno collaborato all'intervista Andrea Balestri e Igor Vazzaz]

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Sacri bilanci: note a margine di un festival

DI L'ARLECCHINO - 19/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SDOTTORAZZI

Io, che sono Arlecchino, e i miei compagnucci siamo reduci dal festival **I Teatri del Sacro**.
Ammettiamolo: non amiamo particolarmente certi consessi. A volte, però, li frequentiamo con piacere e fatica, come occorso in questa occasione, alla quale abbiamo *consacrati anima e corpi* (vale proprio la pena di dirlo), cercando di glissare sull'obbligo implicito di darsi un tono o sembrare intelligenti, anzi peggio: arguti. Una faticaccia.

Esaurita l'edizione corrente, l'appuntamento va al 2017, sperando che, nel frattempo, Lucca si doti di migliorìe quanto a spazi scenici (il Teatro San Girolamo è perfetto per una birreria, il Real Collegio è bello, ma troppo defilato, specie per gli incontri con il pubblico) e pure per la pianificazione degli eventi.

Giusto, infine, dopo una settimana tanto intensa e articolata, proporre un minimo bilancio. Ci apparecchiamo dunque con indolente volontà, a enumerare le "cose" che, in numero di sette e assieme ai compagnucci di cui sopra (siano essi i "titolari" o la *cantera* di virgulti cui abbiamo offerto spazio e supporto, che ringraziamo di cuore, assieme alla solerte Silvia Varrani), potrebbero essere "portate a casa" o, almeno, ricordate.
Eccole.

1. **Le riflessioni più interessanti**
   Le abbiamo colte, pur nella non coincidenza di opinioni, sul finire della manifestazione, spesso in letture "sfumate", o libere, del tema, dopo un inizio di festival parso, invece, più supino a declinazioni poco sorprendenti (o efficaci) in tal senso. Fuori i nomi: Fabrizio Pugliese e il suo Giuseppe Desa da Copertino, *Corrispondenze* di Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres (sarà un caso che in entrambi i lavori ci sia lo zampino drammaturgico di Francesco Niccolini?), l'esilarante "idiozia" di *Caino Royale*, sino ai piccoli gioielli degli "immorali" Carullo-Minasi e di Punta Corsara, con quest'ultima, ci pare, giunta davvero a una promettente maturità in chiave sia autorale sia performativa.

I TEATRI DEL SACRO
A INGRESSO GRATU

To search, type and press enter.

CATEGORIE
Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI
19/06/2015
SACRI BILANCI: NOTE A UN FESTIVAL
19/06/2015
I TEATRI DEL SACRO 20 PAROLA A FABRIZIO FI
18/06/2015
PRESENTATA A LARI LA EDIZIONE DEL FESTIVAL
18/06/2015
LITURGIE SACRE E PRO VITA DI TUTTI I GIORNI
18/06/2015
LA SOLITA NOVELLA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
Scopri
CARLO CRACCO
MASSIMO GRAMELLINI

CALENDARIO EVENTI
« GIUGNO 2015
LUN MAR MER GIO VEN

2. **La mancanza di scenografie**
   I tempi sono quelli che sono e, proprio per questo, un festival che s'impegna produttivamente nella realizzazione di nuovi spettacoli rappresenta occasione ghiotta e interessante per gli artisti, furbi o paraculi che siano (si veda il punto 5). Vero è che, nella quasi totalità dei casi, abbiamo viste scene sgombre, magari "necessarie" alla messinscena, con qualche sparuta e non sempre felice eccezione (*Gabbathà* ci è parsa una vera, caotica occasione mancata). Lo diciamo, tanto mica ci ascoltano!, ai finanziatori (la CEI): la prossima volta, più soldi!
3. **La certezza/rassegnazione che *Napul'è semp' Napule***
   Croce e delizia, teatro a cielo aperto, realtà paradossale in grado di sfuggire continuamente, specie all'intenzione (ogni volta dichiarata) di *non fare retorica*. Quella che, non assegnamo colpe, trasudava comunque e copiosa nell'incontro della domenica mattina, interamente dedicato a Partenope. Con gli *scugnizzi* di Punta Corsara a darsi di gomito, ricordando *Il convegno*, spettacolo in cui, qualche anno fa, avevano preso di mira proprio questo genere di ritualità social-sociologiche. Pur nell'amore per la città di Eduardo, il dubbio è: siamo sicuri che certe dinamiche di Napoli, nel complesso, non siano le stesse di Catania, Palermo, Bari, Taranto?
4. **La curiosità sulle *contromarche***
   A fronte di un'organizzazione pronta, talvolta ruvida, ma efficiente, e che solo in un'occasione è parsa in difficoltà (programmi cartacei e sito davano diverse indicazioni sulla collocazione del medesimo spettacolo), in occasione dell'evento più atteso, *La volontà* di César Brie, al pubblico "ordinario" sono state consegnate dinanzi l'entrata delle fatidiche *contromarche*, bigliettini d'ingresso (gratuiti) subito ritirati, al momento di entrare, dagli stessi che li avevano erogati pochi secondi prima. Ci stiamo ancora interrogando in merito, ma siamo rimasti affascinati.
5. **Un dubbio**
   Non di natura spirituale, anzi: un festival come questo, pur nelle migliori intenzioni, non rischia d'orientare artificialmente un comparto in grave e lunga crisi, incoraggiando, mediante l'attrattiva delle risorse economiche, gli artisti al confronto con temi che questi, altrimenti, non tratterebbero? *This is the problem*, talvolta emergente alla prova del palco (non poche le *incompiute* di questa e delle passate edizioni, ma non necessariamente in mala fede), benché ci convincano le risposte (tutt'e tre, a loro modo, corrette) dateci da Alberto di Fabrizio Fiaschini, direttore

passanti o pubblico.



Che hanno superato di gran lunga gli occhiali di Mario Bianchi e di cui riportiamo un mero esempio (neppure il più fulgido, ma rende l'idea) nella foto qui di lato.
Per coloro che nutrissero dubbi, Bernardi è quello al centro: alla sua sinistra posa Francesco Giraldo, mentre a destra lo abbraccia un sorridente (o paralizzato?) Fabrizio Fiaschini.
Bernardi è docente di storia del teatro presso l'Università Cattolica, a Brescia, ed è uno dei *ras* della manifestazione (con Gabriele Allevi, Ernesto Diaco, Francesco Giraldo, Giorgio Testa e lo stesso Fiaschini).
Dialogante, instancabile e appassionato (se partecipa agli incontri è quasi impossibile non sforare coi tempi, e neppure di poco),
animato da vigoroso spirito d'accoglienza e amicizia, ha persino offerto pranzo a una minuta ma gagliarda commissione arlecchina, svelando il *mistero misterioso* circa l'esistenza di buoni pranzo.
Buono, anzi *buoni*, a sapersi.

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 23
Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

GIO 25 **IE15 - Stasera sono in vena**
giovedì 25 giugno 21:30 - 22
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **IE15 - Sull'oceano**
giovedì 25 giugno 23:00 - 23
Castiglioncello (LI), Castello

TAG CLOUD

(s)consigli per spettator adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovanr famiglia femminicidio festiv finanziamenti statali follia Guardare Arlecchino-I Teatri '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS Lari libri locandine Luca Ronconi LuccaTeatroFes mal di famiglia Manifesti Morg napol Novecento novità editoriali op Pianeta Cultura. Danza Er

Peccato fosse l'ultimo giorno.
Diavoli di arlecchini che altro non siamo.

Eccoci qua, dunque.
Sette punti.
Sette.
Come le virtù, i peccati capitali, i doni dello Spirito Santo, le piaghe d'Egitto, i sacramenti cattolici, i Sigilli apocalittici, le vittorie a Wimbledon di Federer, Sampras e Renshaw, i fratelli Cervi.
E i nani di Biancaneve.

Di seguito una galleria di immagini prese dagli spettacoli di questa edizione.
Tutte le fotografie sono di **Eugenio Spagnol**, che ringraziamo, assieme a tutti coloro che ci hanno letti, incontrati, apprezzati, insultati e sopportati.

[Show slideshow]



Mi piace Condividi 16

l'Arlecchino

TAGS: bilanci I Teatri del Sacro 2015

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Marina Saraceno**
Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano
€ 25

Milano - Roma Termini
€ 25

l'Arlecchino

È un semplicione balordo, un servitore furfante, sempre allegro. Ma guarda che cosa si nasconde dietro la maschera! Un mago potente, un incantatore, uno stregone. Di più: egli è il rappresentante delle forze infernali.

politica Pontedera regia shakespeare sici sogi Teatri di confine 2015 tradimento una gigantesca follia violenza vita/morte zombie

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Le storie ritrovate dei migranti

DI ANNA SOLINAS - 17/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

Via la maschera agli attori: la quarta edizione dei **Teatri del Sacro** si conclude così, con un richiamo alla realtà non meno che alla civiltà, un'incitazione al risveglio su temi che la cronaca rende di giorno in giorno più scottanti. A render densa la performance, esito laboratoriale il cui marcato valore sociale pare ineluttabilmente adombrare quello artistico, sono soprattutto i suoi interpreti, **un folto gruppo di immigrati nigeriani richiedenti asilo e accolti a Lucca a dal Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati della Caritas**. Bei visi, corpi possenti, eppure esseri dalla palpabile fragilità: giovani uomini come tanti, con un passato di sofferenza, un presente di emarginazione e quotidiana lotta, un futuro da costruire a suon di (legittime) rivendicazioni che, si spera, qualcuno tra i potenti, prima o poi, si degni di ascoltare.

TABELLAZZO	
Cosa	A ritrovar le storie
Chi	Monica Morini, Bernardino Bonzani
Quando	14/06/2015
Dove	Lucca, Chiesa di San Giovanni
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì
Se fosse...	un gesto
...sarebbe	un'offerta

A ritrovar le storie il titolo dello spettacolo, frutto di un laboratorio durato quattro giorni e che ha convogliato il contributo dei partecipanti all'interno di una struttura preesistente elaborata a partire dal libro omonimo delle stesse **Monica Morini** e **Annamaria Gozzi**, entrambe componenti e autrici della compagnia **Teatro dell'Orsa**, che da anni mette la propria arte al servizio di un forte impegno civile. Il meccanismo del gioco dell'oca, nel libro, diviene spunto per raccontare storie; in scena, queste si incarnano in frammenti di ricordi, di desideri, di paure, che nelle voci degli interpreti dischiudono al pubblico piccole ma significative finestre su vite che acquisiscono d'improvviso tratti familiari.

I TEATRI DEL SA
QUARTA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


17/06/2015
LE STORIE RITROVATE I


17/06/2015
LE SUDATE PAGINE DI U SPECIALE


17/06/2015
"GENESIS/IMAGO" - RE FOTOGRAFICO


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5



Quelle offerte al pubblico sono innocue memorie di infanzia, ma anche br
recente e ben più angosciante, in cui si mescolano immagini di morte, di fuga, di traversate per mare. Il tema della perdita è entrale, introdotto con notevole abilità affabulatoria dalla brava Morini che, oltre a tener le briglie dello spettacolo (assistita dal collega attore/autore/regista **Bernardino Bonzani**) e spronare, quando necessario, i più timidi, narra per intero una cupa fiaba tradizionale tedesca (raccolta dai fratelli Grimm con il titolo *Der Gevatter Tod*, tradotto in italiano con *Comare Morte*), la cui morale «*la Morte non si inganna*» sembra ammonire gli astanti.

Momento *clou* è l'estenuante corsa del gruppo in direzione del pubblico, metafora di vita e, irrimediabilmente, anche della sua fine: i corpi sudano, si affannano, disperatamente resistono; c'è chi conclude il calvario prima degli altri gettandosi a terra, e alla fine di questo lungo e tormentato viaggio la schiera è dimezzata, avanza fra i cadaveri. Spontanei gli applausi di fronte alla tanta energia messa in gioco, perché **qui non si recita, si è se stessi**; ciascuno si è presentato con il proprio nome, mostrandosi al pubblico in tutta la fragilità della propria condizione.

Una conclusione in positivo concede infine a pubblico e performer di sciogliere la tensione attraverso un ritmo liberatorio, con canti e danze che, nella loro genuinità, infondono allegria e instillano la speranza, almeno per i giovani che a questa esperienza si sono prestati e per coloro che vi hanno assistito dalla navata centrale della **chiesa di San Giovanni**.

Momenti di scambio e condivisione da incoraggiare in ogni caso, finanche se in una forma dai contorni traballanti. Degna conclusione di un festival dedicato ai temi del sacro: in fondo, cosa c'è di più *sacro* di questo?



Accedi

Anna Solinas

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 -
Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 -
Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 23
Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettato
adattamento Attore
buio/luce
classici della letteratura
Comunicati danza
don giovan
famiglia favola femminicidio
festival finanziamenti statali
Guardare Arlecchino-I Teatri de '15
Guerra&Pace Harold Pinter
I Teatri del Sacr 2015
interviste sul FUS libri locan
Luca
LuccaTeatroFestival
mal di famiglia Manifesti Morg
Nov
novità editoriali opera
Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Le sudate pagine di un lettore speciale

DI IGOR VAZZAZ - 17/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

Le note cadenzate e calde d'un contrabbasso scortano lo sguardo nella contemplazione di una scena surreale: **un caotico trionfo di carta, pagine, libri sparsi sul pavimento**. Al centro, un uomo, semicalvo, puntuto, gli occhi spiritati, il volto scavato. Sembra un soldatino di latta, improbabile marinaio camicia bianca e giacchetta azzurra. Attacca a sproloquiare con accento esotico, quasi slavo, senza fornire appigli a carpirne una sicura definizione etnica. Racconta del lavoro alla pressa compattatrice di libri buttati, trentacinque anni tra carta, topi e birra, in quell'antro surreale e sotterraneo che fa di lui un *fool* dai grotteschi echi inferici. Di tanto in tanto, un volume sfugge al macero, salvato da questo singolare Caronte letterario che se ne ciba intellettualmente con brama e voracità.

TABELLAZZO	
Cosa	Una rumorosa solitudine
Chi	Jacob Olesen, Amândio Pinheiro, Eugenia Barone
Quando	14/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	70 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì, oppure no
Se fosse...	una bevanda
...sarebbe	un fernet tradizionale diluito con un goccio d'acqua praghese

Lui è Hant'a, protagonista di ***Příliš hlučná samota***, romanzo dall'impianto autobiografico di **Bohumil Hrabal** (nella foto qui a lato): pubblicato in patria (l'allora Cecoslovacchia) nel 1977, la traduzione italiana risale a dieci anni più tardi, titolo ***Una solitudine troppo rumorosa*** (Bompiani). Lo scrittore ceco, nel corso di un'esistenza alquanto rocambolesca, era anche stato, infatti, addetto all'imballaggio della carta da smaltire, durante il regime comunista: tale esperienza viene dragata in un volume dai toni grotteschi e affascinanti. **Amândio Pinheiro** (questa la grafia

I TEATRI DEL SA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


17/06/2015
LE STORIE RITROVATE I


17/06/2015
LE SUDATE PAGINE DI U SPECIALE


17/06/2015
"GENESIS/IMAGO" - RE FOTOGRAFICO


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE

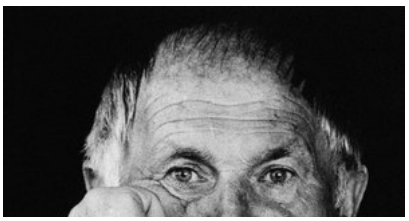
amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5



corretta, ma le varianti si sprecano) **traduce anzitutto fisicamente il carattere di Hant'a, facendone una specie di Woyzeck librario, umoristico e febbrile**, un escluso dal consesso umano, cui partecipa con alterne fortune. Si racconta, ed è un profluvio di parole, quasi gli mancassero a sotto le suole: si agita, solca la i astanti (il monologo è rivolto al imbonitorio) i pulsanti per hina che compatta, esibendo con lteplici aspetti della speciale , anche fisicamente: il sudore trasuda visibile, *umano*. È una figura dolce, comica e sfuggente, abbevazzato naïf che sfoglia Nietzsche, cita Lao-Tze, scherza con Hegel, Cartesio e Kant in un caravanserraglio libresco tutt'altro che semplicista, via via punteggiato dagli interventi musicali di **Eugenia Barone**. La recitazione, talvolta, rischia l'avvitamento su se stessa, quasi depistando l'attenzione dello spettatore, pur ammaliato da tanto e contagioso afflato affabulatorio.

La vita scorre, al di fuori e al di sopra della stanza; il lavoro e l'accumulo letterario proseguono sino all'adeguamento tecnologico, la messa a punto di un macchinario che rende inutile la presenza dell'uomo nel controllo che il processo vada a buon fine. Hant'a si dispera, la riflessione si fa più acuta, sino alle conseguenze più estreme: in un mondo che non lo vede più come "utile", il suo posto non c'è, alla stregua di quei monaci (egli stesso lo racconta) che si dettero la morte perché incapaci di sopportare la rivoluzione copernicana, con la terra (e quindi l'uomo) ridotta a mero dettaglio in un cosmo infinito e ormai indifferente.

Poco più di un'ora, comunque ben spesa, nell'afosa prima sala del **Real Collegio**.

Accedi

Igor Vazzaz

TAGS: classici della letteratura I Teatri del Sacro 2015 libri

Una rumorosa solitudine

di Jacob Olesen e Amandio Pinhero
liberamente tratto da *Una solitudine troppo rumorosa* di Bohumil Hrabal
con Amandio Pinhero
regia Jacob Olesen
contrabbasso Eugenia Barone
musiche Pino Pecorelli

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Teatri del Sacro**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 -
Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 -
Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 23
Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettato
adattamento Attore
buio/luce
classici della letteratura
Comunicati danza
don giovan
famiglia favola femminicidio
festival finanziamenti statali
Guardare Arlecchino-I Teatri de '15
Guerra&Pace Harold Pinter
I Teatri del Sacr 2015
interviste sul FUS libri locan
Luca
LuccaTeatroFestival
mal di famiglia Manifesti Morg
Nov
novità editoriali opera
Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale

Elettrorivista (a)periodica di ciarlatanerie



La follia interna alle forme

questo sabato estremamente denso. Chi abbia seguito tutte le rappresentazioni della giornata percepisce i primi sintomi di una vaga spossatezza: **Punta Corsara** ha saputo mantenere ferma la nostra attenzione, catturandoci per quasi due ore, trascorse assistendo a uno spettacolo di comicità nerissima che non scade mai nel banale.

Io, mia moglie e il miracolo, ideato da **Gianni Vastarella** (cimentatosi per la prima volta come drammaturgo e regista, con splendidi risultati), prende le distanze dalla naturale accezione di sacralità, riportando l'unico elemento sacro (il miracolo) a una dimensione non solo pagana e a-religiosa, ma pure totalmente ironica, dai tratti demenziali.

TABELLAZZO

	Io, mia moglie e il miracolo
Chi	Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella
Quando	13/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	100 minuti

IL RESPONSO



Perché	Sì
Se fosse...	una canzone
...sarebbe	"Black Hole Sun" dei Soundgarden

Un universo in cui i valori morali traballano, incerti, privi di alcun riferimento, totalmente soggettivi. Un mondo di maschere statiche i cui portatori sono drammaticamente isolati, nessun contatto è possibile. Evidenti la linearità della rappresentazione, la staticità di personaggi dai tratti ben definiti, la nettezza delle immagini sceniche, con attori che, non guardandosi mai, conquistano i loro spazi come statue, o marionette i cui fili non hanno necessità di essere tirati.

I TEATRI DEL SACRO
20 NUOVI SPETTA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri







CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

Questa rigorosa pulizia formale, priva di virtuosismi se non nella squisitamente eccentrica recitazione di **Vincenzo Nemolato**, è accostata a un contenuto che segue logiche folli interne all'opera, assolutamente coerente nella sua dissennatezza. Il protagonista, fulcro dell'azione scenica benché posto sullo stesso piano degli altri personaggi, riveste lo stereotipo del severo padre di famiglia, ma fin da subito emergono elementi dissonanti: perché l'amore per la lavanderia? Quale folle orario prolungato impedisce alla bambina di tornare a casa da tre settimane?

Non è complesso per il pubblico unire elementi apparentemente incoerenti e disgiunti che, come in un romanzo giallo, convergono interamente su di lui. Il filo noir è macchiato di un'ironia vivissima, il fine ultimo non è più smascherare il colpevole, ma venire a capo delle dinamiche che muovono i personaggi, e le dinamiche, sì lineari, si fanno in ultimo imprevedibili. I personaggi sono dunque maschere: il marito violento, la moglie sofferente, la bambina (che compare solo nell'ultima scena), lo sceriffo inadempiente, la prostituta, "l'uomo con la stecca" (uno strano carattere, apparentemente marginale, unico a sapersi mettere in discussione negando la propria stessa natura), "il guaritore" capace di compiere miracoli.

Maschere grottesche velate di una tragicità di cui esse stesse si fanno beffe, ed ecco che la violenza è comica nella sua assurdità, il miracolo diviene un gioco, addirittura la resurrezione si fa fenomeno di cui non stupirsi. L'immobilità delle forme, nelle quale la vita umana viene forzatamente racchiusa (ricordando concezioni pirandelliane, ma anche certe atmosfere surreali riconducibili a Lynch), non può che portare a stabilità illusorie e assurde, quali la riunificazione finale della famiglia protagonista che, in ultimo, ci fissa con vacui sorrisi, tanto inequivocabilmente forzati da apparire assolutamente naturali.

Accedi

Sara Casini

TAGS: I Teatri del Sacro 2015 mal di famiglia noir tragicomico

Io, mia moglie e il miracolo

scritto e diretto da Gianni Vastarella
con Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella
disegno luci Giuseppe Di Lorenzo
costumi Daniela Salernitano
immagine di locandina Antonio Cannavacciuolo
collaborazione artistica e organizzazione Marina Dammacco
produzione 369gradi con il sostegno di NUOVO IMAIE

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Teatri del Sacro**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Sara Casini

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 -
Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 -
Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2
Seravezza (LU), Scuderie G

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



La gallina è un animale intelligente

DI ANDREA BALESTRI - 16/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

È il penultimo spettacolo della penultima giornata del festival **I Teatri del Sacro**: ***Prego*** sembra iniziare con una *ruffianata*. Un po' imbarazzata, ma molto spontanea, **Giovanna Mori** sale sul palco e racconta di quando da piccola, diretta a Barga, passava da Lucca con la nonna. Il caso ha voluto che anche in questa occasione abbia alloggiato nello stesso albergo in cui si fermava tanti anni fa e, in un cassetto, abbia ritrovato un biglietto con, scritto a mano, uno stralcio di una canzone in tedesco che la

TABELLAZZO	
Cosa	Prego
Chi	Giovanna Mori
Quando	13/06/2015
Dove	Lucca, Chiesa di San Giovanni
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
	
	Sì
Se fosse...	una vicina
...sarebbe	Tina

Prima pagina Sguardazzi Intrallazzi Sdottorazzi Strombazzi Arazzi Calendazzo

Mori, ma il personaggio della sua narrazione. Ci introduce in casa sua, descrivendoci quello che noi non vediamo sul palcoscenico sgombro della **chiesa di San Giovanni**: la cucina, il frigorifero, una poltrona color prugna, una finestra con i vetri sporchi. Inizia una storia dai tratti quotidiani e personali che sembra non servire ad altro che al racconto di sé. Dopo una vicenda abbastanza strana (un vicino di casa che spara a un passante pensando di aver visto un leone scappato da un circo) la trama si fa davvero surreale: una gallina bussa alla finestra per entrare in casa e racconta di essere scappata da un camion in corsa. Ci crediamo, noi ascoltatori già incantati per quella favola domestica dai tratti assurdi: ci crediamo che lei abbia davvero capito cosa volesse dire la gallina Coccolina con i suoi *coccodé*.

Le due escono e la narrazione diventa frenetica nella sua ricchezza. Incontriamo, in ordine



To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN MAR MER GIO VEN

sparso: una donna in cerca d'affetto, una badante che non capisce le domande lette su "La Settimana Enigmistica", un operaio dei tombini, un uomo che si dichiara *poveraccio* nella televisione di un negozio di elettronica, la cameriera di una rosticceria, la figlia del poveraccio. Il turbine narrativo non si ferma: basta distrarsi un attimo — impresa non facile, grazie a una Giovanna Mori in ottima forma — e si perde qualsiasi riferimento.

La lingua è sporca e popolare, difficile da inquadrare in una precisa connotazione dialettale. La sintassi è franta: i progetti di frase sono spesso abbandonati e alcune parole sono mozze. Questo procedere a passi incerti riecheggia un altro monologo, quello di **Andrea Cosentino** (*Lourdes*, qui la recensione), andato in scena nello stesso spazio la sera precedente. L'effetto, in entrambi i casi, è quello di un racconto spontaneo, genuino e non scritto in precedenza.

Il legame col sacro è felicemente messo ai margini, ma esplode nel finale in cui tutti i personaggi, i luoghi e le cose incontrate durante il racconto prorompono in una collettiva preghiera di ringraziamento. Ci vergognamo un po' ad ammetterlo (non è questo che cerchiamo nel teatro, anzi), ma quando finisce lo spettacolo ci sentiamo bene, pervasi da una felicità intrisa di quotidiano: come se fosse normale andare in giro a chiacchierare con una gallina.



Accedi

Andrea Balestri

TAGS: gallina I Teatri del Sacro 2015 nonsense

Prego

di e con Giovanna Mori
luci / oggetti Gianfranco Lucchino
costumi Anna Lenti
musiche Leone Pompucci

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come **Teatri del Sacro** Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Andrea Balestri

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Le operette immorali di Carullo-Minasi

DI IGOR VAZZAZ - 16/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

Ci vuole un certo coraggio per tradurre in scena la lingua leopardiana delle ***Operette morali***

Prima pagina Sguardazzi Intrallazzi Sdottorazzi Strombazzi Arazzi Calendazzo

disperazione, impossibili da tradurre nei tritacarne dei cinguettii, della condensazione a presa rapida, della citazione un tanto al chilo, morbi carsici dai quali neppure i festival meglio intenzionati ci paiono restar del tutto immuni.

TABELLAZZO	
	De revolutionibus. Sulla miseria del genere umano
	Giuseppe Carullo, Cristiana Minasi
	13-14/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì
Se fosse...	un oggetto
...sarebbe	un orologio a cucù, precisissimo

Fuori tempo, come le figure minute di **Giuseppe Carullo** e **Cristiana Minasi**, *sgarrupate* e circensi, ognuna col suo carrettino di legno a recar cianfrusaglie (o almanacchi) sulle morbidezze ampie d'una fisarmonica in sottofondo. «***Operetta infelice e per questo morale***» recitano i panni pendenti dai barrocci, tosto convertiti in palchetto di fondale azzurro dominato da una stella di cartone. Il testo leopardiano acquista vita e vigore nello squillo argentino della voce di lei, come arrotondato dagli echi sudisti della cadenza sicula: siamo al *Copernico*, riflessione cosmogonica che narra d'un Sole tutt'altro che francescano, intenzionato a mai più sorgere e riscaldare quei «*quattro animaluzzi, che vivono in su un pugno di fango*». Ossia noi, esseri umani illusi di dominare il cosmo, renitenti all'accettazione della nostra meschina e irriducibile

I TEATRI DEL SACRO
20 NUOVI SPETTA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri


CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

inutilità.

La visione terrosa e materica, quasi pinocchiesca, d'un palco scarsamente illuminato si fa giostra di rovesci e rimandi: lui, clown col broncio, scientemente malsicuro, giacchetta da imbonitore, è il primo degli astri, lei, grintosa e soverchiante, è lesta a calarsi nei panni dell'astronomo polacco. Tutto si ribalta: «***Operetta immorale e per questo felice***» trascorrendo al dialogo di Galantuomo e Mondo, nell'acidissima "educazione all'esistenza" che il pianeta (Minasi, col fondale di cui sopra divenuto rotondo gonnellone) impartisce all'ingenuo intellettuale. *Vademecum* al vetriolo che non salva, anzi condanna, il pubblico astante: «*Guardali*», ordina Minasi, giocando di sponda tra dettato e realtà. E in vari momenti emerge la vertiginosa portata profetica della distopia leopardiana circa omologazione («*tutti debbon essere come tante uova, in maniera che tu non possa distinguere questo da quello*») e ipocrisia quali migliori monete a conquistar credito sociale. Tutto alla rovescia, tutto si rovescia in un ricupero del divertito-divertente razionalismo sadiano, non così distante dalla riflessione di Leopardi. Tutto rovesciato e in moto: ***De revolutionibus***, appunto, titolazione in linea col livoroso sarcasmo delle operette scelte.



Il "solito Leopardi", sentiamo commentare: come se davvero fosse condiviso, oggi, il lascito del nostro e, soprattutto, come se la scena non ci avesse detto e dato ben più di quel che serba l'inchiostro intrappolato in pagina. Qui sta la cifra d'un piccolo (capo)lavoro: l'operar di scarto e fantasia, applicando metafora, movimento e visione a ciò che, in effetti, già in lettura suona sufficiente, ma che sul palco trova nuovi fuochi e altra urgenza. Comici, *spietati*, guerrieri, **Carullo e Minasi sono capaci di confrontarsi con testi tutt'altro che facili, incarnandone l'abbacinante plasticità** (le repliche saranno preziose in tal senso) sino a trasfonderne il venefico pessimismo in un *teatrino filosofico* che sembra presagire certi esiti di Pirandello. Applaudiamo, convinti, non consolati: Leopardi parla ancora a noi e, non lo escludiamo, di noi.

Accedi

Igor Vazzaz

TAGS: classici della letteratura filosofia I Teatri del Sacro 2015 Leopardi

De revolutionibus. Sulla miseria del genere umano

da *Il Copernico* e *Galantuono e Mondo* di Giacomo Leopardi
diretto e interpretato da Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come **Teatri del Sacro** Commenta

Plug-in sociale di Facebook

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni

DI MARIA FELICIANO - 18/06/2015 5-*/ GIOVINAZZI SGUARDAZZI

La scena è occupata per intero dalle diciassette donne nerovestite, allineate lungo il proscenio. La narrazione è interamente affidata al dialetto e conduce il pubblico in una dimensione ultraterrena in cui i congiunti morti rispondono alla richiesta di "grazie" a favore di coloro che ancora tribolano sulla terra: «*Nun te pozzo aiutà*», «*E puorteme nu fiore*», «*Pure io te voglio bene*».

Le attrici passano subito dall'aldilà alla ritualità più ordinaria, vissuta nella quotidianità, fatta di gesti ripetuti e ostinati che si identificano con il costume della Napoli popolare. Le singole donne si narrano nelle loro piccole manie, trasformandole poi in riti di vestizione per madonne e sante, il cui culto è dovuto e ripetuto allo stesso modo da secoli. Una danza al buio con piccole luci in movimento, una sequenza coreografica con foulard variopinti o una nuvola di tessuto leggero che copre i visi facendo emergere solo le braccia, sono i vari espedienti di raccordo tra le diverse ambientazioni. Fantasioso quanto improbabile il finale che vede tutte le protagoniste vestite di bianco: non pienamente consapevoli di ciò che è accaduto, prendono atto della nuova condizione senza capacitarsene e abitano uno

TABELLAZZO	
Cosa	Pe' devozione
Chi	f.pl. femminile plurale dal laboratorio con le donne a Forcella a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni con Amelia Patierno, Anna Liguori, Anna Marigliano, Anna Patierno, Antonella Esposito, Flora Faliti, Flora Quarto, Gianna Mosca, Giorgia Dell'Aversano, Manuela Della Corte, Melina De Luca, Patrizia Ricco, Rosa Lima, Rosa Tarantino, Rosalba Fiorentino, Susy Cerasuolo, Toti Carcatella
Quando	13/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	



I TEATRI DEL SA
QUARTA EDIZIONE

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


19/06/2015
SACRI BILANCI: NOTE A UN FESTIVAL


19/06/2015
I TEATRI DEL SACRO 20 PAROLA A FABRIZIO FI


18/06/2015
PRESENTATA A LARI LA EDIZIONE DEL FESTIVAL


18/06/2015
LITURGIE SACRE E PRO VITA DI TUTTI I GIORNI


18/06/2015
LA SOLITA NOVELLA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri





CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

dei luoghi più “reali” dell’immaginario collettivo meridionale: il purgatorio. Luogo di attesa, ma anche di comunicazione fra la terra e il cielo.

Perché	Sì, oppure no
Se fosse...	carne
...sarebbe	in scatola



La teatralità del dialetto spesso conduce il pubblico al sorriso, anche quando la parola risulta non del tutto comprensibile, mettendo in risalto la spontaneità delle attrici, a cui performance è, con evidenza, frutto di un lavoro laboratoriale. Il flusso continuo e perfettamente intrecciato dei personaggi permette solo a chi ha esperienza di Napoli di riconoscere l’anima delle tradizioni e delle consuetudini familiari: il culto dei morti, i numeri da giocare al lotto, il segno della croce al suono delle campane e le letterine *d’e creature* sono piccoli esempi della vita di un popolo.

La funzione sociale e culturale del laboratorio che ha permesso la realizzazione di questo spettacolo ha raggiunto con successo l’obiettivo di coinvolgere le donne di un quartiere e in un quartiere, emblema della difficile vita partenopea, come quello di Forcella. Naturalmente, per tutte le espressioni strettamente legate a una realtà è necessaria la conoscenza del codice culturale che le ha ispirate per poter comprendere il senso delle tradizioni senza che esse cadano in stereotipi universalmente riconosciuti.



Mi piace Condividi 0

Maria Feliciano

TAGS: Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 napoli

Pe' devozione

a cura di Marina Rippa e Alessandra Asuni

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 23
Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

GIO 25 **IE15 - Stasera sono in vena**
giovedì 25 giugno 21:30 - 22
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **IE15 - Sull'oceano**
giovedì 25 giugno 23:00 - 23
Castiglioncello (LI), Castello

TAG CLOUD

(s)consigli per spettator adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovanr famiglia femminicidio festiv finanziamenti statali follia Guardare Arlecchino-I Teatri '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS Lari libri locandine Luca Ronconi LuccaTeatroFes mal di famiglia Manifesti Morg napol Novecento novità editoriali op Pianeta Cultura. Danza Er

in collaborazione con Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e Associazione culturale I Teatrini

con Amelia Patierno, Anna Liguori, Anna Marigliano, Anna Patierno, Antonella Esposito, Flora Faliti, Flora Quarto, Gianna Mosca, Giorgia Dell'Aversano, Manuela Della Corte, Melina De Luca, Patrizia Ricco, Rosa Lima, Rosa Tarantino, Rosalba Fiorentino, Susy Cerasuolo, Toti Carcatella.

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come Marina Saraceno

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25

Roma Termini - Milano € 25

Maria Feliciano

Laboratorio "Guardare Arlecchino" - I Teatri del Sacro 2015

ARTICOLI CORRELATI



La solita novella



Free Spirit, un movimento che libera corpo e mente



Il canto (purtroppo) interrotto di Ramayana

27 views

politica Pontedera regia shakespeare sici sogi Teatri di confine 2015 tradimento una gigantesca follia violenza vita/morte zombie

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Simone Weil interpreta César Brie (o viceversa): non fidatevi di questa recensione

DI ANDREA PALESTRI - 15/06/2015 5 */

PRIMOPIANO SGUARDAZZI

internazionale, **Cèsar Brie** [*nell'immagine in evidenza*] è autore e interprete di questi «*frammenti per* ***Simone Weil***», presentati in prima assoluta – come è tipico della rassegna in questione – nella **chiesa di San Girolamo** (che qualcuno azzarda chiamare *teatro*, ma al massimo possiamo convenire su *auditorium*).

L'appassionata filosofa francese [*nell'immagine in basso*] è interpretata da **Catia Caramia**, mentre l'attore argentino si trasforma, ci pare, ora in narratore, ora in padre, ora in medico: ai suoi cambiamenti di ruolo sono affidati i salti spazio-temporali della narrazione. Oddio, magari Brie è la ragazza che interpreta Simone Weil e Catia Caramia è l'uomo barbuto: non abbiamo controllato, quindi non vi fidate troppo. **Si inizia, forse, dall'ospedale di Ashford, in Inghilterra, dove la scrittrice muore vittima della tubercolosi nel 1943**. O forse no. Da lì ci pare che i due rivivano le esperienze che hanno costellato la biografia di Simone Weil. La prodigiosa fanciulla, nonostante i costanti problemi di salute, lasciò l'insegnamento per lavorare nei campi, in fabbrica e, successivamente, per combattere al fianco dei repubblicani in Spagna. Però potremmo anche

TABELLAZZO	
La volontà. Frammenti per Simone Weil	
Chi	César Brie, Catia Caramia, Simone Weil
Quando	12/06/2015
Dove	Lucca, Teatro San Girolamo
Per quanto	80 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì, oppure no
Se fosse...	una finestra
...sarebbe	una bifora

I TEATRI DEL SA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri





CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

aver capito male.



Probabilmente lo spettacolo si svolge in un ambiente unico, con tre o quattro elementi che sembrano delle brandine e che, tranne una, rimangono inutilizzati: ci sfugge il senso della loro presenza in scena. Il palco è senza quinte, ha un fondale nero in cui è incastonata una grande lavagna , su cui si scrive e si disegna. A un certo punto ci pare di aver pensato che lo spettacolo è persino ben costruito nei suoi tempi, nei passaggi e nell'uso dei pochi elementi scenici. Abbastanza sicuramente **al centro della scena sta una carrucola**, alla quale i due vengono di tanto in tanto agganciati, benché il senso pare sfuggirci pure in questo caso. Il difetto evidente dell'allestimento è, comunque, la verbosità: si agisce, senza dubbio, ma si parla troppo.
Tutto (tanto) è affidato alla parola e richiede alla sala uno sforzo enorme per seguire quel che succede. Uno sforzo che non si può chiedere al pubblico che sta assistendo al quarto spettacolo della giornata. Al netto di questa pesantezza, lo spettacolo è ben costruito, impreziosito da momenti di grande suggestione: si riconosce la mano del grande teatrante.

Prendetela con le pinze questa recensione, nemmeno chi scrive si fida troppo: all'uscita siamo praticamente i soli a essere, tutto sommato, convinti. Tanto da adombrare un dubbio: il caldo, l'ora tarda, le poltroncine comode, la fatica della quarta visione consecutiva hanno, per qualche istante, fatto calare la palpebra. Vista la discordanza di opinioni con gli altri *arlecchini* e il pubblico, non escludiamo di aver sognato un altro spettacolo e che questa sia la recensione di un prodotto onirico. Perché se il sonno della ragione genera mostri, il sonno della critica genera spettacoli (quasi) belli.

Accedi

Andrea Balestri

TAGS: I Teatri del Sacro 2015 marxismo sogno

La volontà. Frammenti per Simone Weil

drammaturgia e regia César Brie
con César Brie e Catia Caramia
scene e costumi Giancarlo Gentilucci
luci Daniela Vespa
produzione Campo Teatrale / César Brie

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come **Teatri del Sacro** Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Andrea Balestri

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlatanerie



PRIMOPIANO SGUARDAZZI

Lo dico subito: sono maldisposto verso l'offerta teatrale "festivaliera". I motivi sono evidenti, anche se i più, tra organizzatori e simpatizzanti, fingono di non capire o fanno spallucce, come a dire implicitamente che lo spettatore estivo deve dimenticare, oltre a sciarpa e cappello, anche il diritto di lamentarsi. A farne un breve elenco: servizi e comodità inesistenti, scarsissima puntualità, platee congestionate e mai climatizzate, problemi di acustica, spettacoli troppo numerosi, spesso abbozzati, non finiti, diseguali per ispirazione e tenuta, dispersi tra inutili eventi riempi-programma. È con questo spirito (di cui qualcuno mi rimprovererà lo snobismo) che assisto a ***Lourdes***, spettacolo di **Andrea Cosentino** (nella foto), uno di quegli attori che si esalta nella misura breve e nella corta distanza tra palco e seggiolini.

TABELLAZZO	
Cosa	Lourdes
Chi	Andrea Cosentino, Danila Massimi
Quando	12/06/2014
Dove	Lucca, Chiesa di San Giovanni
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì, oppure no
Se fosse...	un toccasana
...sarebbe	l'acqua Fonte Essenziale

Quanto alla tematica del sacro, cioè la corda cui si aggrappano gli spettacoli di questo festival, taluni con presa robusta, altri sempre sul punto di farsela scappare di mano, essa mi pare congeniale allo stile dell'attore teatino, con il suo modo di ripetersi e impuntarsi, di calarsi dentro panni popolari o grotteschi, di salvare una parola tra le tante e illuminarla di colpo; perché **il sacro, quando si produce, è una scintilla che dura un istante**, è il racconto sottovoce di una sconfitta tramutata in vittoria, è un canto morbidissimo, come quello di **Danila Massimi**, che in scena sfiora e fa vibrare strumenti inconsueti.

Nel caso di *Lourdes*, tratto dal primo romanzo della scrittrice **Rosa Matteucci**, ci sarebbero

I TEATRI DEL SACRO
LUCCA 8-14 GIUG

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT

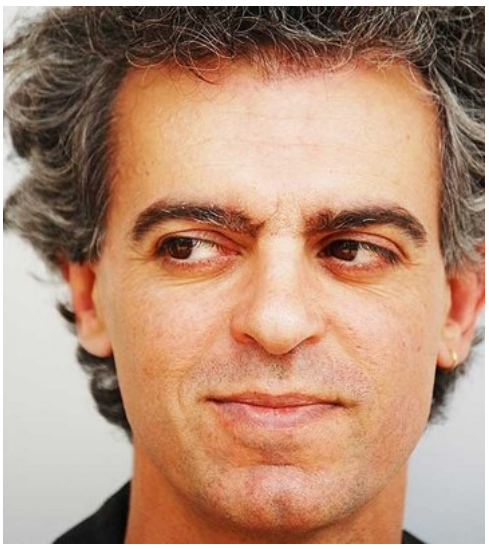

16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri


CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN



dunque i presupposti per un piccolo capolavoro. È una storia “alla Cosentino”, se l’espressione ha un senso: la candida ma non invasata Maria Angulema intraprende un viaggio a Lourdes come occasionale dama di carità, col proposito di chiedere ragione e giustizia delle sue sventure passate. Ma la chiassosa carovana di pellegrini ne mette alla prova le intenzioni e il mostruoso “Sistema miracolante” la respinge, almeno fino all’epilogo, in vero abbastanza prevedibile.

Sfortunatamente, l’aver voluto comprimere in un’ora un romanzo abitato da personaggi che sono già macchiette o raccapriccianti apparizioni (vecchie sciancate, barellieri belli e ritardati, sorveglianti ciclopiche e via dicendo) deve aver **limitato la fantasia di solito spavalda dell’attore** (e del regista), costringendolo a un ritmo piatto e piattamente accelerato, togliendogli anche il piacere di impastare lingue e dialetti, operazione che è già conclusa nella scrittura della Matteucci. Non a caso **lo spettacolo si conclude com’era cominciato**, con l’attore in mutande, sul punto di aprirsi a un abbraccio d’amore, ovvero alla Rivelazione (che circolarità e simmetria siano i grandi mali della scrittura contemporanea? Se fosse, quale acqua miracolosa potrà guarirla?)

Quando la cornice è *suggestiva*, di solito è inadeguata: nella *suggestiva cornice* della **chiesa di San Giovanni** il pubblico ride o ridacchia, infine batte le mani con sufficiente convinzione.

Accedi

Carlo Titomanlio

TAGS: I Teatri del Sacro 2015 miracoli

Lourdes

libero adattamento dall’omonimo libro di Rosa Matteucci
adattamento e regia Luca Ricci
collaborazione alla scrittura scenica e azione Andrea Cosentino
musiche originali eseguite dal vivo da Danila Massimi
produzione Pierfrancesco Pisani / Kilowatt Festival

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come Teatri del Sacro Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25

Carlo Titomanlio

È una persona serissima.

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Lo sguardo di Arlecchino

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Tutti a Betlemme, in delirio

DI **IGOR VAZZAZ** - 15/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

I re magi. O *maghi*. O *marci*. Improbabili, scalcagnati, sconfitti. E buffi. Hanno facce masticate dalla vita, scolpite da sfiga, delusioni, frustrazioni assortite. Stanno lì, in posa, a due spicci l'ora, nel tragicomico lavoretto rigorosamente al nero scovato per sbarcare il lunario, accoppiar pranzo e cena, in vista d'un ordinario Natale contemporaneo fatto di regali e panettoni. Altrui. A rendere, appunto, più bello e rassicurante (si fa per dire, date le facce) il rituale consumo pagano della festa, quella degli altri *ça va sans dire*, cui loro agognerebbero, anche da comparse, assistendovi, per adesso, da spettatori non richiesti e respinti.

TABELLAZZO	
Cosa	Delirium Betlem ovvero I Re Marci, secondo di tre sacrosanti lamenti
Chi	Riccardo Goretti, Massimiliano Loizzi, Francesco Ferrieri, Alberto Salvi
Quando	12/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	70 minuti
IL RESPONSO	
  	
Perché	No
Se fosse...	un film
...sarebbe	un remake di "Non ci resta che piangere", ma senza Troisi e Benigni

La forma rodata del trio ridicoloso, declinato per l'occasione alla non inedita parodia evangelica, trova nuova applicazione nel ***Delirium Betlem*** che **Alberto Salvi** cuce da sarto comico addosso a **Francesco Ferrieri**, **Riccardo Goretti** e **Massimiliano Loizzi**. La tradizione del presepe (rappresentazione di matrice teatrale a prescindere dalle trovate eduardiane) offre il destro, pur nella derubricazione commerciale, a un articolato gioco di richiami, rimbalzi, slittamenti. Tre spiantati, disgraziati, men che probabili: paiono spuntati da una canzone di Jannacci. **Tre facce, tre caratteri, tre attitudini**: donchisciottesco e volitivo Loizzi, carnale e proletario Goretti, dubbioso e filosofico Ferrieri, lunare grillo parlante,

I TEATRI DEL SA
QUARTA EDIZIONE

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

occhio straniato ed esterno a mutar d'inquadratura gli scenari dipinti immaginati dai due compagni.

La grama realtà d'ingaggio natalizio è squassata dall'evento rivelatore che muta le prospettive dei tre: l'avvistamento (reale o immaginario, non è dato saperlo) della Cometa, il profilarsi, dunque, della possibilità di trovare un posto (e neppure di rincalzo) tra le pieghe di storia e Storia. Ovvio che il rivolgimento inneschi reazioni a catena d'impianto comico-surreale, [illegible] neppure male, modulando [illegible]te e parole. **Il pubblico ride**, [illegible] non coglie Piero Ciampi: peccato), ***retiniste***, quando il gioco sembra

L'impressione è di generale incompiutezza: in quanto satira, ci pare che il morso stringa poco, esaurito com'è in una serie di trovate quasi gentili; in chiave comica manca più di qualcosa, per questioni o di fluidità (le prime assolute, in questi casi, sono ancora prove aperte) o d'assemblaggio degli interpreti. Il più a proprio agio pare Goretti, a tratti *monnesco* (il timbro ha un che d'un altro nobile conterraneo, Alessandro Benvenuti), ma pure l'ex *Omino* sembra un cavallo tenuto a freno nell'insistita dinamica drammaturgica di sobbollimenti e dilatazioni che giova, invece, alla verve del Ferrieri *raisonneur*.
Se l'obiettivo fosse quello di un intrattenimento con tracce d'arguzia, potremmo pure farci la firma: se, come crediamo, lo scopo era quello di proporre una (pur ridente – il riso, del resto, è tutt'altro che ignoto alla tradizione biblico-cristiana) riflessione sul sacro, l'impressione è, invece, di aver assistito a un'occasione mancata.

Accedi

Igor Vazzaz

TAGS: I Teatri del Sacro 2015 parodia presepe

Delirium Betlem ovvero I Re Marci, secondo di tre sacrosanti lamenti

con Francesco Ferrieri, Riccardo Goretti, Walter Leonardi
regia Alberto Salvi
scritto da Alberto Salvi
costumi Collettivo Métastasi
luci Dalibor Kuzmanic
una coproduzione Armunia Castiglioncello
in collaborazione con Comune di Prato Assessorato alla Cultura
con il supporto di Rabbia/Fondazione Teatro Valle Bene Comune

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Teatri del Sacro**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25

Igor Vazzaz

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 -
Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 -
Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2
Seravezza (LU), Scuderie G

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 -
Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21
Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



:age

DI IGOR VAZZAZ - 17/06/2015 5-*/ ARAZZI

È un ritorno, sia a Lucca sia ai **Teatri del Sacro**, quello del gruppo napoletano **Teatri 35**, che già due anni or sono aveva sorpreso con *Labirinto* (qui una recensione *prearlecchina*), allestimento di grande rigore formale, concentrato sull'aspetto visivo, accompagnato da un'opportuna selezione di brani musicali. Per questa nuova occasione, **Gaetano Coccia**, **Francesco Ottavio De Santis** e **Antonella Parrella** hanno pensato di proporre un laboratorio ai bambini delle scuole primarie lucchesi, portando in scena, oltre alle impressionanti *incarnazioni* di matrice pittorica, anche l'arte grafica (i disegni di scena sono, però, a cura di **Caroline Peyron** e **Simonetta Capecchi**).

Vi proponiamo, dunque, una serie di immagini tratte dalla visione di ***Genesis/Imago***, effettuata presso la Sala 1 del **Real Collegio**, venerdì 12 giugno.

[Show slideshow]



1 TEATRI DEL SA
QUARTA EDIZIONE

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


17/06/2015
LE STORIE RITROVATE I


17/06/2015
LE SUDATE PAGINE DI L
SPECIALE


17/06/2015
"GENESIS/IMAGO" - RE
FOTOGRAFICO


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM
INTELLIGENTE

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3
di titoli a prezzi sco
›Scopri





CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5



Accedi

Igor Vazzaz

TAGS: Bibbia I Teatri del Sacro 2015 tableaux vivants

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come **Teatri del Sacro** Commenta

Plug-in sociale di Facebook



Igor Vazzaz



Toscofriulano, rockstar egonauta e maestro di vita, si occupa di teatro, sport, musica, enogastronomia. Scrive, suona, insegna, disimpara e, talvolta, pubblica libri o dischi. Il suo cane è pazzo.

ARTICOLI CORRELATI



Le storie ritrovate dei migranti



Le sudate pagine di un lettore speciale



La follia interna alle forme

27 views

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 23 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettato adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovan famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statali Guardare Arlecchino-I Teatri de '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locan Luca I LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Ramayana: alla ricerca di un oriente

SGUARDAZZI

cosmo ancor più complesso quale l'Asia, rappresenti un polo d'attrazione inevitabile per l'uomo d'Occidente. Universo sfiorato e ignoto, pure dominato politicamente, mai *contenuto*, l'India è pure un repertorio inesauribile di storie, personaggi, racconti mitici dai risvolti articolati, in grado di pizzicare, con inedita efficacia, le corde della nostra fantasia.

Roberto Rustioni elegge ***Ramayana***, poema epico risalente a due millenni or sono, quale centro d'interesse per un'esperienza teatrale dai contorni peculiari, affrontata assieme a un giovane gruppo di coraggiosi performer che si misurano con la dimensione fusionale della teatralità induista, a unire musica, recitazione, danza e azione fisica. Composta da **Valmiki**, l'opera narra l'epopea errante del dio **Rama**, il *Protettore*, fattosi uomo incarnato per scontrarsi contro il principio demoniaco del male e del caos.

TABELLAZZO	
	Ramayana
Chi	Roberto Rustioni, Petra Valentini, Loris Fabiani, Silvia D'Amico, Gabriele Portoghese, Jacopo Crovella, Emanuela Caruso, Antonio Gargiulo
Quando	12/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	80 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	No
Se fosse...	uno strumento
...sarebbe	un sitar trovato su eBay

I sette attori si presentano in modo che potremmo definire canonico, dato il contesto: raccolti in semicerchio, seduti a gambe incrociate, intonano un canto. L'effetto è suggestivo, utile a calarsi in quell'*altro mondo* che ci attende, in cui il senso del divino è diffuso, totalizzante, nel perseguimento di un'armonia differente dal principio dicotomico delle tre grandi religioni di ceppo abramitico (Ebraismo, Cristianesimo, Islam) che informano, inevitabilmente, la nostra

I TEATRI DEL SACRO
20 NUOVI SPETTA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri


CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

visione sulle cose. Prendono vita una serie di azioni (particolarmente riuscite quelle d'impronta marziale, con **Jacopo Crovella** in evidenza per agilità ed energia) che conducono il protagonista (**Loris Fabiani**) a viaggiare nel mondo nella ricerca di Sita, la sposa sottratta, affrontando un'articolatissima serie di incontri e prove, come è ovvio nell'ambito di un racconto epico. Dialogano, si battono, col solo ausilio dei corpi, dei costumi (quasi neutri i maschili, variopinti e con qualche richiamo etnico quelli delle attrici), dei pochi elementi scenici dando fondo a un lavoro che avvertiamo esser stato assai impegnativo.

Il tutto, nonostante qualche buon risultato (lodevoli le armonizzazioni vocali), rischia però di tradursi in una sorta di **esotismo esteriorizzato** nell'affrontare un tema e, soprattutto, un materiale tanto *diverso*. Una storia complessa come quella di *Ramayana* richiederebbe, forse, ben altro sforzo di condensazione per essere tradotta in scena, magari con scelte pure radicali nella riscrittura (saltando qualche migliaio di chilometri, ci vengono in mente certe riduzioni teatrali dai romanzi russi) e in tutto quel che ne conseguirebbe.

Si ha l'impressione che il problema possa risiedere nella *posizione* assunta rispetto all'oggetto, da conoscere, approcciare, affrontare, ma senza mai potersi illudere di "farlo nostro" in senso etnico-performativo: pena l'inevitabile aporia, col corollario d'una pratica teatrale magari encomiabile per abnegazione, ma votata a essere estremamente fragile (per adoprare un eufemismo) sotto il profilo dell'autenticità. **Il paradosso di un oggetto agognato che, come un miraggio, s'allontana man mano che si tenti d'avvicinarlo**.

Accedi

Igor Vazzaz

TAGS: I Teatri del Sacro 2015 India oriente

Ramayana

regia Roberto Rustioni
assistente alla regia ed alla drammaturgia Gabriele Gerets Albanese
coreografie Olimpia Fortuni
musicista Denis Stern
dramaturg Chiara Boscaro
con Petra Valentini, Loris Fabiani, Silvia D'Amico, Gabriele Portoghese, Jacopo Crovella, Emanuela Caruso, Antonio Gargiulo

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come Teatri del Sacro Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25

Igor Vazzaz

Toscofriulano, rockstar egonauta e maestro di vita, si occupa di teatro, sport, musica, enogastronomia. Scrive, suona, insegna, disimpara e, talvolta, pubblica

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Una domenica, una casa qualsiasi, delle persone qualsiasi.
Le vicende dell'*Ultima Cena,* della *Passione* e della *Resurrezione* del Cristo rivivono, raccontate da nove attori, sette uomini e due donne: ognuno di essi rappresenta un personaggio, dai più noti Giuda e Pietro, al tendenzialmente mai citato carnefice di Gesù.

Gli interpreti, dapprima seduti in platea, salgono sul palco, disponendosi intorno a un tavolo bianco (unico elemento scenografico), producendo un indistinto vociare; improvvisamente, uno di loro narra cosa ha visto negli ultimi giorni di Gesù. Quindi si azzittisce, si siede. Un altro si alza e parla. E poi un altro, e un altro ancora. Quando ogni attore ha parlato almeno una volta, le vicende sono esaurite, lo spettacolo termina.

TABELLAZZO	
Cosa	Il pranzo della domenica
Chi	Michele Amato, Federica Cipolat Mis, Paolo Colombara, Roberto Conti, David Elia, Anna Mercoli, Silvia Mercoli, Riccardo Motta, Jacopo Veronese, Eros Zoppellaro
Quando	11/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
  	
Perché	No
Se fosse...	un'emittente radiofonica
...sarebbe	RadioMaria

Come si può immaginare da quanto descritto, **la rappresentazione è, purtroppo, caratterizzata da una certa ridondanza**, una coazione a ripetere che ci pare non giovi molto né al disegno generale né alla fluidità. La narrazione frammentata in nove parti, che ogni volta termina e ricomincia, finisce per risultare ripetitiva, stancante il pubblico.

L'unico elemento che avrebbe potuto giocare a favore è, probabilmente, il testo (traduzione

I TEATRI DEL SACRO
A INGRESSO GRATU

To search, type and press enter.

CATEGORIE
Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI
19/06/2015
SACRI BILANCI: NOTE A UN FESTIVAL
19/06/2015
I TEATRI DEL SACRO 20 PAROLA A FABRIZIO FI
18/06/2015
PRESENTATA A LARI LA EDIZIONE DEL FESTIVAL
18/06/2015
LITURGIE SACRE E PRO VITA DI TUTTI I GIORNI
18/06/2015
LA SOLITA NOVELLA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri
CARLO CRACCO
MASSIMO GRAMELLINI

CALENDARIO EVENTI
« GIUGNO 2015
LUN MAR MER GIO VEN

scenica di *Menù di Quaresima* di Don Vittorio Chiari), ma anche da questo punto di vista l'obiettivo sembrerebbe mancato: la riscrittura scenica, infatti, non sembra contenere elementi peculiari, particolarmente interessanti, fosse pure uno scarto sorprendente, proponendo la vicenda evangelica ben nota, senza "rischiararla" di una qualche luce innovativa.

La riflessione su Giuda, che poteva costituire l'elemento di novità , viene solo adombrata, per poi mancare, a causa della narrazione parcellizzata in nove parti non dialoganti fra loro.

Mi piace Condividi 0

Davide Barsotti

TAGS: Gesù Cristo Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15

Il pranzo della domenica

tratto da *Menù di Quaresima* di Don Vittorio Chiari
regia Silvia Mercoli
con Michele Amato, Federica Cipolat Mis, Paolo Colombara, Roberto Conti, David Elia, Anna Mercoli, Silvia Mercoli, Riccardo Motta, Jacopo Veronese, Eros Zoppellaro
tecnico Paolo Greco

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come **Marina Saraceno** Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25
Napoli - Milano € 25

Davide Barsotti
Laboratorio "Guardare Arlecchino" - I Teatri del Sacro 2015

ARTICOLI CORRELATI



Liturgie sacre e profane nella vita di tutti i giorni



Free Spirit, un movimento che libera corpo e mente



Il canto (purtroppo) interrotto di Ramayana

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

VEN 19 **Thanks for Vaselina** venerdì 19 giugno 21:15 - 23 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento** mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo** giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

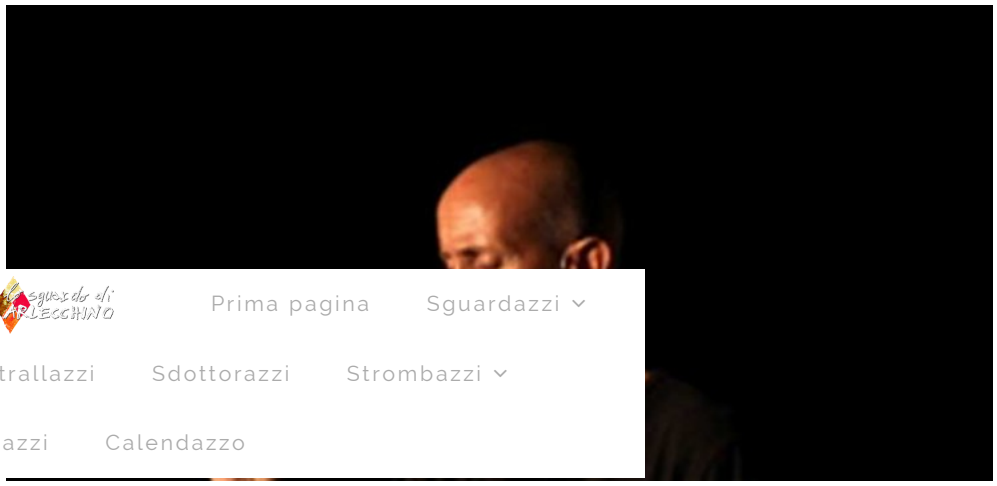
GIO 25 **IE15 - Stasera sono in vena** giovedì 25 giugno 21:30 - 22 Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **IE15 - Sull'oceano** giovedì 25 giugno 23:00 - 23 Castiglioncello (LI), Castello

TAG CLOUD

(s)consigli per spettator adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovanr famiglia femminicidio festiv finanziamenti statali follia Guardare Arlecchino-I Teatri '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS Lari libri locandine Luca Ronconi LuccaTeatroFes mal di famiglia Manifesti Morg napol Novecento novità editoriali op Pianeta Cultura. Danza Er

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



La voce e il corpo del santo volante

DI IGOR VAZZAZ - 12/06/2015 5-*/ SGUARDAZZI

C'è forse un equivoco, carsico e insidioso, a parlare di narrazione, specialmente a teatro, intendendo un *modus operandi* comune a vari artisti e che, per ragioni più che legittime, si è imposto a mo' di canone in seno al panorama italiano: ossia che la forza dei *narrattori* stia nella capacità di scegliere storie in grado di creare (quando non provare a fondare) nuove, minute, forme di comunità, specie in una realtà sociale polverizzata come l'odierna.
Vedendo ***Per obbedienza***, dedicato alla paradossale storia d'un santo popolano e popolare quale **Giuseppe Desa da Copertino**, il *santo che volava*, l'equivoco ci pare evidenziato in modo forse ancor più cogente.

TABELLAZZO	
Cosa	Per obbedienza
Chi	Fabrizio Pugliese, Fabrizio Saccomanno
Quando	11/06/2015
Dove	Lucca, Chiesa di San Giovanni
Per quanto	70 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì
Se fosse...	una pianta
...sarebbe	un giunco che non si spezza

La chiesa di San Giovanni è spazio magnifico: il palco al centro del presbiterio non necessita d'arredi, fondali o ulteriori elementi. Basta una sedia: vi siede, con gentile compostezza, **Fabrizio Pugliese**. Esile, filiforme, dotato d'un carisma potente e raccolto, inizia a parlare: la voce, piana, calda, mai calcata, colma l'intero volume dell'edificio. Dice di quel **santo nato in terra salentina**, ***nel sud del sud dei santi***, ribattezzato *Voccaperta* per le estasi che gli socchiudevano le labbra mentre, imbambolato, contemplava le scene di martirio riportate dai quadri agiografici o l'effigie della Vergine («*la mamma mia*») nel Santuario della Madonna della Grottella. In un Seicento intriso di terra e calore che sembra sbucato da una pagina di Cervantes riletta da Calvino, s'imprime la vicenda picaresca di questo *Dom Quijote* dell'anima, tanto *idiota* e *lieve* da penetrare il mistero, lui malgrado, della divinità sino a librarsi in aria. **Il santo di Carmelo Bene**, primo a strapparlo

I TEATRI DEL SA
QUARTA EDIZIONE

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri




CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

alla mera dimensione popolaresca per farne oggetto d'inesaurita indagine, a partire da quel film impossibile che fu *Nostra Signora dei Turchi* (1968). Storia e leggenda si (con)fondono, come le lingue e gli accenti dei personaggi del monologo, in un protratto gioco di slittamenti tra le pieghe sottili d'un racconto in apparenza semplice, ma che traduce il paradosso d'una diversa e inusitata religiosità.

Giuseppe, la malattia, la vocazione, l'adorazione delle plebi affamate e ignoranti, conquistate dalle facoltà di cui egli stesso si scherniva, tentando di sfuggire a ciò che gli pareva non meritare, non meritarsi. **Pugliese, dolcissimo e inesorabile, traduce in suono, prima ancora che concetto, l'oggetto del narrare**: la voce procede per cadenze musicali, minuzie modulari senza alcuna necessità d'effetti esteriori. Nei rari crescendo, la chiesa sospende il respiro, come squassata dalla potenza di quest'uomo dal fisico delicato e vigoroso. Sono gli istanti in cui l'attore si erge e lo spazio attorno sembra contrarsi così come, nelle sequenze precedenti, il minimo cenno della mano, lo sguardo *in quinta* erano bastanti a suggerire movimento, spazio, visione.

Anche in questo caso, probabilmente, l'equivoco si consuma: ché il dispositivo monologico ben architettato da **Francesco Niccolini** (suo anche *Corrispondenze,* visto due giorni addietro) ha molto da guadagnare nell'applicazione registica di **Fabrizio Saccomanno** e, soprattutto, nella magistrale interpretazione, anzi, *incarnazione* di Pugliese. Corpo, prima che storia, suono, prima che parola, materia, prima che spirito: attore e teatro si coniugano nella dimensione più pura e cristallina, consegnando a un pubblico variegato ma unanime, il dono prezioso di una prova d'indiscutibile valore.

Accedi

Igor Vazzaz

TAGS: I Teatri del Sacro 2015 leggerezza santità

Per obbedienza

con Fabrizio Pugliese
drammaturgia Francesco Niccolini, Fabrizio Pugliese
regia Fabrizio Saccomanno, Fabrizio Pugliese
collaborazione artistica Enrico Messina

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come Teatri del Sacro
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25

Igor Vazzaz



Toscofriulano, rockstar egonauta e maestro di vita, si occupa di teatro, sport, musica, enogastronomia. Scrive, suona, insegna, disimpara e, talvolta, pubblica libri o dischi. Il suo cane è pazzo.

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie G

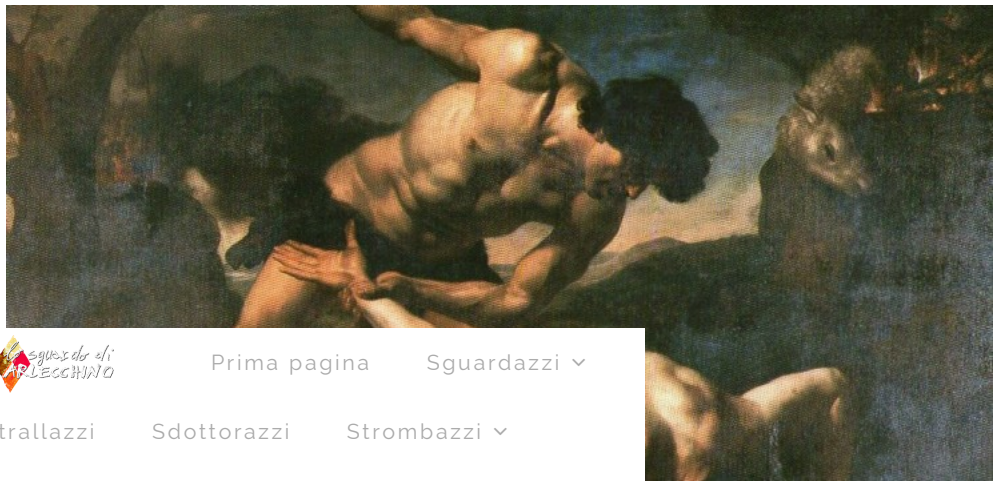
MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Caino e Abele, Abele e Caino: il rovesciamento del Mito

DI ANDREA BALESTRI - 11/06/2015 5-*/ SGUARDAZZI

Caino Royale conclude, al netto delle repliche, la terza giornata di **I Teatri del Sacro**. Dal buio della scena appaiono due figure stagliate sul nero del fondale: Caino, lancia in mano, si protende sul fratello Abele, indifeso, a terra, nell'attimo che precede il primo omicidio della storia dell'umanità. Ma non ce la fa proprio, Caino: si ferma. Non ha voglia di uccidere il fratello e, alla fine, non capisce nemmeno perché dovrebbe farlo. Fin da subito la coppia innesca un meccanismo comico ben affiatato: alto, magro, spettinato ad arte, **Giovanni Longhin** è l'allampanato cui il destino riserva di essere il primo assassino; **Andrea Bochicchio**, sul piedistallo adiacente, è, al contrario, ben "in parte", insofferente verso l'incertezza del fratello.

TABELLAZZO	
Cosa	Caino Royale
Chi	Andrea Bochicchio, Giovanni Longhin, Rita Pelusio
Quando	10/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì
Se fosse...	una strada
...sarebbe	un lungomae

Tra una risata e l'altra, emergono due visioni contrapposte della vita: Abele avverte la necessità di quell'atto per avviare un'umanità focalizzata sulla competizione, sulle sopraffazioni, **per arrivare al massimo della civiltà, alla giusta punizione**. Caino, invece, vive bene, non trova motivo per essere invidioso del fratello e continua a porsi domande. La sua essenza di *fool*, il suo sguardo pulito e ingenuo sul mondo fanno emergere le storture della nostra civiltà. Il dialogo procede soprattutto per passaggi buffi, intervallato da segmenti *esterni* in cui si mettono ancor più in evidenza i paradossi e le ingiustizie che riempiono le pagine dei nostri giornali: dal migrante in fondo al mare, genuinamente sorpreso dall'aver finalmente visto

I TEATRI DEL SACRO
A INGRESSO GRATU

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri


CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

un tonno dal vivo, al broker con la vita distrutta da un lavoro spietato, sino ai due celerini pronti a manganellare per mantenere l'ordine.

Con tempi e comicità quasi televisivi, la regia di **Rita Pelusio** riesce a sviluppare una riflessione sul mito che attraversa il susseguirsi di sketch e momenti musicali alla **Cochi e Renato**. Chi ha deciso che Caino debba uccidere il fratello? Gli uomini, che avevano bisogno di un alibi a forma di archetipo per giustificare la loro violenza. E se Caino sfuggisse al suo destino? Cambierebbe la storia dell'umanità intera? Dietro l'aria da sempliciotto si cela qualcosa di ben più profondo.

«*Con i figli non è facile, bisogna esserci, ma senza esserci*», medita, durante le preghiere, un sacerdote al cui personaggio, nel finale, è affidato il compito di tirare le fila della riflessione. E aggiunge, con malizia complice: «*E tu in questo sei sempre stato bravissimo*». Una velata insinuazione circa la non esistenza di dio che fa da corollario a uno spettacolo coraggioso nel mettere in discussione, pur con la mascheratura comica, alcuni fondamenti della cultura occidentale.

I due attori sul palcoscenico sono puntuali nei tempi comici, nei passaggi tra stili e linguaggi, pure nel trasformarsi da un personaggio all'altro, slittamento caratterizzato da una giostra linguistica non banale — tra accenti dialettali e stranieri — e un semplice oggetto di scena. La prova d'attore diventa quasi sovraumana se si considera la cappa di caldo della piccola e affollata sala del Real Collegio, surriscaldata dai riflettori che mettevano a dura prova anche il pubblico.
Non vorremmo essere nei loro panni, durante la torrida replica di oggi (ore 17).

Accedi

Andrea Balestri

TAGS: assassinio I Teatri del Sacro 2015 mito

Caino Royale

con Andrea Bochicchio e Giovanni Longhin
regia Rita Pelusio
scritto da Domenico Ferrari, Rita Pelusio e Alessandro Pozzetti
costumi e scenografie Barbara Petrecca
luci e sonorizzazioni Luca De Marinis

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Teatri del Sacro**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Roma - Milano € 25

Andrea Balestri

Giovane studente dell'Ateneo pisano, non è il Pinocchio di Comencini. I suoi nemici sono la prosaicità, la pretenziosità, l'artificiosità e molte altre parole ossitone in à. È appassionato di melodramma, ma recensisce qualsiasi forma teatrale gli sia offerta, salvo poi risputarne le ossa.

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



La storia di un amore sospeso, nelle parole di Juan de La Cruz

DI SARA CASINI - 11/06/2015 5-*/ SGUARDAZZI

TABELLAZZO	
	Canzoni fra l'anima e lo sposo
	Giacomo Camuri e Giannetta Musitelli
Quando	10/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	30 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì, oppure no
Se fosse...	un disegno
...sarebbe	una casina stilizzata con tanto di giardino

Premettiamo che si tratta di uno **spettacolo amatoriale**: stiamo forse cercando di giustificarne, almeno in parte, eventuali imperfezioni? Probabile.

La rappresentazione è lineare, coerente, e fin dall'inizio denuncia i mezzi utilizzati: quattro attori, mediante l'impiego di vari oggetti, rappresentano le ambientazioni (un'abitazione, un bosco, una sala da pranzo, una camera da letto), due giovanissimi danzatori sono i protagonisti (una giovane coppia di amanti), un violinista crea l'atmosfera nella quale si svolge la narrazione e, infine, due voci recitanti descrivono le varie scene che si susseguono nell'aeroso chiostro.

La storia narrata è quella della ricerca dell'amante, la formazione della coppia, nella rappresentazione, insomma, di un'esperienza d'amore fin dal suo primo nascere. L'**ispirazione viene dal poeta e teologo Juan de La Cruz, del quale si ripropongono le atmosfere sospese.**

Delicatezza e sospensione, che si svolgono con lentezza sacrale. Nessuna incongruenza,

I TEATRI DEL SACRO 8-14 GIUG

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


16/06/2015
LA FOLLIA INTERNA ALL


16/06/2015
LA GALLINA È UN ANIM INTELLIGENTE


16/06/2015
LE OPERETTE IMMORAL MINASI


16/06/2015
FREE SPIRIT, UN MOVI LIBERA CORPO E MENT


16/06/2015
IL CANTO (PURTROPPO DI RAMAYANA

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 di titoli a prezzi sco
›Scopri



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN

insomma, e forse nessun problema puramente formale, in questa rappresentazione, di cui non si percepisce, però, chiaramente l'urgenza. La compassata cadenza corre il rischio di tediare lo spettatore, e l'esperienza vissuta nella mezz'ora trascorsa non ci è parsa particolarmente intensa, così come, immaginiamo, sarebbe stato nell'intenzione dei volenterosissimi artefici; abbiamo tuttavia apprezzato molto la scelta della musica (melodie sinuose, d'impronta popolare, talvolta di matrice celtica), che si lega perfettamente alla delicatezza dell'azione scenica.
Un'opera leggera, breve, la cui rarefatta morbidezza rende complicato esprimersi con un giudizio netto, ma che può, comunque, costituire un piccolo, e onesto, contributo in una rassegna dedicata al sacro.

Accedi

Sara Casini

TAGS: amore I Teatri del Sacro 2015

Canzoni fra l'anima e lo sposo

ideazione Giacomo Camuri e Giannetta Musitelli
liberamente ispirato a *Canzoni* di Juan de La Cruz

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come Teatri del Sacro
Commenta
Plug-in sociale di Facebook



Sara Casini



Sedicente liceale appena maggiorenne, nella realtà ha almeno il doppio degli anni e il triplo della malvagità dimostrate dagli occhioni azzurri e il sorriso inoffensivo. Suona, canta, scrive e fa molte altre cose, per l'invidia dei più.

ARTICOLI CORRELATI



La follia interna alle forme



La gallina è un animale intelligente



Le operette immorali di Carullo-Minasi

61 views

1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 17 **TDC15 - Sa vida mia perdia**
mercoledì 17 giugno 21:30 - Pistoia, Palestra Comunale

MER 17 **Ajio Ojio e Petrolio**
mercoledì 17 giugno 22:00 - Guamo (Lu), Circolo ARCI D

VEN 19 **Thanks for Vaselina**
venerdì 19 giugno 21:15 - 2 Seravezza (LU), Scuderie Gr

MER 24 **IE15 - Inferno Novecento**
mercoledì 24 giugno 22:15 - Castiglioncello (LI), Castello

GIO 25 **TDC15 - Serata eXpLo**
giovedì 25 giugno 19:15 - 21 Pistoia, il Funaro Centro Cu

TAG CLOUD

(s)consigli per spettat adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giova famiglia favola femminicidio festival finanziamenti statal gioco Guardare Arlecchino-I Teatri d '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacr 2015 interviste sul FUS libri locar Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Mor Nov novità editoriali opera

Elettrorivista (a)periodica di ciarlatanerie



Mia sorella, sorella mia

DI **IGOR VAZZAZ** - 10/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

Uno spettacolo delicato, prezioso, sottile e leggero come un sussurro questo ***Corrispondenze*** che chiude la seconda giornata di spettacoli per **I Teatri del Sacro**. La scena è nuda, contraddistinta dal nero dei fondali, occupata parzialmente da tre sedie e due figure femminili. Sorelle, tanto vicine quanto lontane: l'una (**Claire-Lise Daucher**) è assorbita da una vita intensa fatta di viaggi aerei, impegni professionali, uomini senza volto a intiepidirne le notti; l'altra (**Anne Palomeres**) s'è data a una vita non meno intensa, quella della vocazione monacale, il suo quotidiano stupore, la concentrazione sulle occupazioni di una quotidianità monastica.

TABELLAZZO	
Cosa	Corrispondenze
Chi	Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres
Quando	09/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	45 minuti
IL RESPONSO	
	
Sì	
un oggetto	
un prezioso portagioie	

Storie parallele, in apparenza, come i binari

mordaci e nessuno abitanti d'uno spazio riempito dalla loro quieta presenza. La partitura gestuale è delicata e potente, specie nelle sequenze in cui prevale la presenza di Palomeres, novizia in attesa. I gesti sono spesso echeggiati, doppiati ed eseguiti assieme, nello sfioramento dei corpi che prelude una vicinanza spirituale in grado di travalicare quella fisica. Non è virtuosismo coreutico, ma efficace opzione di esemplificazione emotiva a tratti struggente, mai meramente esteriore.

Con parole e gesti, si raccontano, ognuna dal proprio punto d'osservazione sul

I TEATRI DEL SACRO
INGRESSO GRATUITO

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


10/06/2015
GABBATHÀ, QUIZ TELEV
RIFLESSIONE SULLA SA


10/06/2015
L'IMPRENDIBILE FRANC


10/06/2015
MIA SORELLA, SORELLA


10/06/2015
IL VANGELO IN SELLA


10/06/2015
SANTA COMPRENSIONE
CON IL TEATRO DELLE M

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3
di titoli a prezzi sco
›Scopri





CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5

mondo, ognuna recando in dote le proprie novità, siano esse il termine del noviziato o un'inattesa gravidanza inattesa accettata con grazia. Si allude a un dolore comune, una sorella scomparsa prematuramente, ulteriore occasione di saldatura affettiva. E, nel confronto tra le due donne, non è affatto sicuro che la "reclusa" sia tale, o abbia meno da raccontare rispetto a colei che ha scelto di "succhiare" il mondo affastellando un'esperienza dietro l'altra. Strana parola, *esperienza*: forse la scelta consapevole di un ritiro dalla mondanità può non dirsi tale? Convinzione puerile, brillantemente risolta da una drammaturgia ben calibrata (a cura di **Manuela Correros** e **Robert Aldorasi**, su testo di **Francesco Niccolini**), cui si applicano una regia e un piano coreutico di fusionale dolcezza.

Quaranta minuti circa, tutti ben impiegati, densi, puri, per un autentico respiro al termine di una giornata di festival altrimenti non del tutto convincente.

Mi piace Condividi 0

Igor Vazzaz

TAGS: danza famiglia I Teatri del Sacro 2015

Corrispondenze

con il sostegno di Ammirato Culture House
con Claire-Lise Daucher e Anne Palomeres
regia Roberto Aldorasi
drammaturgia Manuela Correros e Roberto Aldorasi
testi Francesco Niccolini
coreografie Claire-Lise Daucher e Roberto Aldorasi
musiche Francesco Agnello

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come Marina Saraceno Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Visualizza PDF
1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
3) Scarica il prodotto GRATUITO
fromDOCtoPDF
Scarica



Igor Vazzaz

Toscofriulano, rockstar egonauta e maestro di vita, si occupa di teatro, sport, musica, enogastronomia. Scrive, suona, insegna, disimpara e, talvolta, pubblica libri o dischi. Il suo cane è pazzo.

ARTICOLI CORRELATI

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 10 **ITDS - Canzoni fra l'anima** mercoledì 10 giugno 18:30 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **FE15 - Pesadilla** mercoledì 10 giugno 19:00 - Firenze, Le Murate Progetti Contemporanea | IT

MER 10 **ITDS - Caino Royale** mercoledì 10 giugno 21:00 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **TDC - La famiglia campione** mercoledì 10 giugno 21:30 - Pistoia, Villa di Scornio

MER 10 **ITDS - Francesco senza vol cattura** mercoledì 10 giugno 22:30 - Lucca, Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovar famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacro 2015 interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale politica Pontedera reg

Lo sguardo di Arlecchino

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



L'imprendibile Francesco

DI **IGOR VAZZAZ** - 10/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

Francesco, con la specificazione *d'Assisi* a far la parte d'appendice superflua, è figura tanto centrale quanto sfuggente della nostra cultura, anche in chiave teatrale. Il giovane di famiglia benestante che lascia tutto per darsi alla predicazione, consegnandosi anima e corpo alla testimonianza evangelica, non è soltanto l'iniziatore di un'inedita e rivoluzionaria pratica monastica o l'autore di una delle prime e più intense prove poetiche in volgare, ma pure un modello performativo in grado di saldare la tradizione giullaresca europea (egli stesso si dichiarava *joculatores Domini*, "giullare di Dio", come riportato nel celebre film di Rossellini, ed è un peccato che non abbia potuto usare il termine *attore*, all'epoca non utilizzato) a quella d'impronta sciamanica e orientale. L'agiografia ne racconta, infatti, i viaggi in in Medioriente ed Egitto, al cospetto del nipote del Saladino, a trasfondere, «*novellus pazzus in mundo*», l'afflato mistico in una dimensione ludica, entusiasta, contagiosa.

TABELLAZZO	
Cosa	senza volontà di cattura, francesco
Chi	Roberto Corradino
Quando	09/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	85 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	No
Se fosse...	un rumore
...sarebbe	un tuono in lontananza

La lettura delle note di regia, pratica pressoché inevitabile nell'approcciare prime assolute in serie come capita con **I Teatri del Sacro**, non fa, quindi, che rendere ancor più interessante la fruzione di ***senza volontà di cattura, francesco***, così come lo scriviamo, minuscole incluse. **Roberto Corradino**, teatrante d'indubbio valore, sceglie d'accerchiare un personaggio semplice e, proprio per questo, difficilissimo, imprendibile, e lo fa *senza volontà di cattura*, appunto. Batte la via del contatto per analogia, quasi a "liberarsi" dai legacci stringenti della forma, disinteressandosi (e gliene siamo grati) del mai utile e spesso equivocato appiglio



To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


10/06/2015
GABBATHÀ, QUIZ TELEV
RIFLESSIONE SULLA SA


10/06/2015
L'IMPRENDIBILE FRANC


10/06/2015
MIA SORELLA, SORELLA


10/06/2015
IL VANGELO IN SELLA


10/06/2015
SANTA COMPRENSIONE
CON IL TEATRO DELLE M



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5

biografistico. Lo fa sulla scorta d'una *compagnia picciola* di giovani attori, intraprendendo un'insistita trama di slittamenti in senso formale, soluzioni che ci paiono comprensibili risultati di sperimentazioni laboratoriali.

La scena è spoglia (quasi una costante degli allestimenti visti finora), con quattro ragazzi che [illegible] testuosa, sulla figura del [illegible] ersi al *suo* arrivo, da fondo [illegible] rdiano, gli occhi di brace, [illegible] oro delle parti. Madonna Povertà, [illegible] stretta osservanza: l'azione si fa metaforica, sulle tracce imprendibili di Lui, *figura* (si usa il termine nella sua accezione allegorica) di Cristo, uomo che si fa Lettera evangelica.

Si *gioca*, ricuperando l'ambivalenza sottesa, in altre lingue, dal verbo *recitare*: si gioca (e quindi si dà spettacolo) ballando, cantando, parlando, talvolta con azioni puerili per poi passare a momenti di ostentata intensità. Lo spettro di soluzioni è ampio, dalla musica alla partitura fisica, ma non sempre convince: forse è questione di fluidità, di potenza, ma, talvolta, si rasenta il didascalismo. Vero è che la sala si emoziona, lo si avverte.

Si resta interdetti, ché la questione ci sembra attagliarsi al piano *retorico*: v'è un disvelamento del meccanismo teatrale, non diretto a uno smascheramento, quanto a perseguire una cifra di *autenticità* che ci pare davvero ambigua, perché rischia di ridursi al "calcolo" (sempre da evitare) circa la reale sincerità delle intenzioni dell'artefice. Ed è con questo dubbio che ci si strozza l'applauso tra le mani, mentre il pensiero torna a quel magnifico esempio di giullare che dev'esser stato Francesco e che, sì, pure a noi, come a Corradino, pare d'impossibile cattura.

Mi piace Condividi 0

Igor Vazzaz

TAGS: Attore I Teatri del Sacro 2015

senza volontà di cattura, francesco

di e con Roberto Corradino
costumi e scenografie Francesco Paolo Ruggiero
sound design Dario Tatoli

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Marina Saraceno**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Igor Vazzaz

Toscofriulano, rockstar egonauta e maestro di vita, si occupa di teatro, sport, musica, enogastronomia. Scrive, suona, insegna, disimpara e, talvolta, pubblica libri o dischi. Il suo cane è pazzo.

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 10 **ITDS - Canzoni fra l'anima**
mercoledì 10 giugno 18:30 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **FE15 - Pesadilla**
mercoledì 10 giugno 19:00 - Firenze, Le Murate Progetti Contemporanea | IT

MER 10 **ITDS - Caino Royale**
mercoledì 10 giugno 21:00 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **TDC - La famiglia campione**
mercoledì 10 giugno 21:30 - Pistoia, Villa di Scornio

MER 10 **ITDS - Francesco senza vol cattura**
mercoledì 10 giugno 22:30 - Lucca, Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovar famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacro 2015 interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale politica Pontedera reg

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Gabbathà, quiz televisivo o riflessione sulla sacralità?

DI SARA CASINI - 10/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

TABELLAZZO	
	Gabbathà
Chi	Fabrice Hadjadj, Giampaolo Gotti, Sylvia Bagli, Benoît Felix-Lombard, Sara Rainis
Quando	09/06/2015
Dove	Lucca, Teatro San Girolamo
Per quanto	90 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì, oppure no
Se fosse...	Un libro
...sarebbe	dalla trama avvincente, ma privo di cura formale

Fabrice Hadjadj.

Una figura dall'argentea chioma ci accoglie *in su la* soglia, ostentando la garbatezza che abbiamo avuto modo di sperimentare in questi due giorni, sì come due anni fa (lo scorrere del tempo non sempre ingentilisce, anzi). Si preoccupa di indicarci con dovizia di dettagli i molteplici obblighi di spettatore: la formula dei quali è però efficacemente ridotta, tramite l'omissione del "si pregano i gentili spettatori di".

Varchiamo lentamente l'entrata, per immergersi nello spettacolo: ci accolgono artisti con svolazzanti vesti candide e nasi rossi, che porgono a ogni spettatore una carta da gioco. Non ci dilunghiamo a spiegare cosa sia ***gabbathà***, basti sapere che vuole rappresentare un **anello di congiunzione tra l'aleatorietà dei giochi da tavolo e la vicenda di Gesù.**

L'opera che i quattro attori-maschere propongono fa uso di diapositive (proiettate su un rosone in tela), musica, azione scenica e interazione continua con il pubblico. **Pur avendo una**



To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


10/06/2015
GABBATHÀ, QUIZ TELEV
RIFLESSIONE SULLA SA


10/06/2015
L'IMPRENDIBILE FRANC


10/06/2015
MIA SORELLA, SORELLA


10/06/2015
IL VANGELO IN SELLA


10/06/2015
SANTA COMPRENSIONE
CON IL TEATRO DELLE M



CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5

struttura apparentemente definita, si gioca sulla casualità delle scelte della platea, in una rappresentazione fluida e dinamica, che si plasma poco alla volta. Riecheggia, in questo senso, la definizione di aleatorietà che il fisico **Eppler-Meyer** utilizzò per definire le composizioni di **Cage**: un processo è aleatorio se definito nelle sue linee generali, ma casuale nel suo svolgimento. Il gioco sta nel presentare l'intera opera come una sorta di ruota della fortuna in cui numeri e pubblico definiscano gli episodi che attori narreranno.

Ad azionare la ruota, a sostituire, forse, il dio amorevole dei Vangeli, vi è **Giuda Iscariota (Giampaolo Gotti), il traditore,** figura piena di fascino, perché contrapposto, eppure mai veramente antitetico, a Gesù, nonché rappresentativo di svariati temi: l'amore, il peccato, il pentimento, l'incapacità di perdonarsi, la morte auto-inflitta. **L'impostazione dell'opera è, insomma, interessante: i quadri hanno un loro equilibrio interno, gli attori hanno un loro modulo espressivo, la scelta delle musiche è coerente, il filo conduttore sembra reggere.** Giuda, nelle vesti di inusuale conduttore, diviene presto insistente e ripetitivo, e ovviamente, una volta abituati al gioco, il tedio fa capolino.

Grazie al coinvolgimento diretto, il pubblico è tuttavia divertito. Il tema biblico rimane superficiale, accostato a una retorica figlia di quella televisiva, che produce un goffo incrocio tra circo e villaggio vacanze. **Il sacro viene recuperato solo in ultima battuta, con una frase evangelica regalata alla platea, stridendo con l'impostazione dissacrante dell'intera rappresentazione.**

Mi piace Condividi 0

Sara Casini

TAGS: Gesù Cristo gioco I Teatri del Sacro 2015

Gabbathà

con Sylvia Bagli, Benoît Felix-Lombard, Giampaolo Gotti, Sara Rainis
regia Giampaolo Gotti
testo di Fabrice Hadjadj
scenografia, foto, video Philippe Ferrant
training, coach Alexandre Louschik
Immagini tratte dal polittico Passione-Resurrezione di Arcabas con l'amabile autorizzazione degli autori

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Marina Saraceno**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Sara Casini

Sedicente liceale appena maggiorenne, nella realtà ha almeno il doppio degli anni e il triplo della malvagità dimostrate dagli occhioni azzurri e il sorriso inoffensivo. Suona, canta, scrive e fa molte altre cose, per l'invidia dei più.

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 10 **ITDS - Canzoni fra l'anima**
mercoledì 10 giugno 18:30 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **FE15 - Pesadilla**
mercoledì 10 giugno 19:00 - Firenze, Le Murate Progetti Contemporanea | IT

MER 10 **ITDS - Caino Royale**
mercoledì 10 giugno 21:00 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **TDC - La famiglia campione**
mercoledì 10 giugno 21:30 - Pistoia, Villa di Scornio

MER 10 **ITDS - Francesco senza vol cattura**
mercoledì 10 giugno 22:30 - Lucca, Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovar famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacro 2015 interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale politica Pontedera reg

Lo sguardo di Arlecchino

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Free Spirit, dilemma sulla libertà

DI **IGOR VAZZAZ** - 09/06/2015 5-*/ PRIMOPIANO SGUARDAZZI

«***Ce n'est qu'un début...***»: è la reiterazione parossistica della prima parte dello slogan che segnò il maggio francese ad aprire ***Free Spirit***, terzo appuntamento nella prima giornata dei **Teatri del Sacro**.
«***Ce n'est qu'un début***», ritmo insistito, marziale.
«***Ce n'est qu'un début***», quasi un coro.
In pochi, ci pare, riconoscono però la parola d'ordine che fu di Daniel Cohn-Bendit e, per restare alla scena, del **Living Theatre**, presente a Parigi, tra 1967 e '70, con *Paradise Now*. «***Ce n'est qu'un début***»

TABELLAZZO	
Cosa	Free spirit
Chi	Ariella Vidach, Claudio Prati, Alessia Cafariello, Serena Malacco, Camilla Perani, Alessio Scandale, Stefano Roveda
Quando	08/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	50 minuti
IL RESPONSO	
	
Sì, oppure no	
un cocktail	
gin lemon ben fatto, ma troppo diluito	

Il bianco tenue d'un proiettore
senza diapositive inquadra l'ampio spazio
ricavato all'interno di uno dei chiostri del Real
Collegio: s'intravedono sagome, se ne avverte la

Lo sguardo di Arlecchino Prima pagina Sguardazzi
Intrallazzi Sdottorazzi Strombazzi
Arazzi Calendazzo

sua definizione problematica, sfuggente
attraverso forme e significazioni.

Cinque performer abitano una scena sgombra di oggetti: la riempiono di movimenti, solcature d'aria, per un'articolata coreografia a quadri. Poco a poco, la luce si fa intensa: il rosso e il blu di magliette e pantaloni (costumi casual, improntati a una certa libertà di movimento) acquisiscono definizione. Si procede a stazioni: ora il gruppo compatto si fa coro greco, rispondendo

I TEATRI DEL SACRO
LUCCA 8-14 GIUG

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


10/06/2015
GABBATHÀ, QUIZ TELEV
RIFLESSIONE SULLA SA


10/06/2015
L'IMPRENDIBILE FRANC


10/06/2015
MIA SORELLA, SORELLA


10/06/2015
IL VANGELO IN SELLA


10/06/2015
SANTA COMPRENSIONE
CON IL TEATRO DELLE M

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3
di titoli a prezzi sco
›Scopri





CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5

vocalmente all'assolo d'un danzatore; ora, a ruoli invertiti, s'innescano complesse azioni di gruppo, sino alla potente sequenza coreutica sulla base d'una partitura registrata di impressionante vocalità rumoristica. Abbondano i sintagmi efficaci, nell'emersione progressiva del dubbio su cosa significhi essere liberi. Liberi *da* cosa? Liberi *per* cosa? I gesti si ripetono, in declinazioni meccaniche dell'atto, si spezzano, così come le parole, lacerti tronchi, frammentati, in un gioco di destrutturazione del messaggio, tra verbalità, oralità e corpo. Siamo davvero liberi, pensiamo, se anche e soprattutto il linguaggio è dispositivo fragile, tarlato e rischia di non veicolare niente? O, meglio: c'è davvero qualcosa da veicolare?

Soffre di eccessiva dilatazione, questo *Free Spirit*, comunque apprezzabile per forza ed energia: riecheggiano, ci pare, soluzioni intraviste nei lavori di Roberto Castello – pensiamo a *In girum imus nocte (et consumimur igni)* visto qui vicino mesi fa –, mentre, con i minuti, si rasenta la reiterazione inerte, minando sensibilmente l'efficacia dei momenti più incisivi. Libertà e sacro: concetti diversi eppure legati, magari in modo sfumato, sfuggente, quasi a riequilibrare un didascalismo sin troppo pronunciato nei pur apprezzabili primi due allestimenti della rassegna.

Si chiude tra i lampi: quelli delle luci stroboscopiche (troppo deboli per l'*en plein air*) e quelli reali, d'un temporale limitatosi a mero brontolio; in sottofondo, non richieste, echeggiano le note di un concerto jazz dato in una piazza poco distante, in una commovente prova di programmazione culturale cittadina.
Restiamo in attesa d'un «*continuons le combat*» che, come la burrasca, non giunge: sarebbe stato il completamento dello slogan iniziale («C*e n'est qu'un début… continuons le combat*», «*Non è che un inizio… continuiamo la lotta*»), ma il cerchio non si chiude e, forse anche in questo dettaglio, si racchiude un ulteriore germe di riflessione sulla libertà.

Mi piace Condividi 7

Igor Vazzaz

TAGS: danza I Teatri del Sacro 2015 libertà

Free spirit

con Alessia Cafariello, Serena Malacco, Camilla Perani, Alessio Scandale, Stefano Roveda
coreografia Ariella Vidach in collaborazione con i danzatori
voci, suoni, musiche in collaborazione con i danzatori

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Marina Saraceno**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook



Igor Vazzaz

Toscofriulano, rockstar egonauta e maestro di vita, si occupa di teatro, sport, musica, enogastronomia. Scrive, suona, insegna, disimpara e, talvolta, pubblica libri o dischi. Il suo cane è pazzo.

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 10 **ITDS - Canzoni fra l'anima** mercoledì 10 giugno 18:30 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **FE15 - Pesadilla** mercoledì 10 giugno 19:00 - Firenze, Le Murate Progetti Contemporanea | IT

MER 10 **ITDS - Caino Royale** mercoledì 10 giugno 21:00 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **TDC - La famiglia campione** mercoledì 10 giugno 21:30 - Pistoia, Villa di Scornio

MER 10 **ITDS - Francesco senza vol cattura** mercoledì 10 giugno 22:30 - Lucca, Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovar famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacro 2015 interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale politica Pontedera reg

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Santa comprensione: un viaggio con il Teatro delle Moire

DI ELENA MODENA - 10/06/2015 5-*/ GIOVINAZZI SGUARDAZZI

alcune monache visionarie.

La scena spoglia, gli oggetti pochi e funzionali alla narrazione: un tavolino, una sedia, un panchetto. Gli attori, **Cinzia Delorenzi**, **Alessandra de Santis** e **Attilio Nicoli Cristiani**, prendono subito possesso dello spazio teatrale, muovendosi sul fluire di una voce off simile a quella di una radio o un telegiornale, andando a creare delle scene che rimangono immobili fotografie per un secondo, prima di sciogliersi e andare a comporre l'immagine successiva.

TABELLAZZO	
	Sante di scena
	Cinzia Delorenzi, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani
Quando	08/06/2015
Dove	Lucca, Real Collegio
Per quanto	60 minuti
IL RESPONSO	
Perché	Sì, oppure no

Lo spazio è interamente gestito e occupato dai tre interpreti, che spostano gli oggetti presenti, modificano l'ambiente, o meglio, danno allo spettatore gli strumenti per immaginare come il contesto della raffigurazione cambi durante la narrazione e loro stessi cambiano forma e identità sulla scena.

Come lo spazio, muta il piano sonoro: **le musiche, fortemente differenziate tra loro, contribuiscono alla narrazione contestualizzando l'ambientazione**, ma anche accompagnando il racconto delle vite delle sante via via impersonate dagli attori. L'uso della parola è tanto raro quanto essenziale: il monologo prodotto dall'estasi, il canto. I dialoghi si

I TEATRI DEL SACRO
20 NUOVI SPETTA

To search, type and press enter.

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI


10/06/2015
GABBATHÀ, QUIZ TELEV
RIFLESSIONE SULLA SA


10/06/2015
L'IMPRENDIBILE FRANC


10/06/2015
MIA SORELLA, SORELLA


10/06/2015
IL VANGELO IN SELLA


10/06/2015
SANTA COMPRENSIONE
CON IL TEATRO DELLE M

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3
di titoli a prezzi sco
›Scopri





CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5

costruiscono con gli sguardi, con i gesti, i movimenti di danza. Complessivamente, emerge la sensazione di essere davanti a una serie di idee e rappresentazioni giustapposte, attraverso le quali **risulta difficile ricostruire l'architettura generale dello spettacolo**. Si susseguono, infatti, scene di estasi, canto, ballo, apparentemente slegate tra loro. Cifra comune all'intero allestimento, l'effetto comico, che diverte lo spettatore e "umanizza" i soggetti rappresentati, suore e sante, troppo spesso costrette in stereotipi di freddezza e rigidità.

Tra pregi e difetti, una nota critica ci pare prevalere: la difficoltà di comprensione. Non emerge al meglio il lavoro di studio, raccolta di informazioni e selezione delle personalità da portare sulla scena che sta alla base dello spettacolo. Non si colgono facilmente infatti i riferimenti culturali, ma, soprattutto, risulta difficile "indovinare", una dopo l'altra, le identità delle monache che prendono vita sul palco.

A spettacolo finito, esauriti gli applausi, dopo la reimmersione nella realtà della sala del Real Collegio, si intravedono nel pubblico, alternate, espressioni perplesse miste a sguardi entusiasti, sintomo di uno **spettacolo complesso, suscettibile di numerosi livelli di lettura e di interpretazione**.

Mi piace Condividi 0

Elena Modena

TAGS: Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 santità

Sante di scena

progetto di e con Cinzia Delorenzi, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani
da un'idea e con la collaborazione di Luca Scarlini
residenza artistica LachesiLAB, Olinda
costumi Elena Rossi
luci Adriana Renna
produzione Teatro delle Moire
coproduzione I Teatri del Sacro, Next/Regione Lombardia, Fondazione Cariplo

more

Lascia un commento

Aggiungi un commento...
Pubblica anche su Facebook
Stai pubblicando come **Marina Saraceno**
Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Elena Modena

Laboratorio "Guardare Arlecchino" - I Teatri del Sacro 2015

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 10 **ITDS - Canzoni fra l'anima**
mercoledì 10 giugno 18:30 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **FE15 - Pesadilla**
mercoledì 10 giugno 19:00 - Firenze, Le Murate Progetti Contemporanea | IT

MER 10 **ITDS - Caino Royale**
mercoledì 10 giugno 21:00 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **TDC - La famiglia campione**
mercoledì 10 giugno 21:30 - Pistoia, Villa di Scornio

MER 10 **ITDS - Francesco senza vol cattura**
mercoledì 10 giugno 22:30 - Lucca, Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovar famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacro 2015 interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale politica Pontedera reg

Elettrorivista (a)periodica di ciarlataner



Il vangelo in sella

DI LORENZO MONTEIRO MARTINS - 10/06/2015 5-*/ GIOVINAZZI SGUARDAZZI

La quarta edizione del festival **I Teatri del Sacro** si apre con ***Chi Sei Tu? Vangelo dell'Asino Parlante*** di **Antonio Panzuto** e **Alessandro Tognon**.
In un'atmosfera fiabesca e quasi onirica si sviluppa la narrazione del Vangelo dell'Asino Parlante, la storia di Cristo narrata dal vero protagonista: l'asino che gli farà da compagno e guardiano.
Marionette dal carattere primitivista (lo stesso Gesù ha tratti minimali, indistinguibile dagli altri burattini se non per le dimensioni), un asino di legno grezzo, ferracci e stoffe, un tendone, qualche casetta cubica. In questa scenografia essenziale si muovono i personaggi, o meglio vengono mossi, poiché sul palco, a dar vita al tutto, vi è un uomo.

TABELLAZZO	
Cosa	Chi sei tu?
Chi	Antonio Panzuto e Alessandro Tognon
Quando	08/06/2015
Dove	Lucca, Teatro San Girolamo
Per quanto	90 minuti
IL RESPONSO	
	
Perché	Sì
Se fosse...	un film
...sarebbe	"Kirikù" in versione cattolica

Ma procediamo con ordine...

Narrazione, musica e voci
La storia già la conosciamo: Gesù diffonde la "buona novella", i miracoli, le difficoltà, lo scetticismo, la condanna, la crocifissione, la resurrezione. La narrazione è lineare, focalizzando l'attenzione su particolari episodi, e affidata a voci esterne, spesso alternate a musiche: esclusa quella dell'asino (prestata da **Giuseppe Panzuto**, fratello di Antonio), le altre appartengono agli abitanti di Laurito, paese natale della madre dell'artista. **Trattandosi di non-attori, si gioca sull'effetto che prevede la "stonatura", la calata dialettale paesana** (il pensiero va al cinema di Pasolini e al massiccio impiego di attori non professionisti). La musica svolge un ruolo di primo piano ed è presente durante buona parte dello spettacolo, alternando generi e sonorità: si apre con una versione di *Knockin' On Heaven's*

I TEATRI DEL SACRO
A INGRESSO GRATU

To search, type and press enter.

CATEGORIE
Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

10/06/2015
GABBATHÀ, QUIZ TELEV
RIFLESSIONE SULLA SA

10/06/2015
L'IMPRENDIBILE FRANC

10/06/2015
MIA SORELLA, SORELLA

10/06/2015
IL VANGELO IN SELLA

10/06/2015
SANTA COMPRENSIONE
CON IL TEATRO DELLE M

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3
di titoli a prezzi sco
›Scopri




CALENDARIO EVENTI

« GIUGNO 2015

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
1	2	3	4	5

Door di Anthony & The Johnsons a brani di matrice etnica, benché i passaggi non sembrino gestiti in modo ordinato, al solo scopo di caricare le scene di espressività ed emotività.

L'asino

In quanto *Vangelo dell'Asino Parlante*, la bestia è guida per lo spettatore attraverso i ricordi del viaggio con il Messia. Parlante, senziente e dotato di intelletto è l'asino guardiano che si fa carico di trasportare e vegliare Gesù nella sua avventura. Sulla schiena dell'animale grava non solo il peso fisico del padrone: ben più pesante è ciò che egli rappresenta, la grande verità che il Messia porta con sé. L'asino ricorda il protagonista del film *Il Cavallo di Torino* (Béla Tarr, 2011) nel mostrare l'immane fatica provata nel portare l'uomo: la bestia è appesantita, arrancante… Ma c'è grande differenza fra i due casi: l'asino sopporta la soma grazie alla fede e all'amore verso il suo padrone, lo sforzo è percepito come niente, se paragonato al valore e alla responsabilità della missione; il cavallo al contrario, smette di mangiare, di muoversi, lasciandosi morire, conscio dell'apocalisse di un'umanità ormai giunta a un'impasse senza via d'uscita. Nel film, il destino dell'uomo è di essere spazzato via (o lo spazzarsi via da solo), in *Chi Sei Tu?*, al contrario, prevale il messaggio d'amore del vangelo.

Gesù

Una marionetta dai tratti semplici, nera e vestita di bianco. Non ha pretese, non vuole essere niente e nessuno, intende solo diffondere la sua verità, che è spesso vissuta come un fardello. Si percepisce Cristo come un umile umano, fragile vittima di tentazioni, tormentato da insidie e difficoltà, ma allo stesso tempo leggero e sacro.

L'uomo

Il "burattinaio" sta là, sul palcoscenico a muovere le sue marionette, silente. Sebbene, all'inizio, l'idea sembra quella di doverne dimenticare la presenza, concentrando lo sguardo solo sulle marionette, l'uomo è anch'egli una figura chiave nell'economia dello spettacolo. Il muovere e far volare le marionette diventa una danza d'amore che pare dello stesso amore di Gesù verso i suoi fratelli uomini – vive, dorme, soffre, gioisce assieme alle sue creature di legno e ferri, come un Dio buono, umano.

Adatto a qualsiasi audienza, c**ol sacrificio della complessità narrativa a favore di un unico e semplice piano di interpretazione, *Chi Sei Tu?* propone la storia del Cristo Re in un mondo di incanto, sospensione, sacralità**.

Mi piace Condividi 0

Lorenzo Monteiro Martins

TAGS: animali Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15

Chi sei tu?

di Antonio Panzuto e Alessandro Tognon
con Antonio Panzuto
voce dell'asino Giuseppe Panzuto
voci Abitanti di Laurito (SA)
regia Alessandro Tognon
fonico Franz Fabiano
scene Antonio Panzuto
luci Paolo Pollo Rodighiero
suoni Stefano Merighi e Alessandro Tognon
macchinista di sala Gianugo Fabris
organizzazione Alessandra Lazzaro
produzione Teatro Fondamenta Nuove – Associazione Vortice di Venezia; in collaborazione con Teatro Stabile del Veneto; con il Patrocinio di

8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30			

MER 10 **ITDS - Canzoni fra l'anima** mercoledì 10 giugno 18:30 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **FE15 - Pesadilla** mercoledì 10 giugno 19:00 - Firenze, Le Murate Progetti Contemporanea | IT

MER 10 **ITDS - Caino Royale** mercoledì 10 giugno 21:00 - Lucca, Real Collegio

MER 10 **TDC - La famiglia campione** mercoledì 10 giugno 21:30 - Pistoia, Villa di Scornio

MER 10 **ITDS - Francesco senza vol cattura** mercoledì 10 giugno 22:30 - Lucca, Real Collegio

TAG CLOUD

(s)consigli per spetta adattamento Attore buio/luce classici della letteratura Comunicati danza don giovar famiglia favola femminicidio festival finanziamenti stata follia gioco Guardare Arlecchino-I Teatri del Sacro '15 Guerra&Pace Harold Pinter I Teatri del Sacro 2015 interviste sul FUS libri loca Luca LuccaTeatroFestival mal di famiglia Manifesti Morg Nov novità editoriali opera Pianeta Cultura. Danza Energia Vitale politica Pontedera reg

I TEATRI DEL SACRO
QUARTA EDIZIONE
LUCCA 8-14 GIUGNO 2015

RASSEGNA RADIO E TV

3 giugno 2015 **RADIO VATICANA** intervista Francesco Giraldo

5 giugno 2015 **RADIO VATICANA** intervista Fabrizio Fiaschini

5 giugno 2015 **RADIO IN BLU** intervista Fabrizio Fiaschini, Giovanna Mori

6 giugno 2015 **RADIO RAI UNO** – GR

8 giugno 2015 **RADIO RAI TRE** ospiti in studio Andrea Cosentino, Luca Ricci, Danila Massimi, intervista Fabrizio Fiaschini, Amandio Pinheiro

9 giugno 2015 **RADIO VATICANA** ospiti in studio Andrea Cosentino, Danila Massimi

10 giugno 2015 **RADIO DUEMILA** intervista Fabrizio Fiaschini

TV2000 programma Retroscena_reportage da Lucca

13 giugno 2015 **RAI 3** programma CHI E' DI SCENA

8 giugno 2015 **NOITV**